

Off. Statistica

# Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI  
DIREZIONE AF.I.S. 21  
REDAZIONE E CRONACA AF.I.S. 78  
AMMINISTRAZIONE AF.I.S. 82

★ Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

★ ABBONAMENTI  
annuale So. 30 - Semestrale So. 15 -  
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per  
uffici pubblici So. 25.  
PREZZO CENT. 10

## TERMINATE LE CONSULTAZIONI AL QUIRINALE

# Entro oggi la decisione di Einaudi per il conferimento dell'incarico

Fanfani indicato come probabile successore di Pella  
I vari aspetti della crisi nei commenti dei giornali

ROMA, 10.  
Alla terza giornata della crisi ministeriale, il Capo dello Stato ha proseguito al Quirinale le consultazioni, al termine delle quali domani renderà note le sue decisioni.  
Primo ad essere introdotto dal Presidente della Repubblica è stato l'on. Vigorelli del PSDI che ha dichiarato: «Se la D.C. vorrà veramente una politica imperniata agli interessi dei lavoratori specialmente nel campo sociale ci troverà disposti a collaborare con essa purchè questa politica sia attuale; se viceversa si ritornerà al sistema seguito finora noi non potremo che porci su un piano di opposizione e perseguire egualmente gli scopi che il nostro partito si è finora proposto e che sono quelli di migliorare le condizioni morali e materiali dei lavoratori». Sono stati quindi introdotti, il sen. Morandi e l'on. Nenni per il P.S.I. che prima di essere ammessi dal Presidente della Repubblica hanno avuto uno scambio di idee con l'on. Vigorelli.  
All'uscita dal Gabinetto di Einaudi l'on. Nenni ha dichiarato: «Noi non facciamo o almeno non facciamo ancora parte di nessuna maggioranza parlamentare, quindi non consideriamo di avere delle designazioni da fare. Abbiamo naturalmente le nostre preferenze e le abbiamo indicate al Presidente della Repubblica ma soprattutto abbiamo pensato e pensiamo che la natura di questa crisi possa consigliare d'incominciare da un incarico esplorativo come già è avvenuto altra volta per iniziativa del Presidente della Repubblica proprio perchè forse un incarico esplorativo potrebbe permettere di approfondire se esistono o non esistono le condizioni per creare una maggioranza per quanto noi ci rendiamo conto che questo esige dapprima un giudizio politico della D.C. che la direzione non ha dato, che il consiglio nazionale non ha dato ma che potrebbe darlo un congresso che però non si sa quando ci sarà».

sponenti di «Iniziativa democratica», e cioè, Fanfani e Taviani e ciò — si afferma — per rispettare il dosaggio delle varie correnti della D.C. e non fare aumentare il peso della corrente cui lo stesso Fanfani appartiene. Se Fanfani riceverà l'incarico, è da prevedere che il nuovo ministero sarà perciò di larga concentrazione democratica, un ministero cioè che, secondo le indicazioni delle risoluzioni della direzione del partito, raccoglie esponenti delle diverse correnti della D.C.  
Concluse le consultazioni al Quirinale, ed in attesa che il Presidente della Repubblica prescelga la personalità a cui affidare l'incarico di formare il nuovo governo, i giornali si soffermano sui vari aspetti della crisi governativa e cercano, talvolta, di approntarne alcuni significati, il «Messaggero» di Roma, nel suo editoriale, scrive che occorre uscire al più presto dall'attuale situazione: occorre «che la crisi trovi una soluzione la quale restituisca l'unità alle forze democratiche, e assicuri al paese un governo stabile e solido, capace di risolvere i più drammatici problemi della nazione ed insieme garantire quella continuità politica esterna che è la condizione preliminare per un qualsiasi equilibrio democratico interno. Il problema politico di oggi è uno, ed uno soltanto — afferma

il «Messaggero» — bisogna stabilire quella piattaforma politica che garantisca l'unità democratica articolata dai cattolici italiani, e intorno ad essa, un largo fronte di solidarietà democratica che risponda a quelle esigenze e necessità che sono nelle cose prima che negli uomini. Al di fuori di questa prospettiva non c'è che il ritorno ad un governo di affari, più transitorio di quello con cui l'onorevole Pella riuscì a superare la grave «impasse» politica dell'agosto e quindi obbligato a porre, prima o poi, il problema di nuove elezioni.  
Chi si sente — domanda il giornale romano — di affrontare leggermente una tale prospettiva? Secondo la «Gazzetta del Popolo» di Torino se si leva il quadro dalle rivalità personali, le varie questioni di prestigio, dai contrasti teorici ed ideologici che dividono i partiti, e si considerano invece i programmi con cui si sono presentati agli elettori risulta che una maggioranza c'è nel nuovo parlamento. Il problema, scrive il quotidiano torinese, è di organizzarsi intorno ad un programma che comprenda alcune cose essenziali, che tutti dichiarino di volere accantonare i piani ambiziosi e meno consistenti che richiederebbero di determinare nuovi contrasti e conflitti insanabili.

# Il Ministro d'Italia a Belgrado ricevuto dal Segretario agli Esteri Popovic

Si ritiene che il colloquio rientri nel quadro dei sondaggi in corso a Roma e Belgrado - Una precedente visita dei rappresentanti inglese e americano

BELGRADO, 10.  
Il ministro d'Italia a Belgrado, Vanni D'Archiafi, è stato ricevuto in visita di cortesia dal Segretario degli Esteri jugoslavo Popovic. Poiché il colloquio segue di poco quello tra i rappresentanti inglese e americano a Belgrado, è stata formulata in alcuni ambienti l'ipotesi che egli abbia rappresentato probabilmente qualcosa di più dei consueti «sondaggi» che sono in corso da due mesi a Roma come a Belgrado, per la soluzione del problema di Trieste. Vanni D'Archiafi è partito per Roma dove trascorrerà un breve periodo di vacanze.  
A proposito del colloquio tra i rappresentanti inglese e americano a Belgrado e il ministro Popovic, gli ambienti del Dipartimento di Stato mantengono un riserbo assoluto sull'incontro. Dalle prime indiscrezioni risulta, tuttavia, che tale incontro costituisce il primo segno della decisione, già in parte nota, di procedere ad un nuovo sondaggio sulla questione di fondo, cioè di chiedere a Belgrado di sottoporre le sue richieste minime per una possibile sistemazione del problema complessivo del Territorio Libero di Trieste.  
Secondo informazioni che, però, non sono confermate, Popovic avrebbe insistito sul fatto che Belgrado ritiene che le premesse base, da cui un negoziato deve partire sono la zona «B» alla Jugoslavia e la sola città di Trie-

ste all'Italia, lasciando come area da discutere il retroterra della zona «A». Popovic avrebbe altresì ricollegato la questione da Trieste a Monfalcone da darsi all'Italia ed avrebbe lasciato la porta aperta per alcuni «scambi» alla frontiera per cui l'Italia potrebbe avere Capodistria contro il possesso jugoslavo della maggior parte del retroterra della zona «A».  
Circolava ieri la voce che nelle conversazioni avute dall'ambasciatore Luce a Washington si sia risolta la questione di un primo passo verso l'applicazione della decisione dell'8 ottobre per quel che riguarda l'amministrazione civile di Trieste città, che Tito considera fuori da qualsiasi sua rivendicazione. Ma, poiché il problema è quello di una sistemazione definitiva dell'intero problema, si esita di fronte a qualsiasi misura che precluda i negoziati al riguardo.

## Aumenta il numero dei profughi dalla Germania Est

BERLINO, 19.  
Delle speranze sorte nella Germania orientale circa una riunificazione del territorio tedesco, testimonia il numero scarso dei profughi che sono venuti a cercare in questi giorni asilo a Berlino ovest. Negli ultimi mesi ne arrivavano molte centinaia ogni giorno; talvolta anche mille. L'emorragia delle fughe si è coagulata perchè molti sperano che tra qualche mese non sarà più necessario fuggire.  
Altro sintomo favorevole è dato dal corso del marco orientale che miglora continuamente. Fino a qualche tempo fa occorre erano sei o sette marchi orientali per acquistare un marco occidentale e durante i giorni della insurrezione di giugno si ebbero punte di 15 e 16. Adesso il corso è di quattro a uno e si calcola che al principio della conferenza basteranno tre o forse due soli marchi orientali per comprare un marco occidentale.  
Terzo sintomo dell'ottimismo: alle borse di Amburgo e di Francoforte c'è continua richiesta delle azioni delle società che possedevano beni, ora sequestrati, nella Germania orientale.

# Un «Comet» britannico precipita al largo dell'Isola d'Elba

Periti i 29 passeggeri - L'intervento del centro soccorsi della Spezia

ROMA, 10.  
Un apparecchio britannico del Tipo «Comet» in servizio di linea sulla rotta aerea Roma-Londra è precipitato stamane al largo dell'isola d'Elba.  
Da fonte ufficiale viene riferito che l'apparecchio, appartenente alla British Overseas Airlines Company, recava a bordo 29 passeggeri, tra cui otto donne, tre ragazzi e un bambino, e cinque membri di equipaggio agli ordini del capitano A. Gibson. L'apparecchio, proveniente da Beirut e Singapore, era partito da Roma alle 10,25 locali dirette a Londra dove era atteso per le ore 13 circa. I passeggeri provenivano tutti dai due scali dell'Estremo Oriente. Tra essi si trovava il noto scrittore inglese Chester Wilmot, di 42 anni, attualmente corrispondente del Londinese «Observer». Tra i suoi libri va ricordato «The Struggle for Europe» che ebbe molto successo dopo la fine della seconda guerra mondiale.  
Secondo notizie fornite dalla capitaneria di porto di Portoferraio l'aereo è stato visto da molti pescatori che si trovavano nella zona tra Ponza, Calamita Montecristo, e secondo le dichiarazioni di alcuni degli stessi pescatori sarebbe scoppiato in aria precipitando in fiamme e scomparendo quindi nei flutti. Dal centro di soccorso aereo di Cadimare (La Spezia) numerosi aerei di soccorso sono partiti alla ricerca del «Comet». Il comando marina di Portoferraio ha inviato un veloce motopeschereccio sul quale sono stati imbarcati gli uomini e i mezzi di soccorso. Da Livorno è partito un dragamine veloce che raggiungerà il motopeschereccio sulla zona della ricerca e una torpediniera è partita dalla Maddalena per partecipare all'opera di soccorso.  
Il pilota di un bimotore rientrato da una ricognizione sul tratto di mare dove si è inabissato il «Comet» britannico ha dichiarato di aver avvistato rottami e dischierati galleggianti a circa 10 miglia dall'isola d'Elba.  
Il ministero dell'aeronautica italia-

na ha nominato, per l'accertamento delle cause che hanno determinato la sciagura, una commissione che sarà presieduta da un generale di aviazione italiano e da membri dell'aviazione civile, tecnici delle costruzioni aeronautiche, nonché da un membro inglese. L'inchiesta, in base alle norme internazionali, per quanto l'aereo sia immatricolato nel registro aeronautico di Gran Bretagna è di pertinenza delle autorità italiane, in quanto avvenuto nelle acque territoriali italiane.

## A Pan Mun Jom Trattative in corso per la ripresa dei negoziati

SAN FRANCISCO, 7.  
Si apprende da Pan Mun Jom che tra gli alleati ed i cino-coreani non in corso trattative ufficiali per la ripresa dei negoziati ufficiali interrotti il 12 dicembre. Il capo provvisorio della delegazione alleata, Kenneth Young, interrogato in proposito, ha dichiarato di non aver ricevuto dai cino-coreani nessuna richiesta ufficiale di ripresa delle trattative. Per quanto riguarda la questione dei prigionieri di guerra, giungono tre notizie: da Pan Mun Jom, che è cominciato il processo contro gli otto prigionieri nord coreani accusati di aver ucciso quattro loro compagni comunisti, giudica la corte marziale indiana, e la difesa ne ha contestato oggi la competenza, ma la tesi non è stata accolta da Tokio, che il gen. Hull, comandante l'undicesimo gennaio a Formosa, a discutere il problema dei 14.000 prigionieri cinesi che hanno rifiutato il rimpatrio, da Bombay infine che, in un discorso pronunciato in un grande comizio a Nagpur, il primo ministro indiano Nehru ha dichiarato essere ormai tempo che le grandi nazioni prendano nota del contegno del governo sud-coreano sul quale ricade gran parte della responsabilità per il fallimento delle spiegazioni ai prigionieri stessi. Riferendosi più esplicitamente alle recenti dichiarazioni del ministro degli esteri sud coreano contro le forze indiane di custodia, Nehru ha detto che il governo della Corea del Sud si conduce in modo «irresponsabile». Egli ha però espresso la speranza che il problema dei prigionieri della guerra di Corea possa essere risolto entro un mese circa.

# Controffensiva francese in Indocina

Si spera in tal modo di arginare l'avanzata delle forze di Ho Chi Min

PARIGI, 10.  
Dopo gli attacchi lanciati dai comunisti nel Laos, la guarnigione francese di Seno, ha iniziato una controffensiva contro le forze di Ho Chi Minh. Questa azione è seguita con tanto maggiore interesse a Parigi, in quanto le notizie giunte in questi ultimi giorni da Saigon lasciavano prevedere una nuova offensiva comunista in direzione della frontiera della Thailandia.  
Il generale Navarre, comandante in capo delle forze franco-vietnamite spera in tal modo di riprendere l'iniziativa delle operazioni e di frenare l'avanzata dei comunisti. Negli ambienti francesi si fa osservare che un successo militare servirebbe a giustificare di fronte all'opinione pubblica nazionale il proseguimento delle ostilità. Inoltre a Parigi non si nascondono le inquietudini causate dalla situazione politica venutasi a creare nel Vietnam dopo le dimissioni del primo ministro Nguyen Van Tam. Tali notizie sembrano dar ragione a color che avevano previsto la nascita nel Vietnam di una forte corrente d'opposizione all'imperatore Bao Dai. E' perciò naturale — si

sottolinea negli ambienti parigini — che una vittoria militare, anche limitata al settore nord orientale del Laos, avrebbe ripercussioni favorevoli per il governo attuale e naturalmente per il prestigio francese in tutta l'Indocina.  
Si apprende, frattanto, da Saigon che il governo della Cambogia ha proposto la creazione di un blocco buddista contro il comunismo. Il gruppo dei paesi buddisti, ivi compresi il Laos e la Cambogia, costituirebbe una solida barriera contro la penetrazione dei comunisti vietnamiti nell'ovest, specialmente l'India. L'affinità di razza e di religione costituirebbe l'elemento più solido del blocco.  
Negli ambienti francesi la proposta non ha incontrato buona accoglienza, poiché si vede in esso il primo passo verso il distacco della Cambogia dalla Unione francese. Nei detti ambienti si afferma che i francesi non hanno nulla in contrario ad accordi fra Siam, Cambogia e Laos a condizione che le disposizioni di tali accordi non siano in contrasto con i principi della loro appartenenza all'Unione francese.

## Iniziata a Sidney la conferenza dei ministri delle finanze del Commonwealth

LONDRA, 8.  
Una conferenza dei ministri delle finanze del Commonwealth ha avuto inizio stamane a Sidney per discutere i vari problemi riguardanti la zona della sterlina.



# Sintomi di crisi nel Partito Comunista jugoslavo

**BELGRADO, 10.**  
Una lunga serie di articoli dedicati da Milovan Gilas, uno degli uomini più rappresentativi del partito comunista jugoslavo, recentemente eletto all'unanimità presidente del Parlamento, e che secondo i più recenti orientamenti avrebbe dovuto essere al culmine della gerarchia statale e dirigere tutta la vita politica del paese, al problema della democratizzazione della vita politica in Jugoslavia, e diretti a sconfiggere l'apparato burocratico del partito comunista, ha provocato una netta presa di posizione da parte dei massimi dirigenti del partito.

Il testo del comunicato, così come apparirà sulla « Borba » di oggi dice: « Gli articoli pubblicati dal compagno Gilas nel corso delle ultime settimane sulla « Borba » e specialmente l'articolo « Anatomia di una morale », da lui pubblicato nell'ultimo numero di « Nova Misao », hanno creato — specie se si consideri la sua carica di membro del comitato esecutivo e del comitato centrale della associazione dei comunisti — confusione nelle file dei membri della associazione; in conseguenza di ciò sono state indirizzate al comitato centrale molte domande per conoscere sia il significato e la portata di tali scritti, sia il giudizio che su di essi esprime la direzione del partito comunista. Si è anche chiesto — continua il comunicato — da più parti se tali articoli avessero il crisma ufficiale. Il Comitato esecutivo considera pertanto suo dovere, sia nei riguardi di tutti i membri del partito, sia verso l'opinione pubblica, di dichiarare che gli articoli del compagno Gilas rappresentano i suoi apprezzamenti personali che sono in netto contrasto con l'opinione di tutti gli altri membri del comitato esecutivo. Apprezzamenti in netto contrasto, anche con lo spirito delle decisioni del 6 agosto del partito comunista, nonché con le decisioni del secondo Plenum del partito. Gilas — conclude il comunicato — ha pubblicato i suoi articoli senza preventivamente mettere a parte delle sue idee i compagni del comitato esecutivo. Ancora peggio, egli li ha pubblicati malgrado il parere contrario di alcuni compagni del comitato esecutivo che vedevano in essi un evidente danno per lo sviluppo del partito e per la edificazione della democrazia socialista nel nostro Paese.

Il Comitato esecutivo porterà la questione all'ordine del giorno della prima seduta del comitato centrale. Gilas ha dichiarato al comitato esecutivo che si asterrà dal pubblicare altri articoli, dato che l'intero problema sarà discusso in seno al comitato centrale.

## Abusivo sequestro di pescherecci

**da parte delle autorità jugoslave**  
Dodici pescherecci italiani, colpiti in alto mare da violentissima tempesta, sono stati costretti a rifugiarsi nel porto jugoslavo di Rogoznica. Le imbarcazioni si sono ancorate nel porto alle ore 8 del mattino del giorno 9. Alle 16,30 dello stesso giorno le autorità jugoslave, in violazione alle convenzioni internazionali che riconoscono a tutte le navi di qualsiasi bandiera il diritto di rifugiarsi, in caso di tempesta, nel porto più vicino, hanno sequestrato i pescherecci, considerando tale rifugio abusivo. Le stesse autorità hanno proceduto al sequestro della pesca e delle reti di bordo. I pescatori hanno inviato una protesta a Roma al ministero degli esteri per chiedere un intervento delle autorità italiane.

## Il contrasto anglo-americano

**per i previsti aiuti USA al Pakistan**  
Occupandosi del contrasto venutosi a creare tra Washington e Londra a causa del previsto patto militare tra Stati Uniti e Pakistan, il londinese « Economist » scrive che la Gran Bretagna « non potrà disinteressarsi della vertenza se non vuole perdere qualunque influenza in una zona nella quale fino a poco tempo fa era l'unica grande potenza presente ». « Prima che passi molto tempo — aggiunge il giornale — il governo di Londra dovrà scegliere tra Dulles e Nerhu, e dovrà decidersi a contraddire Nerhu oppure a rinunciare alla sua influenza diplomatica nella grande zona strategica che ha come centro il Golfo Persico ».

## Scoperto un traffico illegale di valuta tra l'Egitto e gli Stati Uniti

E' stato scoperto un traffico illegale di valuta che si svolgeva tra l'Egitto e gli Stati Uniti. Le banconote venivano spedite tra le pagine di pubblicazioni periodiche egiziane, ad una « anonima » casella postale di New York, in plichi aperti. Altre spedizioni venivano fatte con lo stesso sistema a Chicago e Washington. La polizia egiziana e quella italiana hanno sequestrato un gruppo di riviste contenenti tra le pagine oltre centomila dollari e numerosi « travellers cheques ».

# Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

## STAMANE AL CIMITERO

### Messa in suffragio dei Caduti dell'11 gennaio 1948

Stamane alle 8, nella Cappella del Cimitero, il Vicario Apostolico della Somalia, S. E. Monsignor Venanzio Filippini ha celebrato un solenne Ufficio funebre per i Caduti dell'11 gennaio 1948.

Nella Cappella prestava servizio un picchetto d'onore in armi e, ai due lati dell'ingresso, una guardia d'onore composta da carabinieri in alta uniforme. Alla cerimonia funebre è intervenuta gran folla di italiani, di tutte le condizioni ed esponenti di tutte le categorie della Comunità che ha voluto così essere presente al completo alla commemorazione dei suoi caduti.

La Messa è stata celebrata alla presenza di S. E. l'Amministratore con la Consorte, del Segretario Generale Ministro P. P. Spinelli e di tutte le Autorità civili e militari.

Dopo la Messa ha avuto luogo l'assoluzione ai tumuli ed il Vescovo officiante, indossato il piviale nero, si è recato processionalmente all'Ossario dei Caduti dove ha impartito l'assoluzione dopo il canto del « Libera ».

Davanti allo stesso Ossario sono state deposte cinque corone: una dell'Amministratore della Somalia, una dell'Associazione delle Famiglie dei Caduti dell'11 gennaio, una della cittadinanza di Mogadiscio, una della Casa degli Italiani ed un'altra dell'Amministrazione.

Alla cerimonia funebre hanno voluto assistere, insieme con le loro Consorti, gli onorevoli Giuseppe Bettiol e Domenico Chiaramello, illustri Parlamentari italiani che sono attualmente ospiti della Somalia.

## Marinaio scomparso in mare

La M/n. « AURORA BOREALE », del Compartimento di Siracusa, proveniente da Licata e diretta a Mogadiscio, con 13 membri d'equipaggio, è stata sorpresa il 18 dicembre al largo di Alessandria da una forte tempesta che la costringeva a tentare di ripararsi in quel porto.

Nell'attraversare l'imboccatura del porto i violenti marosi hanno asportato dalla coperta il marinaio Francesco Carnemolla da Siracusa, che è scomparso in mare ed a nulla sono valsi i tentativi di rintracciarlo. Non essendone ancora avuta notizia il Carnemolla deve ritenersi annegato. La nave, con il resto dell'equipaggio, si rifugiò senza altri incidenti, nel porto di Alessandria.

## Gli on.li Bettiol e Chiaramello

### alla « Casa degli Italiani »

La Direzione della « Casa degli Italiani » comunica che martedì 12 corr., dalle ore 10 alle ore 12, gli onorevoli Giuseppe Bettiol e Domenico Chiaramello saranno alla « Casa degli Italiani » per ricevere tutti i connazionali che avessero il desiderio di parlare con loro.

## DA BRAVA

### Lo Scir dei Tunni Daffarat

Ci giunge notizia da Brava che domenica 4 corr., in località Malallalei, ha avuto luogo nei modi tradizionali lo Scir dei Daffarat per la scelta del Capo da sostituire al defunto Megne Haji Abdulcadir.

E' stato indicato il nome di Sufi Megne Haji Abdulcadir — Tunni Daffarat — figlio del defunto capo.

## DA GAROE

### Furto di 7 dromedari

Il 1° corrente, in località Burtinle di Garoe, i somali Dirie Hassan Ali Abdulle e Mohamed Ali Dat si sono impadroniti di sette dromedari appartenenti alla cabila Arab Meheri conducendoli oltre confine.

Il bestiame fu recuperato da alcuni Uarsangheli che lo hanno restituito ai proprietari.

I ladri del bestiame, i quali pare si trovino tuttora nel British Somaliland, sono ricercati anche dalla Polizia Britannica.

## IL COMITATO SCOLASTICO AD ITALIA

E' stato costituito il Comitato Scolastico di Italia, che risulta così composto: Presidente: Baccaga Igino — Vice Presidente: Di Eugenio Bruno - Insegnante — Segretario: Mohamed Said — Membri: Mahamud Farah Gelbove, Uarsama Herzi Farah, Mohamed Omar, Mohamed Ialah, Iman Omar Ali, Mohamed Hassan, Nur Osob.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

|                              |                       |
|------------------------------|-----------------------|
| Temperatura massima          | 30,0                  |
| Temperatura minima           | 22,4                  |
| LIVELLO DEI FIUMI            |                       |
| Uebi Scebeli                 | m. 0,10               |
| Afgoi                        | m. 0,10               |
| MAREE per il 12 gennaio 1954 |                       |
| Alta marea                   | ore 9,05 ed ore 22,00 |
| Bassa marea                  | ore 3,10 ed ore 15,15 |

**Quanto prima alla Casa degli Italiani « BOTTA E RISPOSTA » a cura di Facioni e Mancini.**

# SCHERMI E RIBALTE

## « SE LA DUNA MI PORTA FORTUNA »

Ai tanti meriti che il complesso di: « Se la duna mi porta fortuna » ha saputo guadagnarsi, ne va aggiunto un'altro di carattere organizzativo. Infatti non deve essere stata impresa facile quella di trasferire tutta l'attrazione scenica da Mogadiscio a Merca e montarla su uno pseudo palcoscenico.

Di questa edizione " ad usum Mercæ " si deve dire tutto il bene che questa rivista merita. Sebbene un po' ristretto rispetto alla " prima " Mogadisciana, lo spettacolo non ha affatto sofferto in quanto le nuove battute ed i nuovi couplets sono risultati perfettamente ambientati e particolarmente brillanti.

Un'altro merito dobbiamo ascrivere a vantaggio di Bardi, quello di aver lanciato una nuova stella, o sarà meglio dire un nuovo astro, nella persona, del resto già nota, del simpatico Gianfranco Romanini che è stato una disinvolta soubrette pur non potendo in nessun modo avvantaggiarsi di quelli che sono gli elementi essenziali della soubrette.

Applaudite, anzi applauditissime, le " voci " che hanno sempre dato alla rivista un tono superiore; vivissimo il successo personale della signora De Laurentiis nelle sue danze.

Qualche nuovo elemento immesso nel complesso ha molto ben figurato tanto da non far in alcun modo rimpiangere i predecessori.

Spettatori d'eccezione gli On.li Bettiol e Chiaramello con le gentili Consorti.

## 5 POVERI IN AUTOMOBILE

Quando un film italiano mette insieme attori come Aldo Fabrizi, Eduardo De Filippo, Walter Chiari, Isa Barzizza e Titina De Filippo difficilmente la ricetta preparata con tanti ingredienti può non riuscire. Si tratta, quindi, di uno spetta-

colo divertente, d'una comicità varia, in molti punti irresistibile, e con trovate, davvero spassose, che tengono desta l'attenzione dello spettatore.

Pregi estetici immediati non mancano ed in qualche sequenza si avverte una certa tendenza al patetico, proprio di quello che talvolta permette ad un film di questo genere di acquistarsi un posto più in alto sulla scala dei valori cinematografici.

Si tratta della storia di quattro persone che vincono un'automobile dopo aver acquistato in società un biglietto di lotteria. Ma si tratta di un vetturino, di uno spazzino, di una ex-attrice di operetta, ora comparsa a Cinecittà, e di un giovane facchino d'albergo.

Naturalmente quando i quattro poveri vanno a ritirare la bella automobile non hanno certo la somma indispensabile per il semplice passaggio di proprietà ed immatricolazione ed allora stabiliscono di rivendere seduta stante la macchina dopo averla tenuta a turno un giorno ciascuno. E si realizza così il sogno di ricchezza apparente sia pure per il breve giro di un ventiquattrore che danno modo di farci assistere ad una successione di avvenimenti divertenti.

Il quinto povero vive d'espediti e per solidarietà è beneficiato dai quattro colleghi.

La regia di Mario Mattoli esce questa volta dallo stucchevole e caramellato per acquistare finalmente un tono ed una linea che non sfuggono allo spettatore: realizzare un film con tanti e tali attori non era impresa facile e Mattoli l'ha affrontata con successo.

Luigi Cimara, Helene Remy, Nando Bruno, Arnaldo Foà, Carlo Romano, Alberto Sorrentino e Belle Tilly, completano l'elenco degli interpreti e tutti sono a loro agio in ruoli adatti.

## COMUNICATO

### CORPO DI SICUREZZA

Il Comando Corpo di Sicurezza municipale che a causa imprevisti il ricevimento fissato per la sera di martedì 12 corr. al Circolo Ufficiali è sospeso.

### MUNICIPIO DI MOGADISCIO

Si avvertono gli interessati che il rinnovo delle licenze municipali d'esercizio per l'anno 1954 deve aver luogo entro il mese di gennaio p. v.

Chi è in possesso di più licenze, deve provvedere al rinnovo di tutte contemporaneamente.

## Spettacoli d'oggi

- CINEMA BENADIR — « Dora, bambola bionda » in technicolor.
- CINEMA CENTRALE — « Tragico ritorno », e documentario.
- CINEMA EL GAB — « Fighting » film indiano.
- CINEMA HADRAMUT — « Salwa » film arabo.
- CINEMA TEATRO HAMAR — « 5 poveri in automobile ».
- CINEMA MISICONE. — « Shafr » film indiano.
- SUPERCINEMA — « Addio Mr. Chip ».

## ANNUNZI ECONOMICI

AAA Affarone vendesi camioncino Ardita ottime condizioni gommati nuovi. Rivolgersi Porro.

VENDESI PANIFICIO PACE.



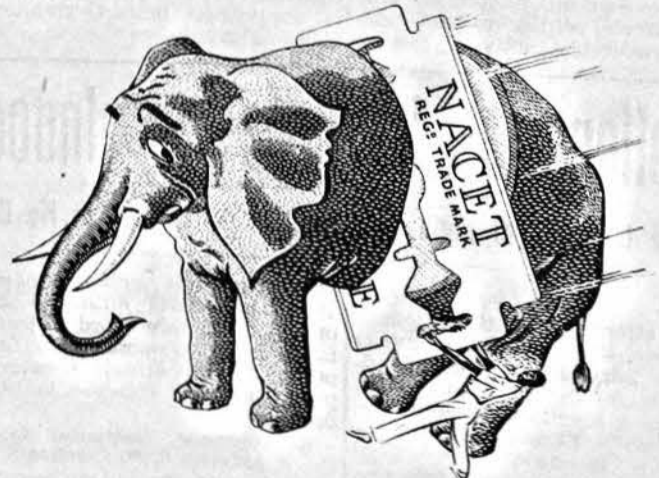
## VERSO I SEI CONTINENTI

A LONDRA e ROMA in poche ore, a NUOVA YORK e MONTREAL in meno di due giorni. Volate dalla Zona dei Territori del Mar Rosso verso NAIROBI, KHARTUM o il CAIRO, tramite Aden Airways, con i comodi quadrimotori pressurizzati B.O.A.C., verso 51 paesi in tutti i sei continenti. Su tutti i percorsi servizio perfetto, nella tradizione Britannica.

# VOLATE CON B.O.A.C. E ADEN AIRWAYS

Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION AND WHOLLY OWNED SUBSIDIARY ADEN AIRWAYS LTD.



# AFFILATA!





# CRONACHE SPORTIVE

a cura di GUIDO LUSINI

## L'atletica leggera base di ogni attività sportiva

Occupandoci della atletica leggera abbiamo recentemente illustrate le ragioni per le quali questo sport è basilare. Oggi ci siamo proposti di spiegare come e perché esso va praticato da quanti si dedicano alle varie specialità sportive e va praticato proprio a scopo di potenziamento del fisico.

Se prendiamo, ad esempio, un calciatore tutti sappiamo che tale giocatore necessita, per la pratica del suo sport, di resistenza fisica, di agilità, di sufficiente velocità e di scatto. La pratica dell'atletica leggera può precisamente dare gli elementi base dei quali abbisogna il calciatore.

Ad esempio, per avere velocità è assolutamente indispensabile saper correre, vale a dire conoscere il meccanismo della corsa affinché la spinta sia sufficientemente potente, i piedi si posino sul terreno in posizione regolare, i movimenti delle braccia, delle anche, avvengano secondo i dettami della corsa, la respirazione e la ispirazione si susseguano secondo quello che è il ritmo della gaitata.

Solo in tal modo una corsa sarà veloce o meglio il calciatore potrà spostarsi velocemente da un punto all'altro del campo secondo quello che è il piano tattico del gioco. Bisogna quindi che il calciatore si alleni alla corsa, sottoponendosi agli insegnamenti di un proiettivo allenatore.

Ma il calciatore ha bisogno anche di scatto, cioè deve sapersi arrestare rapidamente, deve essere pronto ad uno scatto immediato e ad un rapido cambio di fronte durante la sua azione di corsa, quale conseguenza dell'improvviso cambiamento di fronte che avviene frequentemente durante il gioco. Per abituarsi allo scatto rapido ed agli altrettanti rapidi arresti, non è sufficiente prepararsi alle partenze, ma bisogna eseguire anche dei movimenti che sono suggeriti ad esempio dal salto in alto. Il saltatore in alto infatti, quando arriva di fronte all'asticella, ha un brusco arresto che è rappresentato dalla battuta sul terreno, battuta alla quale segue un movimento di elevazione. Per colpire con la testa la palla il calciatore, che deve compiere un arresto immediato, praticamente compie gli stessi movimenti del saltatore in alto. Nel calcio vi è, fra gli altri movimenti, quello imposto dalla rimessa in gioco della palla quando esce lateralmente. In tal caso il giocatore è costretto a compiere gli stessi movimenti di un lanciatore o di peso o di giavellotto. Ecco perché la preparazione atletica per un calciatore è indispensabile e va eseguita secondo un preciso schema tecnico e non sotto la guida di improvvisati insegnanti, perché altrimenti si crea quella accozzaglia di movimenti errati che finiscono col creare un atletismo che nulla ha a che vedere con quello veramente formativo del giovane calciatore.

Per resistere novanta minuti a giocare al calcio, quant'è la durata di una partita, e soprattutto per terminare in buone condizioni fisiche e fare in modo che l'azione del giocatore non rallenti mai, è indispensabile una buona preparazione atletica.

Generalmente noi abbiamo la convinzione che basta rimanere sul campo qualche ora al giorno, eseguire degli sgraziati movimenti a corpo libero che quasi sempre non poggiano su un pratico programma di lavoro, e compiere qualche corsetta sul campo, perché un giocatore si trovi in fiato. Questi errati concetti sulla preparazione del fisico alla resistenza sono i più dannosi che noi conosciamo. Per poter disputare una partita di calcio di novanta minuti senza mai accusare fatica, occorre che il fisico sia

abituato a compiere con facilità tale sforzo. Bisogna cioè praticare nella corsa e nell'allenamento far sì che questa fatica un bel giorno non sia più di peso, ma diventi un movimento naturale; perché il corpo non accusi squilibrio durante lo sforzo, rallentamenti nello sforzo, stanchezza durante lo sforzo, bisogna che l'allenamento atletico (corsa, salti, lanci e movimenti a corpo libero) formino una quantità tale di lavoro da permettere al fisico di poter sopportare, con tranquillità massima, gli sforzi imposti da novanta minuti di gioco. La preparazione atletica è dunque indispensabile per qualsiasi calciatore, ma essa va compiuta in quantità tale da giovare veramente all'irrobustimento del proprio fisico.

Chiudiamo per accennare ad un altro errore nel quale ricade

sono molti calciatori e nel quale incappano purtroppo, sia pure in forma meno accentuata, gli atleti stessi. E l'errore al quale vogliamo alludere, è la mancata esecuzione di quel lavoro di messa in pressione indispensabile prima di qualsiasi partita di calcio. Basta pensare agli scatti ai quali vanno soggetti i nostri muscoli per comprendere quale danno ne deriva dal far compiere tale duro lavoro a dei muscoli non riscaldati e quindi non sciolti. Prima di scendere in campo l'atleta deve compiere del lavoro di messa in pressione, deve cioè prima eseguire degli esercizi a corpo libero, poi delle corse e alternare il treno allo scatto e dosare la quantità di lavoro al clima. Se ad esempio si tratta di giornata fresca il lavoro dovrà essere maggiore di quello che si compie in una giornata

calda, ma comunque deve essere tale da scaldare veramente i muscoli, affinché quando un giocatore scende in campo, si senta sciolto nei suoi legamenti muscolari.

Ora però che abbiamo citato per sommi capi quello che un giocatore di calcio deve fare per sentirsi bene preparato a giocare novanta minuti di calcio, diciamo a qualcuno di quelli che ci hanno letto: non mettetevi per carità, di punto in bianco, a sviluppare una quantità di lavoro atletico che sia il doppio o il triplo di quello che svuotate sino a ieri. E' l'errore che commettono molti allenatori i quali pretendono di cambiare dall'oggi al domani il programma di preparazione dei giocatori a loro affidati e si trovano poi... davanti a dei guai grossi. Per ottenere dei buoni risultati il lavoro va aumentato a poco a poco, e solo così si otterranno veramente dei benefici.

Bisogna incominciare col correggere i movimenti sbagliati sicché il movimento regolare diventi abituale e, ottenuta la perfezione negli esercizi, allora si potrà aumentare il volume di lavoro, e solo in tal modo l'atletica gioverà. Meglio però ancora se questo programma verrà svolto fra i ragazzi. L'atletismo infatti è un'abitudine del corpo umano, ma è anche una abitudine mentale.

ce di dosare, con leggero tocco, la palla alle spalle di Sciar Aboche.

L'Hamaruini, solida in difesa e nella mediana, lamenta le solite carenze nella linea d'attacco, la quale si perde in inutili passaggi laterali, invece di puntare in profondità cercando di cogliere, quindi, di sorpresa i difensori avversari.

L'El Gab è un complesso più armonico, più sbrigativo, più deciso e con una linea avanzata che mira al sodo attraverso i vari Iatai Hassan, Seech Godut, Abdullahi Ali.

Nel primo tempo il gioco si mantiene alterno nelle due metà campo e i bianchi non riescono a sfruttare il favore del vento mancando le tre facili occasioni

dianzi citate.

Nella ripresa la musica cambia e l'El Gab spadroneggia chiudendo l'Hamaruini nella propria metà campo lasciando a completo riposo Sciar Aboche.

Al 10' Sido Seech centra su Osman Mohamed. Stop e passaggio immediato a Iatai Hassan. Cannonata al volo ed il pallone scuote la rete di Mohamed Nassir.

Al 20' Osman Mohamed tira a rete a conclusione di una bella azione. Respinge corto Mohamed Nassir. Intervento di Iatai Hassan che non ha difficoltà a mettere nel caso a distanza di due metri.

Il fischio di chiusura trova i bianchi sulla difensiva.

## CAMPIONATO DI CALCIO DELLA SOMALIA

### Corpo di Polizia A.S. Mogadiscio 5 a 3

**CORPO POLIZIA:** Mohamed Gabo; Mohamed Uarsama, Mohamed Omar; Hagi Mussa, Malak Abukar, Mohamed Nur; Abdulkadir Mosen, Hussein Abdulla, Salah Gino, Sciacovelli, Mumin Addo.

**A. S. MOGADISCIO:** Rossi; Sorrentini, Terzaghi I; Foggetta, Mazzola, Dinelli; Storino, Grassi, Terzaghi II, Patrone, Caroforo.

**ARBITRO:** Pepoli.  
**RETI:** primo tempo: al 20' Grassi (Mogadiscio), al 25' Grassi (Mogadiscio), al 30' Mumin Addo (Polizia); secondo tempo: al 16' Abdulkadir Mosen (Polizia), a 21' Terzaghi II (Mogadiscio), al 30' Salah Gino (Polizia), al 32' Abdulkadir Mosen (Polizia), al 34' Sciacovelli (Polizia).

**ANGOLI:** 16 e tutti contro la «Mogadiscio».

I giallorossi sono scesi in campo senza Salsilli e Teodori, i gialloazzurri senza Casabianca. Nel primo tempo la «Mogadiscio», giocando anche con il favore del vento, ha costituito una frequente minaccia per il «Corpo di Polizia» che avuto cura di una pratica difensiva, lasciando, a seconda delle circostanze, alle ali ed al centravanti, guardati a vista da ben quattro avversari, il compito di cercare qualche breccia. — com'è infatti avvenuto al 30' nella rete giallorossa. Non era difficile notare che i gialloazzurri, pur combattendo animosamente l'esuberanza nemica mostravano molto intere a risparmiare le forze in vista della ripresa che, in ogni partita, costituisce ormai il loro piatto forte. Non si sono affatto scomposti quando al 20' un tiro di Grassi da trenta metri ha battuto Mohamed Gabo, né hanno battuto ciglio al 25' quando lo stesso Grassi ha insaccato il pallone — questa volta però molto da vicino — per la seconda volta nella rete avversaria.

L'efficienza tecnica e tattica in uno con la poderosa riserva di fiato il «Corpo di Polizia» l'ha messa in mostra nel corso dei secondi 45' della partita, ed alla «Mogadiscio» non è restato che serrarsi in una disperata difesa a riccio con tutti i suoi uomini nella propria area nel tentativo — del resto molto illusorio — di portare a casa, se non il vantaggio accumulato nel primo tempo, per lo meno un pareggio. In questi secondi 45' giocati, solo 3' la «Mogadiscio» li ha investiti in area gialloazzurra: al 21' in una azione di contropiede che ha portato al

la rete di Terzaghi II, e dal 43' in avanti, quando ormai il «Corpo di Polizia», già in vantaggio di due reti e quindi con la vittoria in tasca, ha allentata la sua pressione. Al portiere giallorosso è toccato un lavoro duro e snerante durante tutta la ripresa; ma nessuna rete andata in svantaggio per la sua squadra è stata ad esso imputabile; e si deve proprio a lui, a questo elemento giovane che promette buone cose, se lo scarto dei goals al fischio di chiusura non è stato superiore a quello ormai noto.

L'incontro non ha avuto né ruzze né piccosità, ed è stato ben guidato dall'accortezza sempre tempestiva di Pepoli.

I migliori in campo sono stati: Sciacovelli, Salah Gino, Mohamed Nur, Mohamed Uarsama della «Polizia», e Dinelli, Mazzola e Foggetta della «Mogadiscio».

### LL. PP. Officina A.S.I.S. Autoparco 4 a 3

**LL. PP. OFFICINA:** Abdi Neghe; Kamis Ali, Jusuf Eimoi; Seek Tiro, Abati Omar, Omar Musse; Seek Ali, Abdulla Nuno; Abd Abdalla, Mohamed Hagi, Beine Assres.

**AUTOPARCO:** Ali Aves; Mohamed Giunan, Omar Ahmed; Omar Jusuf, Zeila Mohamed, Abdalla Said; Ahmed Salim, Farah Erzi, Mohamed Ali, Ali Said, Ahmed Artan.

**ARBITRO:** Bianchi.  
**RETI:** primo tempo: al 2' Farah Erzi (A), al 19' Mohamed Hagi (O), al 20' Abd Abdalla (O); secondo tempo: al 2' Ali Said (A); al 18' Mohamed Hagi (O), al 35' Farah Erzi (A).

Nonostante il numero delle reti realizzate complessivamente nell'arco dei novanta minuti di gioco, e nonostante lo scarto minimissimo registrato a termine di contesa fra le due squadre — uno scarto che di solito rientra nelle battaglie ardenti — l'incontro di sabato ha avuto l'eccellentissima idea d'iniziarsi, svolgersi e concludersi all'insegna della più squisita fratellanza. Ed è stata una fratellanza fatta di così buone maniere, così compunta e rigorosa, che ad incastrarla nella corona dei sette miracoli non sarebbe per niente un atto abusivo. Quando due undici arrivano a volersi così bene in campo, e — quasi quasi — giungono al «prego, passi!...», «ma le pare?... passi lei!» come non sentirsi commossi e osare di mettere in dubbio la cattive-

ria umana? Clima perfettamente idilliaco, dunque, che ha fin'anche consentito ad un portiere di mandare al più vicino calzolaio una delle scarpe per una certa riparazione e restare sulla breccia con un piede calzato ed uno no, per quasi tutto il primo tempo. Straordinariamente felice è stato l'arbitro, che non si è dovuto grattare troppo la testa in fatto di decisioni e non ha sentito nemmeno una volta su di sé, le attenzioni clamorose del pubblico, il quale se n'è stato pacato e composto come uno scolaro ad una lezione di filosofia.

La squadra del «LL.PP. Officina», come nessuno metteva in dubbio, ha incamerato due ottimi punti in classifica, ed in conseguenza di ciò riporta una minaccia alla capintesta che risponde al nome di «Corpo di Polizia».

### II DIVISIONE El Gab-Hamaruini 2 a 0

**A.C. EL GAB:** Sciar Aboche, Mallo Abucar, Farah Muctar; Scerif Ali, Farah Mohamed, Hagi Mohamed; Iatai Hassan, Sido Seech, Seech Godut, Abdullahi Ali, Osman Mohamed.

**A.C. HAMARUINI:** Mohamed Nassir, Abdullahi Hassan, Mohamed Seek; Said Mohamed, Mohamed Abdalla, Antonino Mohamed; Sufi Ali, Iahia Seech, Katari Mussa, Abukar Seech, Ahmed Mhahie.

**ARBITRO:** Laso. **SEGNALINEE:** Salah Gino e Mohamed Gabo (Polizia).  
**MARCATORE:** nella ripresa: al 10' ed al 20' Iatai Hassan.

**CALCI D'ANGOLI:** 0: 6 a 2 per l'El Gab.

(L.S.) — Davanti ad una spessa cornice di pubblico l'El Gab ha battuto l'Hamaruini con due reti segnate nel secondo tempo, mantenendo così inalterato il distacco di due punti dallo Seuraran, e possiamo ben dire che solo l'incontro diretto, ultima partita del girone di ritorno, fra gli uomini di Salah Mursaid e di Bacci Abucar potrà dire la parola definitiva in fatto di promozione.

Se i rossi dell'El Gab hanno vinto meritatamente l'incontro odierno per il miglior impianto di squadra, per l'accorta condotta di gioco sciorinata quando il vento soffiava a loro sfavore, dobbiamo aggiungere che i bianchi dell'Hamaruini hanno sciupato tre magnifiche occasioni, e precisamente al 18', al 23' ed al 30' del primo tempo, buttando banalmente a lato palloni d'oro, quando era molto più facile cacciarli nel bersaglio.

Tre occasioni che Katari Musse e Abucar Seech, a due o tre metri dalla porta avversaria, hanno voluto concludere le elaborate azioni dei compagni con delle cannonate alle stelle, inve-

## Campionato Italiano di Calcio

| Serie A            |     | Il Totocalcio      |   |
|--------------------|-----|--------------------|---|
| *Atalanta-Lazio    | 1-0 | Atalanta-Lazio     | 1 |
| *Milan-Spal        | 6-1 | Milan-Spal         | 1 |
| *Napoli-Genoa      | 3-2 | Napoli-Genoa       | 1 |
| *Novara-Triestina  | 2-0 | Novara-Triestina   | 1 |
| Juventus-Palermo   | 3-1 | Palermo-Juventus   | 2 |
| *Roma-Legnano      | 5-3 | Roma-Legnano       | 1 |
| *Sampdoria-Bologna | 2-2 | Sampdoria-Bologna  | x |
| *Torino-Inter      | 1-1 | Torino-Inter       | x |
| Fiorentina-Udinese | 2-1 | Udinese-Fiorentina | 2 |
|                    |     | Brescia-Verona     | 2 |
|                    |     | Catania-Como       | x |
|                    |     | Vicenza-Pro Patria | 2 |
|                    |     | Lecco-Parma        | x |

La Classifica

| Inter      | punti | 25 |
|------------|-------|----|
| Fiorentina | »     | 24 |
| Juventus   | »     | 24 |
| Napoli     | »     | 21 |
| Milan      | »     | 20 |
| Roma       | »     | 19 |
| Sampdoria  | »     | 18 |
| Novara     | »     | 16 |
| Lazio      | »     | 15 |
| Bologna    | »     | 15 |
| Torino     | »     | 13 |
| Spal       | »     | 13 |
| Udinese    | »     | 12 |
| Triestina  | »     | 12 |
| Genoa      | »     | 11 |
| Palermo    | »     | 11 |
| Atalanta   | »     | 11 |
| Legnano    | »     | 8  |

Serie B

|                     |     |
|---------------------|-----|
| *Alessandria-Monza  | 1-0 |
| Verona-Brescia      | 2-1 |
| *Cagliari-Fanfulla  | 0-0 |
| *Catania-Como       | 1-1 |
| Pro Patria-Vicenza  | 2-0 |
| *Messina-Marzotto   | 2-0 |
| *Modena-Salernitana | 2-0 |
| *Pavia-Treviso      | 5-1 |
| *Piemonte-Padova    | 1-0 |

La Classifica

| Catania     | punti | 24 |
|-------------|-------|----|
| Verona      | »     | 21 |
| Pro Patria  | »     | 21 |
| Vicenza     | »     | 20 |
| Cagliari    | »     | 20 |
| Como        | »     | 19 |
| Brescia     | »     | 17 |
| Monza       | »     | 17 |
| Salernitana | »     | 17 |
| Pavia       | »     | 16 |
| Marzotto    | »     | 15 |
| Modena      | »     | 15 |
| Messina     | »     | 15 |
| Alessandria | »     | 12 |
| Fanfulla    | »     | 11 |
| Padova      | »     | 10 |
| Piemonte    | »     | 9  |
| Treviso     | »     | 9  |

Serie C

|                        |     |
|------------------------|-----|
| *Arstaranto-Piacenza   | 1-0 |
| *Carosarda-Maglie      | 2-1 |
| *Lecco-Parma           | 0-0 |
| Sanbenedettese-Livorno | 3-1 |
| Lecco-Lucchese         | 2-1 |
| *Sanremese-Pisa        | 5-0 |
| *Siracusa-Mantova      | 1-0 |
| *Vicenza-Carrarese     | 0-0 |
| *Catanzaro-Empoli      | 3-1 |

La Classifica

| Parma          | punti | 24 |
|----------------|-------|----|
| Arstaranto     | »     | 23 |
| Lecco          | »     | 20 |
| Venezia        | »     | 20 |
| Carosarda      | »     | 18 |
| Lecco          | »     | 17 |
| Sanremese      | »     | 16 |
| Empoli         | »     | 16 |
| Sanbenedettese | »     | 16 |
| Livorno        | »     | 15 |
| Piacenza       | »     | 14 |
| Siracusa       | »     | 14 |
| Pisa           | »     | 14 |
| Carrarese      | »     | 14 |
| Lucchese       | »     | 13 |
| Catanzaro      | »     | 12 |
| Maglie         | »     | 10 |
| Mantova        | »     | 10 |

### FIORENZA MAGNI il G. S. Nivea e la Welter

Sembra probabile — si dice a Milano — che il Gruppo Sportivo Nivea di recentissima formazione e che avrà come capo squadra il campione italiano Fiorenzo Magni, raggiunta lo accordo con la «Welter», per lo uso del materiale della Casa lombarda. L'accordo dovrebbe essere perfezionato nei primi giorni del corrente mese. Sembra comunque che il nome della «Welter», sia destinato ad apparire anche sulla maglia degli atleti che disputeranno le corse 1954, con il Gruppo Sportivo Nivea.



# Tarzan è il nuotatore più forte di tutti i tempi

## Johnny Weissmuller che poi divenne celebre come divo del cinema comanda ancora oggi la graduatoria dei migliori dieci del mondo

Il nuoto agonistico è ormai — e definitivamente — uscito dal rango delle attività atletiche gloriosamente «barbare». Ai grandi campioni del passato, che si imponevano all'ammirazione degli appassionati come uomini particolarmente dotati e inimitabili, come son sempre inimitabili i fenomeni naturali, si sono sostituiti i prodotti di un allenamento razionalizzato fino all'esasperazione delle minuzie. Anche il «tifo» più impulsivo si è abituato a questo nuovo mondo natatorio e, non più disposto a delirare per il grande fondista capace di ripetere l'exploit di Leandro o di traversare la Manica in una notte di mare mosso, si appassiona soltanto per il centista che abbassa di un decimo di secondo un record internazionale e che prima di gettarsi in acqua per la memorabile impresa si è sottoposto ad un regime di vita e di preparazione atletica in cui, assai più dell'allenatore, hanno avuto la loro parte il medico e il fisico.

Segno dei tempi, non più aridi di quelli che ci precedettero, ma più controllati, più scientifici. Di tanto in tanto, però, emerge nel sentimento dei nostri sportivi una sorta di vaga nostalgia per i «superati» del tempo che fu, dei quali, a nostro modernissimo modo, tentiamo una rivalutazione. Ed ecco ricomparire certe classiche dei «migliori di tutti i tempi», cui lo schermo delle cifre non toglie il loro amabile valore sentimentale.

Non bisogna assegnare a certe graduatorie, più che altro soggettive e basate sui criteri del più delle volte discutibile, una importanza eccessiva, almeno sul piano strettamente tecnico, ma esse servono indubbiamente a qualcosa; se non altro servono a rifare il punto della situazione tecnica attuale ed a fissare i lineamenti di una storia dell'evoluzione del nuoto agonistico così come l'intendiamo oggi.

Prima del 1924, benché il crawl avesse fatto la sua comparsa sin da diciotto anni avanti, vari stili si contendevano i favori dei migliori nuotatori, molti dei quali, nonostante i già ottenuti trionfi olimpici del principe Kahanamoku (primo sui 100 m. s. l. col «tempo» di 1'01"2/5), restavano fedeli al trudgeon e all'over arm stroke. Ma dopo le Olimpiadi di Parigi ecco che il mondo del nuoto internazionale è scosso da una nuova impresa di Weissmuller che riesce ad abbassare il primato mondiale sui 100 m. s. l. a 57"4: un «tempo» rispettabilissimo anche oggi, ma che in quell'epoca parve press'a poco incredibile e consacrò «Tarzan» primo campione di nuoto moderno, offrendo insieme ai futuri classificatori il destro di porlo in cima alla graduatoria dei migliori nuotatori di tutti i tempi. Nessuno, infatti, fino ad oggi ha mai superato — almeno in senso relativo gli «exploits» del grande campione americano.

In verità Weissmuller aveva mostrato chiaramente di che panni vestiva fin dalla sua partecipazione ai Giochi del 1924, a Parigi, quando nel corso di una memorabile gara aveva «seminato» alle sue spalle i fratelli Kahanamoku e Arne Borg, segnando nella piscina delle Tourelles il «tempo» di 59" netti e fornendo ai cronisti dell'epoca ampio materiale di «colore». Uno di essi attribuì a Capain, buon nuotatore di quel tempo ed oggi stimato allenatore di una società francese, questa epica descrizione di un passaggio di Weissmuller: «Io vidi uno straordinario ribollimento dell'acqua. Dopo seppi che questo ribollimento nascondeva Johnny Weissmuller». Non diversamente avrebbe potuto descrivere un eroe omerico la comparsa di Nettuno.

Ma c'era davvero a quel tempo un vago sapore omerico nelle lotte dei campioni di nuoto, cavalleresche e pure spietate, e non senza l'improvvisa comparsa di qualche inatteso Patroclo che, prima di scomparire dalla scena internazionale, si permetteva il lusso di battere gli Achille e gli Ettore del momento. Tale, per esempio, l'australiano Charlton — una specie di Marshall ante litteram — che alle Olimpiadi del 1924, nuotando una sorta di trudgeon crawl, batté nettamente Arne Borg sui 1500 metri col «tempo» abbastanza «moderno»

di 20'10"6 e divenne insieme campione olimpionico e campione del mondo.

Charlton, però, consumò la sua gloria nella fiammata della sua improvvisa notorietà; oggi il suo nome è quasi una curiosità storica, una specie di appassionante mistero agonistico, ma nient'altro o almeno nient'altro di così importante da fargli conquistare un posto nella graduatoria dei dieci grandi nuotatori di tutti i tempi, anche se in una prova successiva abbassò il suo record alla misura di 20'0"6.

Arne Borg, infatti, non poteva permettere a nessuno di batterlo proprio sulla distanza di cui era particolarmente specialista, come dimostrò nel 1927, a Bologna, quando nel corso dei campionati europei percorse i 1.500 metri in 19'07"2. Ed occorre attendere ben undici anni, perché quel record fosse abbassato dal giapponese Amato col «tempo» di 18'58"8. Ma neppure Amato ha fatto abbastanza per meritare un posto nella cerchia dei dieci immortali del nuoto. Ed è effettivamente difficile pensare ad un atleta più grande, staremmo per dire più geniale, di Arne Borg, che poté permettersi tutti i lussi nella sua luminosa carriera, compreso quello di avere un fisico apparentemente inadatto allo sport e quello di condurre una vita la cui regola fu a pugni con le più elementari norme che levono presiedere all'esistenza di un atleta.

Dopo Arne Borg il nome che impone la propria ammissione tra quelli dei migliori dieci appartiene all'americano Adolph Kiefer, il dorsista che nel 1936 riuscì a stupire tutto il mondo natatorio e che può a buon diritto dirsi l'inventore del «crawl sul dorso». La sua «regola» è ancora valida per chi vuol nuotare un «dorso» stilisticamente ineccepibile: spalle basse, attacco del braccio a 30° dell'asse del corpo, passaggio del braccio in aria due volte più veloce che nell'acqua. Kiefer vinse la gara dei 100 m. dorso alle Olimpiadi di Berlino in 1'05"9: un «tempo» che l'avrebbe fatto trionfare anche ai Giochi di Londra e di Helsinki, senza contare che

egli, grazie soprattutto alle sue novità stilistiche, riuscì a portare il primato internazionale alle soglie dell'attuale primato di Bozon e che sembra ormai certo che almeno una volta, nel segreto della piscina dove si allenava, ma alla presenza di tecnici fra i più seri ed attendibili, abbia percorso la distanza di cui era inarrivabile specialista in 1'02"8.

A ridosso di Kiefer stanno, in questa ideale graduatoria di valori natatori i rani Boitschenko e Tsuruta, russo il primo, giapponese il secondo, ambedue apportatori di così grandi novità nella distanza dei 200 m. rana da renderli più eminenti, nel campo della loro specialità, degli stessi Verdeur e Klein.

Un'uguale rilievo merita l'americano Peter Fick che abbassò il record dei 100 m. s. l. al «tempo» di 56"8, ma più grande di lui fu certamente il giapponese Yusa considerato intorno al 1936 come il più forte nuotatore in vasca di 50 metri.

Accanto a questi nomi non sfigura quello dell'americano Medica, quasi sempre indicato come il «grande Medica» ed il cui merito principale, a parte le sue vittorie nel fondo e nel mezzofondo, consiste nell'aver impostato i metodi di allenamento su di un piano di serietà che prima non avevano, facendo intendere che la «classe», le doti naturali, il fisico più o meno adatto allo sport del nuoto, sono nulla se non sono accompagnate da una grande perseveranza e se non sono sostenute e valorizzate da una preparazione che, tradotta in misura lineare, significa una media di almeno sei o sette chilometri al giorno. Sullo stesso piano di «volontà» sta Euhuhashi, detto il «pesce volante», ma per natura così poco volante che il maggior ostacolo che ha sempre dovuto superare è stato quello della mancanza di velocità iniziale.

Infine, occorre fare un nuovo nome europeo: Alex Janj. Su di lui i pareri sono talmente discordanti che, mentre alcuni vorrebbero senz'altro classificarlo tra i primi tre nuotatori di tutti i tempi, altri vorrebbero relegarlo al decimo posto, dopo il «volenteroso» Fu-

ruhashi. Questi ultimi, naturalmente, appoggiano la loro opinione soprattutto sulla brevità della carriera del nuotatore francese e sul fatto che Janj, ogni volta che si è presentato alle Olimpiadi, non ha mai saputo dimostrare la sua superiorità. In realtà Janj, anche se oggi la sua stella si è già avviata al tramonto, è un atleta di una «classe» eccezionale e se pure non possiamo in tutto avallargli tutti i titoli attribuitigli dai suoi compatrioti (per i quali Janj è addirittura da considerarsi come colui che ha iniziato l'epoca del nuoto «moderno») è doveroso riconoscergli almeno il merito di aver impresso al progresso del nuoto un impulso non ancora eguagliato forse da nessuno altro atleta di questo dopoguerra. Il suo 2'05"4 sui 200 m. s. l. nel 1946, quando Janj aveva appena 16 anni, ed il suo 56"2 sui 100 m. s. l. in vasca di 50 metri del 1947, come il suo 4'35"2 sui 400 metri (distanza di cui non è mai stato vero specialista) ancora del 1947, resteranno per sempre come esempi tra i più rari. Lo stesso Ford (100m. s. l. in 55"4) che certo ha diritto a figurare tra i migliori dieci di tutti i tempi, non può aspirare alla dignità di Janj giacché la sua performance, del resto rimasta solitaria nella carriera dell'americano, fu troppo il prodotto di uno studio e di una squisita specializzazione per essere il segno di una «classe» conaturata con l'istinto. Ma anche Ford, ponendo l'accento sulla specializzazione, insegnò qualcosa ai nuotatori: dopo Ford non si può più virare che alla sua maniera. Ed in una epoca in cui i primati non possono ormai essere abbassati che di frazioni di secondo, il particolare non è davvero trascurabile.

### IL PROGRAMMA DELLA «MERCEDES»

La Casa «Mercedes» tornerà quest'anno alla ribalta dell'automobilismo internazionale partecipando a numerose delle più importanti gare tanto della «formula uno» quanto della «categoria sport». Il rientro delle macchine da corsa della «Mercedes» avverrebbe il 4 luglio nel

Gran Premio dell'Automobile Club di Francia, quinta prova valedicevole per il campionato del mondo dei conduttori. Successivamente, le vetture da 2500 cc. della casa tedesca saranno in lizza nelle seguenti altre prove per il titolo mondiale: Gran Premio di Gran Bretagna del 17 luglio, Gran Premio d'Europa del 1° agosto, Gran Premio di Svizzera del 22 agosto, Gran Premio d'Italia del 5 settembre e Gran Premio di Spagna del 24 ottobre.

Partecipando a cinque prove di campionato, la «Mercedes» ha teoricamente la possibilità di offrire a un proprio pilota il titolo mondiale, dato che la classifica verrà compilata solo sulla base dei cinque risultati migliori. Nella categoria sport, le Mercedes 300 sl. esordiranno nella stagione alla «Mille Miglia» del 2 maggio. Nella stagione 1954 la casa tedesca si varrà dei piloti Kling, Lang, Kien, Riess e Hermann.

### ANCORA SU ASCARI TARUFFI E HAWTHORN

Alberto Ascari, campione del mondo, interrogato dai giornalisti sulla sua futura attività, è stato molto riservato, pur dichiarando che una decisione definitiva, nonostante le pressanti richieste da parte di case automobilistiche italiane e straniere, verrà da lui presa solo verso la metà del corrente mese.

Frattanto in merito alla notizia di un suo probabile passaggio dalla Lancia alla Maserati, Piero Taruffi ha dichiarato che niente di conclusivo è sino ad oggi avvenuto tra lui e la scuderia di Modena. E' anzi probabile che Taruffi, assodato ormai che la Lancia, nella prossima stagione, si allineerà anche nelle competizioni di formula uno — ad eccezione del Gran Premio di Argentina — confermi gli accordi con la casa torinese per la quale egli ha corso, nella passata stagione nella categoria sport.

Contrariamente alle voci corse secondo cui l'asso Hawthorn avrebbe corso nella prossima stagione automobilistica per la «Maserati», il direttore sportivo della casa stessa afferma: «Nessun rapporto di alcun genere è mai intercorso tra la Maserati e Hawthorn». Il giovane pilota ha preannunciato il suo arrivo a Modena dove, a quanto pare, si incontrerà con il comm. Ferrari per definire la sua posizione nella squadra che difenderà i colori della casa di Maranello.

### MARCIANO-NARDICO il 24 febbraio a Miami

Il «Boston Post» annuncia che il campione mondiale dei pesi massimi Rocco Marciano, avrebbe firmato a New York un contratto per incontrare Danny Nardico il 24 febbraio prossimo a Miami, mettendo in palio il titolo.

## FIGURE DELLA STORIA DEL PUGILATO

# JOHN MORRISSEY campione d'America FONDATARE D'IPPODROMI E LEGISLATORE

Nella sala della Direzione dell'Ippodromo di Saratoga, tra New York e Albany, troneggia ancora, un po' appannato dal tempo, il ritratto di un atticcato gentleman. Non è stato sempre il questo ritratto sul tempo faceva bella mostra nella sala principale del Casinò di Saratoga. E, prima ancora, tanto nel Casinò quanto nell'ippodromo, si muoveva in carne ed ossa l'imponente figura di John Morrissey. Fu a lui che venne l'idea, circa un secolo fa, d'impiantare accanto alla stazione terminale di Saratoga Springs un circo per corse di cavalli ed una grandiosa casa da gioco.

John Morrissey era tutt'altro che uno sciocco. Se la gente gli dava un nomignolo doveva, probabilmente, essere l'equivalente di «drittone». E' entrato nelle grazie del Commodoro Vanderbilt che in quei tempi combatteva la «battaglia delle ferrovie». Per intendersi sempre sul volta la battaglia si combatteva sul rotale presso le stazioni, con piloti svelti dalle due parti. Vanderbilt non era alla testa degli enurumeni. Aspettava il risultato fumando vistosi sigari, e quelle scaramucce concludevano sempre col far passare il pacchetto delle azioni dalle mani di altri alle sue. Era il gran gioco dei pionieri. Partecipavano il vecchio Astor, gran cacciatore di pellicce, e suo figlio, i Gould, i Van Steed ed altri minori. Gente imbrogliona di dollari. L'unico che non combatteva era l'allor giovane Pierpont Morgan, che stava al centro della tela come un ragno. Morgan era lo zio della banca.

John Morrissey, sotto l'ala di Vanderbilt, sguazzava in quel paraspiglia a Wall Street, puntava sempre sul cavallo vincente. Nel frattempo giocava grosso anche alle corse e, in un modo o nell'altro, i dollari gli venivano in tasca. Non solo, ma s'interessava con successo anche di politica, tanto che per due legislature fu eletto deputato al Congresso. Lo chiamavano il «John Gully» d'America. Gully, londinese, era stato campione britannico di pugilato, aveva fatto soldi alle corse, e lo avevano eletto alla Camera dei Comuni. John Morrissey aveva fatto altrettanto in America.

Quando fu proprio a posto, come soldi e come autorità, fondò l'ippodromo di Saratoga e la Casa da gioco. Tutti gli amici-nemici, Valder-

bilt, Astor, Gould Van Steed, frequentavano Saratoga durante la stagione col pretesto di giocare alle corse ed al «faro». Ma in realtà stavano assieme per meglio controllare. Il grosso Morrissey nuotava in quel mare di ricchezza, come un pesce rosso in una vasta di vetro».

«VECCHIO FUMO».

Come molti altri campioni d'America, Morrissey non era nato negli Stati Uniti. Irlandese, aveva traversato l'Atlantico da bambino. Appena fu in grado di lavorare cominciò come sgattero nel bar di un battello fluviale che andava avanti e indietro sull'Hudson. Nel 1840 New York era una città che, più che altro, si allargava come una macchia di olio. Quando fu stufo di lavar bicchieri, Morrissey mise piede stabile in terraferma. Il suo compito era quello di galoppare all'arrivo delle navi che portavano gli emigranti europei, e convincerli a farsi imbrogliare nella «boarding house» che gli pagava lo stipendio invece che in un'altra. Siccome era furbo e robusto, divenne presto il capo dei galoppini. Ma ve ne fu uno, irlandese anche lui, un certo MacCann, che non accettò le «misse» per conto suo. Come succede in cose di questo genere, la situazione si fece tesa e, quando un giorno i due si videro, in un bar della bassa Broadway, si saltarono addosso come galli. A quei tempi il riscaldamento era fornito da un braciere a forma di barile. MacCann spinse Morrissey addosso al braciere che si rovesciò spargendo per terra il carbone. La lotta continuò, con MacCann sopra e Morrissey sotto. Il futuro campione d'America si trovava davvero, e non metaforicamente, sui carboni ardenti. Prima cominciarono a fumare i pantaloni e poi si sentì addirittura odore di carne bruciata. Ma Morrissey rifiutò di arrendersi e, poco dopo, con sovrano sforzo, capovole la situazione mettendone K.O. l'avversario. Vincitore, non chiese altro premio che quello di mettersi a sedere in una tinozza d'acqua. Fu un memorabile incontro, poiché gli spettatori, entusiasti, gli affibbiarono il soprannome di «Old Smoke» - «Vecchio Fumo» - che non l'abbandonò più.

Poi Morrissey emigrò in California, dove allora il suolo scottava per la febbre dell'oro. Egli non trovò miniera. Ma siccome la polvere dell'oro abbondava nelle tasche dei mi-

noratori, egli s'ingegnò a trovare il modo di travasarla nelle proprie. Fra l'altro esercitò il pugilato come professione. Gli spettatori erano contenti di compensarlo con dollari o con pepite. Morrissey era tutt'altro che uno schermidore. Ma era tanto forte e tanto tenace nel sopportare la punizione che finiva sempre col vincere. Egli appioppava il colpo di grazia quando gli avversari s'erano esauriti nel battere sulla sua faccia e sulla sua pancia come su un tamburo. E questo sistema piaceva a quella rude gente.

### UNO «YANKEE» NON COMUNE

Vinti alcuni incontri, «Vecchio Fumo» pensò seriamente a fare del pugilato: la sua unica professione. Campione d'America era a quei tempi un certo «Yankee» Sullivan. Era tutt'altro che «Yankee»; ma il nomignolo se l'era guadagnato entrando nel ring con una fustacchia dai colori americani. Sullivan era un londinese che, a causa della sua «spiccata predilezione nel collezionare la roba degli altri, era stato condannato a venti anni di lavori forzati e deportato a Botany Bay, che era la più importante delle Colonie Penali alimentando le quali l'Inghilterra forniva popolazione scelta alla giovanissima Australia. Sullivan non sembrò gradire la destinazione, e dopo poco tempo da Motany Bay che partiva verso Oriente. Approdò nel Pacifico, a Yerba Buena. La stessa delle più popolose città del mondo: San Francisco.

Morrissey dovette raccomandarsi a tutti gli amici per convincere Sullivan a mettere in palio il titolo. Fu, come si usava allora, un lungo e pittoresco maneggio. Finalmente i due si trovarono di fronte tra le corde nell'ottobre del 1853.

«Vecchio Fumo» era più giovane, più alto e di circa 15 chili più pesante dell'ex gaieotto. Ma questi aveva dalla sua l'abilità acquistata in una ventina d'anni di vita attiva, fra ring e sole a scacchi. Difatti cominciò a colpire Morrissey a piaciuto stomaco sino al polso, e un po' alla volta gli strappava a brandelli la pelle della faccia. Ma «Vecchio Fumo» sembrava una quercia. Perde-

va soltanto lembi di cortecchia. Sullivan non avrebbe potuto vincerlo che mandandolo all'altro mondo. Ma non è facile uccidere un albero.

### FINALE MOVIMENTATO

Al 27. round, finalmente, Morrissey stufo di essere molestato, afferrò Sullivan a mezza vita, lo alzò da terra e gli mise attorno al collo una delle corde. A stretto rigore non era un colpo classico, anzi neanche un colpo di boxe, era. Ma Sullivan cominciava a diventar cianotico. Qualcosa doveva succedere per evitare una tragedia. Furono i secondi dello «Yankee» che entrarono nel ring e tirarono indietro Morrissey. Ma anche i secondi di questi saltarono le corde, e s'intromisero. Il quadrato brulicò di combattenti. Ad un certo punto Sullivan si precipitò in soccorso d'un suo secondo che stava ricevendo una bastonatura e si mise a battere. Invece il furbo Morrissey s'era ritirato nel proprio angolo. Dopo trenta secondi l'arbitro gridò «tempo», c'era il segnale di riprendere il combattimento dopo che ogni pugile avesse toccato il piede un segno al centro del ring. Morrissey disoccupato, fu svelto a mettersi su il suo; fu svelto a ancora in lotta per difendere il titolo. L'arbitro, uno svelto come se se Morrissey aveva delle scommesse bracciate a questi e lo proclamò campione d'America.

Quel che successe allora attorno al quadrato fra tifosi e scommettitori delle due parti, non può essere descritto facilmente. Era un bell'ore che l'unico dettaglio d'importanza, po, si trovavano sgombrato il campo di portafogli. Naturalmente, vuoti polpastrelli sensibili si fanno d'oro. In quanto a Morrissey conviene dire che si mise subito padrone del battello su cui aveva lavorato come sgattero (dicono che l'orato come New York dell'epoca) e che andò a pugilato. Tornò sul ring, più che altro per liquidare le parole con Tom Heeney. «Vecchio Fumo» vinse ancora una volta, e poi mosse con passo sicuro sulla strada dei dollari e della politi-

Il campione del mondo inizierete gli allenamenti a Grossinger, nello Stato di New York, per ultimarli a Miami, dove si recerebbe il 3 febbraio.

### TROPPE VITTIME NEL PUGILATO

La rivista americana «The Ring», diretta da Nat Fleischer, riferisce che è stato battuto nel 1953 il più triste primato di tutti i tempi: quello dei pugili morti sul ring o in seguito a combi battimenti. Ben ventuno atleti, fra dilettanti e professionisti, a confronto dei diciassette del 1952 e dei diciannove del 1949. Nat Fleischer definisce spaventosa questa situazione e rivolge un appello perché da ogni parte venga intensificata l'opera di assistenza a favore dei pugili.

La statistica che «The Ring» ha pubblicato, equivale ad un onesto riconoscimento: il pugilato è uno sport realmente pericoloso, non più pericoloso, in ogni modo, di altre discipline polarissime. Ma è il caso di sottolineare che nessun incidente mortale ha funestato l'attività pugilistica italiana che non si serve, per il suo sviluppo, di affaristi o di incompetenti, così come si verifica in Inghilterra ed in America.

## Raduno motociclistico a Merca

Finito, a quel che sembra, il periodo delle piogge, l'Associazione Motociclistica di Mogadiscio stabilì per il 24 corrente la data di effettuazione del grande raduno di Merca, cui farà corona la marcia di regolarità a coppie.

Un sopralluogo effettuato lungo la pista Afgoi-Merca ha fatto constatare l'ottimo fondo della pista stessa, sulla quale ha azionato per più giorni il livellatore che ha cancellato ogni carreggiata ed ogni buca si da rendere il percorso facile e scorrevole.

Si apre, così, con questa manifestazione, l'anno 1954 del motore ed è certo che la prima uscita dei centauri assumerà un aspetto totalitario. Ma non saranno solo i centauri, lanciati in gara, a raggiungere la bella cittadina delle... banane. Anche i simpaticizzanti del mezzo meccanizzato saranno laggiù, servendosi di tutti i veicoli celeri possibili per partecipare alla sagra sportiva che culminerà in una festa presso il Circolo Italiano locale.

E' prevedibile che alla marcia di regolarità non meno di trenta coppie saranno alla partenza, in un vario giro di cilindrata e di marche che andrà dal «Mosquito» alla «Guzzi», dalla «Vespa» alla «M.V.» dalla «Lambretta» alla «Giler», e via via. Non è da escludere la partecipazione di una agguerrita rappresentanza del «Corpo di Sicurezza» che già trionfalmente chiuse una identica gara nel raduno di Villabruzzi.

## Primo "Esallon" al "Tennis"

Una simpaticissima manifestazione sportiva, con la partecipazione di ben 10 squadre, ha avuto il suo epilogo negli ultimi giorni di dicembre con la vittoria indiscussa della squadra «CIDEA» che ha realizzato punti 14 su 18. Seconde, ex aequo, le squadre «Tennis» e «Corpo Sicurezza» con 11 punti; nella finale fra queste due ha vinto il «Tennis» conquistando così il secondo posto.

Le sei gare comprendevano: Tennis, Ping-Pong, Bridge, Canasta, Boccette e Tiro a segno; ed hanno veramente entusiasmato i partecipanti e la folta schiera di ammiratori e tifosi, rimasti in apprensione fino all'ultimo giorno per l'incertezza del risultato finale tra le squadre in testa.

La squadra vincitrice ha dimostrato di essere ben preparata in tutti i suoi reparti, mentre in tutte le altre c'è stato almeno un vuoto completo. Era composta dalle Signore Wagner, Lidia e Linda Gilberti e da Zanutto (cap.) Gilberti, Bianchi e Danilo Leone e si è ben meritata la targa in avorio con le targhette personali offerte dal Circolo del Tennis.

E' stato un esperimento felice e ci auguriamo che, quanto prima, venga riorganizzato su più vasta scala e con maggior numero di partecipanti. L'organizzazione è stata perfetta ed apprezzatissima e tutte le gare si sono svolte regolarmente nell'accogliente Circolo del Tennis.



# L'ultima razza primitiva ha usi e costumi di 30.000 anni fa

In una semplice vetrina situata in una sala del Museo dell'Uomo a Parigi vi è la storia di una delle più meravigliose e stupefacenti avventure compiute dalla fine della guerra. La vetrina contiene un gran numero di stupende fotografie, archi, frecce, oggetti intagliati nella pietra, aghi di osso, e una infinità di altre piccole cose. Tutto ciò fa parte di una collezione di oggetti riportati dalla spedizione dell'esploratore Francesco Balsan presso le tribù semi-selvagge del Bushmen nel deserto del Calhari.

Francesco Balsan ha iniziato la sua spedizione partendo da Johannesburg e compiendo un viaggio di migliaia di chilometri nel deserto e di migliaia di anni nel passato, per andare a vivere presso l'ultima razza primitiva che ha usi e costumi di circa 30 mila anni fa: gli indigeni Bushmen del Calhari.

Questo deserto è uno dei più fantastici e al tempo stesso terribili di tutto il mondo: è una distesa infinita di sabbia e di rocce, infestata da leoni, sciacalli e avvoltoi, ad interrompere la monotonia del paesaggio vi sono rari cespugli semiseccati dalla sabbia. Questo fu il panorama che si presentò agli occhi della spedizione di Francesco Balsan quando giunse alla meta prefissa.

La spedizione era composta di 15 persone più una guida della tribù degli indigeni Otentotti; di due autocarri provvisti di carburante per circa 2.500 chilometri e di viveri per un lungo periodo.

Dopo un viaggio estenuante di miglia e miglia sotto il sole ardente, dopo fatiche sovrumane per districare le ruote dei camion che spesso, per il grande peso che trasportavano, si immobilizzavano nella sabbia, la spedizione arrivò nelle vicinanze di un villaggio Bushmen; questa popolazione, che vive in varie tribù disseminate nello sterminato Calhari, nel tempo della bomba atomica e degli aeroplani a reazione, non conosce ancora il ferro e tutti gli altri metalli. Questi indigeni primitivi si servono ancora della pietra e delle ossa degli animali per fabbricarsi gli oggetti necessari; unico loro nutrimento è la selvaggina. Essi si spostano continuamente per trovarla sempre più abbondante. Gli animali però vanno diminuendo a vista d'occhio e spesso le tribù devono sopportare la fame.

I Bushmen vivono ancora allo stato primitivo e sono facilmente eccitabili. E' noto che nel 1948 furono massacrati due aviatori inglesi che ebbero la temerarietà di entrare armati in uno dei villaggi di questi feroci abitanti del Calhari.

Di corporatura sono piccoli, testa pure piccola, fianchi molto larghi e sproporzionati e, quello che è più incredibile, i lineamenti del viso presentano le medesime caratteristiche della razza gialla. Gli Otentotti, infatti, li chiamano: «piccoli cacciatori gialli».

Come spiegare questo fenomeno? Come capacitarsi che in pieno continente nero vivono allo stato primitivo uomini simili alle popolazioni asiatiche? Grazie alle fotografie di Francesco Balsan e agli scheletri degli antichi uomini della pietra scoperti dagli speleologi nelle caverne sotterranee della Francia, si pensa che questi piccoli uomini siano gli ultimi discendenti di una stirpe asiatica che emigrò 30.000 anni or sono nel centro dell'Africa attraversando l'Europa.

L'esploratore Balsan conferma questa regola e porta egli stesso dei documenti atti a convalidarla:

«... degli scheletri somiglianti al Bushmen sono stati trovati nell'Africa Settentrionale, in Spagna e nell'Europa Centrale. Nell'Isola di Ceilon vivono ancora degli indigeni i cui costumi ricordano quelli dei "piccoli cacciatori gialli"».

Questa stirpe secondo i calcoli degli scienziati, è destinata ad estinguersi nel giro di pochi decenni. Nel Calhari vivono, infatti, solo 4.000 Bushmen. Una delle principali cause della loro scomparsa è la mancanza di alimenti. La selvaggina, come si è detto, scarseggia spaventosamente e gli indigeni sono costretti a fare lunghi e penosi viaggi per catturare magari un solo cervo o una giraffa. La caccia presso i Bushmen viene praticata secondo i metodi dei nostri avi dell'età della pietra: avvistata la preda il cacciatore si avvanza in modo di avere il vento contrario; se riesce ad avvicinarsi tanto da poter scagliare con sicurezza la lancia, l'animale non ha più via di scampo; infatti la mira dei piccoli cacciatori è formidabile ed ha del prodigioso. Se al contrario la bestia si accorge di essere spiata e fugge, il cacciatore si lancia all'inseguimento ed è capace di correre fino all'esaurimento dell'animale: in questi casi gli è di grande aiuto il grasso accumulato sui fianchi che come nei cammelli gli permette di sopportare il digiuno per più di tre settimane; sembra incredibile ma è vero! Un'altra delle cause che li conduce a questa rapida fine è la mancanza di rapporti che hanno con i po-

polli vicini, quali gli Otentotti e i Boschimani. Se fossero in buoni rapporti, potrebbero emigrare verso terre più fertili, oppure scambiarsi i prodotti.

Ma sono straordinariamente ignoranti riguardo alle cose che non concernono la caccia: sanno contare fino a tre sulle dita; uno lo segnano sul dito mignolo, due sull'amulare, tre sul medio.

La loro lingua è fatta di parole stranissime assomiglianti ai versi degli animali: non hanno perciò nessuna possibilità di farsi comprendere dagli altri popoli.

## I risultati d'un chimico nella lotta contro il cancro

SIENA, gennaio. — E' facile e frequente, in questioni difficili e delicate di cure o rimedi contro flagelli che colpiscono la vita dell'uomo, avere esempi e casi, come l'attuale, di pazienti risanati, anzi resuscitati? La notizia di una efficace cura medica del cancro, messa a punto dopo anni di studi e di ricerche da un chimico senese, il prof. Alberto Neri, recentemente diffusasi, ci ha portato a svolgere indagini in proposito. Le delusioni in questo campo, anche da quando i più seri e meglio attrezzati ricercatori, in ogni parte del mondo, si sono impegnati per portare il loro contributo alla soluzione di così accorante problema, sono state tante e tali da determinare un giustificato scetticismo. La pratica ha del resto dimostrato che anche le più recenti armi, sulle quali si erano preannunciate buone speranze di successo, si spuntano contro questo insidioso flagello, che costituisce l'apprensione e lo spavento dei nostri giorni, così come fino a non molto tempo addietro la spina nel cuore di tutti era la incurabilità della tubercolosi. Ma come per la tbc siamo arrivati, mercè l'opera di questi benefattori dell'umanità, a soccorsi di sicura efficacia, tutto induce a ritenere che anche il problema del cancro debba avere prima o dopo la sua soluzione. E' per questo che siamo stati spinti a sincerarsi dei risultati della cura Neri, avvicinando direttamente qualcuno che aveva subito il trattamento. E' commovente lo entusiasmo e l'affetto col quale individui certi che per loro non ci sarebbe ormai più stata speranza di salvezza, parlano del prof. Neri.

Ad esempio, in un paesetto vicino a Siena, Taverna d'Arbia, vive Beniamino Gorelli, un uomo di oltre 60 anni, asciutto, arzillo, dall'occhio vivace, che, per esercitare il suo mestiere di sterratore, fa giornalmente lunghi percorsi in bicicletta. Circa tre anni fa, per cancro gastrico con metastasi al pancreas era stata emessa per lui diagnosi infausta a brevissima scadenza. Più per un atto umano che per una speranza clinica fu tentata la cura Neri. Ho visto i documenti che comprovano la sua guarigione; ma basta avvicinare l'interessato e vedere le sue attuali condizioni per rimanere stupefatti. Proseguo con entusiasmo la mia rapida inchiesta.

Presso Castelnuovo Berardenga, altro paese della provincia di Siena, un giovane agricoltore robusto come un toro, Giulio Gennai, ci racconta emozionato la sua avventura. Affetto da cancro spinocellulare alla gola, a conoscenza del suo stato e delle conseguenze di un intervento operatorio, anche felice, sconsigliato dallo scetticismo dei più, volle fare la cura Neri. Risultato: completa guarigione locale, confermata da seri controlli; ripresa dello stato generale, dimostrata anche da un aumento di peso di kg. 16; ritorno al proprio lavoro da circa un anno, in completo benessere e serena sicurezza. Un altro simpatico agricoltore abita al podere Chioceola, Sabatino Barabesi. E' un uomo di 64 anni che, attualmente, affermano i familiari, è il più infaticabile lavoratore, tra loro. Nessuno certamente avrebbe osato sperarlo quando, due anni or sono, fu convalidata per lui diagnosi di cancro infiltrante dello stomaco, e non si ritenne opportuno l'intervento operatorio. Abbiamo potuto parlare anche con la signora Pascucci Sestilia che ci ha raccontato commossa come, dopo asportazione della mammella sinistra in seguito a epiteloma, le si erano manifestate numerose metastasi che le impedivano tra l'altro anche i movimenti del braccio dolorante, mentre le sue condizioni generali si facevano ogni giorno più preoccupanti. Sedici mesi fa fu sottoposta al nuovo trattamento, risentendo subito benefici effetti locali e generali; e anche oggi, in perfette condizioni di salute, sbriga in pieno tutte le sue faticose faccende.

I tentativi di applicare al trattamento del cancro sostanze chimiche naturali o sintetiche, sono stati, specie negli ultimi tempi, assai numerosi, anche se con risultati troppo mo-

desti. Però, alla luce della esperienza attuale, è maturata la convinzione che proprio attraverso cure mediche, si arriverà ad una reale soluzione del problema. Perciò non ci sembra esagerato affermare che le fatiche che hanno portato il prof. Neri a ideare in questo senso una cura generale i cui effetti sono ormai suffragati dalla applicazione pratica, costituiscono uno dei più tangibili contributi fino ad oggi apportati.

La religione del Bushmen è assai confusa. Essi credono a un Dio del bene ed ad un Dio del male. La sera dell'ultimo giorno di ogni anno il capo di ciascuna tribù si colloca a fianco di un enorme falò circondato da tutti i suoi sudditi e, mentre gli uomini intonano preghiere egli invoca e prega gli dei di dare al suo popolo prosperità e ricchezza. Questa cerimonia è la più vecchia del mondo, uguale ancora oggi giorno a quella che si celebrava 30.000 anni or sono.

ZENO BOSINI

# Obiettivi educativi nelle colonie britanniche

Illustrando a una riunione delle Nazioni Unite a Lake Success quelli che sono gli obiettivi educativi dell'Inghilterra nei territori che non godono dell'auto-governo, H. Hopkinson, Ministro di Stato per gli Affari Coloniali, ha detto: «Se dovessi sintetizzare in una sola frase l'obiettivo fondamentale della nostra politica educativa direi che esso è sviluppo di capacità per responsabilità». Dopo aver dichiarato che l'attiva devoluzione di responsabilità è un processo che non può essere seguito alla cieca, Hopkinson ha detto: «Noi non crediamo, solo perché in un dato territorio esiste un piccolo gruppo di brillanti e coltivati uomini politici, che tale territorio sia necessariamente maturo per assumere la completa responsabilità dei suoi affari. Una stabile democrazia deve sempre essere su ampia base. Devono esservi competenze e istruzioni in tutti i livelli della società, con un continuo flusso di ingegni educati e disciplinati, tutti in grado di occupare posti di responsabilità. Il Governo di S.M. si riterrebbe colpevole di mancato assolvimento dei suoi doveri se trasferisse i pieni poteri ai popoli dei territori che amministra allorché tali territori hanno acquistato solo una facciata di auto-disciplina e responsabilità».

Hopkinson ha poi detto, che è intenzione del Governo britannico integrare quanto è stato fino ad ora disposto per una più alta educazione con la creazione di un'Università nell'Africa Centrale su base pluri-razziale. Egli ha quindi discusso il saggio uso della terra «Il possesso della terra e le pratiche agricole devono essere cambiate, e cambiate in maniera e a un ritmo tali da non scuotere la struttura della società... Vi sono ancora vaste zone dei territori africani che sono poco sviluppate e scarsamente popolate e i nostri sforzi sono ora diretti ad esaminare i mezzi più accorti per fare un miglior uso di queste terre vuote e semivuote mediante un'agricoltura efficiente e permanente». Hopkinson ha accennato ai grandi schemi di sviluppo idroelettrico in Africa, che sono solo preludio a molti altri.

Sulle relazioni razziali il Ministro ha detto: «Certamente le relazioni razziali costituiscono uno dei problemi cruciali del nostro tempo. Ma non infrequentemente le difficoltà derivano dall'esistenza di altri problemi sociali, come, ad esempio, quelli associati allo sviluppo urbano che non dipende in alcun modo dalle differenze di colore o di razza. Noi crediamo fermamente che il principio dell'associazione sia un valido concetto e che

solo su questa linea si possa progredire verso un mondo nel quale le differenze di razza non abbiano più ad essere fonte di discordia, ma diano piuttosto l'opportunità al meglio di tutte le razze di fondersi in una forte e armoniosa società».

## Il fondo dell'ONU per l'assistenza tecnica

NEW YORK, gennaio. — Il fondo dell'ONU per l'assistenza tecnica riuscirà probabilmente anche nel 1954 a raggiungere la consistenza di 25 milioni di dollari necessaria per l'attuazione complessiva del suo programma di aiuti.

Si conoscono infatti le cifre dei contributi finora offerti da varie nazioni che variano dai 2000 dollari promessi dal Vaticano ai 1.500.000 dollari promessi dall'Inghilterra.

Gli Stati Uniti come è noto hanno già al riguardo stanziato una somma di 8.500.000 dollari.

La Russia e l'Ucraina hanno promesso di corrispondere anche quest'anno il loro contributo rispettivamente di 1.000.000 di dollari e 125.000 dollari ma hanno entrambe fatto presente che, prima di impegnarsi definitivamente desiderano avere un completo rendiconto di come è stata spesa il fondo per il 1953.

La Grecia ha fatto presente d'aver avuto danni per 100 milioni di dollari a causa del disastroso terremoto delle Isole Ionie e di poter quindi contribuire soltanto con 5.000 dollari.

Ecco le cifre degli altri contributi: Australia 400.000 dollari; Libia 3.600 dollari; Olanda 600.000 (con un aumento del 50 per cento rispetto all'anno scorso); Canada 1.500.000 dollari (rispetto agli 800.000 dell'anno scorso); Danimarca 435.000, Italia 96 mila; Svezia 385.000; Norvegia 100 mila (con aumento del 40 per cento rispetto all'anno scorso); Lussemburgo 2.500; Etiopia 20.000.

## Un bimbo di 14 mesi non dorme dalla nascita

TRENTO, 10. Un bambino di 14 mesi, Gualtiero Daport, di Rovereto che già cammina speditamente e comincia a parlare, deve ancora imparare una cosa che tutti i suoi coetanei sanno fare fin dalla nascita: dormire. Infatti, il piccolo Gualtiero non conosce riposo notturno né diurno, costringendo i suoi familiari a veri e propri «turni di guardia» per assisterlo.

# Congo Belga: terra dell'avvenire

Il Congo belga ha una superficie di 2.396.930 km. quadrati e, secondo le statistiche, piuttosto approssimative del 1951, una popolazione di circa 14.700.000 negri, più circa 37.000 abitanti d'altre razze, in grandissima prevalenza bianchi. Una superficie pari a otto volte circa l'Italia, con una popolazione di un terzo con una densità molto scarsa. La prima conclusione che non è difficile dedurre da questi dati e da quelli naturalmente che si riferiscono alle risorse, alle possibilità del paese, è che il Congo belga attualmente potrebbe accogliere e dar lavoro, grosso modo, ad una massa di cento milioni d'uomini e rappresenterebbe, quindi, oltre un'immensa riserva di ricchezza, attualmente non sfruttate, o sfruttate in modo del tutto insoddisfacente, una autentica valvola di sicurezza di fronte alle eccedenze demografiche di taluni paesi europei (Italia compresa) ed ai pericoli di ordine sociale e politico che ne discendono. E questo tanto a maggior ragione, in quanto la denatalità della razza negra — anche per effetto dei sistemi coloniali applicati — è un fatto accertato e indiscusso.

Ma... c'è un grosso ma. Chi è praticamente padrone del Congo? Non il Governo belga che pur vi esercita la propria sovranità, ed ha, «in loco», fior di funzionari e di governatori; non lo Stato belga, il Belgio insomma, che pur fruisce, indirettamente, delle risorse e delle ricchezze di quella colonia. Pochi privati, pochi azionisti della famosa «Société Générale», che ha in mano tutto il Paese, ogni iniziativa ed una quantità enorme di società dipendenti e collegate entro l'azione delle quali, fatalmente, s'inquadra ogni privata iniziativa. E la «Société Générale», che per ragioni abbastanza facili ad intuirsi non intende cedere e neppure condividere i suoi privilegi.

In tal modo un paese che potrebbe giovare nel quadro dell'economia non solamente belga ma europea e forse mondiale un ruolo di fondamentale importanza, finisce con l'essere, in pieno secolo XX, poco più che il privato latifondo più o meno organizzato, di pochi ricchissimi capitali d'industria.

Gli indigeni, gli abitanti del Congo, divisi e suddivisi in innumerevoli gruppi e tribù e clans e razze e famiglie — alcune più evolute e civili, altre ancora allo stadio più basso dell'organizzazione sociale — costituiscono, di per sé, un argomento del più alto interesse. In tutti alcuni dati sono comuni, quasi patrimonio fondamentale della razza negra: l'ignoranza, la ingenuità (che va di pari passo, talvolta, con una sconcertante astuzia), la predominanza di un carattere fantastico e quasi lirico, il terrore dell'ignoto, come per contro il coraggio nelle mille lotte che quotidianamente sono chiamati a sostenere contro le belve o con i più agguerriti vicini.

Altra caratteristica comune è quella della loro impossibilità d'intendersi (dei resto reciproca) con i bianchi: impossibilità che vale in quanto esprime appunto l'impossibilità di avvicinare due concezioni della vita, due modi di ragionare e di pensare e di associare le nozioni di causa ed effetto estremamente lontane nella scala della evoluzione civile. Per questo, nonostante tutto, l'Africa, la vera Africa del Congo e del Kenia, del Cameroun e del Tanganica, della Nigeria e della Angola rimane e rimarrà ancora per moltissimo tempo un autentico mistero per l'europeo.

Mistero, che per questo non è meno affascinante, mistero che si complica di volta in volta di mille elementi nuovi e diversi, che si concretizza e si materializza quasi sullo sfondo di quelle meravigliose e spesso inesplorate regioni, tra l'incanto di una natura allo stesso tempo seducente ed implacabile. Dal re della foresta alle mandrie di bufali selvaggi o di pachidermi, dal leopardo e dal cocodrillo alle mille varietà di velenosissimi serpenti, dalla mosca tse-tse apportatrice della malattia del sonno, a certi minuscoli ed invisibili infusori che si trovano nelle acque dei fiumi tropicali, la natura è sempre in agguato, pronta, insidiosa e sembra voler punire chi cerca di scoprire i suoi segreti. Ed i più esperti e coraggiosi colonialisti sanno come si debba guardarsi continuamente da quei

pericoli. Certo, che par d'essere, in certi casi, in un rinnovato paradiso terrestre. Quando ad esempio, si giunge ad uno dei parchi nazionali ove la selvaggina è protetta dall'ingordigia di cacciatori senza scrupoli, per l'azione dei quali certe razze si estinguerebbero in pochi anni, (per cacciare alcuni tipi di selvaggina occorrono permessi speciali non facili da ottenere nonostante il loro costo elevatissimo: uccidere un rinoceronte costa uno scherzetto come 50.000 frs. belgi; un gorilla 30.000; una giraffa, 30.000; un elefante, 20.000; un okapi, 30.000; ecc.) sullo sfondo di boscaie e radure sterminate, sembra veramente di essere trasportati in un mondo irreale.

E non parliamo delle ricchezze minerali, delle possibilità che il Congo offre in questo senso (non per nulla il governo belga ha abbinato al visto di immigrazione una fortissima cauzione di denaro): uranio, oro, diamanti, argento, rame, cobalto, ecc. Sarebbe errato pensare che proprio in questi giacimenti consista la vera grande ricchezza del paese: essa risiede piuttosto nella terra straordinariamente fertile ed ubertosa, nelle enormi possibilità di sfruttamento agricolo, di allevamento di bestiame (specie ora che la malattia del sonno è quasi del tutto debellata), soprattutto, ripetiamo, nello impiego di grandissimi contingenti di mano d'opera.

Ma la mano d'opera bianca, la «Société Générale» del Congo non la vuole. Fino a quando durerà questo stato di cose? Ecco un problema che non è solamente economico, ma sociale e politico e che certamente fra qualche decennio (se non prima) si dovrà risolvere.

LAURO CERELLI

## Barbara Sears divorzierà da Rockefeller

NEW YORK, 10. Accettando l'offerta di cinque milioni e mezzo di dollari fatta dal marito, Winthrop Rockefeller, Barbara Sears ha finalmente acconsentito a concedergli il divorzio.







# Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI  
DIREZIONE A.F.I.S. 21  
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79  
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI  
Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 -  
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per  
uffici pubblici So. 25.  
PREZZO CENT. 10

## GLI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE POLITICA

### Si è ancora in attesa che il Capo dello Stato affidi l'incarico per la formazione del Ministero

Fanfani che è sempre il più quotato riunirebbe tutte le correnti d.c. - Le difficoltà da superare per conciliare le posizioni dei partiti e delle correnti

ROMA, 11.  
Come è noto il Presidente della Repubblica ha dedicato la giornata di ieri all'esame di tutti gli elementi da lui raccolti nelle consultazioni dei giorni precedenti per la designazione del nuovo Presidente del Consiglio.

Negli ambienti competenti si assicura che Einaudi conferirà l'incarico nella giornata di oggi. Durante tutta la giornata di ieri i giornalisti si sono mantenuti a contatto con gli uffici della segreteria generale della Presidenza della Repubblica senza ricavarne alcuna nuova informazione. Si conferma quindi soltanto, negli ambienti politici e parlamentari il pronostico favorevole all'on. Fanfani. Si aggiunge però che se, come sembra probabile, l'on. Fanfani avrà l'incarico, non gli sarà del tutto facile dare attuazione alla risoluzione della direzione della Democrazia Cristiana per quanto concerne la formazione di un Ministero di larga concentrazione democristiana.

Si apprende intanto che il gruppo parlamentare democristiano della Camera sarà convocato mercoledì dopo che martedì sarà convocato il direttivo. La richiesta è stata sottoscritta da 26 deputati democristiani. La richiesta di convocazione del gruppo democristiano viene interpretata in alcuni ambienti in senso polemico nei confronti del comitato direttivo del gruppo democristiano, che viene accusato di aver deciso la sola designazione dell'on. Fanfani a Presidente del Consiglio, senza alcuna alternativa, e senza che questa designazione, in certo senso assoluta, venisse decisa dal gruppo investito della questione.

Gli osservatori quindi si preoccupano già di esaminare la situazione nel caso in cui un eventuale Ministero Fanfani non avesse la forza di vivere.

Come si sa diverse sono le soluzioni prospettate al Capo dello Stato.

I rappresentanti del PCI e quelli del MSI hanno particolarmente insistito perché il Presidente della Repubblica respinga le dimissioni del Gabinetto dopo di che le Camere dovrebbero provvedere con i mezzi costituzionali alla chiarificazione del rapporto fiduciario stabilitosi nell'agosto scorso. Gli aspetti negativi di questa ipotesi sono stati già illustrati; in ogni modo gioverà ricordarli. La presente crisi è nata da un giudizio negativo espresso dal Presidente del Consiglio sulla efficienza del Gabinetto da lui presieduto. A questa inefficienza si sarebbe dovuto ovviare mediante un rimpasto. Per diverse ragioni che è superfluo ripetere dal rimpasto si è giunti alla crisi.

Un dibattito parlamentare sulle origini e sulle cause della crisi non aggiungerebbe alcun elemento nuovo a quelli che già si conoscono. Servirebbe soltanto a prolungare il periodo di carenza del Governo. Ammesso per ipotesi che le Camere confermassero con un loro voto in carica il Governo si avrebbe l'assurdo che Pella non potrebbe rinnovare il Gabinetto né con un rimpasto né con una crisi e il Governo continuerebbe a funzionare nonostante l'esplicito riconoscimento della sua inefficienza espresso dal Presidente del Consiglio. Ammesso, sempre per ipotesi, che le Camere confermassero col loro voto che il Governo è insufficiente il voto suonerebbe personale sfiducia all'on. Pella.

#### IL PREINCARICO

Un'altra soluzione prospettata al Capo dello Stato è quella, sostenuta dall'on. Nenni e dal sen. Morandi, del conferimento di un incarico esplorativo per permettere di approfondire se esistono o se non esistono le condizioni per creare una maggioranza. Come si ricorderà un incarico di questo genere fu conferito nel luglio scorso all'on. De Gasperi a richiesta di questi e dopo che De Gasperi si era dimostrato riluttante a prendere in considerazione l'invito del Presidente della Repubblica a tentare la formazione del Governo. Fu in sostanza un espediente eccezionale proposto dalle circostanze, ma che per la sua stessa natura non si presta ad essere generalizzato. Se si introducesse nell'iter delle crisi ministeriali questa nuova procedura, non si farebbe che prolungarne la durata. D'altro canto è chiaro che il conferimento non impegna il designato che ad esperire i contatti necessari per accettare se ha la possibilità o non ha la possibilità di formare il

Ministero. Se tali contatti danno un esito positivo allora egli scioglie la riserva con la quale ha accettato l'incarico e presenta al Capo dello Stato la lista dei Ministri. Se l'esito è stato invece negativo, allora declina l'incarico e il Capo dello Stato lo conferisce ad altri. Se ne ricava che questo pre-incarico non sarebbe altro che un inutile copione.

Per tutte queste ragioni è poco probabile che il Capo dello Stato aderisca sia alla soluzione di respingere le dimissioni del Governo sia a quella del pre-incarico e prenda invece in considerazione la designazione dell'on. Fanfani.

Il pronostico è quindi favorevole all'attuale ministro dell'Interno. Naturalmente non saranno poche le difficoltà che l'on. Fanfani dovrà superare per varare il nuovo Governo. La più grossa è di formare un Ministero che sia di larga concentrazione democristiana, vale a dire che secondo le indicazioni della risoluzione della direzione del

partito, raccolga tutti gli esponenti delle diverse correnti della DC.

In due riunioni tenute ieri la direzione del P.S.D.I. ha lungamente esaminato la situazione politica. Tanto l'on. Saragat quanto l'on. Vigorelli hanno riferito sul colloquio avuto col Capo dello Stato. Al termine dei propri lavori, la direzione ha approvato una risoluzione nella quale ha formulato alcune proposte che se accolte possono a suo giudizio portare alla soluzione dell'attuale crisi e che ribadiscono i punti già resi noti dall'on. Saragat.

La risoluzione aggiunge che la direzione del P.S.D.I. esaminate le dichiarazioni politiche della D.C., del P.S.I. e l'appello della C.I.S.L. constata con soddisfazione che sotto la spinta delle circostanze e dell'azione del PSDI si sta aprendo una possibilità di convergenza dei partiti e dei movimenti investiti delle maggiori responsabilità sulle posizioni prospettate dal P.S.D.I. medesimo.

#### L'ESPULSIONE DELL'AMBASCIATORE TURCO

### Le relazioni diplomatiche tra la Turchia e l'Egitto

CAIRO, 11.

La decisione del governo egiziano di espellere l'ambasciatore turco al Cairo, Fuad Tugay, sposato a una principessa egiziana e cugina, dell'ex re Faruk, ha causato una viva emozione nei circoli diplomatici. Questa emozione è soprattutto accompagnata da apprensioni per il timore, secondo voci che meritano conferma, che l'Egitto intenda rompere le relazioni diplomatiche con la Turchia.

Intanto il Ministero degli Affari Esteri di Ankara ha diffuso un comunicato con il quale esprime il punto di vista turco sull'incidente.

#### IL COMUNICATO DI ANKARA

«Le informazioni secondo cui l'Ambasciatore di Turchia in Egitto sarebbe stato espulso versano, dice il comunicato, come sono vere le informazioni apparse sulla stampa, secondo le quali la sera del 2 gennaio, in una saletta del Teatro dell'Opera del Cairo, un colloquio abbia avuto luogo fra l'Ambasciatore turco ed il vice Primo Ministro egiziano.

Il Ministero degli Esteri turco è stato informato di ciò con due differenti telegrammi che, inviati dall'Ambasciatore turco al Cairo, sono pervenuti ad Ankara la mattina del 4 gennaio.

Dopo l'incidente che ebbe luogo all'Opera del Cairo, il Ministro degli Esteri egiziano ha invitato l'addetto militare dell'ambasciata turca, dichiarandogli che la sera precedente l'Ambasciatore turco aveva insultato il Vice Primo Ministro egiziano ed il Governo del Cairo e che quindi l'Ambasciatore turco sarebbe stato invitato ad abbandonare il Paese entro due giorni.

Il Ministero degli Esteri egiziano aggiunge che la questione sarebbe stata esaminata dal Consiglio dei Ministri e che, intanto, il Governo turco provvedesse a richiamare il proprio Ambasciatore.

Nella stessa giornata un Consigliere del Ministero degli Esteri egiziano ha invitato presso di sé il Consigliere dell'ambasciata turca al Cairo, comunicandogli che, conformemente alla decisione adottata dal Consiglio dei Ministri, che si era riunito nella stessa giornata, l'Ambasciatore turco non sarà più riconosciuto Ambasciatore del proprio Paese al Cairo.

Il nostro Consigliere rispose che si sarebbe conformato soltanto alle istruzioni che avrebbe certamente ricevuto dal proprio Governo.

A seguito di ciò il termine dell'abbandono dell'Egitto da parte dell'Ambasciatore di Turchia fu prolungato al giorno cinque.

E' da precisare che il nostro Ambasciatore aveva chiesto di essere richiamato in Patria ed il Ministero degli Esteri gli aveva inviato istruzioni perché abbandonasse immediatamente l'Egitto visto che le parole che egli ave-

va detto al Vice Primo Ministro egiziano non erano state considerate giuste. Bisogna considerare la vicenda da due punti di vista:

1) il Governo egiziano può non riconoscere l'Ambasciatore come persona, ma come Ambasciatore, secondo il diritto internazionale, non può procedere alla sua espulsione;

2) se si tratta dell'espulsione di un Ambasciatore, in tal caso, conformemente alle abitudini internazionali, che non ammettono alcuna eccezione, lo Stato presso il quale il diplomatico è accreditato, deve informare della decisione il Governo (in questo caso il Governo di Ankara), e da questi esigerne il richiamo in Patria.

L'azione intrapresa dal Governo del Cairo è un'azione che non si è mai vista prima d'ora nelle relazioni diplomatiche fra Paesi civili.

Il Ministero degli Esteri turco ha effettuato passi necessari presso il Ministero degli Esteri egiziano.

#### PREOCCUPAZIONI BRITANNICHE

I rapporti fra l'Egitto e Turchia non sono mai stati cordiali in questi ultimi tempi e il caso personale di Tugay che ha creduto di invadere pubblicamente contro il governo egiziano per i provvedimenti di confisca dei beni appartenenti a tutta l'ex dinastia reale e che per conseguenza venivano a colpire anche quelli della moglie, anche se diventata cittadina turca a seguito del matrimonio col diplomatico, si è ora trasformato in una vera crisi fra i due paesi.

Naturalmente anche l'ambasciatore egiziano ad Ankara è stato richiamato, ciò che appunto fa temere una complicazione della crisi.

Nei circoli occidentali del Cairo l'episodio è seguito con grande interesse, specie da parte degli anglo-americani i quali vedono sorgere un'altra crisi, fra le tante in corso, nel Vicino e Medio Oriente, ciò che verrà ad alimentare i contrasti già esistenti fra Londra e Washington non solo per Suez, ma per tutto il Medio Oriente.

Infatti l'annuncio venuto da oltre Atlantico secondo il quale gli Stati Uniti, disperando oramai di inserire il mondo arabo del Medio Oriente nel sistema difensivo dell'organizzazione atlantica, si appresta a concludere trattati separati con vari Stati fra cui l'Arabia Saudita, l'Irak, il Pakistan, la Persia e forse anche Siria e Libano, preoccupa vivamente il governo inglese, il quale ha ben altri piani in mente.

Anzitutto Londra non vede la necessità di tessere una serie di trattati difensivi con mezzo mondo proprio nel momento in cui Mosca, cerca, anche se non sinceramente, il che rimane da provare, una distensione nel mondo. E tutto ciò anche alla vigilia dell'importante conferenza a quattro di Berlino.

## Intervista dell'on. Bettiol al nostro Giornale

L'illustre parlamentare italiano rileva i progressi registrati nel campo politico e psicologico - Il problema dell'istruzione

Devo dire che l'intervista con gli onorevoli Giuseppe Bettiol e Domenico Chiamarello è stata una impresa non troppo facile, tanto che mi ero quasi rassegnato a rinunziarvi o, per lo meno, rimandarne la pubblicazione, con la vaga speranza di incontrare i due illustri parlamentari in altra più fortunata circostanza. E si spiega questa mia apparentemente facile arrendevolezza, col fatto che i due graditi ospiti hanno avuto giornate impegnatissime in ben altre più importanti circostanze. Ma questa volta, per fortuna, il pessimismo ha avuto la peggio e, sia l'on. Bettiol che l'on. Chiamarello, prima di riportare per l'Italia, hanno cordialmente aderito a rispondere alle mie domande.



L'on. prof. Giuseppe Bettiol

Il colloquio con l'on. Bettiol — meglio sarebbe dire in questa circostanza con il prof. Bettiol — si è svolto in uno degli uffici della Scuola di Preparazione politico-amministrativa, al termine di una sua applauditissima lezione agli allievi di quella scuola.

Colgo l'occasione di un suo accenno alla precedente visita in Somalia, avvenuta, come si ricorderà, nel febbraio dello scorso anno, per chiedergli un giudizio sulla situazione generale della Somalia.

«Pensa, onorevole, che vi siano da registrare progressi?»

«Devo dire — risponde il mio interlocutore — che dallo scorso anno la Somalia ha progredito notevolmente nel campo politico, ma soprattutto, in quello psicologico. I progressi di carattere politico, sono evidenti. Essi rispecchiano la costante opera dell'Amministrazione Italiana svolta nell'intento di arricchire viepiù il popolo somalo di tutti gli attributi della moderna civiltà, e la costituendo classe dirigente somala di quelle nozioni ed esperienze indispensabili all'esercizio della cosa pubblica.»

«Quanto ai progressi di carattere psicologico — continua l'on. Bettiol — posso dire che essi derivano da quel lento, ma preciso processo di maturazione politica e sociale cui i somali si sottopongono con disciplina e lealtà.»

Accennando ai numerosi contatti con elementi somali avuti durante questa sua breve permanenza in Somalia, l'on. Bettiol dice:

«Ho potuto rendermi conto che da parte dei somali non esistono prevenzioni di sorta nei nostri confronti: come del resto ho avuto modo di osservare le eccellenti condizioni di ordine pubblico a Mogadiscio e altrove. Questi — ripeto — sono i segni di una progressiva distensione psicologica, indispensabile in un paese come questo dove si sta svolgendo una missione di carattere educativo.»

Con queste parole, l'on. Bettiol mi anticipa — a sua ed a mia insaputa — la risposta alla domanda che sto per rivolgergli. Gli chiedo infatti quale sia, a suo giudizio, l'aspetto più interessante della missione che l'Italia svolge ormai da quattro anni. Comprendo che egli consideri un po' scontata la mia domanda. Dice, infatti, che lo svolgimento di una missione non ha aspetti più o meno importanti poiché essa vuole esprimere una armonica realizzazione di opere, volte ad un fine essenzialmente morale.

Tuttavia cerca di prescindere da tali concetti di carattere generale, per dirmi che la natura eminentemente educativa della missione italiana in Somalia, è sufficiente ad indicare che il settore dell'istruzione è quello verso cui si rivolge un particolare interesse. Dopo aver dichiarato di essere favorevolmente impressionato dal numero di scuole che sorgono in Somalia e di averne visitate molte, anche all'interno, l'on. Bettiol ne rileva l'importanza, affermando che propria attraverso la scuola si stimola il senso dell'educazione.

«Il massimo potenziamento del settore istruzione — prosegue l'on. Bettiol — è necessario affinché si possano porre le basi per la formazione di una classe preparata ad assumere oneri e responsabilità ed a favorire lo sviluppo di quei principi fondamentali di giustizia che regolano la vita di un popolo civile e democratico, tenendo naturalmente conto del progresso storico e culturale del paese, affinché questi principi siano veramente operanti nello spirito del popolo somalo.»

Chiedo ora all'autorevole uomo politico se ritiene di poter dire in qual misura gli Italiani della Somalia potranno collaborare con il futuro Stato somalo.

«Non esiste misura — mi risponde MARCELLO MANGINI (continua in quarta pag.)»

### Giunti i Ministri Castello ed Hamdy

Con l'Alitalia di ieri è giunto a Mogadiscio S. E. il Ministro Edmundo De Holte Castello, Rappresentante della Colombia nel Consiglio Consultivo il quale, come è noto, aveva lasciato la Somalia alcuni mesi orsono per partecipare ai lavori del Consiglio di Tutela e dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

Con lo stesso aereo è rientrato anche il Rappresentante dell'Egitto nel Consiglio Consultivo, S. E. il Ministro Mohamed Hamdy, che ha trascorso in Patria un breve periodo di ferie.

Il Segretario Generale Ministro Pier Pasquale Spinelli ed il Capo di Gabinetto dr. Marcello Mochi hanno rivolto, all'aeroporto, il benvenuto dell'Amministrazione ai due Ministri ed il Capo della Segreteria particolare dr. Chiti ha porto loro il saluto personale di S. E. l'Amministratore.

Erano a ricevere i Membri del Consiglio Consultivo il Segretario Principale del Consiglio Consultivo stesso Sig. Jean de La Roche, il Console di Francia Sig. Monge, numerosi funzionari dell'ONU, dell'Amministrazione, ufficiali ed amici.



# Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

## NELLA CIRCOSCRIZIONE DI VILLABRUZZI

### Centocinquanta capanne distrutte da un incendio a Ghedi-Bercan

Una grave sciagura si è abbattuta nelle prime ore del pomeriggio di sabato scorso, su Ghedi Bercan, località che dista circa venti chilometri da Villabruzzo.

Per cause ancora imprecise in due capanne si sviluppava un incendio e le fiamme venivano in breve tempo fortemente alimentate dal vento.

La maggior parte della popolazione si trovava a quell'ora nelle sciambe intente al proprio lavoro agricolo e quindi il villaggio è rimasto preda indifesa delle fiamme che si sono sviluppate con una rapidità eccezionale.

Sul posto sono prontamente giunti il Residente di Villabruzzo ed il comandante della locale Stazione di Polizia i quali hanno immediatamente provveduto a quanto era di loro competenza.

I danni finora registrati sono davvero ingenti perchè sono andate distrutte circa 150 capanne che costituiscono la quasi totalità del conglomerato del Villaggio.

Fortunatamente non si deve registrare alcun danno alle persone.

### Incendio nel Dafet

Sabato 9, si è sviluppato un esteso incendio nella boscaglia prossima alla località Mada Morodi, tra Uanle Uen e Bur Acaba. Le fiamme, alimentate da un forte vento, hanno interessato una larga zona di terreno del diametro di circa 20 km., fortunatamente quasi disabitato e senza colture; l'incendio divampa tuttora e tende ad estendersi in direzione nord-est sud-ovest.

Le autorità, prontamente accorse sul posto, hanno fatto allontanare il bestiame dalla zona minacciata e seguono attentamente la situazione, che però non sembra pericolosa per villaggi e raccolti.

### LA COMMEMORAZIONE DEL CENTAURO FRANCESCONI

I soci dell'Associazione Motociclistica, gli amici e gli sportivi, sono convenuti domenica mattina al Cimitero per commemorare Giuseppe Francesconi, il popolare «centauro» scomparso nel 1952 in seguito ad un tragico incidente stradale, con la posa di una targa-ricordo.

Il Presidente dell'A.M.M. con elevate e toccanti parole ha ricordato la figura dell'uomo e dello sportivo, figura che rimarrà sempre nei cuori di quanti lo conobbero.

Un minuto di raccoglimento chiudeva la mesta cerimonia che ha voluto onorare un uomo semplice quanto valoroso nel campo motoristico.

### VITA DEI PARTITI

La Sezione di Merca dell'«Unione Giovani Benadir» ha tenuto la sua Assemblea generale per il 1954 e sono risultate, dalle elezioni, le seguenti cariche sociali:

Segretario: Abba Ali Mahamud Ahmed; Vice Segretario: Said Omar Mahallim;

Cassiere: Ahmed Iman Mohamed; Ispettore: Abo Gaz Rufal; Consiglieri: Aba Sceik Mohamed Scivello; Mudel Malo Ali; Mohamed Dere Ali; Sceik Ali Mugne; Sceirif Hussien Abubaker; Mohamed Abubaker Hareidel; Abo Ahmed Nur; Sceillila Kalfur Male; Abba Ali Akil Katip.

### Arresti e denunce

La Polizia della Stazione Beit Er Ras ha arrestato ieri il sedicenne Mahamud Ali Mohamed, residente a Bondere.

Il giovanotto si era reso responsabile del furto di vari indumenti commesso nel pomeriggio del giorno 8 nel negozio di Murudi Soek Mohamed in Via Principe di Piemonte.

La refurtiva è stata recuperata. La Polizia della Stazione Centrale ha arrestato ieri la ventottenne Medina Mohamed Ali.

La donna, in istato di manifesta ubriachezza, si era resa responsabile di lesioni fisiche commesse alle ore 22 del giorno 7, in danno del ventitreenne Salado Hassan Ali.

### Solenne Scir degli Ober

Apprendiamo solo oggi che il 10 dicembre scorso in località Auar Barbar (Oflau) regione abitata dagli Ober ad ovest della strada Baidoa-Dinsor, ha avuto luogo un solenne Scir del gruppo Hober.

Lo Scir era stato indetto con apposito bando ed era stata precisata la data e la località, nonché le modalità con cui

si sarebbe svolto e pattuglie di ilalo avevano portato il bando a conoscenza delle popolazioni.

Si era ricordato fra l'altro che lo Scir sarebbe stato considerato valido anche se qualche rer non vi avesse partecipato e che il candidato che avesse riportato la maggioranza dei voti avrebbe dovuto essere rispettato e riconosciuto come capo anche da quanti non avessero partecipato allo Scir o non avessero votato a favore dell'eletto.

Allo Scir sono intervenuti il Residente di Baidoa insieme con Capi e Santoni di grandissimo ascendente. Sul posto è stata compiuta una ricognizione dei votanti alla presenza dei due candidati Hussien Abdi Nur e Hassanò Mohamed Nur e si è constatato che tutte le rer erano presenti con i rispettivi notabili.

Dopo che i presenti si erano impegnati ad accettare il risultato della votazione, si è provveduto all'esclusione dal voto dei non aventi diritto e sono stati allontanati quindi dodici elementi tra le file dei sostenitori di Hassanò Mohamed Nur e quarantatre dalle file di quelli di Hussien Abdi Nur.

La votazione dava la maggioranza a Hussien Abdi Nur che risultava quindi eletto mentre l'altro candidato Hassanò Mohamed Nur otteneva 525 voti.

Il risultato è stato reso noto dal Residente di Baidoa alla presenza dei votanti ed il Malac Hussien Abdi Nur ha annunciato di voler nominare suo Uachil il proprio avversario, Hassanò Mohamed Nur che ha accettato la nomina.

Il gesto del Malac Hussien Abdi Nur è stato oggetto di favorevoli commenti ed è stato accolto con soddisfazione da tutti gli intervenuti al solenne Scir.

### ARRIVI e PARTENZE

Con il «Supermaster» dell'Alitalia della linea Roma, Cairo, Asmara, Gibuti-Mogadiscio sono giunti ieri al nostro aeroporto: Francesco Boero; Rosanna Rizzi; Berardino Polcaro; Tommaso Fusco.

### TIRO A VOLO

Giovedì 14 allo Stand Lido di Mogadiscio, dalle ore 16:

Tiri di allenamento al Piattello Domenica 17, alle ore 15; Grande Tiro al Piccione

### Avviso

Si rammenta ad Associazioni, Società, Clubs che intendono pubblicare sul «Corriere della Somalia» avvisi inerenti alle attività sociali, che tali Avvisi devono essere presentati alla «Libreria Porro» e soggetti alle normali tariffe stabilite per la pubblicità.

La Redazione, pertanto, non darà corso a pubblicazione di avvisi del genere che pervenissero direttamente ad essa e senza il previo pagamento della tariffa stabilita.

## SCHERMI E RIBALTE

### LA DONNA NUDA

Il titolo era indubbiamente allettante e molti si domandavano già come mai la censura avesse permesso un così evidente adescamento. Si tratta, invece, di un giovane pittore con giacche molto invernali autore di un quadro chiamato appunto «La donna nuda» che determina la sua fortuna e quindi la ricchezza attraverso un greco negoziante di quadri ed una principessa che si era comprata il marito vecchio, ma principe col titolo.

Ora si deve sapere che il pittore sposa la sua modella la quale prima era stata modella per altri e specialmente per uno che rivedremo alla fine e che la condurrà da sua madre in campagna mentre invece il marito pittore si accorge che è una ragazza molto semplice ed incapace di vivere nella nuova casa tutta porte e con grandi lampadari, «abat-jour» e poltrone nuovissime e quindi vieppiù si sente attratto dalla principessa che invece è notevole anche se nel film si vede molto poco.

Alla fine la modella-moglie si spara al cuore, ma il proiettile poi scende e dopo il soggiorno in una bella clinica dove si sta molto bene, la ex-modella parte, come abbiamo detto, insieme con il figlio della vecchia madre per la campagna e con un bel soprabito che indossa sopra la vestaglia.

Il film è tutto qui e raccontato con quella chiarezza che noi abbiamo ostentato. Giselle Pascal è la modella-moglie ed ha al suo fianco Yve Vincent e Jean Tissier. Anche i protagonisti non sono molto convinti. Molti altri poi si muovono, tutti molto lentamente in questo spettacolo che dura ben ottantacinque minuti, escluso il documentario e l'attualità.

### L'onorevole Bettiol alla Scuola Politico Amministrativa

Ieri mattina l'on. prof. Giuseppe Bettiol ha tenuto alla Scuola Politico Amministrativa, presenti tutti gli alunni e tutto il corpo insegnante, la annunciata conferenza nella quale ha trattato, ascoltissimo e con brillante oratoria, il tema della democrazia.

Nel prossimi giorni il «Corriere della Somalia» pubblicherà il testo della conferenza stessa.

### Le cavallette

Abbiamo più volte avuto occasione di dare notizia delle infestazioni di cavallette, che sono state quest'anno particolarmente gravi in Somalia.

La lotta condotta con dovizia di mezzi dal Servizio Anticicidico dell'Amministrazione, in stretto collegamento con il Desert Locust Control ha consentito la distruzione di gran parte delle cavallette, allo stato larvale, ma l'estensione delle infestazioni è stata tale che parecchi sciami sono riusciti a sfuggire.

Ci giunge infatti notizia che in varie zone ed in particolare fra Balad e Villabruzzo, nonché nel Dafet (Uanle Uen-Atgoi) sono attualmente presenti fitti sciami di cavallette rosse (adulte) nate a seguito della prima infestazione di insetti gialli.

Anche nel Northern frontier district del Kenia funzionari del Desert Locust Control stanno combattendo una «disperata battaglia» per eliminare cinque grossi sciami di cavallette che sono penetrati fino ad Uager.

Gli sciami sono stati irrorati da aerei con venticinque tonnellate di insetticida concentrato in un'area di trenta miglia quadrate. Due dei cinque sciami sono stati definiti come «estremamente pericolosi».

La lotta contro le cavallette a mezzo di aerei è tuttora allo stato sperimentale sia perchè non se ne conoscono sufficientemente i risultati sia perchè sembra che gli insetticidi concentrati possano usarsi senza pericolo solo in zone desertiche.

### MUNICIPIO DI MOGADISCIO

Si avvertono gli interessati che il rinnovo delle licenze municipali d'esercizio per l'anno 1954 deve aver luogo entro il mese di gennaio p. v.

Chi è in possesso di più licenze, deve provvedere al rinnovo di tutte contemporaneamente.

**Quanto prima alla Casa degli Italiani «BOTTA E RISPOSTA» a cura di Facioni e Mancini.**

### ALLA «CASA DEGLI ITALIANI»

### Il grande torneo di ping-pong

Come abbiamo già pubblicato, venerdì 15, avrà inizio alla «Casa degli Italiani» un torneo di tennis da tavolo che comprenderà partite di: singolare maschile - singolare femminile - doppio maschile - doppio femminile e doppio misto.

Le iscrizioni si ricevono alla «Casa degli Italiani» fino alle ore 12 di domani, mercoledì, e già in questo momento l'elenco dei partecipanti si presenta numeroso e ricco di ottime racchette.

I vincitori del torneo, cioè i primi tre classificati di ogni categoria, saranno premiati con oggetti ricordo.

Pubblicheremo giovedì modalità ed orari riguardanti questo Torneo il cui svolgimento si preannuncia oltremodo interessante.

Le iscrizioni, ripetiamo, si chiuderanno domani a mezzogiorno.

### CALCIO

#### La II Divisione

A. C. Scuraran - A. C. Bondere Mercoledì 13

Lo Scuraran è alla sua penultima fatica prima d'incontrare i diretti rivali nella lotta per la promozione.

Non dovrebbe essere una fatica eccessiva anche se i bravi bonderini hanno trovato, in queste ultime prestazioni, una buona intesa di squadra.

Logicamente i neri non si lasceranno sorprendere dalla così detta partita facile e giocheranno con il massimo impegno contro gli uomini

di Mohamed Ilole che mirano naturalmente ad una vittoria.

A. C. Scingani - A. C. El Gab

Venerdì 15

Lo stesso discorso può essere fatto per i rossi dell'El Gab che si trovano di fronte lo Scingani prima di dare battaglia ai titolari della classifica.

Per l'El Gab la vittoria è necessaria per poter mantenere inalterate le distanze con lo Scuraran, cioè quei due punti che potranno essere incamerati nello scontro diretto, ultimo del campionato, con gli uomini di Scech Scech.

Lo Scingani non sembra essere un pericolo alle mire dell'El Gab, ma, ad evitare sorprese, gli uomini di Bacci Abucher sfodereranno una partita mauscola.

### Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR - «Bahar» film indiano.

CINEMA EL GAB - «Badal» film indiano.

CINEMA CENTRALE - «Tragico ritorno».

CINEMA TEATRO HAMAR - «5 poveri in automobile».

SUPERCINEMA - «La vita è bella» e documentario.

### ANNUNZI ECONOMICI

BERLINA CHEVROLET ottima vendo causa partenza. Rivolgerti Porro.

PIANOFORTI specialista accorda e ripara. Recapito: Foto Savola.

### SUPERCINEMA

OGGI:

### La vita è bella

Maria Meroader - Alberto Rabagliati

V. Rientp - A. Magnani - C. Campanini

NUOVO DOCUMENTARIO

## SUCCHISALFA... SUCCHISALFA

La fragranza, le vitamine, i principi energetici della frutta fresca italiana offerti in una bibita squisita

Assaggiate una volta i SUCCHISALFA esigete sempre SUCCHISALFA



### VERSO I SEI CONTINENTI

A LONDRA e ROMA in poche ore, a NUOVA YORK e MONTREAL in meno di due giorni. Volate dalla Zona dei Territori del Mar Rosso verso NAIROBI, KHARTUM o il CAIRO, tramite Aden Airways, con i comodi quadrimotori pressurizzati B.O.A.C., verso 51 paesi in tutti i sei continenti. Su tutti i percorsi servizio perfetto, nella tradizione Britannica.

## VOLATE CON B.O.A.C. E ADEN AIRWAYS

Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION AND WHOLLY OWNED SUBSIDIARY ADEN AIRWAYS LTD.



L'INSEGNAMENTO DI CLAUSEWITZ

# La Russia si può vincere mediante le scissioni interne

Napoleone e Hitler non ne tennero conto e furono sconfitti - Nel 1914 i tedeschi ebbero successo perchè guardarono dietro la "prima linea"

Dall'inizio del secolo XIX ad oggi la Russia è stata invasa tre volte da coalizioni europee: la prima invasione fu guidata da Napoleone e terminò con un disastro; la seconda, guidata dai generali di Guglielmo II, ottenne un completo successo; la terza, condotta da Hitler, si chiuse con una completa catastrofe. Quali le cause profonde di tali differenti risultati?

Durante la campagna napoleonica del 1812 un colonnello di stato maggiore prussiano si trovava fra le truppe russe al comando dell'armata di Wittgenstein: era il futuro grande teorico della guerra, Carlo von Clausewitz. Egli ebbe modo, in quelle circostanze, di studiare profondamente la Russia ed i russi e di osservare quella gigantesca campagna di guerra così differente da tutte le altre, i cui caratteri ed i cui insegnamenti egli sintetizzò poi nella sua opera immortale « Della guerra ».

**GIUDIZIO DEFINITIVO**

La disfatta aveva dato luogo, come sempre avviene, a gravissime e svariate critiche, molte delle quali infondate. Clausewitz esprime un giudizio definitivo che è di grande importanza ancora oggi, come poi si vedrà:

« La campagna (del 1812) non è già fallita perchè l'imperatore si sia avventurato troppo rapidamente e troppo lungi, come si crede abitualmente, ma perchè mancarono i soli mezzi possibili di successo. L'imperatore non è un paese che si possa conquistare materialmente e cioè che possa essere tutto occupato. Ciò non è possibile alle forze di nessuno degli stati di Europa e tanto meno ai 600.000 uomini che Napoleone condusse all'impresa. Un paese di tale natura non può essere domato che per effetto della propria debolezza e della scissione interna. Per raggiungere i punti vulnerabili della sua essenza politica, occorre una scossa che si faccia sentire nel cuore dello Stato. Passano centodieci anni e nel 1914 la Russia si trova in guerra con gli imperi tedeschi. Dopo i primi effimeri successi riportati dai russi contro l'Austria, le gigantesche vittorie di Hindenburg e di Ludendorff arrestano il crollo compressore. Nel maggio 1915, con la battaglia di rottura di Gorlice-Tarnow, comincia la grande offensiva austro-tedesca, la quale prosegue vittoriosamente fino al settembre, epoca in cui il comando germanico arresta le armate volontariamente su una linea « economica », che va dalla Dwina a Brest e da Brest ai Carpazi.

Scopo dichiarato del capo di stato maggiore tedesco, gen. von Falkenheim, non era di atterrare la Russia, ma di « paralizzarne definitivamente la forza offensiva ». Egli si oppose fermamente ai progetti di spingere più oltre le operazioni e si pose in difesa, giudicando che i russi avrebbero esaurito le loro forze residue logorandosi contro una ben predisposta difesa. Ciò avvenne difatti. Ma questa prudente linea di condotta, susseguente a successi grandiosi, venne efficacemente coadiuvata dalla linea di condotta politica adottata dal governo tedesco. Le popolazioni dei territori occupati vennero trattate molto amichevolmente e venne provocata la costituzione di un governo polacco a Varsavia e di uno ucraino a Kiev: questa linea di condotta fece sì che non vi fosse alcun tentativo di guerriglia nelle retrovie, al contrario di quanto era avvenuto già durante l'invasione napoleonica. La ripercussione della sconfitta provocava frattanto la rivoluzione social-democratica di Kerenski, il quale tuttavia — essendo sostenuto a fondo dagli inglesi — dichiarava che la fine del regime czarista avrebbe infuso nuovo vigore alle armate russe. Era una illusione: i governi occidentali credevano che la rivoluzione si potesse arrestare e guidare a loro bell'agio; il governo tedesco vide ben più chiaro ed aiutò il passaggio in Russia di Lenin e dei suoi emissari, i quali completarono lo sfacelo.

Si era dunque verificata la previsione di Clausewitz: l'impero russo era stato atterrato non a mezzo di un'occupazione integrale, che è inattuabile, ma a mezzo di successi militari che avevano colpito l'essenza politica dello Stato e delle scissioni politiche interne, provocate o aiutata dall'invasore.

Passano ancora 22 anni e nel giugno 1941 il Reich tedesco inizia la terza invasione della Russia, col proposito deliberato di abbattere l'impero sovietico. Il comando germanico operò avanzando verso i tre principali centri di potenza della Russia e cioè con un attacco a fondo portato al cuore dell'avversario. Se entro l'ottobre del 1941 fosse riuscito a raggiungere quegli obiettivi — Leningrado, Mosca e Rostov — il che implicava la

distruzione degli eserciti russi contrapposti, è certo che la situazione interna sovietica non avrebbe retto: il governo nell'ottobre aveva già abbandonato Mosca rifugiandosi a Samara, mille chilometri più lungi. Ma le azioni decisive svolte attorno a Mosca furono sfavorevoli dimostrando che la forza dell'attacco era esaurita e cioè che, come per Napoleone, i mezzi erano insufficienti. Fallito per insufficienza di forze il grande attacco generale, conseguì il successo in una seconda campagna era, anche teoricamente, assai improbabile. Dice Clausewitz:

« L'effetto esercitato dal successo precedente sopra gli ulteriori sforzi è di scarsa influenza, spesso nullo o negativo perchè il nemico ha tempo di riaversi, di infiammarsi fors'anche, a una maggiore resistenza o di ricevere nuovi soccorsi dall'esterno, mentre invece, quando tutto procede senza interruzione, il successo di ieri trae seco un nuovo successo di oggi e l'incendio si propaga da un punto all'altro ».

**CONSEGUENZE NEFASTE**

Inoltre il governo nazional-socialista, guidato dalla sua speciale mitologia, adottò verso le popolazioni occupate una politica opposta a quella seguita dal governo di Guglielmo II. Dette popolazioni furono infatti trattate sistematicamente con durezza e crudeltà sterminatrici: si negò la costituzione di governi autonomi alle popolazioni che compongono il mosaico russo, e fu respinta fino all'ultimo la proposta del generale Vlassov e di altri, di creare eserciti russi anti-bolscevichi. Le conseguenze di questa protervia furono nefaste: mentre nella seconda metà del 1951 intere grandi unità ed intere popolazioni si erano arrese senza resistenza sperando in un eccellente trattamento « liberatorio », nel 1942 le popolazioni, spinte dalla disperazione, decisero di scegliere il male minore e di mettersi con Stalin.

L'evidente deficienza di forze indusse lo S.M. germanico a ridurre il fronte operativo ad un solo settore,

quello meridionale, scatenando un attacco limitato in un teatro di operazioni illimitato, il che è propriamente l'assurdo della strategia. L'attacco che, per la sua stessa natura, si esaurisce avanzando, termina in questi casi inevitabilmente « in punta », l'avversario attacca di fianco ed avviene la catastrofe: ciò si è sempre verificato. I russi, che conoscevano perfettamente Clausewitz, si regolavano come egli intravedeva:

« La ritirata all'interno — dice egli nel cap. VI-25 della sua opera — deve farsi con un esercito non vinto e non diviso, deve farsi direttamente davanti al grosso nemico, lentamente per quanto è possibile, e con una resistenza continua si deve obbligare il nemico ad essere costantemente pronto a combattere ».

« Quando i due avversari sono pervenuti al termine dell'impulso offensivo dell'attaccante, il difensore assumerà, se possibile, una direzione obliqua rispetto alla linea seguita, ed agirà con tutte le forze sulle retrovie nemiche. La campagna del 1812 in Russia realizza in alto grado queste fasi e ne mostra gli effetti come una lente di ingrandimento. E' vero che la ritirata non era premeditata, ma... è naturale che, ora che ne conosciamo le conseguenze, in circostanze analoghe ripeterebbero volontariamente e sistematicamente ciò che nel 1812 ebbe luogo senza che vi fosse un disegno prestabilito ».

E' la sintesi perfetta di quanto avvenne a Stalingrado, dove fu decisa tutta la guerra. Come si vede, i russi conoscevano bene il loro Clausewitz e sembra ne abbiano seguito a passo a passo gli insegnamenti per la parte del difensore, che li riguardava. Invece i tedeschi se ne erano dimenticati.

La Russia è tale paese che è impossibile conquistare occupandolo materialmente; occorre una vigorosa scossa « che si propaghi ai punti vulnerabili della sua essenza politica » e solo allora potrà venir domato « con l'aiuto delle interne scissioni ».

MILES

# Una mostra di metalli di platino

La Institution of Metallurgists per commemorare il 150.° anniversario della scoperta del palladio da parte di William Hyde Wollaston, avvenuta nel 1803, ha organizzato una mostra in cui uno dei temi principali della Mostra era quello dell'applicazione industriale quanto mai varia del gruppo dei metalli di platino, determinata dai loro alti punti di fusione e dalla loro grande resistenza alle corrosioni e alle ossidazioni.

Il platino e il palladio, che sono duttili e malleabili, vengono usati generalmente in forma lavorata. Il rutenio, l'osmio e l'iridio vengono usati per indurire il platino e il palladio, ai quali vengono aggiunti, mentre il rodio, oltre ad essere usato nelle leghe di platino, viene pure impiegato nella galvanoplastica.

Alla Mostra figuravano contatti di argento placcati al rodio, immuni da effetti ossidanti, da usarsi in dispositivi rivelatori di incendi, nonché contatti in lega iridio-platino da usarsi nelle sonde ad eco.

Nell'industria chimica i metalli di platino servono soprattutto come catalizzatori; catalizzatori di platino vengono usati nell'ossidazione dell'ammoniaca, un processo basilare nella manifattura dell'acido nitrico e dei nitrati, mentre catalizzatori di palladio vengono impiegati nella produzione di prodotti chimici di qualità, come la streptomina, e nella purificazione del gas, soprattutto per la eliminazione di tracce di ossigeno dell'idrogeno.

Nell'industria del rayon viscosa i fori delle filiere hanno il bordo interno in amalgame di oro e platino, oppure oro, platino e palladio. Crogiuoli di platino vengono usati di solito nella fabbricazione di cristalli per ottici ed il platino entra pure nella medicina e chirurgia, soprattutto nei cauteri e nella radioterapia. Leghe di oro e palladio, a volte con un'aggiunta di platino, costituiscono materiali economici di vasto impiego in odontoiatria.

Questi metalli sono inoltre importanti per l'industria produttrice di penne e matite, giacché sono state sviluppate leghe metalliche di questo gruppo che, oltre a resistere alle corrosioni, posseggono l'alto grado di durezza necessario alle punte dei pennini delle penne stilografiche.

## Una scuola atomica inaugurata in Inghilterra

Per facilitare l'utilizzazione dei prodotti della fissione da parte dell'in-

dustria, è stata inaugurata in Inghilterra una scuola speciale frequentata da tecnici ed esperti di molti paesi che vengono istruiti da specialisti del Centro Atomico Britannico di Harwell nella manipolazione dei pericolosi materiali radioattivi. Gli alunni seguono un corso completo che ha inizio presso le pile atomiche del centro di produzione, segue nelle varie fasi il processo di preparazione e di spedizione e si conclude con lezioni pratiche nei centri industriali. La Gran Bretagna continua a mantenersi all'avanguardia nel campo della produzione ed esportazione di materiali radioattivi, grazie all'efficienza di una vasta e complessa organizzazione, a cui è affidata la coordinazione delle varie fasi dell'operazione; dall'inoltro della richiesta, spesso urgente, alla direzione tecnica dell'impianto di produzione, al prelevamento del materiale radioattivo dallo stabilimento atomico ed alla spedizione, quasi sempre per via aerea, in speciali « containers » piazzati nella punta delle ali degli apparecchi.

L'anno scorso più di 200 « consegnati » di materiali radioattivi vennero preparati a richiesta dell'Italia.

## Completati i piani finali per le prove atomiche

Stanno per essere ultimati i preparativi finali per le prove atomiche al Poligono di Woomera nell'Australia Centrale. Le prove saranno dirette dal principale scienziato atomico britannico, Sir William Penney, che visitò il Poligono la settimana scorsa. Altri scienziati britannici ed americani che assisteranno alle prove sono anch'essi al Poligono.

Sembra che tutte le attrezzature necessarie siano già sul posto, compresi carri armati di vecchio tipo, apparecchi e altri materiali sui quali verrà sperimentato l'effetto delle esplosioni. Due apparecchi americani, attrezzati come laboratori meteorologici volanti per effettuare speciali osservazioni meteorologiche dopo l'esplosione, hanno raggiunto l'Australia la settimana scorsa. Essi, unitamente ad apparecchi delle Reali Forze Aeree Australiane, opereranno alle dipendenze di quanti dirigono le prove.

La data di inizio degli esperimenti atomici dipenderà dalle condizioni del tempo. Vi saranno due esplosioni maggiori e varie altre di minore entità spaziale in un periodo di giorni. La prima sarà un'esplosione di arma atomica mentre tutte le altre hanno lo scopo di ottenere informazioni scientifiche necessarie al programma di costruzione delle armi stesse. A un piccolo numero di rappresentanti della stampa australiana e britannica verrà concesso di assistere alla prima delle prove principali.

## Per le vittime di Hiroshima e Nagasaki

## Truman verrà citato in tribunale

L'ex Presidente degli Stati Uniti, Henry Truman verrà citato fra una settimana in tribunale — per risarcimento danni — da un'associazione costituitasi tra le vittime dei due bombardamenti atomici di Hiroshima e Nagasaki.

Il legale di tale associazione, avvocato Okamoto, ha intentato l'azione contro « tutti i responsabili » e gli esecutori dei bombardamenti, con alla testa l'ex-presidente degli Stati Uniti, poiché egli ritiene che le 250 mila vittime dei due bombardamenti abbiano diritto ad un risarcimento. I vari « responsabili » verranno citati ciascuno dinanzi al tribunale locale della sua residenza. Truman verrà citato presso il tribunale federale del « District of Columbia », cui appartiene la città di Washington.

## Autopullman assalito da un branco di lupi

A cinque chilometri da Castel di Sangro, un branco di lupi, postosi in mezzo alla strada ha cercato di assaltare un autopullman carico di sciatori che da Roccaraso viaggiava verso Napoli. Le bestie acccecate dai fari, poco prima di venir travolte, si davano però a disperata fuga. L'autista forzava allora l'andatura dell'automezzo e, raggiunto il branco, macchiava un lupo e ne feriva altri due, che malconci, si rifugiavano nella boscaglia. Squadre di cacciatori hanno iniziato la perlustrazione della zona.

Leggete e diffondete

IL CORRIERE DELLA SOMALIA

# Due interessanti pubblicazioni del Touring Club Italiano

Da oltre un mese i postini di tutta Italia sono indaffarati a recapitare ai Soci del Touring Club Italiano, numerosissimi in ogni città e regione, due doni del Sodalizio per il 1954, due ottime e utilissime pubblicazioni.

Si tratta precisamente della guida *Villeggiature delle Prealpi e dei Laghi Prealpini* e del IV foglio della nuova *Carta Generale d'Italia* al 500.000, che rappresenta la Sicilia e la Sardegna.

Il volume, quarto della serie della « Guida pratica dei luoghi di soggiorno e di cura d'Italia », descrive circa 500 località della fascia delle Prealpi, dal Piemonte alla Venezia Giulia, e nella collana dei Laghi Prealpini, impropriamente noti anche come Laghi Lombardi, dal Lago d'Orta a quello di Garda. E' una zona turistica (come dice la presentazione dell'elegante opera) di fama mondiale per la bellezza e varietà dei suoi paesaggi, per la mittezza del clima, per la ricchezza della vegetazione che preannuncia le rive mediterranee, per l'abbondanza e facilità delle comunicazioni e delle attrezzature ricettive.

Di questa zona la guida fornisce, nelle sue 400 pagine illustrate da ben 218 fotografie e da 27 tra carte e piantine, complete e aggiornate informazioni per ogni località, dalle più note e frequentate a quelle finora piuttosto ignorate, ma che vanno via via arricchendosi di strade, di servizi, di comunicazioni e di attrezzature alberghiere.

Dopo le notizie sulle caratteristiche generali di ciascuna regione, valle, contrada o sponda lacuale (un'ottantina in tutto) il lettore ha a propria disposizione, per ogni singolo centro, tutti i dati che possono interessargli per l'aspetto turistico: descrizione del luogo, clima, mezzi di comunicazione, attrattive particolari, alberghi e pensioni, attrezzature sportive, passeggiate e escursioni, e servizi di informazione. Insomma, un complesso di precise notizie che, sia pur in forma succinta, forniscono al villeggiante e al turista, allo sportivo e al convalescente, tutto quanto egli può desiderare di conoscere sulle località prealpine e dei laghi, rendendogli agevole la scelta.

Insieme con il volume ora illustrato, i Soci ricevono l'ultimo foglio della *Carta Generale d'Italia*, dedicata all'Italia Insulare; esso completa una car-

ta che si distingue per eccezionali doti di chiarezza ed evidenza di rilievo, e della quale il Touring iniziò la distribuzione tre anni addietro, con la parte che rappresenta l'Italia Settentrionale. Al pari dei precedenti, questo quarto foglio è stampato a 12 colori, dotato di indice (con 2800 nomi) e ripiegabile a libro, di modo che, pur essendo di notevoli dimensioni (59x104) può venire agevolmente consultato per settori.

# La rassegna internazionale della moda a Dusseldorf

ROMA, 8.

Sta per concludersi, nella ricca Dusseldorf, la super-rassegna internazionale della « Moda »: convegno che si svolge ogni due anni. Più di mille confezionisti tedeschi e stranieri hanno presentato le loro collezioni per la prossima primavera. In soli cinque giorni si è avuto un afflusso di 70 mila autentici compratori e di esperti internazionali della « confezione elegante », presentata da duemila indossatrici. Trentamila sono i modelli inediti, e si è raggiunta una cifra di affari sufficiente per alimentare, per tutta la stagione, il lavoro di almeno 1.200 aziende della confezione e di un numero imprecisato di imprese tessili satelliti.

Per la prima volta, l'Italia è intervenuta, in forza, a questo singolare mercato, con una collezione di 80 modelli italianissimi, creati a Torino, sobri, semplici, di linea, con tessuti di prima classe e originali, tutti, per una loro singolare e signorile armonia. La collezione è stata presentata quattro volte al giorno (e spesso in ore notturne) per cinque giorni consecutivi, a non meno di 30 mila compratori distributori ed esperti di Germania, Svizzera, Belgio, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Nord America, Inghilterra e Francia. Sono sfoccate le ordinazioni con ritmo quasi incessante e per una cifra che si aggira sui 250 milioni di

lire; e sono stati perfezionati il contratti di rappresentanza esclusiva con organizzazioni estere di primo piano. Un successo dunque, successo pieno e incondizionato di un interessante esperimento che i confezionisti italiani hanno compiuto a Dusseldorf, con l'assistenza tecnica dell'ente Moda e nell'interesse di tutte le industrie italiane (prima, fra tutte, l'industria tessile) che gravitano attorno alla moda.

Nell'attesa che i modelli italiani che hanno formato questa prima collezione europea per la ventura stagione, siano riprodotti nelle infinite varianti richieste dai singoli mercati, ben 11 duplicati della preziosa collezione torinese intervenuta a Dusseldorf si predispongono a sciamare per il mondo; e non vi è dubbio che anche nelle copie allestite all'estero, apparirà inconfondibile la linea italiana, sobria e gentile, che è alla base di quell'abito che dona a chi l'indossa, quell'eleganza inimitabile, il cui primo segreto è la semplicità.

La collezione italiana che — anche a Dusseldorf — è stata giudicata la più caratteristica ed interessante della stagione e che ha avuto tanto successo, imponderà di sé anche i modelli che, nella prossima estate incontreranno il favore delle donne eleganti in tutto il mondo.



# ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

## LA CONFERENZA A QUATTRO

### La situazione interna delle due Germanie in attesa della riunificazione

Adenauer, Von Paulus e la CED - I lavori della "Piccola Conferenza", - Molotov sarà sostituito da Gromyko?

BERLINO, 11.

A Bonn e a Berlino ovest si sta, intanto, analizzando l'atteggiamento dei russi quale è apparso durante le due conferenze preparatorie già tenute, in attesa della terza che si terrà oggi nel quartiere generale americano.

In merito all'andamento dei lavori della «piccola conferenza» in alcuni circoli politici di Berlino ovest si affermerebbe che il rappresentante russo Denghin avrebbe già accettato come sede della conferenza quella della Commissione Quadripartita di Controllo sita nel settore americano di Berlino, purché gli alleati diano assolute garanzie in materia di sicurezza.

Denghin teme infatti un attentato ai danni di Molotov o degli altri membri della delegazione sovietica, ed avrebbe quindi particolarmente insistito per la partecipazione di poliziotti russi in borghese alla custodia dell'edificio prescelto e per un servizio di ordine di poliziotti popolari tedeschi lungo il cammino che guida dalla porta di Brandeburgo dove finisce il settore sovietico e incominciano quelli occidentali fino alla sede della conferenza. Denghin, inoltre, insisterebbe per il criterio della rotazione, sicché, almeno una volta ogni quattro giorni, una delle riunioni dei ministri dovrebbe tenersi nella sede dell'ambasciata russa dell'Unter den Linden.

Per altro un portavoce dell'Alta Commissione Americana in Germania ha smentito oggi le voci secondo cui i sovietici avrebbero chiesto che durante la conferenza reparti di polizia popolare venissero usati per il servizio di sicurezza lungo il percorso dei delegati nei settori occidentali. Il portavoce ha precisato anzi che tale questione non è stata neanche posta.

Per quel che concerne la preparazione diplomatico-politica della conferenza si apprende da Vienna che radio Mosca ha lasciato capire nel corso di una trasmissione dedicata all'argomento che i sovietici andranno alla conferenza di Berlino fermamente decisi a contrastare il piano occidentale che postula libere elezioni per tutta la Germania quale primo passo per la riunificazione del paese, mentre un portavoce dell'Alta Commissione francese ha stamane categoricamente smentito le voci secondo cui nell'incontro avvenuto giovedì scorso tra l'alto commissario francese Francois Poncet e l'alto commissario sovietico Semienov si sarebbe concordata una stretta collaborazione franco-sovietica.

Una notizia che, se sarà confermata, provocherà certamente un qualche sconvolgimento negli ambienti della politica e della diplomazia più direttamente interessati alla conferenza di Berlino, è quella data ieri dal londinese «Daily Sketch» secondo cui il ministro degli esteri sovietico sarebbe stato colpito una settimana fa da un attacco cardiaco per cui difficilmente potrebbe partecipare alla conferenza quadripartita che si svolgerà a Berlino il 25 gennaio. In tal caso — aggiunge il giornale — egli verrebbe sostituito dal vice ministro degli esteri Andrei Gromyko.

Il vice cancelliere Blucher, ha dichiarato a Francoforte, che il parlamento di Bonn deve discutere il disegno di legge che adatta la costituzione federale ai piani di riarmo al più presto possibile. Lo stesso criterio di urgenza deve applicarsi, secondo Blucher, al disegno di legge sulla coscrizione. La Germania occidentale, ha detto Blucher, deve così dimostrare al mondo la propria fede nei principi che animano la comunità europea di difesa.

Le dichiarazioni di Blucher sono state accolte a Bonn con interesse, sia perché Blucher è anche il presidente del partito liberale, uno dei gruppi della coalizione governativa, sia anche perché nella giornata odierna il cancelliere Adenauer avrà un colloquio con il capo dell'opposizione Ollenhauer, proprio per discutere sulla opportunità o meno di presentare al parlamento il primo dei due disegni di legge in una data precedente allo inizio della conferenza a quattro.

La settimana scorsa vi è stato un attivo scambio di vedute tra Adenauer e Ollenhauer dalle quali è risultato chiaro e evidente il divario di opinioni esistente fra il governo e l'opposizione.

Adenauer forte dell'appoggio del suo partito, la democrazia cristiana, e dei tre partiti della coalizione governativa, fra i quali il liberale, afferma la necessità di far presto, mentre i socialisti temono che la

fretta del governo nel varare i piani di riarmo mandi a gambe all'aria la riunificazione delle due Germanie.

Secondo i socialisti, infatti, la riunificazione non è possibile senza il consenso dei russi i quali non hanno mai fatto mistero della loro avversione al riarmo di Bonn nel quadro europeo.

Il mensile ufficiale «Corriere diplomatico» difende ad oltranza l'atteggiamento del governo che «sbaglia se crede opportuno sacrificare la CED quale prezzo da pagare alla Russia in cambio dell'unità germanica». «L'unità è un sacrosanto diritto — scrive il «Corriere Diplomatico» — e non può né deve essere oggetto di mercanteggiamenti. D'altra parte — conclude il giornale — rinunciando al riarmo noi ci priveremmo in pratica di ciò che i russi hanno realizzato da un pezzo nella zona da loro occupata».

Frattanto, dalla Germania Orientale si ha che, mentre gli Alleati ed i Russi si preparano alla conferenza a quattro, i rapporti fra le autorità sovietiche e i dirigenti comunisti della Germania orientale, hanno subito qualche incrinatura.

Il vice-alto commissario sovietico Pitrovanoff, che ha preso il posto di Judin, divenuto ambasciatore a Pechino, e che rappresenta il comitato centrale del partito comunista della URSS in seno all'alta commissione, ha partecipato ieri a una riunione riservata ai dirigenti del Partito di unità socialista (SED). Nel corso della riunione Pitrovanoff se l'è presa con i capi socialcomunisti, accusandoli di avere perduto «contatto con le masse» ad onta del tanto sbandierato «nuovo orientamento politico ed economico».

In relazione a questa riunione, ed anche ad altri elementi, il deputato socialdemocratico al parlamento di Bonn, Wehner, presidente del comitato parlamentare per le questioni pangermaniche, ha espresso stasera la convinzione che «Grotewohl, Ulbricht e compagni si stanno mettendo tanto in mostra in questi ultimi giorni proprio perché sono nervosi e irritati, temendo che i russi li sacrifichino per raggiungere un accordo con gli alleati».

## CORRIERE ROMANO

ROMA, gennaio.

Per quanta poca importanza si voglia dare alle previsioni, specie a quelle in occasione di ogni capo d'anno e agli auguri che sempre li accompagnano, non si può dire che il 1954 non abbia sortito un alba in certo modo lieta. Capi di Stato, Capi di governo, personalità, e indovini, o maghi, come si vuol chiamarli, d'ogni parte del globo si sono trovati d'accordo che il 1953 avrebbe visto il progressivo volatilizzarsi della cosiddetta guerra fredda e sul 1954 un sole, sia pur pallido e tiepido, si alzerebbe.

L'intervista di Malenkov ad un'agenzia americana che gliela aveva richiesta — dichiarazioni, dunque, non spontanee, ma provocate — ha certamente contribuito a tonificare le previsioni ad accentuare gli auguri, senza badarsi ad un fatto: che le espressioni, di Malenkov erano indirizzate al popolo americano, quasi che in un regime squisitamente democratico i governi potessero essere altra cosa dalla maggioranza del popolo.

Ma non si scende a certe considerazioni nella euforia delle celebrazioni augurali. Il fatto è, e questo importa, che l'anno si apre in una atmosfera di distensione. Già la Russia ha accettato di incontrarsi con gli occidentali. Veramente Mosca, a sua volta, afferma che sono stati gli occidentali ad accettare lo incontro. Un ordine del giorno per il convegno quadripartito non c'è, non è stato formulato. Mentre gli occidentali vorrebbero limitati ai problemi urgenti europei: Germania Austria, la Russia vorrebbe insinuare quello della Cina comunista. Non manca chi dubita che la Conferenza si apra, almeno per l'epoca fissata, cioè per il 25 gennaio. E poi la Russia ha anche accettato l'invito del Presidente Eisenhower di discutere sulla proposta del "pool" atomico. Distensione dunque — almeno nell'ordine teorico — in pieno. Ma chi può prevedere l'avvenire, il prossimo e quello men prossimo? Chi può prevedere lo svolgimento dell'anno or ora incominciato? La previsione politica come quella parlamentare, è come andare su sabbie di per sé mobili, agitate in più dalla tempesta. Ce ne ha offerto un esempio la crisi italiana. Nessun

### Intervista dell'on. Bettiol

(Continuazione della I pag.)

deciso — nella collaborazione degli Italiani con il futuro Stato somalo, perché ritengo che tale collaborazione dovrà essere completa e leale, nel reciproco rispetto di quei valori morali, politici e sociali che oggi i Somali stanno assimilando, attraverso il nostro costante insegnamento. In questo spirito di reciproca lealtà, non vi sono limiti alla collaborazione degli Italiani della Somalia. Essa potrà articolarsi nei più svariati campi. Essi daranno il loro prezioso contributo di esperienze e di maturità, nel campo politico, come in quello sociale ed in quello culturale ed economico».

E qui l'illustre parlamentare mi riporta al concetto espresso durante la sua precedente lezione, secondo cui il rispetto delle leggi, delle libertà individuali sono elementi operanti della moderna democrazia.

«Per questo — dice — gli Italiani dovranno rimanere in Somalia: per continuare nella loro opera di collaborazione su un piede di lealtà verso le istituzioni somale».

Il tempo trascorre veloce, ed il clamore degli allievi della Scuola Politica Amministrativa — i quali aspettano nel giardino davanti all'ingresso, per pregare l'on. Bettiol di farsi fotografare in gruppo con loro — mi rammenta che s'è fatto tardi. Prima di congedarmi chiedo all'onorevole deputato quali siano, a suo parere, i problemi che la futura classe dirigente somala dovrà affrontare con immediatezza. La risposta è pronta:

«Ritengo che un importantissimo problema che i futuri governanti somali dovranno sviluppare è quello economico, in termini di autosufficienza. Per esempio: una opportuna legislazione che favorisca l'esportazione di quei prodotti agricoli che la Somalia produce in larga quantità; tutte le garanzie ai capitali stranieri che verranno investiti nel Territorio; una convincente opera di incoraggiamento verso il risparmio, fonte prima di ricchezza sociale e di benessere».

«Nel quadro di questo potenziamento economico — conclude l'on. Bettiol — i Somali dovranno pensare di mantenere sempre saldi i legami di amicizia e di collaborazione con l'Italia, perché proprio dalle relazioni economiche con l'Italia, dipenderà, in massima parte, lo sviluppo dell'economia somala, almeno per quanto riguarda il settore degli scambi».

Termina con queste parole, e mi invita ad uscir fuori, dove l'aspetta il folto gruppo di studenti, già in «posa» davanti all'obiettivo.

MARCELLO MANCINI

Pubblicheremo domani le dichiarazioni fatte al nostro Giornale dall'on. Domenico Chiaromonte.

### صاحب الرفعة بيلا يرد على اهالي جوبا العليا

برقيتهم المتعلقة بافتاح المستشفى ومطعة توليد القوى الكهربائية ببلدة بور هكبه

أحر تمنياتي القلبية لمقاطعة بور هكبه وكافة صوماليا .

«بيلا» وردا على برقية بايدوه فقد بعث

صاحب الرفعة بيلا بالبرقية التالية :

«اشكركم على برقيتكم الرقيقة المتعلقة بوضع الحجر الاساسي للكلية الصومالية

والشروع في عمليات حفر الآبار واعرب لكم عن أجمل تهنئاتي لبلدتكم

البدعة وكافة صوماليا .

«بيلا» وقد أشار الملك ايضا الى الاعمال

التنظيمية المقبلة لتوثيق العلاقات مع الحكومات الخارجية الأخرى ، تلك

العلاقات المرتكزة على «اسس قوية ومبادئ» ثابتة تهدف الى التعاون الفعال

في جميع النواحي لتحسين حالة البلاد الاقتصادية وموقف سياستها في الأوساط

السياسية» وبعد ان أعلن سريان مفعول القوانين

الوطنية اللبية الجديدة في تشريع البلاد تناول الخطاب مواضع مهمة أخرى منها:

التعليم والمواصلات (انشاء شبكة تليفونية

تصل القطر بتونس واخرى بين طرابلس

وبنغازي) الصحة العامة (عقد اتفاق للقيام

بحملة ضد العمى والسل وامراض معدية اخرى .

وفيما يتعلق بالقوات المسلحة صرح الملك ادريس الاول بان تقوية الجيش

تجرى بما يتفق ووضع البلاد واخيرا اعلن عن قرب صدور قرارات لتكوين

وزارة للشئون الاجتماعية ودیوان للمحاسبة .

والتصنيف الانباء بأن القوات المصرية والبريطانية المرابطة في السودان ستجلبو

عن البلاد في بحر السنوات الثلاث القادمة وذلك ابتداء من يوم الجمعة

الماضي بينما تتخذ الترتيبات لاجراء انتخابات جديدة عامه تؤلف عن طريقها

جمعية تأسيسية تصادق في مدى الثلاث سنوات على الدستور السوداني وتختار

أحد المبدأين : الاستقلال او الاتحاد مع مصر .

تفيد الانباء الواردة من بنغازي بأن

الدورة الثالثة لاعمال البرلمان قد افتتحت في احتفال رائع بنغازي ، العاصمة

الشرقية لليبيا وذلك بحضور الملك الذي تلا خطاب العرش امام اعضاء المجلسين

وقد أكد الملك ادريس الاول في حديثه عن السياسة الخارجية ، أكد عن

ثقة حكومته بالسياسة التي رسمتها الجامعة العربية بروح من الصداقة والاخوة ،

وهي السياسة القائمة على اساس العون المتبادل من أجل المصلحة الجماعية

للغرب .

«بيلا» وقد أشار الملك ايضا الى الاعمال

التنظيمية المقبلة لتوثيق العلاقات مع الحكومات الخارجية الأخرى ، تلك

العلاقات المرتكزة على «اسس قوية ومبادئ» ثابتة تهدف الى التعاون الفعال

في جميع النواحي لتحسين حالة البلاد الاقتصادية وموقف سياستها في الأوساط

السياسية» وبعد ان أعلن سريان مفعول القوانين الوطنية اللبية الجديدة في تشريع البلاد

تناول الخطاب مواضع مهمة أخرى منها: التعليم والمواصلات (انشاء شبكة تليفونية

تصل القطر بتونس واخرى بين طرابلس وبنغازي) الصحة العامة (عقد اتفاق للقيام

بحملة ضد العمى والسل وامراض معدية اخرى .

بناسبة افتتاح المستشفى ومطعة توليد القوى الكهربائية ببلدة بور هكبه

فقد بعث رؤساء قبيلة عيلاي الى صاحب

الرفعة بيلا برقية اعربوا فيها له عن

تقديرهم وحسن اعترافهم بفضل ما تقوم به ايطاليا في سيل رقي صوماليا . وقد

أبرت ايضا برقية مماثلة الى صاحب

الرفعة بيلا من مجلس البلدية والرؤساء والاعيان والمشائخ في مركز بايدوه

بناسبة وضع الحجر الاساسي للكلية الصومالية والشروع في عمليات حفر

الآبار .

وقد اجاب صاحب الرفعة بيلا بالبرقية التالية لمفتش مركز بور هكبه :

«ارجوكم ان تشكروا باسمي قبيلة عيلاي

مولد الحكم الذاتي في السودان

### مولد الحكم الذاتي في السودان

تقول الانباء الواردة من القاهرة بان السودان قد حصل ابتداء من يوم الجمعة

الماضي على حكمه الذاتي بعد مضي 55 عاما كان خلالها تحت النظام الاستعماري

وقد فاز في الانتخاب بمنصب رئيس اول حكومة سودانية زعيم الاتحاديين

الاستاذ اسماعيل الازهرى الذي سيقوم بتأليف اول وزارة سودانية .

وتصنيف الانباء بأن القوات المصرية والبريطانية المرابطة في السودان ستجلبو

عن البلاد في بحر السنوات الثلاث القادمة وذلك ابتداء من يوم الجمعة

الماضي بينما تتخذ الترتيبات لاجراء انتخابات جديدة عامه تؤلف عن طريقها

جمعية تأسيسية تصادق في مدى الثلاث سنوات على الدستور السوداني وتختار

أحد المبدأين : الاستقلال او الاتحاد مع مصر .

تفيد الانباء الواردة من بنغازي بأن

الدورة الثالثة لاعمال البرلمان قد افتتحت في احتفال رائع بنغازي ، العاصمة

الشرقية لليبيا وذلك بحضور الملك الذي تلا خطاب العرش امام اعضاء المجلسين

وقد أكد الملك ادريس الاول في حديثه عن السياسة الخارجية ، أكد عن

ثقة حكومته بالسياسة التي رسمتها الجامعة العربية بروح من الصداقة والاخوة ،

وهي السياسة القائمة على اساس العون المتبادل من أجل المصلحة الجماعية

للغرب .

«بيلا» وقد أشار الملك ايضا الى الاعمال

التنظيمية المقبلة لتوثيق العلاقات مع الحكومات الخارجية الأخرى ، تلك

العلاقات المرتكزة على «اسس قوية ومبادئ» ثابتة تهدف الى التعاون الفعال

في جميع النواحي لتحسين حالة البلاد الاقتصادية وموقف سياستها في الأوساط

السياسية» وبعد ان أعلن سريان مفعول القوانين الوطنية اللبية الجديدة في تشريع البلاد

تناول الخطاب مواضع مهمة أخرى منها: التعليم والمواصلات (انشاء شبكة تليفونية

تصل القطر بتونس واخرى بين طرابلس وبنغازي) الصحة العامة (عقد اتفاق للقيام

بحملة ضد العمى والسل وامراض معدية اخرى .

وفيما يتعلق بالقوات المسلحة صرح الملك ادريس الاول بان تقوية الجيش

تجرى بما يتفق ووضع البلاد واخيرا اعلن عن قرب صدور قرارات لتكوين

وزارة للشئون الاجتماعية ودیوان للمحاسبة .

والتصنيف الانباء بأن القوات المصرية والبريطانية المرابطة في السودان ستجلبو



# Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

DIREZIONE TELEFONI  
REDAZIONE E CRONACA : A.F.I.S. 21  
AMMINISTRAZIONE : A.F.I.S. 78  
A.F.I.S. 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI  
annuale So. 30 - Semestrale So. 15 -  
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per  
uffici pubblici So. 25.  
PREZZO CENT. 10

## Gli insolubili problemi della guerra fredda in Asia

ROMA, gennaio. (dalla nostra Redazione romana) I sintomi di distensione che hanno felicemente concluso il 1953 hanno avuto, in questa prima settimana dell'anno nuovo, sviluppi che possono essere considerati confortanti: a Berlino si sono iniziati i colloqui preparatori della Conferenza a quattro sulla Germania e l'Austria, e il Cremlino ha consentito, dopo due colloqui tra Molotov e l'Ambasciatore Bohlen, a che le trattative preliminari (sulla procedura) relative alla proposta di «pool» atomico avanzata dal Presidente Eisenhower nel suo discorso all'ONU abbiano luogo a Washington. Il Governo sovietico ha delegato a queste trattative l'Ambasciatore in America Zarinin.

Si tratta, come si vede, di passi iniziali, non spettacolari, sulla via di un serio dialogo e, senza farsi troppe illusioni, è opportuno che da parte occidentale non si opponga a queste apparenti buone disposizioni sovietiche una irriducibile diffidenza. In Russia, checché se ne dica, qualche cosa è cambiato, dalla morte di Stalin in poi, e Malenkov è un personaggio ancora poco conosciuto: può essere peggiore, ma può anche essere migliore del suo predecessore. E soprattutto le condizioni nelle quali egli esercita il suo potere non sono le stesse in cui le esercitava Stalin negli ultimi anni della sua vita, dopo la guerra vinta, e con l'aureola di restauratore delle fortune imperiali della grande Russia. La eliminazione di Beria e del suo «clan», certamente assai numeroso e potente non deve essere stata una operazione facile, nei mesi scorsi, e certamente non è passata senza scosse, anche se nulla trapela all'esterno, e il regime appare forte né più né meno di prima.

Tutti questi fattori giustificano almeno il dubbio sulle effettive intenzioni sovietiche, che qualche anno fa sarebbero state senz'altro giudicate come sole tendenti a chissà quale manovra ai danni dell'Occidente. E questo dubbio, pur con le necessarie precauzioni, ha spinto le grandi Potenze alleate a tentare nuovamente la prova dell'accordo, dopo tanti esperimenti tristemente falliti.

Il signor Molotov ha già preannunciato il suo arrivo a Berlino per l'incontro coi Ministri degli Esteri della Gran Bretagna, degli Stati Uniti e della Francia. Quest'ultima ha accortamente rimandato, col voto dell'Assemblea, la crisi di Governo che doveva seguire al cambio della guardia all'Eliseo, e il signor Bidault sarà in grado di rappresentare il suo Paese con l'autorità che la notevole maggioranza acquisita nella votazione di fiducia attribuisce al Gabinetto di cui egli fa parte.

Molotov dunque è atteso a Berlino per il 23 gennaio, e sarà accompagnato da due Vice Ministri, Andrej Gromiko e Kusnetzoff. Il primo, per la sua lunga permanenza in America come delegato sovietico alle Nazioni Unite, e poi a Londra come Ambasciatore, ha una conoscenza degli uomini e dei sistemi occidentali che sarà certamente di grande utilità nel corso delle conversazioni, mentre l'altro ha una specifica competenza nei problemi asiatici. E' stato infatti fino a poco tempo fa Ambasciatore a Pechino.

La scelta di Kusnetzoff a far parte della delegazione sovietica ha un evidente significato. I russi, che hanno insistito a lungo perché i problemi asiatici fossero discussi insieme a quelli europei, e che poi hanno ceduto alla ferma pregiudiziale alleata che la conferenza a quattro dovesse trattare soltanto i problemi tedesco ed austriaco, non hanno evidentemente abbandonato del tutto la speranza di approfittare dell'incontro coi Ministri degli Esteri alleati per trascinarli in qualche discussione sui problemi dell'Estremo Oriente, e non è impossibile che essi vi riescano.

Tutto dipende dall'atmosfera che si riuscirà a creare, fin dalle prime battute, nel contatto tra i quattro Ministri e, se si deve credere ad alcune indiscrezioni dei giorni scorsi, il Cremlino sembra essersi preparato a fare, in Europa, concessioni tali da indurre gli Occidentali a recedere forse dal loro atteggiamento di rigorosa difesa.

Si dice che un primo gesto spettacolare sarà compiuto da Molotov nell'incontro di Berlino, a proposito dell'Austria. Egli intenderebbe offrire lo sgombero delle truppe sovietiche da quel paese, il che significherebbe arretrare il fronte sovietico in Europa. (continua in quarta pag.)

## LA DECISIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

# A Fanfani l'incarico del nuovo Gabinetto

### Il Presidente designato accetta con riserva - Inizio immediato delle consultazioni - Le dichiarazioni dell'on. Pella all'uscita dal Quirinale

ROMA, 12.

Il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, ha affidato all'on. Fanfani l'incarico di formare il nuovo governo. L'on. Fanfani si è riservato di accettare. Il colloquio fra il Capo dello Stato e l'on. Fanfani è durato esattamente un'ora. Ai giornalisti l'on. Fanfani ha fatto la seguente dichiarazione: «Il signor Presidente mi ha invitato ad assumere l'incarico della formazione del nuovo governo, secondo la formula tradizionale, ho accettato con riserva. Ora mi accingerò ad esaminare il problema prospettatomi alla luce prima di tutto delle necessità nazionali ed alla luce altresì del programma del mio partito e delle predisposizioni dei vari gruppi parlamentari presenti nelle due Camere, nonché tenendo presente la qualità e la quantità delle mie forze. Mi auguro che in un'atmosfera di concordia nazionale e di serenità si possa risolvere il problema che il Presidente della Repubblica ha sottoposto, alla mia personale considerazione». Alla domanda dei giornalisti, l'on. Fanfani ha poi aggiunto che si sarebbe recato immediatamente dai Presidenti delle due

Camere. Alla domanda, infine, di un giornalista, quando contava d'iniziare il suo lavoro di esplorazione nei vari settori politici, l'on. Fanfani ha risposto: «Spero in giornata».

In precedenza il Capo dello Stato aveva ricevuto l'on. Giuseppe Pella. Mentre era in corso il colloquio, il Segretario generale della Presidenza, avv. Carbone, aveva letto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Il Presidente della Repubblica ha conferito l'incarico all'on. Pella di formare il nuovo governo. L'on. Pella nel rendere grazie per la rinnovata prova di fiducia, ha espresso il proprio convincimento che i superiori interessi del Paese e la connessa esigenza d'assicurare e rafforzare l'unità del suo partito rendono preferibile l'affidamento dell'incarico ad altra persona. Il Presidente della Repubblica nell'apprezzarne i motivi, ha preso atto della rinuncia ed ha ringraziato l'on. Pella per l'opera da lui svolta al servizio del Paese». Dopo tre quarti d'ora di colloqui con il Capo dello Stato, l'on. Pella, lasciava il Gabinetto presidenziale e faceva ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Il signor Presidente della Repubblica mi ha riservato l'onore di invitarmi ad accettare il reincarico per la costituzione del nuovo governo. Ho ringraziato il signor Presidente della Repubblica dell'onore che mi aveva riservato, ma ho dovuto permettermi di ricordare che se le mie informazioni erano esatte, non ho avuto la designazione da parte dei direttivi dei due gruppi parlamentari della Democrazia Cristiana sui quali qualsiasi governo deve poter contare in linea di caloroso appoggio. Per questo mi è sembrato di servire il Paese e di servire la causa della D. C. evitando che potesse nascere un governo che fin dalla sua costituzione potesse comunque dare inizio e dare indizio di qualche posizione polemica che non sarebbe stata nell'interesse del Paese e della democrazia. Per questo ho pregato di concedermi la possibilità di rinunciare all'incarico e spero che vorrete apprezzare questo mio atteggiamento come un desiderio di servire quella concordia che è così necessaria per l'Italia, soprattutto in questo momento». Prima di ricevere Fanfani, Luigi Einaudi, si era intrattenuto con i Presidenti dei gruppi parlamentari della Democrazia Cristiana, sen. Ceschi e on. Moro.

## La partenza dei Parlamentari italiani

Con l'Alitalia di questa notte hanno lasciato la Somalia, dove per alcuni giorni sono stati graditi ospiti, gli onorevoli Bettiol e Chiaramello insieme alle gentili Consorti.

Erano all'aeroporto ad accompagnare i partenti S. E. l'Amministratore e Donna Maria Paola Martino, il Segretario Generale e Consorte, il Console di Francia Monge con la Signora e le più alte Autorità civili e militari.

## Dichiarazioni dell'Ambasciatrice Luce

alla partenza da New York

NEW YORK, 11.

Poco prima di lasciare New York, alla volta di Roma l'ambasciatrice statunitense in Italia, signora Clara E. Luce ha fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti. Ella si è dichiarata convinta che «nonostante il comunismo stia facendo in Italia progressi lenti ma sicuri, le forze democratiche italiane sono abbastanza forti per fargli fronte il giorno in cui si decideranno a farlo».

## Richiesta dall'India la convocazione dell'Assemblea Gen. dell'ONU

IL CAIRO, 12.

Si apprende da Nuova Delhi che il governo indiano ha chiesto ufficialmente al Presidente dell'Assemblea Generale dell'ONU la convocazione dell'Assemblea stessa in anticipo, rispetto alla prevista data del 22 febbraio, in cui la commissione neutrale di rimpatrio dovrebbe essere disciolta.

La richiesta indiana, si precisa, chiede che l'Assemblea discuta il problema coreano tenendo conto sia del lavoro svolto dalla commissione neutrale di rimpatrio che dei problemi che questa non ha potuto risolvere.

L'urgenza della convocazione viene giustificata inoltre dal governo richiedente in conseguenza dei negoziati preliminari di Pan Mun Jom per la conferenza politica, negoziati che, come è noto, sono stati interrotti. Si prevede che l'Assemblea sarà convocata per il 9 febbraio.

\* NAPOLI. — E' giunta a Napoli la rappresentante della mostra d'oltremare a Parigi signora Noailles in vista dell'esposizione internazionale della navigazione che avrà luogo nel maggio prossimo e per cui è in corso l'organizzazione.

\* ROMA. — L'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma signora Luce è rientrata in Italia.

## L'INTERVISTA AL NOSTRO GIORNALE

# Impressioni dell'on. Chiaramello al termine della sua visita in Somalia

### Le opinioni del deputato sul futuro politico ed economico del Paese - Un augurio per la "libera Somalia",

Già da diversi minuti siedo a un tavolo alla "Croce del Sud" insieme all'onorevole Domenico Chiaramello il quale è riuscito finalmente a liberarsi dai molti impegni per concedermi l'insperata intervista.

Ma non riusciamo ancora a prendere il filo della conversazione poiché di tanto in tanto amici e conoscenti dell'illustre Parlamentare vengono ad interromperlo chi per salutare, chi per fissare un appuntamento, chi per rallegrarsi ancora una volta della sua gradita visita nel nostro Paese.

L'on. Chiaramello conta infatti molti amici in Somalia. E da buon piemontese (è nativo di Cavallermaggiore in provincia di Cuneo), ama intrattenersi con tutti rievocando sovente, con gli amici di vecchia data, gli anni della gioventù, quando, giovane studente, andò volontario nella guerra 1915-18, meritandosi due Croci di Guerra. L'on. Chiaramello, che è laureato in scienze economiche e commerciali, entrò prestissimo nella vita pubblica.

Fu consigliere provinciale a Cuneo nel 1920 e, successivamente, ricoprì le cariche di Vice-Sindaco di Torino, Prefetto designato di Cuneo e, ancora, Consigliere comunale di Torino. Gli ultimi anni di vita italiana lo vedono, prima partigiano, poi deputato alla Costituente. Rieletto nella prima



L'on. Domenico Chiaramello

e nella seconda legislatura repubblicana, fu Sottosegretario al Tesoro in uno dei Gabinetti De Gasperi. Attualmente egli è Questore della Camera dei Deputati e membro della Commissione Finanze della Camera.

E autorevole membro di numerosi enti e società piemontesi. Politicamente, appartiene alla corrente riformista del partito socialista democratico italiano dove milita da oltre quarant'anni.

Per le sue idee politiche, che lo portarono ad assumere atteggiamenti contrari al partito fascista, subì in quel periodo il carcere per circa un anno.

Riusciamo finalmente ad appartarci e la nostra conversazione corre quasi dritta sino in fondo.

«So che Lei onorevole è la prima volta che viene in Somalia — gli chiedo. — Quale impressione ha riportato da questa sua visita?»

«Non conoscevo la Somalia — mi risponde — se non attraverso la lettura di un'infinità di articoli e di qualche libro. La Somalia per noi vecchi (subito si corregge: per noi non più giovani) ha rappresentato insieme a molte altre terre africane una parentesi di sogno, un terreno di avventure. Arrivando, invitato dall'amico S. E. Martino, ho avuto la sensazione di ritrovarmi in un Paese, non solo amico, ma di vecchia conoscenza. E questo credo sia la migliore impressione riportata da questa mia visita».

Ora accenna con un vago senso di rimpianto forse per il limitatissimo tempo che lo separa dalla partenza, alla visita compiuta in alcune località dell'interno ed in particolare alle aziende agricole dello Scebeli e del Giuba.

«Ho avuto modo di constatare come gli italiani della Somalia abbiano tutti alimentato le buone e le vecchie tradizioni del lavoro italiano in Africa. Ciò si deve soprattutto ai nostri pionieri i quali sin dallo scorso secolo, attraverso molti sacrifici portarono in Africa non la sete del guadagno ma idee di civiltà e quel classico romanticismo che aveva servito di guida nel periodo risorgimentale ed in quello delle prime conquiste del lavoro, sia in Italia, che all'estero, periodo che fu caro a spiriti liberi come quello del De Amicis, del Morgari, del Bertani».

La conversazione proseguirebbe su questo tono, amabilmente rievocando MARCELLO MANCINI

(continua in 2ª pag.)

## Prosegue l'attività preparatoria alla conferenza di Berlino

### Prevista per il 22 gennaio una riunione dei Ministri degli esteri occidentali

BERLINO, 12.

Domani mattina i quattro comandanti militari di Berlino si incontreranno nuovamente, ma questa volta nel settore francese e precisamente al quartier generale francese, detto «Quartier Napoleon». Le undici ore di discussioni di ieri non hanno modificato le divergenze esistenti tra alleati occidentali da una parte e russi dall'altra, così che i temi dell'incontro di domani restano quelli di ieri.

Negli ambienti governativi di Bonn si ritiene che i tre ministri degli Esteri delle potenze occidentali si incontreranno a Berlino il 22 corrente per una presa di contatto prima dell'inizio della conferenza a quattro. Essi troveranno già sul posto il «plenipotenziario» del governo della Germania Occidentale per tutte le delucidazioni di cui avessero bisogno.

Negli stessi ambienti si osserva che il fatto che a Berlino durante la conferenza si troverà il Capo dell'Ufficio del ministero degli esteri austriaco, ministro dr. Schoener, non deve far ritenere che per gli Alleati occidentali il problema austriaco possa avere la precedenza su quello tedesco.

Negli ambienti ufficiali di Bonn si mette inoltre in rilievo che una eventuale proposta sovietica mirante a dare

alla Germania riunita un governo unico sotto il controllo quadripartito come esiste in Austria è «inaccettabile».

In questa possibile attesa dell'inizio dei lavori della Conferenza si inserisce continua l'azione mossa tendente ad indebolire lo slancio tedesco verso la CED. Ieri era Von Paulus, oggi è l'agenzia «Tass» che riporta un articolo apparso sul giornale sovietico «Izvestia», in cui si afferma che, in base ad un accordo segreto fra gli Stati Uniti e la Germania occidentale, «i militari hitleriani potranno creare 25 divisioni». «Nella Germania occidentale — prosegue l'organo governativo sovietico — si sta formando una macchina bellica che potrebbe soddisfare pienamente la sete di vendetta dei militaristi tedeschi ed i piani aggressivi degli strateghi del patto atlantico».

L'articolo sostiene poi che è impossibile creare un sistema di sicurezza europea «senza che prima sia stata eliminata la minaccia del riarmo tedesco, neutralizzati i militaristi tedeschi e costituita una Germania unita e amante della Pace».

\* VIENNA. — Nelle ultime 24 ore a causa delle valanghe ottanta persone sono state travolte e di queste solo ventinove sono state salvate.



# Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

## L'intervista con l'on. Chiaramello

(Continuazione della 1ª pag.)  
se lo stesso parlamentare non si interrompesse per riportarsi agli argomenti dell'intervista. Colgo l'occasione di questa breve pausa per chiedergli se, come uomo politico può valutare la portata di provvedimenti ed istituzioni di questo Paese. «Che ne pensa, onorevole, delle elezioni che si terranno a marzo prossimo?»

«Con gli uomini responsabili sia dell'Amministrazione Fiduciaria Italiana, sia dei diversi settori della vita economica somala, sia avvicinando alcuni influenti elementi somali, ho potuto notare come rapidamente vada maturando il concetto di democrazia».

Ricordando di aver ritrovato in Somalia molti vecchi amici, e compagni di studio, fra i quali ama ricordare il Commissario di Mogadiscio comm. Vecco, l'avv. Bona, il dott. Caviglia, Masetti, ecc., dice di aver appreso che i Somali non hanno alcun preconcetto contro l'Amministrazione e, anzi, sono animati da sentimenti di vera collaborazione, sicché la maggior parte di essi riconosce in noi quelle qualità che hanno consentito alla Somalia di avviarsi sul cammino dell'autogoverno. «E questi — commenta il Deputato — mi sembra siano i segni di una raggiunta coscienza politica». Per rispondere poi alla mia domanda, l'on. Chiaramello dice che l'esperimento delle elezioni è molto importante e dovrà essere seguito da vicino non solo da tutti i somali ma anche dagli italiani i quali devono ormai rendersi conto che solo attraverso una sana democrazia è possibile la giungere al giorno improrogabile del trapasso dei poteri dall'Amministrazione al primo governo della libera Somalia. Trapasso che come tutti sanno non può essere procrastinato in modo assoluto e per nessun motivo oltre il 1960. «Il compito da svolgere è arduo ed occorre svolgerlo con fede, costanza, buona volontà sia degli italiani che dei somali».

Accennando al Consiglio Territoriale, l'on. Chiaramello afferma che quell'Assemblea è formata da uomini che stanno abituandosi a quella che sarà la vita legislativa e normativa del domani. Notevole interesse attribuisce agli studenti somali che si stanno preparando nelle scuole italiane per conseguire quelle nozioni che consentiranno loro di stare all'altezza della situazione e di assumere quelle responsabilità che competono agli uomini di stato.

«In questo campo — egli precisa — ho avuto modo di osservare il lavoro compiuto e l'attività svolta dall'Amministrazione in questi primi quattro anni. Devo dire che è un lavoro di considerevole portata destinato ad avere un ulteriore sviluppo, come mi hanno illustrato S. E. Martino ed il Ministro Spinelli».

Dopo aver detto che anche i settori finanziario, fondiario, demaniale, industriale, per citare i più importanti, stanno avviandosi verso una giusta impostazione, il mio interlocutore accenna ai problemi dell'agricoltura «per i quali — egli dice — ho avuto lunghe conversazioni con il Generale Mazzi e molti agricoltori miei vecchi amici: occorre perseverare, in questo campo, allo scopo di risolverli nel miglior modo possibile. E questo si potrà fare se alcuni organismi italiani comprenderanno, com'è loro dovere, che si deve e si può fare meglio nel settore loro affidato in Italia».

Per quanto riguarda il campo industriale, egli crede che molte piccole industrie potranno ancora sorgere. «Ma anche qui è necessaria quella tranquillità consentita solo dalla emanazione e dallo studio di opportune leggi che l'Amministrazione presenterà al Consiglio Territoriale».

Gli chiedo ora, quali impressioni abbia riportato dalle esercitazioni dei reparti delle Forze Armate alle quali egli ha assistito e sull'opera che anche in questo campo svolge l'Amministrazione Fiduciaria.

«Anche in campo militare — dice l'onorevole Chiaramello — credo che l'Amministrazione abbia fatto tutto quanto era possibile sia nella creazione di scuole per la formazione di specialisti del nuovo esercito, sia nel potenziamento dei reparti (Polizia, Aeronautica, Marina, Esercito, Reparti motorizzati, ecc.)».

Dopo aver ricordato le scuole per allievi ufficiali somali, di cui si dichiara ammiratore, l'onorevole Chiaramello nota come si siano potute eliminare molte suscettibilità del resto comprensibili, in questo campo, e ciò è merito del Comando che ha compreso l'importanza del compito ad esso assegnato, che è compito, non solo di educazione ma di metodo di vita democratica per i giovani».

Mentre sto per alzarmi, m'accorgo che i due «Martini» che ci avevano serviti sono ancora lì: i cubetti di ghiaccio si sono completamente sciolti. Li sorseggiamo così annacquati.

L'on. Chiaramello accetta di trascorrere ancora qualche minuto conversando. Mi parla delle visite compiute all'interno, durante questi giorni e mi esprime il suo rammarico nel lasciare Mogadiscio. In un breve giro d'orizzonte riassume le impressioni raccolte nelle varie località visitate. Ricorda Brava tra le città più caratte-

## DIMINUITO il prezzo del pane

Con provvedimento di S. E. l'Amministratore della Somalia, in corso di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale, è stata disposta, a decorrere dal 13 c. m., la diminuzione del prezzo del pane comune, stabilito precedentemente in So. 1,65 e So. 1,60 al chilogrammo a seconda della pezzatura, a So. 1,50 al chilogrammo, per pezzature fino a 66 grammi, ed a So. 1,45 al chilogrammo per pezzature superiori.

Il provvedimento dispone inoltre che la vendita del pane venga effettuata esclusivamente a peso.

## Al Consolato di Francia

Il Console di Francia, Mr. Guy Monge, ha ieri riunito nella sua Residenza per un «cocktail» un numeroso gruppo di Autorità ed amici.

E' intervenuto S. E. l'Amministratore con Donna Maria Paola Marino e con i due Parlamentari italiani, onorevoli Domenico Chiaramello e Giuseppe Bettiol, accompagnati dalle loro gentili Consorti.

S. E. il Ministro Edmundo De Holte (astellie Presidente in carica del Consiglio Consultivo e S. E. il Ministro Mohamed Hamdy, recentemente rientrato in Somalia, erano anch'essi presenti e si notavano altresì tra gli ospiti il Segretario Generale, Ministro Pier Pasquale Spinelli con la Signora; il Vicario Apostolico, S. E. Monsignor Venanzio Filippini; il Console di S. M. Britannica, Mr. Gethin con la Signora ed il Segretario Principale del Consiglio Consultivo, Mr. Jean de la Roche.

Madame Pola Monge, Consorte del Console di Francia, ha fatto gli onori di casa con la consueta, squisita signorilità, intrattenendo gli ospiti che sono rimasti nelle sale del Consolato e nell'ariosa terrazza fino ad oltre le ore 20.

Tra gli intervenuti elenchiamo anche: il Comandante del Corpo di Sicurezza, Colonnello Nani con la Signora; la Signora Mazzi, il Colonnello Marciano, il Dr. Mochi e Signora il Ten. Colonnello Pavoni e Signora, Mr. Tarnaud e Signora, Mr. Lakdari, il Dr. Bernardelli, Mlle Contoux, il Maggiore Ripa di Meana e Signora, il Tenente di Vascello Lo Pane e Signora, il Dr. Gottuso, il Capitano Troiano e Signora, il Dr. Lo Faro, il Maggiore Trambusti e Signora, il Tenente di Vascello Amicarelli e Signora, ed altri che possono essere sfuggiti al taccuino per la nostra cronaca del riuscito, elegante «cocktail».

## Il Comitato Scolastico costituito ad Hafun

È stato costituito il Comitato Scolastico che risulta così composto:

Presidente: Rag. Nino Foschini — Maestro: Mohamed Salah — Consigliere Haji Said Mussa — Capo paese Haji Mohamed Ali — Padre famiglia Iusuf Guled Mohamed — Ahmed Mohamed Ali — Sek Mohamed Iusuf — Ali Gaal — Ali Iusuf Nur.

Il Comitato si è riunito in seduta costitutiva con la partecipazione del Direttore Didattico Regionale. Erano presenti tutti i Membri. Il Direttore Didattico ha rivolto un saluto ed ha ringraziato i presenti per l'opera che espletano a favore della scuola ed ha rilevato che i maestri fanno molto, ma molto di più potranno fare con la collaborazione dei rappresentanti del popolo.

Ha risposto Sek Mohamed Iusuf che ha rivolto il saluto dei presenti al Direttore, pregandolo, poi, di esprimere alle Autorità il ringraziamento della popolazione di Hafun.

ristiche. «Osservandola, — egli dice — mi sembrava dall'alto della terrazza della Garesa di vedere la vera città orientale, con la sua vecchia torre portoghese, il pontile, anche se rovinato, e le suggestive case moresche che raccolgono i segni di una storia di tempi lontani».

Anche Mogadiscio gli è parsa bella, un po' metropoli, e ritiene che essa avrà nella futura storia africana un posto di primo piano. Così Merca, graziosa città marina, anche se, disgraziatamente, il mare non le è benigno per gli approdi di navi di grossa portata; e Chismaio che, data la sua posizione sul Giuba può richiamare — egli dice — l'attenzione degli interessi africani.

Conclude dicendo: «Devo dire, come accennai al Consiglio Territoriale, che per me, è stata una vera rivelazione, la razza somala, in netto contrasto con le altre popolazioni africane. Il somalo infatti appartiene ad una razza pura ed intelligente e certamente saprà godere della sua libertà in campo politico, economico e sociale».

E' questo l'augurio che faccio: una stretta collaborazione fra italiani e somali che si tramandi attraverso i tempi per le maggiori fortune, non solo della Somalia ma di tutto il continente africano».

MARCELLO MANOINI

## Conferenza di medicina sociale a Bender Cassim

Con la riapertura dell'anno scolastico avrà inizio, a Bender Cassim, un interessante ciclo di conferenze di medicina sociale che sarà tenuto a cura del locale sanitario.

Alle conferenze, che saranno fatte per gli alunni delle scuole di Bender Cassim, potrà partecipare tutta la popolazione, dato che il loro scopo è la spiegazione e l'illustrazione delle malattie sociali nonché la divulgazione dei metodi e delle norme per prevenirle e per combatterle.

## A BUR ACABA Cinque persone morsi da cani randagi

Nella nuova infermeria di Bur Acaba sono state prestate, in questi giorni, medicazioni ad alcune persone che erano state morsi da cani randagi.

Dopo aver ricevuto la prima assistenza medica, e dopo essere stati sottoposti ad iniezione antitetanica, i morsi sono stati avviati a Mogadiscio per la cura antirabbica che verrà praticata da parte dell'Ufficio d'Igiene del Municipio di Mogadiscio che provvede a tali trattamenti quando non sia stata riscontrata la necessità del ricovero in ospedale.

Ad evitare il ripetersi di simili incidenti le autorità di Bur Acaba hanno impartito immediate disposizioni per l'abbattimento dei cani randagi nell'abitato.

Diamo qui di seguito i nomi delle persone che hanno subito l'infortunio: Ibrahim Eden Mussa, Ischia Hassan Ibrahim, Irbadei Abdo Mohamed, Hassan Mohamed Mahamud ed il ventenne Mohamed Abdulla, tutti da Bur Acaba ad eccezione dell'Hasan Mohamed Mahamud da Mogadiscio.

## ARRIVI e PARTENZE

Con il «DC3» dell'Aden Airways proveniente da Aden è giunto ieri il signor Norris Robinson.

Con lo stesso aereo che è ripartito poco dopo alla volta di Nairobi hanno lasciato il nostro aeroporto: Gianbattista Conso, Luisa Cuturi.

Con il «Supermaster» dell'Alitalia della linea Mogadiscio, Asmara, Cairo, Roma hanno lasciato questa notte il nostro aeroporto: Mario Della Nave, Antonio Falcone, Carmelo Falcone, Napoleone ed Anna Noce, Nicolò Cantale, Luigi Mazzucchi.

## Supplenze e incarichi nelle scuole secondarie del Territorio

Coloro che aspirano ad ottenere supplenze o incarichi nelle Scuole Secondarie del Territorio per l'anno scolastico 1954-55, debbono presentare domanda in carta legale da So. 0,80 all'Ispettorato per l'Istruzione Secondaria, in Mogadiscio, entro il 31 gennaio 1954.

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

- a) certificato di nascita;
- b) certificato di cittadinanza italiana;
- c) certificato generale del Casellario giudiziario;
- d) certificato di buona condotta civile e morale;
- e) certificato di costituzione sana ed esente da difetti fisici tali da impedire l'adempimento dei doveri di insegnante, rilasciato dall'Ufficio Sanitario o da un medico dell'Amministrazione;
- f) titolo di studio con indicazione della votazione finale conseguita;
- g) eventuali altri titoli di studio (idoneità, abilitazione, specializzazione, etc.);
- h) tutti gli altri documenti che valgano ad attestare i servizi scolastici eventualmente prestati, i titoli di cultura e preferenziali, valutabili ai fini della formazione delle graduatorie e del conferimento delle supplenze e incarichi.

Sono dispensati dal produrre i documenti di cui alle lettere a), b), c), d), e), coloro che alla data della presentazione della domanda siano in servizio in una delle Scuole Secondarie del Territorio.

Nella domanda dovrà essere specificato per quale tipo di Scuola e per quale materia o gruppo di materie il candidato intende concorrere. Per ogni tipo di Scuola e per ogni materia o gruppo di materie dovrà essere presentata separata domanda, pur essendo consentito che la documentazione richiesta sia allegata ad una sola di esse.

L'aspirante potrà indicare le sue preferenze.

Saranno formate distinte graduatorie a seconda dei tipi di Scuola esistenti nel Territorio e per le materie o gruppi di materie d'insegnamento, come indicato dalla Tabella esposta presso l'Ispettorato per l'Istruzione Secondaria.

## Movimento del porto

PREVISIONI ARRIVI 15 gennaio 1954  
P.O. «Tripolitania» (bandiera italiana) da Aden.

## Conferenza della «Dante» alla «Casa degli Italiani»

La prevista conferenza del prof. Puccetti alla «Casa degli Italiani» avrà luogo sabato 16 alle ore 21, nel Salone centrale, gentilmente messo a disposizione della «Dante Alighieri».

## CORPO DI POLIZIA DELLA SOMALIA

### VENDITA DI UN CAVALLO RIFORMATO

Il Comando Corpo di Polizia della Somalia deve procedere alla vendita a mezzo trattativa privata di un cavallo riformato. Chiunque abbia interesse ad acquistarlo è pregato presentarsi entro le ore 11 del 20 gennaio 1954 all'Ufficio Amministrazione del Corpo di Polizia — palazzo ex Casa del Fascio — per segnalare il proprio nominativo e per ritirare la formale lettera d'invito a partecipare alla trattativa privata.

## MUNICIPIO DI MOGADISCIO

Si avvertono gli interessati che il rinnovo delle licenze municipali d'esercizio per l'anno 1954 deve aver luogo entro il mese di gennaio p. v.

Chi è in possesso di più licenze, deve provvedere al rinnovo di tutte contemporaneamente.

## GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «Tragico ritorno».  
CINEMA EL GAB — «Ray Rang» film indiano.

CINEMA CENTRALE — «Tizio, Caio, Sempronio» e cinegiornale.

CINEMA TEATRO HAMAR — «Divertimenti stanotte» in technicolor.

SUPERCINEMA — «La vita è bella» e documentario.

## ANNUNZI ECONOMICI

AAA Affarone vendesi camioncino Ardita ottime condizioni gommato nuovo. Rivolgerti Porro.

VENDESI PANIFICIO PACE.  
BERLINA CHEVROLET ottima vendo causa partenza. Rivolgerti Porro.

## CENTRALE

OGGI e DOMANI:

### Tizio, Caio, Sempronio

Nino Taranto, Franca Marzi  
Virgilio Riento - Tamara Lees  
Aroldo Tiersi - Enrico Luzi  
CINEGIORNALE

# CRONACHE SPICCIOLATE

## Echi di Capodanno

A Capodanno siamo stati cronisti delle varie manifestazioni che hanno avuto luogo a Mogadiscio e siccome non possiamo fulmineamente trasferirci da un centro all'altro del Territorio, abbiamo per causa di forza maggiore, ommesso i resoconti riguardanti le feste che hanno avuto luogo in altri paesi.

Fortunatamente qualcuno pensa a colmare una grave lacuna del nostro quotidiano dovuta alla penuria di corrispondenti, di queste sentinelle avanzate della cronaca militante che con i loro telegrammi o con le loro note rendono palpanti le varie notizie della pagina dedicata alla vita spicciolata del Territorio.

Si tratta di un cronista dilettante del quale non facciamo il nome, né indichiamo il sesso per suo espresso desiderio. Diciamo solo che vive a Villabruzzi e, mentre gli manifestiamo la nostra gratitudine, pubblichiamo quasi integralmente e senza modifiche il «pezzo» pervenutoci, ritenendo che, a metterci la penna, la cronachetta perderebbe quella sua freschezza e spontaneità che tanto ci ricorda i tempi, ahimè ormai lontani, in cui andavamo ancora a scuola. Il nostro volontario e volenteroso corrispondente ci vorrà perdonare e sorridere con noi di qualche nostra noterella che accompagna come una musicchetta udita in lontananza, la sua cronaca.

«Sono stato invitato a passare la notte di S. Silvestro al Villaggio Duca degli Abruzzi da alcuni amici e dato che su questo giornale non è mai apparso nessun commento sulla vita mondana del Villaggio, ho pensato bene di farlo io dato che conosco quasi tutti».

(Non è proprio esatto perché abbiamo pubblicato altre volte cronache sulla vita mondana del Villaggio. Ma dato che Lei conosce tutti...)

«Sono giunto al Circolo Luigi di Savola verso le 21,30; alcuni tavolini erano già occupati e la radio suonava in sordina un valzer lento. Di lì a poco sono giunti il sig. Di-

retto dr. Bigi e la sua gentile Consorte, accompagnati dal dr. Reggiani e Signora e dall'ing. Villani. A poco a poco sono giunti gli invitati e quando tutti erano presenti hanno dato inizio al cenone che durò fino quasi alle 23,30».

(Ci piace la sua fedeltà storica. Per la seconda parte, potremmo usare il titolo: «Che mangiata!...» con termine alle 23,30).

«Bisogna fare un elogio per l'ottima cucina al signor Garuti e per tutta la magnifica organizzazione al Presidente del Circolo, sig. Salvi. Essendo la pista all'aperto avevano disposto attorno i tavolini e circondato tutto con grandi archi infiorati di «borgonville» e palme. Molto accurata l'illuminazione principale e gli altri giochi di luce attribuiti agli elettricisti specializzati della SAIS».

(Squisiti quei giochi di luce «attribuiti» agli elettricisti specializzati della SAIS e non, per esempio, ad Annibal Caro ovvero a Tiepolo. Poi c'è la questione della «borgonville» che se ben ricordiamo presenta qualche inesattezza ma, ben inteso, puramente formale).

«Quando scoccò la mezzanotte le luci si spensero per alcuni secondi. Nel frattempo si sentivano gli scoppi di ilarità, gli evviva, gli auguri e i tappi dello spumante volavano in quantità e forse nell'oscurità sarà scoccato anche qualche bacio».

(Con quali elementi Ella afferma che forse nella oscurità sarà scoccato qualche bacio?)

«Gli scambi di auguri durarono a lungo, poi finalmente le coppie cominciarono a ballare. Comodamente seduto nella mia poltrona ho potuto osservare anzi, ho voluto osservare le «toilettes» delle signore per poter fare un po' di critica».

Mi scusino, loro gentili signore!!!  
(E qui segue l'elenco delle signore che abbiamo, usando un termine del nostro gergo professionale, «tagliato» perché questo giornale non è uso riportare dettagli sulle toilettes anche se eleganti e pregevoli. L'unica eccezione la facciamo per una signo-

rina che ci è parso ravvisare particolarmente notata e riportiamo quindi il pezzo del nostro cronista sostituendo il cognome con l'iniziale. Non si sa mai...)

«In corto spiccava nelle altre, la signorina N. veramente graziosa ed elegante, accompagnata dalla madre anche quest'ultima molto elegante».

Stavano molto bene anche le signore Azzì, Liceri, Repetto e la signorina Zanetti. Fra le invitate ho notato una graziosa signorina in abito corto di organidia bianco sempre asseziata da ammiratori che si disputavano l'onore di ballare con lei. Gli uomini erano tutti molto eleganti».

(È un particolare curioso il fatto che Lei abbia notato l'eleganza degli uomini. Io per esempio, mi credea, nella mia attività di «cronista mondano» posso aver accanto anche l'uomo più elegante del mondo, ma non penso proprio ad accorgermene. Piuttosto, nel suo caso, avrei partecipato all'assedio di quella graziosa signorina in abito corto, ma, evidentemente, tra noi ci deve essere qualche sostanziale differenza).

«La festa diminuì verso le 4 del mattino. Festa molto bene organizzata e riuscitissima. Facevano gli onori il Presidente rag. Salvi aiutato dal Segretario signor Zucchelli, mentre i consiglieri del Circolo stesso si divertivano anziché... consigliare».

(La «diminuzione» della festa ci ha un po' sconvolti, ma certamente il Presidente ed il Segretario avranno provveduto in tempo!).

\*\*\*  
Quanto abbiamo scritto, caro collaboratore (o collaboratrice?) anche anonimo, lo consideri un nostro scherzo di dopo la Befana. Questa, per esempio, anche quest'anno non ci ha portato nulla e sapesse com'è triste risvegliarsi e trovare la calza vuota! Quando capiterà a Mogadiscio venga a trovarci in Redazione e cerchiamo di cronista. Questi sarà nel suo ufficio pronto a darle sorridenti preziosi consigli per le future corrispondenze...»



# LINEAMENTI DELL' ECONOMIA RURALE

## DELLA SOMALIA

(Dalla Rivista di Agricoltura subtropicale e tropicale)

Un problema basilare per la Somalia riguarda gli investimenti produttivi, sorgente prima dei proventi per fare un bilancio. Allo stato attuale delle nostre conoscenze tali investimenti nel Territorio, devono riferirsi all'agricoltura, alla zootecnia, alla pesca, oltre al commercio di transito ed a quelli di esportazione.

Se si vuol tener conto del numero complessivo di nativi che gravitano sui diversi settori della produzione, gli allevamenti occupano una posizione di gran lunga dominante.

Come in altri paesi a civiltà pastorale, il patrimonio zootecnico dà attualmente un largo inestimabile contributo all'alimentazione delle genti somale, alimentazione latte prevalentemente ma anche, in misura minore, carne. Ed assicura all'economia locale uno dei principali prodotti di esportazione costituito dalle pelli.

Non vi è nulla di comparabile negli allevamenti somali a quello che può essere l'allevamento zootecnico dei paesi evoluti, la quale obbedisce a precisi indirizzi tecnici allo scopo di raggiungere determinate finalità economiche. È questa una delle cause fondamentali dello scarso potere evolutivo delle imprese pastorali dei somali. Ragioni di ambiente geografico, la mentalità degli abitanti che vivono secondo i rigidi schemi di antiche tradizioni che si perpetuano, motivi d'ordine politico che sconsigliarono, a suo tempo, di intervenire con volontà innovatrice nell'economia della boscaiola, un grande amore della libertà e dell'isolamento da parte delle popolazioni, inducono ad essere prudenti nel ritenere possibili sostanziali mutamenti dei metodi di allevamento, nei brevi anni di vita dell'Amministrazione fiduciaria italiana.

Le autorità lavorano alacremente perché il patrimonio zootecnico sia salvaguardato dalle malattie che lo minacciano, per migliorare la utilizzazione dei pascoli e la disponibilità di abbeverate, per indurre i nativi ad accogliere alcune pratiche di allevamento, ma tali interventi, pur così impegnativi e costosi, non possono fare sperare che limitati risultati.

La mentalità conservativa dei pastori somali determina atteggiamenti e pratiche di allevamento quasi incredibili. Perfino l'idea, che non è più nuova e che affiora in ripetute occasioni, di creare localmente una occulta industria conserviera di carne in scatola, che sapesse approfittare dei periodi nei quali la siccità consiglierebbe l'alleggerimento delle mandrie dei bovini, non poté finora trovare realizzazioni. Il somalo non vende o non vende abbastanza e con ragionevole continuità nei periodi nei quali una eventuale industria potrebbe avere interesse ad acquistare. Manca quindi la certezza di potere disporre della materia prima, nei quantitativi e con le caratteristiche indispensabili, perché una industria possa reggersi.

La capacità e l'operosità degli italiani non potranno mai inserirsi nel settore della zootecnia per l'avversione delle autorità politiche ad assegnare vaste concessioni di terreni pastorali agli italiani. Venne così a mancare l'opera di società e di privati, che avrebbero impostati i problemi fondamentali dell'allevamento e costituite esperienze delle quali forse oggi gli autoctoni si gioverebbero largamente. La volontà assoluta di rispettare il patrimonio di terre godute dai somali privò l'economia locale dei preziosi apporti di esperienza degli allevatori italiani.

L'altro settore, quello dell'agricoltura, vede impegnati una minoranza di abitanti.

L'opera del Governo Italiano, dominata dalla volontà di dare consistenza e stabilità all'economia somala, di creare un largo mercato di lavoro per i nativi, di assicurare maggiore varietà di produzioni per i bisogni alimentari del paese e per l'incremento dell'esportazione, si orientò sulla direttiva delle bonifiche, delle irrigazioni, delle innondazioni. Direttive basilari per sottrarre i raccolti all'andamento incerto delle piogge e per rendere possibile l'introduzione di piante alimentari ed industriali di alto reddito.

Una direttiva di tale natura, che si concretò poi nella politica idraulica seguita lungo lo Scebel ed il Giuba, non sarebbe stata giustificata dal solo intervento dei coltivatori nativi. L'idea dominante fu, invece, quella di richiamare in Somalia, valide forze tratte dall'ambiente agricolo italiano, sulla scia dei pionieri e della Società Agricola Italo Somala che per prima, per volontà e con l'impulso personale del Duca degli Abruzzi, si cimentò con una grande impresa, rimasta tuttora la maggiore e la più salda della Somalia.

Il mercato di lavoro si sarebbe avvantaggiato dal sorgere di numerose aziende agricole industriali e così infatti avvenne; migliaia di somali particolarmente delle nuove generazioni, poterono educarsi alla scuola del lavoro, della quale hanno tanto bisogno, base essenziale di ogni progresso e di ogni aspirazione alla libertà e alla indipendenza, nelle aziende delle società e dei privati. Queste possono essere definite le vere scuole pratiche di agricoltura degli autoctoni.

L'Amministrazione fiduciaria italiana sta operando intensamente nelle due direzioni, contemporaneamente: miglioramento e sviluppo dell'economia rurale dei nativi e potenziamento dell'agricoltura degli imprenditori italiani. Sono due indirizzi che procedono parallelamente che si intersecano qualche volta, si completano e in determinati momenti si fondono quando vi siano prodotti da collocare o da trasformare industrialmente.

Il patrimonio investito dall'Italia, Stato e privati, nelle terre irrigue delle valli dei due maggiori fiumi, costituisce la base dell'economia della Somalia, anche se vicende di guerra impediscono che tale patrimonio si

consolidasse nel completamento delle opere idrauliche e la definitiva stabilizzazione delle aziende. Ed esso patrimonio assolve anche l'alto fine sociale di dare occupazione a masse di lavoratori somali che non saprebbero altrimenti come procurarsi sufficienti fonti di esistenza.

Non è da pensare, sul terreno della logica e del buon senso, che l'edificio dell'economia somala possa mantenersi saldo nell'avvenire e progredire, come è auspicabile, col solo apporto delle capacità e delle energie lavorative delle popolazioni autoctone. Dire questo non è svalutare il contributo che i nativi forniscono all'economia del paese. Troppo recente e labile è l'economia rurale somala e troppo turbata dalla guerra, dal dopoguerra e dalla nuova situazione politica del paese e dello scacchiere geografico nel quale esso sorge, perché possa sopportare mutamenti ed involuzioni senza il pericolo di gravi conseguenze. — Una realistica valutazione dell'avvenire della Somalia, esige anzi che mentre si guidano i somali sulla via del progresso e della maturità politica, grande meta che non si improvvisa, particolare attenzione sia portata nel settore degli investimenti in ge-

nerie ed a quelli produttivi, rurali e industriali in specie, per meglio consolidare le basi economiche e quindi politiche della Somalia di domani. La funzione degli imprenditori italiani rimane essenziale.

Importanti investimenti appaiono necessari per dare un assetto definitivo al problema degli imbarchi e degli sbarchi, delle comunicazioni e dei trasporti, per accrescere e mantenere l'efficienza della bonifica di Genale e di altri territori, per sviluppare alcune industrie, ecc.

L'Amministrazione fiduciaria italiana, assai sensibile a questi problemi, ha fatto e farà quanto è nei suoi poteri per operare nei settori di più immediato interesse e perché si mantenga e se possibile si accresca, la fiducia dei detentori di capitali negli investimenti somali. Ma solo in parte obiettivi di così ampia portata possono attendersi da una Amministrazione fiduciaria di così breve durata.

Troppe cose appaiono indispensabili perché si possa percorrere la via prescelta dalle Nazioni Unite, per cui sorge spontanea la domanda, se i larghi mezzi finanziari ancora occorrenti per dare alla Somalia, a tempi accelerati, quanto occorre perché lo Stato libero di prossima costituzione non si dissolva nel nulla, non debbano essere forniti da organismi internazionali.

Si ricordi che è dagli investimenti produttivi fatti tempestivamente e dall'equilibrato rapporto fra investimenti non lucrativi e di base ed investimenti produttivi, che potrà derivare uno Stato somalo veramente libero e indipendente. La situazione va esaminata con senso di realismo, tenendo conto dei maggiori bisogni della Somalia e tutto questo in un avvenire assai prossimo, prima che diventi troppo tardi.

ARMANDO MAUGINI

## DAL MEDIO ORIENTE

### LA POLITICA ARABA DEL LIBANO

IL CAIRO, 12.

L'incaricato d'Affari libanese al Cairo, dr. Nadim Dimaskia, in una dichiarazione alla stampa, ha ampiamente illustrato la politica araba del Governo di Beirut, soprattutto per ciò che riguarda il coordinamento delle economie singole nel quadro di un'intesa generale inter-araba atta a dar vita ad una vera e propria unità regionale economica. Egli ha innanzitutto ricordato come il 12 dicembre scorso siano entrati effettivamente in vigore gli accordi stipulati fra i paesi della Lega, per cui gli scambi dei prodotti agricoli inter-arabi beneficeranno di una totale franchigia doganale mentre quelli industriali godranno di una tariffa assolutamente preferenziale. Tali accordi si applicano anche al commercio di transito, ai pagamenti in divisa e ai movimenti di capitali. «Al di fuori di queste intese — ha precisato il dr. Dimaskia — il Libano e la Siria perseguono attivamente i loro sforzi in vista dell'instaurazione di rapporti anche di più vasta portata allo scopo di stringere vieppiù le relazioni economiche fra i due paesi vicini. Si tratta di realizzare infatti l'unità economica sirolibanese, di cui costituiranno solide basi gradualmente il trattato economico in corso di negoziazione, l'unificazione della moneta, ecc.»

Il diplomatico libanese ritiene infine che «l'esempio del Libano e della Siria possa costituire un ottimo punto di partenza per la realizzazione di quell'unione economica di tutti i paesi arabi, scopo supremo cui tende con ogni suo ponderato sforzo la Lega Araba». (Mondar).

### GETTATE LE BASI PER UNA GRANDE ENCICLOPEDIA ARABA

CAIRO, gennaio.

Il Congresso dei Ministri della Pubblica Istruzione di tutti i Paesi della Lega Araba ha chiuso i suoi lavori al Cairo. Fra le decisioni adottate figura in primissimo piano quella concernente la compilazione ed edizione di una grande Enciclopedia Araba. E' stato anche stabilito di riprendere in forma organica la pubblicazione delle grandi opere letterarie, scientifiche e filosofiche arabe del passato allo scopo di dare ad esse la maggiore divulgazione possibile. Per quanto concerne l'insegnamento scolastico, il Congresso ha deciso che quello elementare abbia la durata di sei anni e quello medio di altri sei. In qualsiasi Stato arabo, l'età per l'ammissione agli studi secondari sarà uniforme.

### IL GENERALE NAGHIB SI RECHERA' A BEIRUT LA PROSSIMA ESTATE

BEIRUT, gennaio.

E' rientrata a Beirut la missione economica libanese con alla testa il Ministro delle Finanze Rachid Keram e l'incaricato d'Affari Nadim Demashki i quali hanno dichiarato di aver rinnovato a Naghib l'invito a visitare il Libano. Il Presidente della Repubblica egiziana ha accettato l'invito assicurando che la visita avrà luogo nella prossima estate. Nelle conversazioni del Cairo i due esponenti libanesi hanno lungamente intrattenuto Naghib sul progetto di unione federale fra tutti gli Stati arabi e sul piano di accordo economico egitto-libanese.

### IL PRIMO COLLEGAMENTO AEREO DIRETTO FRA IL CAIRO E TRIPOLI

CAIRO, gennaio.

Il primo collegamento aereo diretto, con apparecchi di linea civile in regolare servizio, è stato effettuato a cura della società egiziana «Misrair». Al volo inaugurale hanno preso parte personalità governative, dirigenti e giornalisti dell'Egitto e della Libia. Il servizio avrà per il momento periodicità settimanale, con partenza il martedì dal Cairo. In tre ore viene coperta la distanza fino a Bengasi, e in altre tre quella fino a Tripoli. La linea prosegue quindi per Tunisi che viene raggiunta dopo circa due ore.

### DOCENTI ITALIANI DI TECNICA AGRICOLA RICHIESTI DALL'IRAK

BAGHDAD, gennaio.

Il Governo iracheno ha richiesto per la sua scuola «College of Agriculture», che ha rango di facoltà universitaria irachena, due professori italiani: il primo in agronomia, con specializzazione in prodotti dei campi, e il secondo di tecnica dei macchinari agricoli. Negli ambienti interessati della capitale irachena si sottolinea l'importanza della richiesta quale riconoscimento di un primato che l'Italia ha conquistato, con le sue lunghe e non facili esperienze di lavoro e di scienza, nel campo del progresso della economia agricola.

Leggete e diffondete

IL CORRIERE DELLA SOMALIA

# Superstizioni alimentari

Non è vero che il pesce nutra il cervello, l'acqua ingrassi, la carne cruda dimagrisca, che pasti pesanti alla sera provochino incubi...

Una delle forme più diffuse di superstizione nel mondo moderno è indubbiamente quella che riguarda l'alimentazione ed i prodotti alimentari. Anche persone aliene da qualsiasi forma di superstizione sono convinte della verità di alcune vere e proprie superstizioni in merito.

Il dr. H. F. Kilander dell'Università di New York, ha condotto una inchiesta sulle più diffuse forme di detta superstizione per conto dell'Associazione Sanitaria Americana, ed ecco i risultati dell'indagine.

Le superstizioni più diffuse sono le seguenti:

- 1.) che il pesce sia un alimento nutriente per il cervello;
- 2.) che l'acqua ingrassi;
- 3.) che l'alcool sia uno stimolante e non un narcotico con effetti depressivi;
- 4.) che una fetta di carne cruda abbia effetti dimagranti.

Infatti milioni di persone non mangerebbero nello stesso pasto latte e cetrioli, o un gelato insieme ad una limonata, e secondo il dr. Kilander non si tratta che di «puri miti», ed una volta egli si recò in un ristorante ed ordinò latte e succo di cedro, e la cameriera lo guardò inorridita.

E' vero che l'acido fa coagulare il latte, ma dato che l'acido cloridrico del nostro stomaco lo coagula in ogni caso, appena il latte arriva allo stomaco, che differenza fa bere vicino al latte qualcosa di acido?

Altri affermano che per recuperare la virilità perduta bisogna aprire uova fresche dentro la birra e polbere il tutto e mangiare molte ostriche crude. Se ne insegnano migliaia di altri modi per recuperare la virilità, ma tutti altrettanto inutili e senza senso.

Poi vi sono le paure, e ad esempio molta gente non mangia alcuni tipi di formaggi delicati alla sera perché teme che gli «facciano venire gli incubi» il che — come rileva il dr. Kilander — è falso perché nessun cibo provoca incubi al dormiente, e gli incubi vengono solo agli individui predisposti.

Poi vi è la leggenda, comunissima in tutti i paesi del mondo, per cui un pasto pesante prima dell'ora di andare a letto provoca l'insonnia, e basta osservare la gente che crede a questo, sbadigliare pochi minuti dopo la fine del pasto e spesso fare un pisolino, malgrado il pasto pesante.

Ma insieme a queste piccole superstizioni alimentari ve ne sono altre di tipo diverso ma altrettanto diffuse, ad esempio quelle che riguardano le cosiddette «voglie» sulla pelle dei bambini. Ad esempio una macchia rossa sulla pelle di un bambino non vuol dire che la madre ha desiderato delle fragole o qualcosa del genere, perché si tratta, secondo il dr. Kilander, di segni ereditari o congeniti, non dovuti assolutamente ad alcuna influenza prenatale, dato che non vi è alcun modo per registrare su un embrione le esperienze di una madre. Infatti una donna incinta può ascoltare bellissima musica senza che

il figlio diventi un musicista di fama, o ammirare panorami e tramonti senza che il figlio diventi un grande pittore paesista, ed infine può imparare ogni giorno parole di francese o tedesco senza che il figlio (o naturalmente la figlia) diventi un linguista.

Si tratta di piccole superstizioni generalmente innocue, ma estremamente diffuse — anche negli ambienti saturi di cultura — ed assolutamente inutili. Ora il dr. Kilander intende raccogliere alcune delle principali superstizioni alimentari e generalmente mediche-sanitarie, in un libro per confutarle.

### Un referendum americano

Soltanto il 9 per cento isolazionista — il 35 per cento crede che non vi sarà la guerra

NEW YORK, 11.

Il noto istituto Roper per sondaggi dell'opinione pubblica ha svolto un referendum fra la popolazione adulta americana sui maggiori problemi politici del momento, ritraendo l'impressione diffusa che la grande massa americana è per la collaborazione internazionale e per un maggior potenziamento delle Nazioni Unite come strumento atto a impedire la guerra.

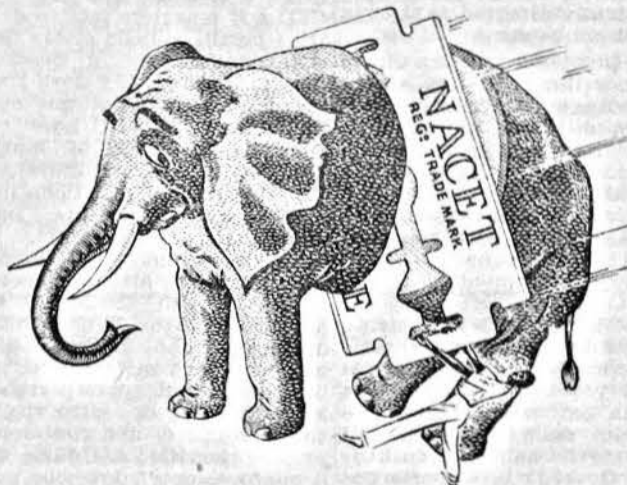
E' molto significativo il fatto che

soltanto il 9% degli interpellati si sono dichiarati in favore del vecchio isolazionismo americano, per cui se ne deduce che tale corrente è soverchiamente rappresentata sia nella stampa che negli organi legislativi, ossia il Congresso, in quanto non risponderebbe a un autentico sentire della massa.

Il 21% si è espresso in favore delle Nazioni Unite come sono oggi costituite, mentre il 35% auspica un rafforzamento dell'organizzazione mondiale e sostiene la continuata partecipazione degli Stati Uniti ad essa. Una piccola percentuale si è dichiarata poi per la trasformazione dell'ONU in un vero governo mondiale.

Soltanto il 7% non ha saputo manifestare alcuna opinione circa i metodi per prevenire la guerra. In genere gli interpellati hanno espresso un «calcolato pessimismo» circa le prospettive di una guerra e i pericoli dell'atomica, ma non fatalismo, e il 35% crede che sia ancora possibile evitare una catastrofe.

Infine soltanto il 6% è in favore di una cosiddetta guerra preventiva contro l'Unione Sovietica. Tutti gli interpellati sono poi d'accordo che in un futuro conflitto, gli Stati Uniti sarebbero per la prima volta in grave pericolo a causa delle distruzioni atomiche, ma molti di essi sono pure divisi circa il potenziale atomico della Russia, e cioè se essa dispone di bombe sufficienti per attaccare gli Stati Uniti, sia pure con un attacco di sorpresa e proditorio.



## AFFILATA!





# ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

## Primo colloquio Dulles-Zarubin sulla questione del pool atomico

**Congetture sulle proposte che Molotov presenterà a Berlino - Oggi Foster Dulles pronuncerà un importante discorso**

WASHINGTON, 11. L'attenzione degli ambienti diplomatici è polarizzata sulla prossima Conferenza di Berlino. Numerose sono le congetture che si fanno sui probabili orientamenti di Molotov e sugli obbiettivi che l'URSS si propone di realizzare. Il punto di partenza di queste intenzioni è un volume di cento pagine redatto dai diplomatici delle tre potenze riuniti a Parigi ai primi di dicembre. Nel corso di due settimane di riunioni quotidiane gli esperti britannici, francesi ed americani hanno passato in rassegna tutti gli aspetti della situazione tedesca ed austriaca. Gli esperti hanno pure delineato tutte le proposte, realistiche o meno, che a loro parere Viacheslav Molotov potrebbe avanzare.

Virtualmente tutti i funzionari americani interessati allo studio della questione ritengono che le proposte che Molotov eventualmente avanzerà avranno il duplice scopo di seminare confusione e controversie tra i popoli dell'occidente e di lasciare la situazione tedesca ed austriaca esattamente al punto morto in cui si trova. Il tono rigido dei commenti comunisti (gli articoli comparsi sul comunista «Neues Deutschland» di Berlino e sul «Kommunist» di Mosca, e le dichiarazioni del leader orientale tedesco Walter Ulbricht) sembra confermare questa tesi.

Fonti autorevoli asseriscono che, per quanto riguarda le iniziative occidentali, non vi saranno a Berlino grandi sorprese perché la posizione occidentale nei confronti della Germania rimane immutata nelle sue linee essenziali e non verrà modificata in alcuna maniera sostanziale.

Il programma occidentale per giungere all'unificazione tedesca e ad un trattato di pace prevede: provvedimenti per svolgere in tutta la Germania una libera campagna elettorale; elezioni libere e segrete; costituzione di un governo pan-tedesco sulla base dei risultati delle elezioni; convocazione di una conferenza di pace per negoziare un trattato con il nuovo governo.

Molti prevedono che Molotov attaccherà questo programma avanzando diverse vecchie proposte, già scartate, tra cui, probabilmente, quella del ritiro simultaneo di tutte le forze di occupazione dalla Germania. Quasi certamente i russi proporranno la creazione di un governo pan-tedesco mediante la fusione degli attuali regimi orientale ed occidentale.

Se questo è quanto di meglio i russi potranno fare, si prevedono ben scarsi risultati concreti a Berlino.

Se invece i russi negozieranno seriamente, si ritiene che il Cremlino vorrà «vendere» a caro prezzo il suo controllo sulla Germania orientale. Potrebbe chiedere che l'occidente prometta di rinunciare alla comunità difensiva europea e di garantire una Germania «neutrale». I sovietici potrebbero anche cercare di collegare la sistemazione tedesca alle condizioni poste dagli occidentali con il riconoscimento e l'ammissione della Cina comunista alle Nazioni Unite. O potrebbero cercare di collegare il problema tedesco con una sistemazione, a condizioni favorevoli, della questione coreana e della questione indocinese.

In tale caso — si afferma — l'atteggiamento occidentale sarà sempre ispirato dalle esigenze di sicurezza, che basano sulla CED e sul processo di unificazione europea.

Comunque non si esclude negli ambienti diplomatici di Washington che un'abile mossa sovietica possa provocare divergenze di opinioni fra i tre occidentali.

Un'atmosfera di segreto totale, nello stile della tradizionale diplomazia classica, ha avvolto ieri la conversazione, durata mezz'ora, tra il segretario di Stato Dulles e l'ambasciatore sovietico Zarubin, e definita, generalmente, come il preludio per la ripresa del dialogo fra Washington e Mosca, dopo l'interruzione di sette anni di guerra fredda.

Al termine del colloquio è stato diramato un comunicato che si limita semplicemente a riferire come, oltre ai due interlocutori principali, avevano partecipato alla riunione, da parte americana, l'Assistente segretario di Stato per gli affari europei Livingston Merchant ed un interprete, mentre da parte sovietica era presente il primo segretario dell'ambasciata sovietica. Il comunicato dice inoltre, che la conversazione è durata circa trenta minuti e che, come noto, essa aveva avuto il carattere di una presa di contatto preliminare per studiare la procedura per i negoziati sulla questione atomica. Nessuna decisione definitiva, aggiunge il comunicato, è stata presa ed un nuo-

vo incontro è previsto prima della partenza di Dulles per la Conferenza di Berlino.

I primi commenti che in serata si sono potuti raccogliere al Dipartimento di Stato prospettano la situazione nei seguenti termini: circa la questione nel suo complesso, la posizione degli Stati Uniti, consiste nella proposta di iniziare la discussione atomica con l'esame del progetto Eisenhower di «pool» internazionale, ma anche nella predisposizione ad esaminare il problema di fondo sulla base di qualsiasi proposta per il disarmo atomico, e la posizione sovietica invece tende a vincolare, in partenza, qualsiasi discussione con un impegno collettivo di tutti i Paesi a non usare l'arma atomica.

Il problema — sempre secondo gli ambienti del Dipartimento di Stato — non è per il momento, tanto quello di discutere la sostanza, ma la procedura.

Il progetto che pare si delinei da parte americana è tendente a scindere il negoziato atomico in due elementi: a Berlino, Dulles e Molotov dovranno prima stabilire un quadro generale delle discussioni, dopo di ciò, il negoziato si sdoppierebbe. Il problema del «pool» atomico verrebbe esaminato da una sottocommissione dell'ONU composta da Stati Uniti, URSS, Gran Bretagna, Francia e Canada; ma il problema del disarmo atomico verrebbe invece, almeno in un primo momento limitato a conversazioni fra i due paesi che hanno «stoks» atomici rilevanti, e che quindi partecipano alla corsa agli armamenti, cioè Stati Uniti ed URSS.

Gli Stati Uniti, però — sempre secondo gli osservatori americani — non intendono ad ogni modo prendere alcun impegno preventivo circa una proibizione dell'uso delle armi atomiche che non sia accompagnata da precise garanzie di controllo internazionale, perché questo, come varie volte si è spiegato, contrasterebbe con il programma americano che tende, secondo la strategia del «New Look», a spostare la accentuazione dell'armamento di tipo convenzionale all'armamento di tipo atomico.

## LA TRAGEDIA DEL «COMET» Recuperate finora 15 salme

**Continua intanto d'opera di soccorso - Prime risultanze dell'inchiesta - Decisa la sospensione degli apparecchi di questo tipo**

LIVORNO, 11. La notizia della terribile sciagura aerea di ieri — l'esplosione di un «Comet» a reazione — ha provocato grande impressione in tutta la zona costiera della Toscana e degli abitanti dell'isola d'Elba. Alcuni pescatori, che hanno assistito da lontano alla tragedia, hanno narrato alcuni particolari di ciò che hanno veduto: due pescherecci navigavano nel tratto di mare tra Punta Calamita, all'estremo limite dell'isola d'Elba, e l'isola di Montecristo. Essi stavano ritirando le reti nel mare tranquillo quando udirono un ronzio avvicinarsi rapidamente e quindi una esplosione, rivoltatisi stentatamente a guardare verso l'alto, una terribile visione si presentò ai loro occhi: qua e là per il cielo volavano, sospinti dalla forza dell'esplosione, i rottami di un aereo. Esso si dissolveva nel cielo in mille pezzi che si inabissavano nelle acque del Tirreno.

Ieri sera alle 20 giungeva a Porto Azzurro una prima corvetta che aveva tratto in secco quindici salme. Durante la notte sono continuate le ricerche. La motonave «Persia» che era rimasta per tutto il giorno sul luogo del disastro, si è allontanata diretta a Genova poiché il mare era divenuto improvvisamente grosso a causa di un forte temporale scatenatosi nella zona dell'Elba. Altre unità continuano, malgrado la violenza degli elementi, la loro opera.

A porto Azzurro intanto è giunta la commissione inglese di inchiesta. Per oltre 20 ore, il pretore di Portoferraio, Antonio Maria Perri ed il medico condotto di Porto Azzurro, dr. Bellina Delfino, che ha funzionato da perito settore, coadiuvato da funzionari del comune di Porto Azzurro, hanno proceduto alla ricomposizione delle salme, riportando oggetti personali.

Ad una ad una le 15 salme (due bimbi di dieci anni, una giovanetta di 14 anni, 7 uomini e cinque donne), raccolte nella piccola cappella del cimitero sono state collocate nelle semplici casse di legno, costruite da artigiani elbani e quindi trasportate nella saletta anatomica in attesa che la commissione inglese proceda, nel pomeriggio nel limite del possibile ai riconoscimenti.

Nella chiesetta di porto Azzurro, a cura del parroco, don Carlo Geri è stata allestita una camera ardente dove saranno trasportate le salme.

Alle 13 la motovedetta «Spanedda» della Guardia di Finanza di Piombino che anche stamane aveva incrociato nella zona dove è avvenuto il sinistro è rientrata nel porticciolo di Porto Azzurro, senza però aver potuto recuperare nessuna altra salma dei passeggeri del «Comet». Al largo, frattanto, i pescherecci, coadiuvati da mezzi della Marina Militare e della marina mercantile italiana, incrociano sempre nella speranza di raccogliere le altre salme.

La commissione italiana di inchiesta, presieduta dal generale Coppi, dopo aver ascoltato i testimoni oculari del disastro e dopo aver nuovamente esaminati i rottami del «Comet» recuperati raccoglierà tutti gli elementi emersi, che saranno poi vagliati a Roma. Quasi sicuramente, secondo quanto si apprende da fonte ufficiale, sarà proceduto alla pubblicazione delle fotografie delle 15 salme recuperate allo scopo di facilitare il loro riconoscimento. Si accenna anche alla eventualità di un tentativo, peraltro molto problematico, per il recupero della parte di fusoliera dell'aereo, rimasta in fondo al mare. Il pretore di Porto Ferrario si è nuovamente recato a Porto Azzurro poco dopo mezzogiorno di oggi per decidere se effettuare o meno l'esame necroscopico dei cadaveri. Sono sul posto anche alcuni tecnici della «BOAC» la società inglese proprietaria del «Comet» giunti oggi a Porto Ferrario.

Si apprende intanto che a seguito della decisione della «BOAC» di sospendere il servizio dei «Comet», tutti gli apparecchi di quel tipo che si trovano all'estero saranno riportati immediatamente in Gran Bretagna, per una revisione generale. Quella compagnia aerea, che ha perduto tre «Comet» in incidenti, dispone ora di sette apparecchi di questo tipo: tre si trovano all'aeroporto londinese di Heathrow, uno è giunto ieri sera da Singapore, un quinto è a Tokio, il sesto a Johannesburg ed il settimo a Calcutta. Gli aerei torneranno in Inghilterra senza passeggeri, e con equipaggio normale.

## اعلان

تعلم المنظمات والجمعيات والأندية المحلية التي تريد نشر اعلانات وبيانات عن نشاطها الاجتماعي على صفحات جريدة «كوتدري ديلا صوماليا» عليها ان هذه الاعلانات يجب ان يقدم بها اصحابها الى «مكتبه بورو» حيث تكون خاصة لنظام التعريف المقررة للنشر.

وعليه فان ادارة تحرير الجريدة لن تقوم بنشر الاعلانات التي تصلها من هذا النوع دون دفع القيمة المقررة في تعريف النشر.

## تخفيض تسعيرة الرغيف

تعلم الجمهور بان قد تقرر بموجب قرار لحاكم صوماليا الاداري صدر قريبا في التسعيرة الرسمية - تخفيض تسعيرة الرغيف العلم (دوتى) التي كانت قد حددت اخيرا قيمته بـ 1765 و 1760 للكيلو جرام ، تقرر تخفيضها من القيمة المذكورة الى 1500 للكيلو جرام للحجم زنة 66 جراما و 1450 للكيلو جرام للحجم ذو الوزن الاكبر .

وبالاضافة الى ذلك فيقضى بالقرار بان يكون بيع الرغيف (دوتى) بالوزن فقط لا غير .

## Gli insolubili problemi della guerra fredda in Asia

(continuazione della 1ª pagina)

pa di circa 250 chilometri, e restituire a quel paese la piena sovranità di cui per tanti anni è stato ingiustamente privato. Il gesto di Molotov avrebbe un significato ben chiaro nei riguardi dell'Occidente, e specialmente degli Stati Uniti. Si ricorderà infatti che, alle prime clamorose offerte di pace da parte sovietica, il Presidente Eisenhower rispose ponendo due condizioni pregiudiziali: che la Russia desse prova di buona volontà in due settori: la Corea e l'Austria. Ebbene, se le informazioni suddette sono esatte, il Cremlino, dopo l'armistizio coreano, si accingerebbe a sacrificare sull'ara della distensione con l'Occidente il suo precedente irreducibile ostruzionismo ad ogni equa soluzione del problema austriaco.

Resta il problema tedesco, di cui abbiamo già indicato, in una nostra precedente nota, su queste stesse colonne, i termini. Come si ricorderà, finora i russi hanno preteso che l'unificazione tedesca avvenga senza che preventive libere elezioni diano a tutto il popolo delle due Germanie la possibilità di darsi un Governo rappresentativo. Il Cremlino ha finora sostenuto che il Parlamento e il Governo della Germania orientale, costituiti con metodi che l'Occidente non può certo considerare democratici, siano riconosciuti come rappresentativi del popolo della Germania orientale, alla pari con il Governo e il Parlamento della Germania di Bonn. Proponeva quindi la costituzione di un Governo provvisorio costituito con gli esponenti di ciascuna delle due Germanie, e quindi le elezioni in tutto il paese. Ciò avrebbe consentito ai comunisti di oltre Elba di esercitare una influenza sulle elezioni, e di costituire i presupposti per un'azione futura, tendente ad attirare l'intera Germania nell'orbita sovietica. A Mosca si pensa che l'organizzazione comunista, per la sua ferrea struttura e per i mezzi di cui dispone, in un paese uscito dalla sconfitta e che per lunga occupazione straniera conserva certamente germi vivi di rivolta, avrebbe molte possibilità di agire lentamente e in profondità.

Anche in questo campo però si prevedono, forse troppo ottimisticamente, sensibili concessioni da parte sovietica. Si pensa che Molotov non in-

isterà oltre un certo limite nella sua opposizione alle libere elezioni, cercando invece di ottenere un risultato che sta molto a cuore, e per motivi evidenti, al Cremlino: la neutralizzazione della Germania unificata.

La Germania sarebbe moderatamente armata, in misura sufficiente alla sua difesa, ma le sarebbe inibito di partecipare a qualunque patto internazionale di carattere militare. Ciò significherebbe la fine dei piani di organizzazione difensiva europea attraverso la CED.

Il piano che gli osservatori occidentali attribuiscono ai russi sarebbe molto accorto: infatti esso troverebbe alleati entusiasti in Francia, dove il timore di una rinascita militare tedesca è vivo più che mai, e dove la CED è il maggiore motivo di dissenso tra i partiti, e nella stessa Germania, dove l'unificazione è desiderata più di ogni altra cosa, e dove l'opposizione alla messa in comune delle forze militari con gli altri paesi europei è rilevante, anche se la maggioranza parlamentare l'ha approvata.

Le concessioni sovietiche in Europa avrebbero quindi una immediata contropartita nel disordine che esse porterebbero nei piani difensivi che l'Occidente sta attuando con ritmo, malgrado tutto, abbastanza brillante. Ma non è tutto. Della atmosfera di distensione che un accordo in Europa recherebbe nei rapporti tra i due blocchi, i russi approfitterebbero per arrivare ad un altro risultato: la convocazione di una conferenza per i problemi asiatici alla quale (ed è qui il punto dolente) dovrebbe partecipare la Cina comunista. La convocazione di una simile conferenza costituirebbe già di per se stessa un grande successo diplomatico per l'Unione sovietica, perché automaticamente essa comporterebbe il riconoscimento del regime comunista instaurato nella Cina continentale.

Arrivati poi alla discussione dei problemi dell'Estremo Oriente in posizione di tanto vantaggio, essi avrebbero largo margine di manovra diplomatica per rafforzare le loro posizioni in quell'importante settore. I problemi fondamentali da discutere sarebbero cinque: l'unificazione o la definitiva spartizione della Corea, la fine della guerra in Indocina, la sorte definitiva di Formosa, la fine della rivolta comunista in Malesia, la pace col Giappone (la Russia non ha

aderito al Trattato di San Francisco).

L'unica merce di scambio di cui gli Occidentali potrebbero disporre in tale trattativa, vale a dire il riconoscimento della Cina comunista, sarebbe già perduta da essi in partenza.

Basta un esame superficiale di questi problemi per rendersi conto che una soluzione di ciascuno di essi non è possibile, senza che una delle due parti ceda all'altra. Non si può unificare la Corea senza instaurare in tutto il paese un regime democratico o un regime comunista. Non si può risolvere il problema di Formosa senza arrivare o alla costituzione riconosciuta di uno Stato a sé stante staccato dalla Cina ormai comunista, ovvero alla estensione ad essa del regime vigente nella Cina continentale. Non si può riportare la pace in Indocina senza il trionfo o la scomparsa del Viet Minh comunista. Non si può pacificare la Malesia senza la resa dei ribelli o la cessione ad essi dei poteri nel territorio. Non si può completare la pace col Giappone senza che la Russia receda dalle sue pretese, ovvero le faccia trionfare.

Stando così le cose, una soluzione può essere trovata soltanto con un disinvolto mercato, che preveda per esempio sostanziali concessioni ai comunisti in Indocina in cambio della cessazione della rivolta in Malesia, la restituzione di Formosa alla Cina comunista in cambio della instaurazione di un regime democratico in tutta la Corea, col conseguente inserimento dell'intero territorio nell'orbita occidentale, la pace col Giappone in cambio della definitiva normalizzazione dei rapporti tra gli Occidentali e Mao Tse Tung.

Ma tutto ciò è possibile? Si può oggi, in un consesso di grandi potenze, disporre con tanto cinismo del destino di popoli che combattono da anni per darsi un regime che soddisfi le loro aspirazioni?

Questo, del direttore di Potenze che spartisce paesi e popoli in base a criteri ispirati soltanto dai reciproci interessi, è un sistema che ha dimostrato già la sua incapacità a risolvere ogni problema. Tutte le conferenze tra i Grandi durante e dopo la guerra, ispirate purtroppo a questo principio, hanno portato a tragici risultati per il mondo e per gli stessi partecipi di quei tristi negoziati.

EMANUELE BONFIGLIO

## مصلحة بلدية مقديشو

## الكشف الطبي

يلفت مكتب الصحة نظر ارباب الاعمال والعمال بانهم في خلال الايام العشرين الاولى من شهر يناير الجاري - باستثناء ايام الاعياد - سيجرى الكشف الطبي الذي نص عليه المنشور رقم 3 الصادر بتاريخ 6 فبراير 1953 - على (الطباخين ، سفرجية ، خدم ، عمال البارات ، جزائرين ، مستخدمو الفنادق، الحلاقين، الغسالين).

وبهذه المناسبة سيجرى المكتب التعميم ضد الجدري لأولئك الذين لم يطعموا منذ ثلاث سنوات .

المرجو من ارباب العمل ان يعطوا مستخدمهم «شهادة ثبت عملهم» معهم لمقارنتها مع سجل اليوميات الخاص بهم.

## حفلة «شير»

لقبيلة تونى دافارات في براوه تقيد الانباء الواردة من براوه بان قبيلة دافارات اقامت في الرابع من الشهر الجاري في مركز ملا لايلي حفل على الطريقة التقليدية المتوارثة لتتصيب نجل المرحوم صوفى مينييه حاج عبد القادر - الذي توفي بدافارات .



# Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI  
DIREZIONE . . . . . A.P.I.S. 21  
REDAZIONE E CRONACA . . . . . A.P.I.S. 79  
AMMINISTRAZIONE . . . . . A.P.I.S. 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Publicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI  
Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 -  
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per  
uffici pubblici So. 25.  
PREZZO CENT. 10

LA SITUAZIONE DOPO IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO

LA CONFERENZA STAMPA DI EISENHOWER

## Tre direttrici sulle quali Fanfani formerebbe il nuovo Gabinetto

## Incoraggiante l'inizio dei colloqui fra russi e americani sul pool atomico

Ministero a larga concentrazione democratica, un programma, negoziati per una maggioranza preconstituita

F. Dulles illustra le linee maestre della politica estera americana - I rapporti tra S.U. e la Corea meridionale

ROMA, 13.

L'on. Fanfani dopo aver ricevuto l'incarico si è recato a Montecitorio e a palazzo Madama per dare notizia ufficiale dell'incarico stesso ai presidenti delle due Camere. Nei circoli politici si rileva che i problemi che l'on. Fanfani dovrà affrontare per la costituzione del suo Gabinetto sono essenzialmente tre: 1) tentare la composizione di un ministero che in conformità della recente risoluzione della direzione democristiana sia di larga concentrazione democristiana; 2) formulare un programma che raccolga in Parlamento i più larghi consensi; 3) in mancanza di una maggioranza parlamentare preconstituita negoziare con i gruppi un appoggio che metta il Governo al sicuro da sorprese. Circa il programma l'on. Fanfani sarebbe del parere di limitarsi a piani concreti capaci di dare immediato impulso alle attività produttive e di assicurare il più vasto assorbimento di mano d'opera. Si ritiene quasi certo che l'on. Fanfani voglia confermare il disegno di legge sulla disciplina dei rapporti di lavoro.

Particolarmente attiva, in connessione agli sviluppi della situazione politica è l'attività dei partiti. Ieri si è svolta una riunione dei componenti la direzione della DC sotto la presidenza dell'on. De Gasperi. E' stata votata all'unanimità una risoluzione nella quale dopo aver rivolto il più vivo ringraziamento all'on. Pella si saluta cordial-

mente l'on. Fanfani incaricato di formare il nuovo governo.

Nella risoluzione viene pure riaffermata la volontà unitaria del partito nell'attuazione più che mai necessaria del programma di libertà, di solidarietà e di progresso sociale. La risoluzione conclude che la direzione del partito è convinta che la compattezza del partito stesso metterà l'on. Fanfani in condizione di svolgere il suo compito in modo da ottenere una più ampia collaborazione e una solida base parlamentare.

Il gruppo dei parlamentari liberali si è pure riunito ed ha fissato le condizioni alle quali i liberali stessi potrebbero appoggiare un gabinetto Fanfani. I liberali chiedono la difesa intransigente dell'autonomia dello Stato e della sua laicità secondo i principi della costituzione; la continuazione della politica atlantica ed europeistica con conseguente ratifica della CED; riforma della legge elettorale in senso strettamente proporzionalistico; politica di stabilità monetaria e valutaria; repressione delle evasioni fiscali e sviluppo della produzione e dell'esportazione; politica agraria commerciale ed industriale, capace di rinnovare profondamente la società italiana ed eliminazione delle superstiti strutture corporativistiche e parassitarie e delle pratiche monopolistiche pubbliche e private.

I monarchici non hanno fatto finora alcun commento ufficiale sulla designazione di Fanfani.

colloqui politici previsti per la mattinata.

Al termine del colloquio tra i rappresentanti monarchici e l'on. Fanfani, i giornalisti hanno posto all'on. Covelli la seguente domanda: «I quattro punti della direzione della Democrazia Cristiana possono essere accettati dai monarchici?», al che l'on. Covelli ha risposto: «Lo diranno i gruppi parlamentari che saranno convocati al momento opportuno. La nostra opinione personale è subordinata a quella dei gruppi». Alla domanda: «Ritieni che l'on. Fanfani sia orientato verso un governo di coalizione oppure verso un governo monocolore?», l'on. Covelli ha risposto: «Non abbiamo avuto alcun elemento che ci metta in grado di esprimere un giudizio. Abbiamo infatti parlato un po' di tutto e nel quadro della conversazione l'on. Fanfani ci ha illustrato i suoi punti di vista e noi abbiamo illustrato i nostri. Entrambi abbiamo subordinato la nostra posizione alle decisioni dei nostri partiti».

Richiesto se si tratta di posizioni molto lontane, l'on. Covelli ha risposto: «Non credo; anzi, in molti punti abbiamo concordato». «Crede che si possa arrivare ad una conciliazione totale di questi punti di vista?», gli è stato domandato da parte dei giornalisti e l'on. Covelli ha risposto: «Molto dipende dall'on. Fanfani». L'ultima domanda rivolta gli è stata: «I monarchici pensano di chiedere al nuovo governo maggiori garanzie di quanto ebbero a fare nei confronti del precedente governo?», il segretario del P.N.M. ha risposto: «L'incarico all'on. Fanfani mette il partito nazionale monarchico dinanzi ad un fatto nuovo e soltanto fatti nuovi possono determinare posizioni nuove».

### Commosa folla ai funerali delle vittime del Comet

LIVORNO, 13.

Si ha da Porto Azzurro che mentre continuano le ricerche nello specchio d'acqua dove è avvenuta la spaventosa sciagura del «Comet» britannico, le salme delle vittime ricomposte sono state tumulate nel cimitero di Porto Azzurro. Le bare ricoperte di fiori sono state portate a spalla fuori dalla chiesetta, tra due ali di folla commossa, dagli stessi marinai dei pescherecci italiani «Assò», «Montecristo» e «Madre Leda», rientrati da un'ultima esplorazione nella zona dell'incidente.

Fra le varie ipotesi formulate intanto dai periti, quella che ha maggiori probabilità di avvicinarsi alla realtà è che l'aereo sia precipitato per un improvviso guasto in qualche organo vitale. D'altra parte, malgrado i «Comet» abbiano dato splendidi risultati nei voli regolari, una serie di incidenti aveva richiamato da tempo l'attenzione dei tecnici che hanno deciso di ritirare il reattore dalle linee dove era in servizio.

### MONDO di questi giorni

#### LE «SPIEGAZIONI» MOLOTOV E LA PACE

Mun Jom, dove da mesi e mesi vive gente che si agita per risolvere un problema squisitamente umano e cioè se i prigionieri di guerra debbano o no rimpatriare, vale a dire tornare alle rispettive case, dopo aver compiuto il dovere di soldato. Sarebbe stato troppo facile decidere così sui due piedi, per consentire a quei poveri disgraziati, siano essi, bianchi, rossi, neri, azzurri di rientrare in patria. Allora si sono inventate le «spiegazioni» fra virgolette, destinate a suscitare solo polemiche violente ed interminabili, utili, forse, solo al giornalista il quale se ne serve per «tappare» quando occorre il buco nella pagina. Proprio come oggi abbiamo fatto noi.

WASHINGTON, 13.

Nel corso della sua consueta conferenza stampa settimanale il Presidente Eisenhower pur osservando che l'inizio dei colloqui russo-americani sulla proposta per la costituzione di un pool atomico internazionale da lui avanzata dinanzi all'assemblea generale dell'ONU non costituisce di per sé stesso una prova della sincerità dell'atteggiamento sovietico in questo campo, ha affermato che è incoraggiante il fatto che le due parti si siano potute incontrare su un piano amichevole per cercare di chiarire e soprattutto comprendere le rispettive opinioni. Eisenhower, ha quindi affermato che, a quanto gli risulta, i cino-coreani stanno procedendo alla costruzione di una forte linea difensiva in Corea pur riducendo nel contempo gli effettivi delle loro forze terrestri. Egli ha quindi chiarito la portata della nuova legge circa la perdita della cittadinanza americana, da lui proposta nel recente messaggio al congresso, affermando che essa tende ad assimilare i colpevoli di complotto contro la sicurezza dello stato ai colpevoli di tentativo di rovesciare il governo con la forza. Il Presidente ha inoltre annunciato che il governo americano prenderà quanto prima posizione sulla questione degli scambi commerciali tra ovest ed est.

Intanto, al centro dei commenti degli ambienti politici americani è il discorso pronunciato ieri sera a New York al banchetto annuale del «Council on Foreign Relations» dal Segretario di Stato Foster Dulles. Foster Dulles — si osserva in questi ambienti — ha voluto, alla vigilia della conferenza di Berlino delineare le linee maestre della politica estera del governo Eisenhower. La prima precisazione base di Dulles sullo spirito con cui gli Stati Uniti riprendono il dialogo coi russi per diminuire la tensione mondiale è che i negoziati che il governo americano sta impostando sia sul settore atomico, sia sulle questioni tedesca ed austriaca, sia per la soluzione della questione coreana, «non comportano alcun progetto di divisione del mondo in sfere di influenza». Il Segretario di Stato ha dichiarato assolutamente inconcepibile un «deal» di tale tipo con coloro che «soffocano la libertà». Dulles ha precisato che è nello spirito della libertà che gli Stati Uniti si accingono a sforzarsi per diminuire la tensione internazionale e che, pertanto, essi non intendono sacrificare quei principi che costituiscono la base stessa della solidarietà del mondo libero. Per quanto il Segretario di Stato non si sia addentrato in problemi specifici il significato di tale posizione basilare, si osserva negli ambienti politici, appare il seguente: Washington considera importanti gli accordi che cominciano a ridurre la tensione, ma non ritiene che una completa e reale pace possa avvenire fino a che esiste la minaccia alla libertà.

Il Segretario di Stato ha chiesto inoltre alla commissione senatoriale per gli affari esteri di approvare sollecitamente il patto di sicurezza reciproca firmato il primo ottobre scorso tra i governi degli Stati Uniti e della Corea meridionale. Egli ha affermato che il trattato è una prova del desiderio di pace degli Stati Uniti in quanto mira a pre-

venire qualsiasi nuova aggressione comunista in Corea. E' indubbio infatti — ha sottolineato il Segretario di Stato — che se i comunisti avessero previsto l'atteggiamento degli Stati Uniti e dell'ONU, essi non avrebbero scatenato la guerra coreana. Egli ha precisato d'altra parte che in base al fatto in questione, la Corea del sud è impegnata a non prendere alcuna iniziativa unilaterale intesa ad unificare la Corea, contraria al dispositivo di armistizio sottoscritto a Pan Mun Jom dai rappresentanti dell'ONU e da quelli cino-coreani.

Foster Dulles ha inoltre dichiarato: restano evidentemente immense difficoltà da sormontare sulla via della definitiva realizzazione dell'unità franco-tedesca ma abbiamo fiducia che alla pace verrà ben presto dato quell'indispensabile pilastro che è la comunità europea di difesa. Il Segretario di Stato ha quindi espresso la speranza che l'Unione sovietica partecipi alla prossima conferenza quadripartita di Berlino con una sincerità che sia eguale alla nostra ed ha aggiunto che gli sforzi miranti ad avviare negoziati con l'Unione sovietica e con i comunisti asiatici sono iniziative normali animate dallo spirito della libertà e non comportano alcun piano di spartizione della potenza mondiale con coloro i quali sopprimono tale libertà.

### Mozione dei gruppi giovanili triestini

TRIESTE, 13.

I gruppi giovanili della Democrazia Cristiana, del partito repubblicano, del partito socialista della Venezia Giulia del partito monarchico e del partito comunista del Territorio Libero di Trieste hanno votato una mozione con la quale invitano il Consiglio comunale triestino a «prendere in considerazione l'opportunità d'invitare al convegno delle quattro grandi potenze che si terrà a Berlino, un documento sulla situazione delle due zone del T.L.T. e sulla ferma volontà di queste popolazioni di decidere del loro destino».

### NORD-SUD-EST-OVEST

\* LE HAVRE. — Un incendio scoppiato stamane a bordo del transatlantico francese «Liberté» di 50.000 tonnellate è stato immediatamente domato, per il pronto intervento del personale di bordo. I danni sono irrilevanti.

\* PARIGI. — Da fonte diplomatica si è appreso che l'ambasciatore francese a Mosca, Joxe, è stato ricevuto ieri sera dal ministro degli esteri sovietico Molotov.

\* SAN FRANCISCO. — Nel corso di un atterraggio, un aereo da caccia a reazione dell'esercito americano entrato improvvisamente in un vuoto d'aria, si è abbattuto su un gruppo di case nei pressi di Long Beach in California. Sei persone, tra cui due donne e un bambino sono rimaste uccise nell'incendio provocato dal disastro. Anche il pilota dell'aereo è deceduto.

\* LONDRA. — Si ha da Georgetown che quattro esponenti del partito popolare progressista della Guiana britannica, arrestati nell'ottobre scorso, in occasione della destituzione del primo ministro Jagan, sono stati liberati dal carcere e posti in libertà vigilata.

\* AMSTERDAM. — In seguito all'elevazione al rango di ambasciatore della delegazione d'Italia in Olanda, l'ambasciatore italiano dottor Casto Caruso ha presentato oggi alla Regina Giuliana la lettera credenziale.

\* ROMA. — E' stato presentato alla Camera un disegno di legge riguardante la creazione dell'Istituto di scienze della coltura umana e della nutrizione con sede in Roma. L'Istituto sarà posto sotto la vigilanza e la tutela dell'alto commissariato per l'igiene e la sanità pubblica.

\* RIO DE JANEIRO. — La stampa brasiliana riferisce che l'Unione Sovietica ha proposto al «Vasco de Gama» di disputare due incontri di calcio a Mosca. Il club brasiliano si è riservato di decidere in proposito. Sembra che l'URSS abbia offerto come compenso al «Vasco de Gama» un milione di cruzeiros.

\* SAN FRANCISCO. — E' stato ufficialmente annunciato che gli ufficiali di collegamento alleati e cino-coreani si riuniranno domani mattina a Pan Mun Jom per discutere l'eventuale ripresa dei colloqui preliminari. La riunione si è resa possibile perché i cino-coreani hanno accettato una proposta alleata in tal senso.

\* Il progetto proposto domenica scorsa dall'Iran al Consiglio della Lega Araba, in vista della costituzione di una federazione tra tutti i paesi arabi verrà demandato all'esame dei singoli governi dei paesi membri della Lega stessa. Lo ha deciso stamane il Comitato politico della Lega Araba.

\* ROMA. — Un primo gruppo di militari e civili italiani che rimpatriano dalla Prigonia dall'Unione Sovietica è atteso in Italia fra qualche giorno. I rimpatrianti saranno ricevuti alla frontiera dalla rappresentanza del governo e da rappresentanti dei ministri degli esteri e della difesa.

## Aperta la serie delle consultazioni

ROMA, 13.

L'on. Fanfani, coadiuvato dai suoi diretti collaboratori, ha predisposto il calendario delle consultazioni odierne, che è il seguente. Alle 9.30 ha ricevuto i presidenti dei gruppi parlamentari democristiani on.lli Moro e Ceschi; i colloqui hanno proseguito poi con i presidenti degli altri gruppi parlamentari secondo l'ordine già seguito dal Presidente della Repubblica. Tali colloqui hanno avuto lo scopo di sondare le «predisposizioni» dei gruppi presenti nelle due Assemblee, come si è espresso l'on. Fanfani all'uscita dal Quirinale.

Dopo mezz'ora di colloquio con l'on. Fanfani, Presidente designato del Consiglio, il Presidente del gruppo parlamentare democristiano alla Camera, on. Moro, anche a nome del suo collega del Senato, ha dichiarato di «aver richiamato l'attenzione del designato sulle esigenze che il governo dovrà soddisfare. Non dubitiamo che egli sarà sensibile a quelle esigenze di carattere sociale che si presentano così vive in questo momento nella nazione. Perciò abbiamo posto l'accento sul programma concreto di governo che deve essere appunto tale da assicurare le adesioni necessarie per l'assolvimento dei compiti del governo».

Dopo aver detto di sperare che la base parlamentare del nuovo governo sia la più ampia possibile l'on. Moro ha confermato al designato la completa adesione dei gruppi parlamentari democristiani. Successivamente l'on. Fanfani ha ricevuto i presidenti dei due gruppi parlamentari comunisti, on. Togliatti e Scoccimarro. Al termine del colloquio l'on. Togliatti ha detto ai giornalisti di aver «ampiamente commentato ed illustrato all'on. Fanfani la posizione dei comunisti quale è esposta nella risoluzione della direzione del partito». Oltre a ciò hanno sottolineato che «il partito comunista ritiene che nell'attuale situazione non sia nell'interesse del Paese che il governo sia esclusivamente composto da democristiani ma è necessario che tutti i partiti che assumono un indirizzo politico ed un determinato programma dovrebbero dare anche i loro uomini per partecipare al governo che si costituisce per realizzare questo indirizzo e questo programma».

Ciò contribuirà alla chiarezza e sarà favorevole a tutti. Successivamente l'on. Fanfani ha ricevuto il presidente del gruppo misto del Senato sen. E. Zanotti Bianco. L'on. Fanfani ha poi ri-

cevuto il presidente del gruppo liberale della Camera on. De Caro.

Il colloquio più lungo della prima mattinata l'on. Fanfani lo ha avuto con il presidente del gruppo liberale della Camera on. De Caro. Quest'ultimo infatti si è intrattenuto nello studio del Presidente designato dalle undici e trenta alle dodici e trenta. Prima di lasciare il Viminale, l'on. De Caro ha dichiarato: «Abbiamo esaminato l'ordine del giorno votato ieri dalla direzione e dai gruppi parlamentari del partito liberale in rapporto anche agli ordini del giorno degli altri partiti». In un intervallo dei colloqui con gli esponenti dei gruppi parlamentari, l'on. Fanfani si è incontrato con l'on. Pella nell'ufficio di quest'ultimo al Viminale.

Il quinto colloquio della mattinata, l'on. Fanfani lo ha avuto con il presidente del gruppo misto del Senato, sen. Molè. Nel lasciare l'ufficio dell'on. Fanfani, dopo circa mezz'ora di colloquio, il sen. Molè ha dichiarato ai giornalisti di avere avuto con il Presidente designato uno scambio di idee. «Senza parlare specificamente di "apertura" — egli ha aggiunto — ho posto l'accento sulle necessità sociali del Paese».

Successivamente, l'on. Fanfani, ha ricevuto i presidenti dei gruppi parlamentari monarchici, on. Covelli e sen. Lauro, concludendo così la serie dei

Il conio di parole nuove è una caratteristica di tutti i tempi. Il mondo si evolve, la storia cammina, ed è necessario inventare parole nuove che, condannate dal poeta il quale le concepisce solo in funzione degli stati d'animo che esse possono esprimere e suscitare (come gli accordi di una sinfonia, o i colori in una tela) accompagnino l'umanità nei suoi vari momenti storici, scientifici, tecnici, e così via.

Oggi, però, traversiamo un periodo d'inflazione. E non è sufficiente inventare nuovi modi di esprimersi, occorre prenderne vecchi e plasmarli per attribuire ad essi altri valori.

Così si parla, per esempio, di «spiegazioni». Mentre nella comune accezione questo sostantivo significa più o meno «chiacchierata per far comprendere meglio qualcosa», in termini di attualità, e messo fra virgolette, tale sostantivo riporta nella lontana Corea, a Pan



Ripresi i rapporti commerciali tra Oriente e Occidente

LONDRA, 13. Trenta commercianti inglesi hanno ottenuto l'autorizzazione dalle autorità sovietiche di avviare conversazioni di natura privata con i rappresentanti della Camera di Commercio sovietica.

Il « caso Gilas »

Il « compagno » Gilas, recentemente eletto all'unanimità presidente del Parlamento jugoslavo, non è più degnato dell'appellativo di « compagno ».

Il programma della conferenza economica di Sidney

LONDRA, 12. In merito alla conferenza economica che si svolge a Sydney in Australia tra i ministri delle finanze dei vari paesi del Commonwealth, si rileva a Londra che non deve destare meraviglia se la conferenza è presieduta dal primo ministro dell'Australia anziché dal Cancelliere dello Scacchiere inglese.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IERI IN PIAZZA CAROSELLI

Una giovane donna travolta ed uccisa da un autocarro

Un grave incidente della strada si è verificato ieri alle 17.45 in Piazza Caroselli.

L'autocarro 634 Fiat guidato da certo Iusuf Ali Ulusso, Abgal rer Arti, proveniente da Corso Italia, stava effettuando la curva in Piazza Caroselli per dirigersi poi sulla rotabile diretto a Galcaio.

Improvvisamente lo sportello della cabina si apriva e la venticinquenne Ambara Mussa Matan, che si trovava a bordo, cadeva a terra rimanendo travolta dalla ruota posteriore sinistra.

La poveretta, che era tra l'altro in avanzato stato di gravidanza, è finita con la gamba sotto le ruote del pesante autocarro.

La Ziara di Scek Aues el Carni

Con l'intervento di una massa di popolo veramente imponente, anche quest'anno è stata celebrata la Ziara del grande Santone Scek Aues El Carni, cui partecipano particolarmente le genti del Rer Hamar.

Iniziatasi, alla mattina di martedì, con la visita alla Moschea delle scolaresche delle scuole del Quartiere Scingani e dei villaggi periferici della città, che in caratteristici cortei hanno percorso ininterrottamente le strade del paese per varie ore, le cerimonie proseguivano nel pomeriggio con l'intervento di numerosissimi Santoni, uomini religiosi, Capi, Notabili e giovani appartenenti alla « Gioventù Benadir ».

Il dr. Olivieri portava agli intervenuti il saluto dell'Amministrazione ed augurava a tutti una felice e prospera annata.

Ed in modo felice e prospero, in effetti, dovrà svolgersi l'anno in corso se si dà valore al buon auspicio — così come sostengono gli auguri — al numero veramente ingente — novantanove — di capretti e pecore, portati in dono da fedeli alla Moschea e la cui carne è stata distribuita ai poveri.

Il sacrificio di tante vittime, come di consueto, veniva eseguito sulla stessa strada, e, precisamente, sul tratto prospiciente il muro di cinta della Moschea, alla presenza di tutti i Santoni e Capi del Rer Hamar, che, poi, assieme alle loro cabile compivano, pregando, un giro attorno alle vittime, così come prescrive il rito.

Ma el Niño ha avuto ugualmente qualcosa di suo gusto. Ha cominciato Gianfranco Romanini, che forse gli avrà fatto una smorfia delle sue, provocando una carica personale, evitata appena in tempo con un balzo da olimpionico al di là di una siepe al lato della strada.

La Polizia prontamente intervenuta ha fermato l'autista Iusuf Scek Ali Ulusso per gli accertamenti del caso e dalle prime notizie sembra che nella cabina dell'autocarro vi fossero tre persone oltre l'autista.

L'incidente ha provocato vivissima impressione nella cittadinanza e specialmente fra le molte persone che si trovavano in Piazza Caroselli alle 17.35 di ieri.

La Casa dei Bambini-Montessori

L'Amministrazione Municipale di Mogadiscio avverte la cittadinanza che da lunedì 18 gennaio, la « Casa dei Bambini-Montessori » riprenderà la sua normale attività.

Convegno annuale dei Residenti della Migurtinia

Il Commissario Regionale della Migurtinia, Dr. Chiappone, ha convocato a Bender Cassim tutti i Residenti della regione per il consueto convegno annuale.

Le riunioni, cui partecipa anche il Cav. Iusuf Nur, Vice Residente di Eil, si protrarranno per tre giorni.

ALL'USCITA DEL LICEO

Un toro carica furiosamente un gruppo di studenti

Ieri, verso mezzogiorno, in Viale Italia ha avuto luogo una vera e propria corrida, con il suo bravo toro ed innumerevoli espada e banderilleros, fra i quali addirittura una fanciulla.

Infatti, un gruppo di studenti, uscito in quel momento dal Liceo si è trovato di fronte e con un aspetto oltrremodo minaccioso, un toro di possente corporatura che, per soli motivi di cronaca chiameremo el Niño, ma che aveva tutta l'aria di voler regolare chissà quali conti con i bipedi intelligenti che gli venivano incontro.

Poco prima il nostro Niño si trovava al Porto e precisamente in Dogana, pronto per essere imbarcato su un sambuco diretto verso il nord; ad un certo momento ha cambiato idea e, dopo aver dato uno strappone alla corda che lo legava, si è diretto velocissimo verso i cancelli.

Qui le guardie non sono riuscite ad arrestarlo, e così el Niño si è trovato, dopo pochi minuti di trotto irregolare, in Viale Italia al momento dell'uscita dei ragazzi del Liceo-Ginnasio.

E meno male che qui le alunne hanno candidi vestiti ed i ragazzi non tendono al rosso!

Ma el Niño ha avuto ugualmente qualcosa di suo gusto. Ha cominciato Gianfranco Romanini, che forse gli avrà fatto una smorfia delle sue, provocando una carica personale, evitata appena in tempo con un balzo da olimpionico al di là di una siepe al lato della strada.

All'Istituto Culturale e Sociale

Conversazione sul Pakistan

Siamo informati che domenica prossima, alle ore 19, il signor Hussein Suleiman Valji terrà, nella sede dell'Istituto, una conversazione sul Pakistan, illustrandone i problemi e le caratteristiche del suo attuale sviluppo.

Dato l'interesse dell'argomento, si prevede un notevole intervento di Soci, di membri della comunità pakistana e di simpatizzanti.

A BENDER CASSIM

Convegno annuale dei Residenti della Migurtinia

Il Commissario Regionale della Migurtinia, Dr. Chiappone, ha convocato a Bender Cassim tutti i Residenti della regione per il consueto convegno annuale.

Le riunioni, cui partecipa anche il Cav. Iusuf Nur, Vice Residente di Eil, si protrarranno per tre giorni.

ESERCITAZIONI DI TIRO

a proietto scoppiante e perforante

La Residenza di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni dal 18 al 23 gennaio, reparti del Corpo di Sicurezza effettueranno esercitazioni di tiro a proietto nella zona compresa tra il mare ed i Km. 5° e 8° dell'autonista che dal Lazzaretto di Mogadiscio conduce ad Uarscoik.

Le esercitazioni stesse avranno inizio alle ore 6.30. Durante i tiri saranno esposti bandieroni rossi nei limiti della zona citata. Il terreno nella zona dei bersagli e nella zona di schieramento sarà fatto sgombrare e sarà vigilato da vedette. Il transito automobilistico sulla strada Mogadiscio-Uarscoik sarà interrotto per alcune ore: il transito delle carovane sarà dirottato sulla carovaniere che corre parallelamente all'autonista.

Il termine delle esercitazioni sarà indicato con il ripiegamento dei bandieroni rossi.

Chiunque, successivamente ai tiri, dovesse rinvenire nella zona proietti inesplosi, dovrà astenersi dal toccarli e dovrà darne comunicazione immediata al Comando Corpo di Sicurezza od a qualsiasi Comando di Carabinieri o alla Residenza.

Avviso

Si rammenta ad Associazioni, Società, Clubs che intendono pubblicare su « Corriere della Somalia » avvisi inerenti alle attività sociali, che tali Avvisi devono essere presentati alla « Libreria Porro » e soggetti alle normali tariffe stabilite per la pubblicità.

La Redazione, pertanto, non darà corso a pubblicazione di avvisi del genere che pervenissero direttamente ad essa e senza il previo pagamento della tariffa stabilita.

Movimento del porto

PREVISIONI ARRIVI 15-16 gennaio 1954 15.1.1954 M/n « Giuliana Fassio » (bandiera italiana) da Aden.

16.1.1954 M/n « Africa » (bandiera italiana) da Mombasa.

16.1.1954 M/n « Europa » (bandiera italiana) da Aden.

PREVISIONI PARTENZE 15-16-1-1954 15.1.1954 P.to « Tripolitania » (bandiera italiana) per Mombasa.

15.1.1954 M/n « Giuliana Fassio » (bandiera italiana) per Chisimato.

16.1.1954 M/n « Africa » (bandiera italiana) per Aden.

16.1.1954 M/n « Europa » (bandiera italiana) per Mombasa.

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — « Jadhosh » film indiano.

CINEMA EL GAB — « Naujawan » film indiano.

CINEMA CENTRALE — « Tizio, Caio, Sempronio » e cinegiornale.

CINEMA TEATRO HAMAR — « La carovana del peccato ».

SUPERCINEMA — « Il segreto del lago » e cinegiornale.

SCUOLA FEMMINILE DI DANZA

Si precisa che i canoni d'iscrizione e frequenza sono stati stabiliti nelle seguenti misure:

Iscrizione e frequenza primo mese So. 50.

Frequenza mesi successivi So. 30.

Per chiarimenti telefonare al n. 358.

ANNUNZI ECONOMICI

BERLINA CHEVROLET ottima vendo causa partenza. Rivolgerti Porro.

VENDESI macchina da scrivere nuova, marca Smith Corona (americana). Rivolgerti Porro.

MACCHINE cucire « Borletti » Magazzini PATRIA.

TAPPETI per auto. Balilla, 1500, 1100. Magazzini PATRIA.

CAUSA rimpatrio vendesi-affittasi Alberto Ristorante « Uebi Sebeli » Afgol.

Messa in suffragio

Il giorno 15, alle ore 7.00, verrà celebrato un ufficio funebre in suffragio del compianto dr. Mario Tagliavia.

HAMAR

OGGI e DOMANI: La carovana del peccato

Franca Marzi - Charles Rutherford Luisa Poselli - Domenico Modugno

SUPERCINEMA

OGGI e DOMANI

Il segreto del lago

Glenn Ford - Gene Tierney

Ethel Barrymore - Zachary Scott

CINEGIORNALE

SCHERMI E RIBALTE

BAHAR

L'India come molti paesi asiatici ed africani deve ancora superare la vecchia usanza secondo la quale, talvolta, un padre concede la propria figlia in sposa ad un vecchio, al solo scopo di alleggerirsi dello stato di indigenza o semplicemente per seguire l'antica usanza della compra-vendita delle mogli.

« Bahar » tratta appunto questo tema, certamente delicato. Un contadino dà sua figlia in sposa ad un ottantenne e la ragazza trova poco dopo un giovanotto che le promette di sposarla e di portarla in città.

Come succede in tutti i paesi del mondo, il giovanotto appena giunto nella città dimentica la sua ragazza per invaghirsi della cugina, tipo notevole, davvero bello ed europeo.

La ragazza rimasta al paese non appena si accorge che sta per diventare madre, giunge in città in cerca del suo Shaker. Questi, non appena la vede col bimbo, la ripudia, non senza prima averle offerto del denaro.

A questo punto il film assume un carattere fortemente drammatico, ma alla fine tutto si risolve nel modo migliore: Shaker sposa la madre del suo bambino.

Realizzato con ottima fotografia, il film ha una regia che lo rende scorrevole e molto piacevole. Peccato che la copia proiettata non fosse delle migliori e che i tagli quindi fossero così evidenti.

Kid TIZIO, CAIO, SEMPRONIO L'epoca romana offre lo spunto

per una vicenda i cui elementi vorrebbero suonare satira del costume e sottolineare la caducità del potere politico.

Vorrebbe anche essere divertente nella rievocazione di alcuni aspetti della Roma di Pompeo, di Cesare e di Ottaviano, descrivendone elementi che con l'epoca moderna hanno avuto una grande ed ormai scontata affinità.

Sono infatti ripetute e sottolineate le varie forme attuali di « doppio gioco », di « mimetismo politico » e soprattutto la più supina acquiescenza verso la dittatura ed il continuo, reverente applauso verso l'idolo di turno.

Il film risente, nella sua poco riuscita realizzazione, di largo impiego della carta-pesta e del compensato, di strani guerrieri germanici con i pantaloni e di un evidente dilettantismo che probabilmente sarà costato milioni.

Fra gli attori i quattro protagonisti sono Nino Taranto, Virgilio Riento, Aroldo Tiersi e Franca Marzi, tutti usati in modo poco felice al punto che figurano molto di più gli attori di secondo piano. Questi dovrebbero essere nel film, il popolare Fanfulla, Alberto Sorrentino, Alfredo Varelli, Tamara Lees ed Enrico Luzi. Il film è di Metz e Marchesi, ma questo celebre binomio ha al suo attivo opere meno sciatte di questa, destinata forse all'utile impiego di ferie per noti attori di varietà, a spese di un produttore certamente ignaro.

g.



LA VITA IN "TRAILER", NEGLI STATI UNITI

La casa su quattro ruote grande passione degli americani

Esistono ora 3000 parchi per nomadi motorizzati - Ve ne sono di quelli che posseggono piscine, lavanderie, campi di gioco, sale cinematografiche - Ogni parco può contenere dai duecento ai quattrocento automezzi

NEW YORK, 14 gennaio. Una delle chiavi principali del carattere del popolo americano è rappresentata dal senso acuto che esso ha del precario e del provvisorio. L'osservatore europeo si stupisce della vitalità e della prodigialità fisica dell'americano medio. Costui vive con una intensità e con un appetito straordinari, come se fosse dominato da una profonda e misteriosa angoscia. Dopo aver lavorato per l'intero giorno, dall'alba al tramonto, e aver percorso in autobus, in ferrovia, in automobile, enormi distanze, l'americano medio cerca nel whisky la forza e lo stimolo per resistere qualche ora ancora. Di notte, egli ha l'aspetto eccitato, e se non fosse frustato dalle bibite che manda giù continuamente, potrebbe crollare da un momento all'altro come un sacco vuoto.

PRIMA GLI UOMINI

Un ritmo così intenso accorcia l'esistenza degli uomini, i quali, in generale, muoiono prima delle donne. Una parte notevole della ricchezza è, in America, nelle mani delle donne, per lo più vedove. Non sempre la morte prematura è un male, perché essa impedisce ai patrimoni di essere inghiottiti nella voragine della vita americana.

L'americano, a causa del suo sviluppatissimo senso del precario e del provvisorio, non si preoccupa, in generale, di risparmiare forze e danaro per la vecchiaia. Vi sono individui che con una rapidità sorprendente, assano col fasto della ricchezza alla miseria più nera e viceversa, presi come sono in un ciclo infernale e ininterrotto. Altri cambiano di professione e di impiego per le ragioni più futili, rinunciando così ai diritti acquisiti. Abbiamo incontrato nei tipi che hanno fatto di tutto nella vita, dagli scrittori ai professori, dopo essere stati rappresentanti di commercio, impiegati, operai, agenti elettorali.

Ma una manifestazione caratteristica di questo aspetto del carattere americano è lo scasso attaccamento alla casa. E' difficile che un americano prenda in affitto o acquisti una casa «non l'idea di rimanervi a lungo. Nei primi tempi dopo il nostro arrivo, il consiglio che ci dettero degli amici americani fu di non impegnarsi con un contratto di affitto troppo lungo. «Qui, ci dissero, si cambia di casa con la stessa facilità e rapidità con cui si cambia di parucchiere e di macellaio».

L'idea di cambiare di casa in una metropoli babelica come New York, suscita, di primo acchito, un senso di sgomento. In realtà, la cosa è semplicissima. Non è necessario adempiere formalità amministrative, presentare denunce o altro. Caricate le vostre cose su un taxi o su un camioncino e vi fate condurre al nuovo indirizzo. Qualche giorno più tardi, riceverete l'avviso che telefono, luce, gas sono intestati al vostro nome. Tutto ciò, ripetiamo, come se fosse stato svolto da una mano magica, senza che voi siate costretti a compiere un passo o a riempire un formulario. Un mucchio di faccende si sbriga a New York con questa facilità, e per lo più con il telefono. Vi sono dei medici che, consultati per telefono da pazienti che abitano a chilometri e chilometri di distanza, dettano telefonicamente le ricette ai farmacisti. Perfino dei contratti, tra cui quello di affitto, si concludono per telefono, e vengono perfezionati successivamente.

Non tutti gli americani, è ovvio, cambiano di casa ogni anno o ogni due anni. Ciò sarebbe materialmente impossibile, e creerebbe una Babele inestricabile. Ma la insoddisfazione dello status quo e il desiderio di mutamenti, che sono il fondo nomade e avventuroso degli americani, si manifestano in altri mille modi. Per esempio, rinnovando l'interno della casa o cambiando sventole e mobili. Dopo alcuni anni i mobili invecchiano: non sono più intonati alla moda o sono diventati insopportabili. Essi vengono venduti per pochi dollari a un rigattiere, oppure gettati letteralmente nella spazzatura. Ci si comporta nello stesso modo con l'automobile, con il frigorifero, con l'apparecchio di televisione. Vi sono persone, in America, che si arricchiscono raccogliendo gli oggetti e le cose abbandonate.

TRE RESIDENZE

Un altro esempio è quello della doppia o della triplice residenza. L'americano di buone condizioni economiche possiede due, tre e a volte più case: una in città, una in periferia, una nella Florida, eccetera. Molte famiglie, a New York, affittano a novembre i loro appartamenti perché si recano a svernare in Florida. Durante il nostro viaggio in mare abbiamo conosciuto una vecchia e ricca signora che, due o tre volte all'anno, attraversa l'oceano su piroscafi di lusso, per il piacere di cambiare il ritmo della sua esistenza, di trovarsi in compagnie e in situazioni

che si rinnovano incessantemente. L'americano di oggi ha serbato un temperamento di pioniere e di avventuriero. E' incredibile come i films «western» continuino ad essere di moda e giovani. Nei programmi di televisione essi hanno un posto preminente. Tale temperamento si esprime in varie maniere: la mobilità e la instabilità ne sono le più tipiche. Ma è instancabile, qui in America, la ricerca di nuovi mezzi di evasione. Così, si diffonde sempre di più la raga per le abitazioni mobili, cioè per i «trailers» che sono delle specie di carrozzone a 4 ruote, e per le imbarcazioni trasformate in abitazioni fluviali.

UNA GUIDA COMPLESSA

L'uso dei «trailers» si è così diffuso che ogni anno viene pubblicata una apposita guida: «Woodall's Trailer Park Directory». Nella guida sono segnalati tutti i campi in funzione negli Stati Uniti, nel Canada, nel Messico e negli altri paesi del continente americano, contigui alla moda. Nei soli Stati Uniti, i campi sono 3000, sparsi in tutte le regioni. Ve ne sono di quelli che posseggono delle piscine, delle lavanderie automatiche, dei campi di gioco, delle sale cinematografiche, e via dicendo.

Ogni campo può contenere dai 200 ai 400 «trailers». All'ingresso funziona una segreteria, che tiene aggiornato il registro degli abitanti e controlla il centralino telefonico. La popolazione si divide in temporanea e in permanente, o semipermanente. La popolazione temporanea è formata da turisti di passaggio, che si fermano solo per qualche notte. La popolazione permanente o semipermanente riceve un rettangolo

di terreno sul quale vengono fissate le ruote del «trailer», coltivate le aiuole del giardinetto, alzate tende o ombrelloni.

Ormai i «trailers» e i «Parks» fanno parte della vita e della letteratura americana. Un libro di Clinton Twiss che ha avuto un notevole successo («The long, long trailer»), narra le umoristiche peripezie di una coppia che per due anni ha vissuto nei diversi campi di «trailers».

Nel libro di Clinton Twiss è descritto anche il «Ray Guy's Trailer Court», che è il campo più vicino a New York. Esso sorge sulla sponda destra dell'Hudson, di faccia a New York in territorio del New Jersey, nella località detta Fort Lee presso il Washington Bridge. Il «Ray Guy's Trailer Court» ha i suoi quartieri alti, cioè una collinetta che Clinton Twiss ha battezzato «Snob's Hill» e che è abitata in prevalenza da milionari e da intellettuali.

E' a «Snob's Hill» che James Jones ha scritto il romanzo «From here to Eternity», uno dei «best-sellers» di quest'anno (7.700.000 copie vendute fino ad oggi) e dal quale è stato tratto uno dei films più fortunati della stagione. E' qui che vive attualmente un multimilionario proprietario di miniere di argento. Ha abbandonato temporaneamente il suo lussuoso appartamento di New York, ha acquistato un «trailer» lungo 41 piedi (quasi 14 metri), dotato di due stanze da letto, del bagno, della cucina e di una vasta stanza di soggiorno. E' qui che il multimilionario riceve nel pomeriggio della domenica, gli amici.

Siamo stati ospiti al «Ray Guy's Trailer Court» del professore Salvatore

Tocci, di lontane origini napoletane e insegnante di morfologia inglese in una delle università di New York. Il professore Tocci si è da poco tempo convertito al «trailer». Ha un appartamento a New York, non lungi dal Central Park, ma amante degli sports acquistò un trailer con il proposito di vagabondare attraverso l'America. Si è, invece, stabilito sulla «Snob's Hill» dove vive come se New York non esistesse più. Si reca in automobile alle sue lezioni, poi, di ritorno a Fort Lee, si immerge nello studio oppure osserva la televisione, al pari di altri 160 milioni di americani.

PER TUTTE LE BORSE

Vi sono in America delle case mobili di diversa grandezza e alla portata di tutte le borse. Dai minuscoli «trailer» per campeggio del valore di 1000 dollari, si passa a quelli medi (tre stanze per 3000 dollari) e infine a quelli di lusso, dotati di tutte le comodità e il cui costo oscilla tra i 10.000 e i 14.000 dollari. L'affitto del terreno è di 45 dollari al mese. Gli affitti delle case sono, a New York, altissimi, e per molti americani il «trailer» rappresenta anche una soluzione economica, oltre che una bella avventura.

Durante le vacanze estive il «trailer» diventa una vera e propria casa mobile. Viene agganciato alla automobile e trainato verso i luoghi di villeggiatura e di riposo.

Sulla riva destra dell'Hudson, sempre in territorio dello Stato di New Jersey, vi sono degli imbarcaderi speciali ai quali attraccano i motoscafi, i barconi e i panfili trasformati in abitazioni fluviali. La organizzazione di questi pontili è simile a quella dei «trailer-court». Anche qui vi è gente che vi abita in modo permanente. Durante la bella stagione, le imbarcazioni levano gli ormeggi, risalgono la bellissima vallata dell'Hudson, oppure costeggiano Long Island sul lato dell'Atlantico.

La vita nei «trailers» e sulle imbarcazioni non è altrettanto comoda come in un appartamento di New York, ma essa presenta degli aspetti imprevisti e insoliti che appaiono la sete di avventure e l'istinto nomade degli americani. E' anche un mezzo per sottrarsi alla schiavitù della casa e alla «routine» della vita quotidiana, e per sfuggire al clima angoscioso e ossessante che incombe sulla metropoli.

Bruno Romani

Il padre è sempre il capo della famiglia

NEW YORK, 11. Uno studio condotto da esperti del Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite, rileva che nonostante le conquiste sociali delle donne e i loro pretesi diritti di parità con gli uomini, il «padre» è sempre riconosciuto il capo della famiglia in tutti i paesi del mondo, e come tale la sua autorità sui figli rimane indiscussa.

Lo studio dell'ONU dell'ampiezza di 24 pagine e dal titolo: «Diritti e doveri dei genitori», sottolinea che da un'ampia indagine condotta in molti paesi, il padre esercita sempre la maggiore autorità sui figli, mentre la madre spiega un ruolo secondario.

Trattando della «coesistenza dei diritti» lo studio in questione afferma che alla madre è stato riconosciuto in questi ultimi anni in quasi tutti i paesi uno statuto legale, ma i suoi diritti sono praticamente limitati alla «persona» del bambino e non comprendono il suo statuto legale.

NOVITA' LIBRARIE

Di André Maurois è uscita la «Storia degli Stati Uniti» - Milano, Mondadori, 1953.

L'opera fa seguito alle storie di Inghilterra e di Francia già pubblicate dall'Autore, e completa, nelle sue linee essenziali, il grande quadro dello sviluppo economico, politico e sociale delle tre Nazioni.

Per i tipi dell'Editore Martello di Milano sono in preparazione i seguenti volumi: Vittorio Moschini «Canalino» con 16 tav. a colori e 240 ill. in nero - «Miniature di Liberale da Verona» a cura di Enzo Carli (dal corale del Duomo di Siena) con 24 tav. a colori.

È stato distribuito nelle librerie il volume di Armando Schiavo: «La vita e le opere di Michelangelo». Contiene testo e documenti e fa seguito al precedente volume dello stesso A. contenente il materiale illustrativo. Pagine 316. La Libreria dello Stato, Roma, 1953.

È sorta a Milano la Casa Editrice Nuvoletti, la quale pubblica due collane: «Il romanzo» (collana delle maggiori esperienze narrative di oggi e di ieri), e «I grandi racconti».

Ne «I grandi racconti» viene pubblicato il Prix Foemina «Jabadao» di Anne De Tourville, nella traduzione italiana di A. Borelli.

Ne «I grandi racconti» sono usciti i primi due volumi: «Mabel Vaughan» romanzo dell'americana Maria S. Cummins, e «Il sogno» di Emilio Zola, ambedue nella traduzione italiana di F. Feroldi.

UN EROE DELLA SCIENZA

Edoardo Jenner

Studiando la storia della scienza si incontrano nomi di uomini di tutti i Paesi del mondo. Alcuni ci sono molto familiari, o perché una strada della nostra città è intitolata a loro, o perché sono nostri compatrioti o, ancora, perché noi abbiamo studiato la loro opera.

Però alcuni nomi di scienziati ci suonano, alle volte estranei, così come estranea ci è la loro opera, eppure anche questi uomini, hanno contribuito all'evoluzione del pensiero nel mondo e spesso in maniera notevolissima.

Il nome di Edoardo Jenner, è legato pur non essendo eccessivamente conosciuto, alla lotta vittoriosa contro una delle più terribili malattie: «il vaiolo». Malattia che ha riempito i cimiteri di milioni di cadaveri e che lascia orribili tracce sul viso di quelli che, pur colpiti dalla malattia, riescono a sopravvivere.

La storia del vaiolo è una storia molto curiosa. Diffusissimo in Egitto e nell'India, il vaiolo apparì in Europa verso il 1100.

Per circa 500 anni esso però non fece grandi danni. Ma, evidentemente, cova sotto come il fuoco coperto dalla cenere, perché, ad un certo momento, scoppiarono delle grandi epidemie di vaiolo.

Londra fu la prima ad esserne vittima nel 1628. Pressappoco nella stessa epoca, 3 milioni e mezzo di persone morirono a causa del vaiolo nel Messico dove la malattia era stata introdotta dagli spagnoli.

In totale, si calcola, che durante il XVII secolo, otto su dieci, degli abitanti del mondo, furono vittime del vaiolo. Un quarto della popolazione delle varie parti del mondo fu sfigurata o uccisa da questa malattia.

Eppure i danni del vaiolo non erano ancora giunti alla loro massima punta quando nacque Edoardo Jenner, terzo figlio di un pastore del Gloucestershire.

A 13 anni Edoardo Jenner, iniziò a studiare presso un chirurgo, e lì, udì delle parole che, debbano essere considerate storiche, perché cambiarono la sua vita e quella di migliaia di esseri umani.

Un giorno il Jenner, sentì un giovane contadino che diceva: «Io non posso prendere il vaiolo perché ho già avuto il vaiolo delle vacche». Era questa una malattia che colpiva le mammelle delle vacche e spesso le persone che le toccavano la prendevano in forma benigna.

Il giovane contadino non faceva che ripetere l'idea molto diffusa nelle campagne dell'Inghilterra secondo cui le persone che avevano avuto il vaiolo delle vacche erano immunizzate contro il vaiolo degli uomini.

Queste notizie appassionarono il giovane Jenner il quale non pensò più

che a ciò e non parlò più che di questo tanto che i suoi colleghi furono per evitarlo.

Compiuti i 21 anni, Jenner partì per Londra per terminarvi i suoi studi. Qui non abbandonò la sua idea, che ormai a molti, appariva come una fissazione, e ne fece oggetto di studio continuo al quale consacrò 20 anni della sua vita, e non si arrestò che il giorno in cui poté dimostrare chiaramente che l'inoculazione di una leggera infezione permetteva di evitare più tardi, un grave attacco di vaiolo.

Nel corso dei suoi studi il Jenner venne infatti a scoprire che il «Virus» di certi tipi di vaiolo delle vacche era molto simile al «Virus» del vaiolo. Egli stabilì anche la quantità di virus del vaiolo delle vacche che era necessario inoculare al paziente per immunizzarlo contro il vaiolo.

Nel 1796 egli ebbe occasione di provare la fondatezza della sua teoria, ma ciò avvenne in circostanze particolarmente drammatiche.

Un'epidemia di vaiolo delle vacche era scoppiata ed aveva infettato una vacca. Jenner era padre di famiglia, ma era anche uomo di scienza.

Egli non esitò ad inoculare il vaccino a suo figlio, che aveva otto anni. Sei settimane più tardi egli ebbe il coraggio di inoculare al suo bambino il vaiolo.

Il bambino superò brillantemente la prova e nulla gli accadde.

La teoria si era rivelata giusta, ed Jenner fece un rapporto delle sue esperienze alla «Società Reale».

Il rapporto fu respinto non solo, ma la teoria di Jenner sollevò una violenta opposizione. A quel tempo l'ignoranza ed il pregiudizio erano ancora forti ed il fatto che per evitare il vaiolo fosse necessario farsi inoculare del vaccino tratto da una vacca, fece sorgere l'idea che gli inoculati avrebbero preso le sembianze bovine e che avrebbero muggito come delle vacche mentre il loro corpo si sarebbe coperto di un pelo simile a quello dei bovini.

Ma la scienza riesce a vincere sempre sul pregiudizio e, a mano a mano, la grande scoperta di Edoardo Jenner divenne di dominio pubblico. I dottori, in numero sempre maggiore, i dottori ed oggi l'inoculazione del vaccino anti-vaioloso è di uso comune nel mondo.

Infiniti furono i riconoscimenti che

La situazione degli scambi

Il giornale economico «Il Sole» si occupa oggi della situazione degli scambi, avvertendo che l'Italia durante il 1953 ha accumulato un milione di dollari al giorno di debito e rilevando che continuando così, potrebbero essere riaperte le porte all'inflazione ed allo aumento dei costi.

Jenner ricevette per la sua scoperta tra i tanti, ricordiamo quello di un dono inviategli da una tribù di indiani che lo accompagnarono con una lettera su cui era scritto: «è testimonianza della riconoscenza per il vostro prezioso dono... noi preghiamo il Grande Spirito di vegliare su di voi in questo mondo che nel mondo degli Spiriti».

UNA INTERVISTA PER IL "GIORNALE D'ITALIA"

Le acque del Nilo sotto il canale di Suez

CAIRO, 12.

Molto scettici apparivano alcuni giorni fa i poveri rifugiati arabi vittime inconsapevoli del dramma palestinese, quando gli egiziani dissero loro che, presto, si sarebbe iniziata una nuova era di prosperità. Senza l'aiuto dei capitali stranieri, senza l'apporto della moderna tecnica europea, dicevano fra di loro i rifugiati, nulla si potrà.

Ora un barlume di speranza, e nello stesso tempo, una notizia sensazionale è venuta a rivoluzionare progetti vecchi ed ammutiti, concezioni soppresse della tecnica dell'irrigazione e del deserto.

Un americano, mister Rex Red, ingegnere del Consiglio della Sud-Ovest degli Stati Uniti, ed un australiano, il dr. Robert Smith, sono giunti al Cairo, muniti di una notevole esperienza nel settore della fertilizzazione delle terre aride, l'UNRWA li ha assunti per realizzare i progetti di sviluppo destinati a migliorare le miserabili condizioni di vita dei rifugiati. Li ho incontrati nel grande albergo, il «Semiramis», incrocio di personalità e di eventi, divenuto storico ed ormai leggendario.

Lavoreremo con gli ingegneri egiziani a nord-ovest del Sinai, 500.000 dollari sono stati investiti confermente ad accordi fra il governo di Naquib e la direzione dell'UNRWA.

Una specie di Punto IV?

Se vuole le risponderò di sì. Questo progetto tende a far passare le acque del Nilo al di sotto del Canale di Suez mediante una canalizzazione con dei sifoni e delle stazioni pompe. Il deserto diventerà verdeggianti e provveremo alla costruzione di abitazioni coloniche per i braccianti palestinesi.

Ciò significa che gli egiziani hanno ormai abbandonato l'idea di un prossimo ritorno dei rifugiati nelle loro terre occupate in Palestina?

Noi siamo dei tecnici chiamati a

discutere problemi di tecnica. La politica non è di nostra competenza.

Come farete a far passare il Nilo sotto il Canale di Suez?

E' un'opera gigantesca, incredibile ma realizzabile. Allargheremo il canale d'acqua dolce di Ismailia e costruiremo un altro canale di 65 chilometri fino al punto ove faremo passare le sue acque al di sotto di quelle provenienti dal Mar Rosso.

Quali sono state le sue realizzazioni precedenti? - chiedo al signor Reed.

Negli Stati Uniti abbiamo fertilizzato le terre agricole del Colorado, del Nuovo Messico, del Texas. Per esempio in California, nella regione chiamata dell'Imperial Valley, ci siamo trovati in presenza delle stesse difficoltà che incontriamo a Suez. Oggi l'Imperial Valley produce felicemente cereali e frutta e la sua popolazione è una delle più floride della California.

Convogliare voi stessi la sistemazione dei rifugiati?

Non lo so, a noi spettano la costruzione ed i piani di fertilizzazione.

Brevi, concisi, i due esperti non fiantano su argomenti che esulano dalla tecnica. Questi lavori iniziatisi sotto il patrocinio di Naghib mirano evidentemente a due traguardi. O Naghib intende divenire l'Ataturk egiziano dando al suo paese feudale un «cacht» moderno e civile oppure nella mente dei responsabili della politica del Cairo è stata abbandonata per sempre l'idea di una guerra in Palestina per dare ai rifugiati le loro terre.

Leggete e diffondete IL CORRIERE DELLA SOMALIA



# ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

I PREPARATIVI PER LA CONFERENZA DI BERLINO

## La G. Bretagna ritiene improbabile un immediato accordo sulla Germania

Una relazione di Eden al Gabinetto - Fissata per il 22 la partenza della delegazione inglese per Berlino - Pessimistico commento del "Times"

LONDRA, 13.

Malgrado le difficoltà delineatesi durante i colloqui preliminari di Berlino negli ambienti autorizzati di Londra si è praticamente certi che i quattro ministri degli Esteri si riuniranno il 25 gennaio, come previsto nella capitale stessa. La delegazione inglese partirà in aereo per Berlino venerdì 22 gennaio. Quanto alle previste conversazioni separate fra i tre Ministri degli Esteri occidentali si giudica poco probabile a Londra che esse s'inizino il giorno stesso dell'arrivo dei tre ministri nella metropoli tedesca. Si ritiene anche che i colloqui avranno luogo nei giorni 23 e 24.

La Gran Bretagna non si attende risultati concreti ed immediati dalla Conferenza quadripartita di Berlino. Essa ritiene inverosimile che la Russia possa accettare il principio di elezioni libere e segrete per l'intera Germania, che condurrebbero quest'ultima a prender netta posizione per l'Occidente. Tali conclusioni, risultato di diligenti e costanti sondaggi da parte del Foreign Office, sono state esposte dal Ministro degli Esteri Eden nel corso di una seduta del Gabinetto che ha avuto luogo

nei giorni scorsi sotto la presidenza di Churchill.

Eden ha anche sottoposto ai colleghi il testo del discorso che pronuncerà. Senza dubbio le espressioni che egli userà in quest'occasione saranno le più generiche e meno impegnative possibili. Ma egli non rinuncerebbe ad inserire, pur nella grande aspettazione sollevata dal consenso russo ad incontrarsi con gli occidentali, qualche accenno alla necessità di un cauto e moderato pessimismo.

La stessa concezione, del resto, viene abbondantemente sottolineata da un diffuso commento del corrispondente diplomatico del "Times", il quale mette in rilievo come sia inverosimile attendersi che la Russia possa accettare le condizioni poste dagli alleati per la riunificazione della Germania, — che significherebbe l'introduzione del regime parlamentare nella zona est della Germania — e nota d'altra parte come per gli occidentali queste condizioni non possano costituire materia di negoziati.

In sostanza il "Times" vede una specie di naufragio della Conferenza al primo scoglio, che è quello delle elezioni libere e segrete per l'intera Ger-

mania. Se poi la Russia, con mossa inaspettata, accettasse questa condizione, ve ne sono subito altre che costituiscono non minori difficoltà: come organizzare le commissioni internazionali di controllo sullo svolgimento delle elezioni, come colmare il vuoto lasciato dalla dissoluzione dei due governi, come accordarsi sul sistema di sicurezza dovendo rinviare al trattato di pace la definizione ultima dei confini tedeschi.

La lunga ed efficace nota del "Times", che si ha ragione di ritenere ispirata, è importante sotto un altro aspetto. Essa rivela che, il disaccordo all'interno del Governo britannico sulla politica verso la Russia esiste tuttora e non è stato colmato dalle buone disposizioni rivelate da Mosca. Nel suo disperato tentativo di convincere i russi a negoziare, Winston Churchill continua ad essere solo. Dall'altra parte si trovano i ministri guidati da lord Salisbury e gli esperti del Foreign Office, a cominciare dello stesso sottosegretario permanente, sir Yvone Kirkpatrick, e dall'esperto negli affari tedeschi, sir Frank Roberts. Tutti costoro pensano che le possibilità di raggiungere un accordo soddisfacente con il Cremlino siano quasi trascurabili, e non giustificano affatto la perdita di tempo e di entusiasmo che comportano nell'organizzazione difensiva dell'Occidente.

Anche il Ministro degli Esteri Eden sembra condividere quest'ultima opinione, ma per gli stessi vincoli anche familiari, che lo uniscono al Primo Ministro tende ad assumere un atteggiamento di compromesso. D'altra parte Churchill, che si rende conto dell'indifferenza o addirittura della mancanza di fiducia con cui i suoi collaboratori seguono il suo tentativo, centuplica gli sforzi e ricorre a tutti i mezzi di cui dispone la sua lunga e consumata esperienza. E' più che dubbio che egli possa riuscire nel suo intento di convincere i russi, ma è certo che là dove egli fallisce, difficilmente un altro potrà riuscire.

Si apprende intanto, che un portavoce del Foreign Office ha dichiarato che il Governo britannico non è stato fino a questo momento invitato a partecipare alle conversazioni preliminari sovietico-americane sul problema della energia atomica che si svolgeranno prossimamente a Washington. Il portavoce ha aggiunto che il Governo degli Stati Uniti tiene il Governo britannico continuamente al corrente sugli sviluppi concernenti il problema del controllo dell'energia atomica, quale esso si presenta dopo la dichiarazione fatta da Eisenhower l'8 dicembre alle Nazioni Unite.

### Le Trouquer

Presidente della Camera francese

PARIGI, 13.

Il socialista Le Troquer — come è noto — è stato eletto a successore di Edoardo Herriot alla presidenza della camera. La votazione svoltasi attraverso tre scrutini, è proceduta senza rilievo se si esclude, il tentativo dei comunisti prevedibile e premuto, di darle un carattere anti europeistico.

Wen هذا اليوم فصاعدا لن تنشر المنشورات والاعلانات الحزبية وغيرها مجاناً على هذه الجريدة.

## محاضرة عن الباكستان

في المعهد الثقافي الاجتماعي

لقد علمنا بان في الساعة الواحدة من ليلة الاثنين القادم سيلقي السيد حسين سليمان فليجي بقاعة المعهد الثقافي الاجتماعي محاضرة عن الباكستان يستعرض فيها مشاكل مزايا النشاط الذي يقوم به هذا القطر.

ونظراً لأهمية موضوع المحاضرة فمن المتوقع حضور أكبر عدد من المشتركين وافراد الجالية الباكستانية في جميع مدن ومدن الشرق الأوسط والمشمجين.

## اتفاقية صلح بين قبيلتي

وارسقبلي وعقون

دارت في ايام ٢١، ٢٢، ٢٣، ٢٤، ٢٥، ٢٦ من شهر ديسمبر من السنة الماضية بلدة مهدي محادثات شبه رسمية للوصول الى اتفاق بين قبيلتي وارسقبلي وعقون اير. وقد كانت القبلتان منذ وقت متازعتين حول آبار سقى ومراعى وارضى زراعية معينة ثم ادى بهما النزاع مع طول الزمن الى قتال راح ضحيته عدد من القتلى والجرحى. وقد ظل النزاع بينهما قائماً لسنوات عديدة على الرغم من المحاولات الصلحية التي قام بها مفتش مركز عظمة السنيور غاليليو ديل ريو الذي توفي أخيراً أثناء عمله. وقد زادت وفاته الحالة صعوبة مما استدعى المسارعة لعقد اجتماعات للبت في النزاع.

وتحت ظلال الاشجار الانوائية الكبيرة بدأت في يوم ٢١ من ديسمبر الماضي المحادثات بين زعماء القبيلتين المتنازعتين. وبعد مناقشات طويلة مسهبة تولى الاشراف عليها الدكتور ترينانو مفتش مركز فيلا بروزي والسنيور شيفا نائب مفتش مركز عظمة توصل الى تكوين لجنة تحكيمية تتألف من الاشخاص التالية اسماءهم:

- عمر على - امام قبيلة اقبال، شيخ على شيخ موسى - مستشار اقليمي، حاج نور معلم - مستشار اقليمي، حسن عدو قاري - من اعيان قبيلة داوود، حاج عثمان محمد - رئيس قبيلة واعسلي عثمان شيخ حسن - من اعيان قبيلة عبد الله فلماح، محمد شيخ أمين - رئيس قبيلة فالجبال، عدى شيخ محمد جامع - من اعيان قبيلة واعسلي، محمود جيلجو - رئيس قبيلة كفالى.

تمكنت اللجنة من نيل السلطة التامة لمباشرة عملها ولكن عند بديء المحادثات أخذ بعض اعضاء اللجنة التحكيمية في التحيز ثم الاختلاف فيما بينهم. ولكن تدخل مدير مديرية بنادر الدكتور اوليفيري في الثامن والعشرين من ديسمبر الماضي اعاد الطمأنينة الى احترام نصوص المعاهدة التي وقعها عن قبيلة عقون اير كل من الرؤساء: محمد واسا، علو جني، على حسن غوري، عثمان بروو. وعن قبيلة وارسقبلي كل من الرئيسين: عدو قعل، على ديربي. والى جانب رؤساء القبيلتين وقع المعاهدة ايضاً اعضاء اللجنة التحكيمية:

## وصول الوزيرين

محمد حمدى وكاستيللو

وصل مقدمشو على ظهر طائرة «التاليا» صاحب السعادة الوزير ادموندو دي هوتل كاستيللو ممثل كولومبيا في المجلس الاستشارى للامم المتحدة. وكما يعلم الجميع فقد غادر الوزير كاستيللو صوماليا منذ بضعة اشهر للاشتراك في اعمال مجلس الوصاية والجمعية العمومية للامم المتحدة.

ووصل ايضاً العاصمة بنفس الطائرة ممثل مصر في المجلس الاستشارى للامم المتحدة السيد الوزير محمد حمدى بعد قضاء فترة استراحة قصيرة في ارض الوطن.

وقد كان في استقبالهما بالمطار كل من السكرتير العام للادارة اسينيللي ورئيس ديوان الحاكم الادارى الدكتور مارشيلو موكى اللذين ابلفوا الوزيرين

مصلحة بلدية مقدمشو

## اعلان رقم ٩٧١

نعلم من بينهم الامر بأن تجديد رخص البلدية لعام ١٩٥٤ يجب أن يتم خلال شهر يناير الجارى. وكل من يملك أكثر من رخصه عليه ان يقوم بتجديدها في الحين الملائم. مدير مصلحة البلدية فيكو

### LA SITUAZIONE NEL MEDIO ORIENTE

## Il mondo arabo e la questione degli aiuti militari al Pakistan

Prossima visita nella capitale dei paesi arabi dei membri del Consiglio della rivoluzione egiziano

La promessa, o meglio la proposta fatta dall'America per aiuti militari al Pakistan e le voci, più volte smentite, di un nuovo blocco che si sarebbe dovuto costituire sotto la guida del Pakistan tra alcuni paesi del mondo arabo e con lo scopo di rompere l'unità dei paesi arabi membri della Lega Araba e di isolare così l'Egitto che a sua volta sta manovrando per la creazione di un blocco arabo che agisca indipendentemente dai blocchi occidentale ed orientale, ha provocato la pronta reazione sul piano politico e diplomatico dell'Egitto e della Lega Araba, il primo allo scopo di non correre il rischio di rimanere isolato, la seconda, di non far naufragare anni di lavoro e di lotte.

Infatti il Consiglio della Lega Araba che ha cominciato le sue riunioni sabato nove, aveva all'ordine del giorno una risoluzione in base alla quale nessun Paese Arabo si dovrebbe impegnare a firmare accordi unilaterali contrari alla linea politica comune stabilita dalla Lega stessa.

La risoluzione è evidentemente intesa ad impedire l'affrettata conclusione di accordi militari tra gli Stati Uniti da una parte e l'Iraq, l'Arabia Saudita, compresa nell'orbita pakistana, dall'altra. Ma oltre ciò è previsto che nei lavori della Lega venga esaminata l'opportunità che i paesi arabi adottino un atteggiamento di stretta neutralità nella controversia fra oriente ed occidente.

Benché tali atteggiamenti non siano stati ancora definiti sul piano politico è noto che il rappresentante iraniano in seno alla Lega ha lanciato una proposta di una unione dei Paesi Arabi sul tipo della Confederazione statunitense.

Intanto la radio pakistana, è impossibile dire da chi ispirata, ha energicamente smentito che il governo di Karachi stia lavorando per la creazione, sotto la sua guida, di un nuovo blocco arabo-asiatico inteso a rompere l'unità del mondo arabo e ad isolare l'Egitto.

La smentita è nata da un articolo pubblicato dal giornale egiziano «Al Gumburya» che appunto accusava il Pakistan di cercare di influire sulla Siria e sull'Iran, oltretutto su altri paesi del Medio Oriente, per attirarli appunto nella sua sfera in un blocco che avrebbe dovuto collaborare con le potenze occidentali.

Anzi il Pakistan è andato anche più avanti invitando il Presidente Naghib a fare una visita ufficiale a Karachi. Ciò allo scopo di dissipare l'atmosfera di diffidenza suscitata al Cairo dall'annuncio, peraltro mai confermato, di un patto militare fra Pakistan e Stati Uniti, ed anzi per assicurare il capo dello Stato egiziano che il Pakistan non intende firmare alcun patto senza il benestare dei Paesi arabi, e intende creare alcun blocco arabo-asiatico da contrapporre alla Lega Araba.

Giunge notizia dal Cairo che il colon-

nello Gamal Abdel Nasser, vice Presidente del Consiglio egiziano — il magister Salah Salem, ministro dell'orientamento nazionale — ed altri membri del Consiglio della Rivoluzione, visiterebbero le capitali degli stati arabi. Tale visita va naturalmente inquadrata nel campo della controffensiva politica dell'Egitto; infatti, sembra che tale visita potrebbe segnare un punto decisivo che gli stati arabi intenderebbero dare alla loro politica estera dato che i contatti dei membri del «Consiglio di Rivoluzione» dovrebbero servire appunto a rompere ogni indugio per realizzare al fine la progettata unione araba.

A quanto è dato sapere, tra gli argomenti che gli inviati egiziani discuterebbero ve ne è uno che, indubbiamente, è capace di far leva su qualunque perplessità, quello cioè relativo alla formazione di una Lega di popoli arabi per il coordinamento della lotta contro il colonialismo.

In tutto questo agitarsi di politica e di diplomazia, sembra rimanga fuori, almeno per il momento, l'Inghilterra che pure nel mondo arabo ha sempre detto qualche cosa. Il "Times" del giorno 11, si interessa molto moderatamente della cosa dicendo in un suo editoriale che il Commonwealth e, soprattutto la Gran Bretagna, intendeva partecipare a qualsiasi patto per la difesa del Medio Oriente, ma che d'altra parte un super entusiasmo diplomatico non deve creare delle ombre tra gli Stati Uniti ed il Pakistan da una parte e l'India e l'Inghilterra dall'altra.

L'editoriale del "Times" prosegue dando agli Stati Uniti dei consigli da padre saggio. Infatti, così scrive il giornale britannico «in un qualsiasi colloquio ufficiale o non ufficiale che si terrà in futuro (e qui pur non essendo detto chiaramente intuibile: con qualsiasi paese dell'oriente e del medio oriente) gli Stati Uniti farebbero bene a tenere presenti alcune cose: ogni proposta per l'istituzione di una base aerea americana nel Pakistan avrebbe per conseguenza la rottura dell'equilibrio del Medio Oriente il che distruggerebbe lo scopo primo dell'iniziativa quello cioè dell'immunizzazione dal comunismo».

Altro elemento, sempre secondo il "Times" è quello che nel fornire gli aiuti militari bisogna tener presente anche il miglioramento sociale ed economico del Paese.

L'editorialista conclude così: «il Commonwealth, come tale, deve essere il socio più anziano nell'affare. Le arterie vitali del traffico ed i pozzi petroliferi del Medio Oriente, hanno offuscato la vista degli americani».



# Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI  
DIREZIONE: A.P.I.S. 21  
REDAZIONE E CRONACA: A.P.I.S. 79  
AMMINISTRAZIONE: A.P.I.S. 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI  
Annuale So. 30 - Semestrale So. 14 -  
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.  
PREZZO CENT. 10

## GLI SVILUPPI DELLA CRISI

### L'on. Fanfani ha concluso la fase delle consultazioni

L'alternativa: appoggio dei tre partiti di democrazia laica o dei monarchici - Alcuni commenti della stampa

ROMA, 14. In merito alle consultazioni svolte ieri dall'on. Fanfani - le quali si sono concluse stamane col colloquio col sen. De Nicola - si rileva negli ambienti politici romani che tali contatti hanno probabilmente già dato all'on. Fanfani un sufficiente quadro delle difficoltà della situazione, la quale può ritenersi che gli si presenti come alternativa fra il cercare un appoggio nella destra monarchica e il cercarlo nei tre partiti di democrazia laica.

per Fanfani di arrivare ad una soluzione. «La Stampa», rileva che il sondaggio di Fanfani è stato attento ed in qualche modo astuto. La caratteristica della prudenza è quella che maggiormente si è notata nelle prime 24 ore dell'incarico ed è forse proprio questo che maggiormente ha contribuito ad alimentare quel poco e quel molto di fiducia che c'è in giro sulle possibilità di riuscita.

## SCIOLTA L'ASSOCIAZIONE DEI FRATELLI MUSULMANI

### Lo stato di emergenza in Egitto

Nella notte del 12 gennaio con rapida operazione la sede centrale dell'Associazione egiziana a carattere politico-religioso dei «Fratelli Musulmani» è stata circondata, mentre i capi venivano tratti in arresto.

sidenza del generale Naghib, è dovuto venire nella determinazione di sciogliere l'Associazione. Il maggiore Sciaker ha anche dichiarato che non è ancora deciso se i capi dell'Associazione dovranno essere giudicati dal Tribunale Rivoluzionario o deferiti ai tribunali ordinari. Ma, ha aggiunto il maggiore Sciaker, i beni di questa Associazione che rappresentava «uno stato nello stato» saranno confiscati.

## La 94ª seduta del Consiglio Consultivo

S. E. de Holte Castello assume la presidenza e dà il benvenuto al nuovo Rappresentante dell'Egitto. Il Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite ha tenuto la sua novantaquattresima seduta mercoledì scorso 13 gennaio alle ore 11. In conformità alle disposizioni contenute nell'articolo 8 del Regolamento interno del Consiglio ed alla decisione presa dallo stesso Consiglio nella 72ª seduta, il Rappresentante della Colombia, S. E. Edmundo de Holte Castello, ha assunto la presidenza del Consiglio Consultivo.

## GRAVE SCIAGURA AEREA A CIAMPINO

### Un quadrimotore DC 6 esplose pochi secondi prima di atterrare

L'apparecchio proveniente da Manila si è disintegrato provocando la morte di 9 passeggeri e dei 7 componenti l'equipaggio

ROMA, 14. Alle 11,30 di oggi i motori di destra di un quadrimotore DC6 delle Filippine Air Lines mentre tentava di atterrare nell'aeroporto di Ciampino prendevano improvvisamente fuoco. Il pilota cercava di atterrare in un prato nei pressi della borgata Gordiani ma giunto a pochi metri da terra l'aereo esplose. L'apparecchio è andato completamente distrutto. Nessuna delle persone che si trovavano a bordo si è salvata. Sul posto si sono recati il questore ed il comandante dell'aeroporto di Ciampino con mezzi di soccorso.

venti metri di altezza. Un vasto cratere aperto dalla caduta e dall'esplosione dell'apparecchio, lascia invece supporre che il testimone si sia ingannato e che l'aereo sia precipitato intero sul prato. La disintegrazione del quadrimotore è stata comunque totale. Il pezzo più grande che rimane dell'apparecchio è il mozzo del carrello. Come si sono sbriciolate le parti meccaniche dell'apparecchio, così purtroppo sono andate in pezzi le persone che si trovavano a bordo: non è stato possibile ricomporre una sola salma. E' da pensare che ancora molte ore richiederà l'opera attenta e minuziosa per raccogliere ogni frammento, ogni minuscolo ordigno che può svelare ai tecnici incaricati dell'inchiesta la sconosciuta origine del disastro. Ed è grande ventura - dicono gli abitanti della zona - che l'aereo sia caduto oggi, in una giornata di pioggia infatti ogni mattina, a mezzogiorno nel prato su cui l'aereo si è infranto, gioca una piccola folla di bambini: la strage avrebbe potuto aggraversi alla strage.

## Chiusi i lavori del quarto congresso del M.S.I.

Ieri al Congresso del M.S.I. di Viareggio, si sono concluse le operazioni di voto. A spoglio ultimato la corrente di centro di De Marsanich ha conquistato la maggioranza con 245 voti, contro 160 riportati dalla sinistra, che si rifà ai principi «sociali» della Repubblica di Salò, e 120 della destra, capeggiata dall'ex Vice-segretario del partito repubblicano fascista di Salò, che rappresenta la continuazione dei principi di «intransigenza rivoluzionaria» propugnati una volta da Farinacci.

## Riunita a Pan Mun Jom la commissione militare d'armistizio

SAN FRANCISCO, 13. Ha avuto luogo stamane a Pan Mun Jom l'annunciata riunione della commissione militare d'armistizio. Nel corso di essa, i delegati cino-coreani hanno consegnato a quelli alleati la risposta del loro comando alla proposta americana di tenere il 14 gennaio una riunione degli ufficiali di collegamento al fine di discutere circa la ripresa dei colloqui preliminari.

## La revisione tecnica del "Comet"

In seguito all'annuncio già dato dalla B.O.A.C. circa il ritiro temporaneo degli apparecchi «Comet» allo scopo di poter procedere ad un minuzioso esame tecnico di tutti gli aerei di questo tipo, si apprende che tale revisione avrà luogo nelle Officine Centrali dell'Aeroporto di Londra e verrà effettuato in stretta collaborazione con la Società De Havilland, costruttrice del «Comet» e dei motori Ghost, e con l'assistenza dell'Air Registration Board.

## NORD-SUD-EST-OVEST

- \* PARIGI. - Si apprende da Bangkok che il governo thailandese ha deciso che i ministri della difesa e degli interni debbano prendere tutte le misure preparatorie per una mobilitazione generale da attuarsi in caso di un improvviso aggravarsi della situazione internazionale.
- \* LA THUILLE. - Si è aperto in questi giorni a La Thuille un corso di sci per ufficiali stranieri appartenenti alle forze armate dell'ONU. Sono presenti numerosi ufficiali spagnoli, cileni, svedesi, turchi, greci e argentini. I corsi sono tenuti da ufficiali degli alpini della scuola militare di Aosta.
- \* PALERMO. - L'ambasciatore di Gran Bretagna presso il Quirinale sir Ashley Clarke visiterà in questi giorni la Sicilia.
- \* SAN FRANCISCO. - Nel corso di una riunione della commissione neutrale di rimpatrio, svoltasi questa mattina a Pan Mun Jom il presidente della commissione stessa, generale Thymaya, ha annunciato la decisione indiana di riconsegnare il 20 gennaio i prigionieri di guerra che hanno rifiutato il rimpatrio ai comandi che detenevano i prigionieri stessi prima dell'armistizio. La decisione è stata anche comunicata per lettera al comando dell'ONU e a quello cino-coreano.
- \* MADRID. - Il quotidiano madrileni «Informaciones» e «Madrid» hanno lanciato stamane nuovi attacchi alla Gran Bretagna per la questione di Gibilterra, reclamandone l'annessione alla Spagna.
- \* LONDRA. - Con grande soddisfazione è stata accolta a Londra, negli ambienti economici e commerciali, la notizia che informa la conclusione avvenuta a Buenos Aires di un accordo per il massimo sviluppo degli scambi commerciali tra la Gran Bretagna e l'Argentina.

Il colloquio, dell'on. Fanfani con De Nicola è durato un'ora. Al termine di esso l'on. De Nicola ha fatto presente di non aver niente da dichiarare. «Io sono stato invitato al Viminale in rappresentanza del gruppo misto e perciò non posso formulare giudizi personali». Il Presidente designato, conclusi i suoi colloqui con i rappresentanti dei gruppi parlamentari, ha lasciato il suo ufficio per portarsi nella sala stampa del Viminale, dove ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «con il colloquio avuto testè con l'on. De Nicola, ho terminato l'esame dell'atteggiamento dei gruppi parlamentari in relazione alla risoluzione della crisi di governo. Tutti i colloqui sono stati cordiali, ampi utili. Tocca a me ora considerare attentamente i dati acquisiti e comparandoli con i problemi nazionali da risolvere, con le direttive indicate dal mio partito, con la non facile situazione parlamentare, giungere alle conclusioni ricercate.»

continua in quarta pag.



# Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

## Pacificazione fra Garre e Bersame

Belet el-Amin (il Paese della Pace), ridente villaggio ai confini fra la Residenza di Villabruzzi e la Vice Residenza di Uanle Uen, retto con saggezza da Scech Abdulcadir, Capo della Giamiyya che lo abita, ha avuto domenica scorsa, confermato dai fatti il suo nome suggestivo.

Nell'aprile scorso, in una grande riunione a Ghersale, si era ottenuta la pacificazione fra Garre e Galgial, che avevano solennemente giurato di non ricorrere mai più alle armi per definire qualsiasi vertenza. Si trattava di due cabile tradizionalmente nemiche, che avevano insanguinato la terra del Dafet con molti morti per varie decine di anni. L'accordo aveva avuto il sapore di un miracolo e già i bardi locali (Laschim) se ne sono impadroniti e lo esaltano come uno dei più importanti avvenimenti dopo la venuta dell'Amministrazione Fiduciaria.

Domenica scorsa questo accordo ha retto alla prova dei fatti e una difficilissima riunione per definire la proprietà di un certo numero di sciambe che coinvolgeva la definizione di una parte del confine fra Garre e Galgial, è stata portata a termine con piena soddisfazione delle parti. Da oltre vent'anni questa vertenza teneva sospesi gli animi delle due cabile e le conversazioni avvenute in varie località, prima e dopo lo Scir di Ghersale, non avevano approdato a nulla, tranne che alla soluzione provvisoria e soprattutto inaccettabile per le due parti di sospendere le coltivazioni per un lungo tratto del territorio.

### Il nuovo Comitato Scolastico a Dolo

È stato costituito il Comitato Scolastico di Dolo che, sotto la presidenza del maestro Di Paola Bruno, si è riunito ed ha preso importanti decisioni in merito alla frequenza degli alunni alla scuola, alla collaborazione tra scuola e famiglia, alla assistenza scolastica, alla costituzione di una biblioteca di classe ed alla assistenza sanitaria.

Il Comitato risulta composto come segue: Abù Mugne, Abdo Bascir, Scerif Muktar, Hagi Bano, Bul Bul Butte, Scech Abbamin.

### Una donna gravemente ferita da un elefante

Martedì scorso, in località Scianta Garass, nella circoscrizione di Afgol, un elefante stava devastando la sciamba della quarantottenne Medina Mohamed Barre.

Questa mentre assisteva attonita, poco lontano, alla distruzione delle colture, veniva improvvisamente aggredita dallo stesso elefante. Nonostante la fuga non poteva evitare di essere colpita e riportava pertanto gravi ferite.

Ricevute immediate cure dal sanitario recatosi sul posto, la Medina Mohamed Barre veniva successivamente avviata all'ospedale «De Martino» di Mogadiscio a causa delle lesioni riportate.

### Domato l'incendio a Mada Morodi

Come abbiamo dato notizia martedì scorso, un vasto incendio si era sviluppato nella boscaglia prossima alla località Mada Morodi, tra Uanle Uen e Bur Acaba.

Un telegramma del Vice Residente di Uanle Uen informa oggi che l'incendio è stato completamente domato e che esso poteva avere un diametro massimo di un chilometro.

### UFFICIO DEL GIUDICE DELLA SOMALIA

Fallimento di Giuseppe Vaccari  
Avviso di vendita all'asta

Con decreto del Giudice Delegato in data 11 gennaio 1954 è stata ordinata la vendita al pubblico incanto dei beni del fallimento Vaccari, costituiti da relitti di automezzi, pezzi di ricambio e materiale vario d'officina, suddivisi in n. 13 lotti per il valore complessivo di So. 8.131.

L'incanto avrà luogo il giorno 30 gennaio 1954 ad ore 9 nei magazzini ex Murgian in Mogadiscio, Via Ghisleri, e le aggiudicazioni saranno effettuate contro versamento del relativo prezzo per pronti contanti.

L'elenco particolareggiato dei lotti potrà essere esaminato presso la Cancelleria dell'Ufficio del Giudice della Somalia o presso il Curatore Rag. Ermete Borg, Via Principe di Piemonte, n. 3 (tel. 44).

IL CANCELLIERE DIRIGENTE Luigi Arredi

reno in contestazione, tratto che diventava sempre di maggiori proporzioni per le continue rivendicazioni che le parti stesse facevano in buona o in mala fede che fosse.

Anche il sabato precedente, a Uanbatte, una lunga discussione fatta alla presenza delle Autorità, non aveva approdato a nulla, per l'intransigenza delle parti.

Domenica, l'aspettativa era grande e numerosi gruppi di Garre e Galgial Barsane attendevano la decisione che avrebbe portato a una distensione o ad una frattura nei rapporti fra le due cabile. Tutti guardavano con una certa impazienza ai due Capi - Barore Aliò del Garre e Scech Amin del Galgial Barsane - che dovevano esaminare la questione e decidere.

Alle 9 giunge il Vice Residente di Uanle Uen - Aues Abdulcadir - e, poco dopo, il Residente di Villabruzzi. Hanno al loro seguito il Qadi di Uanle Uen, Scech Ibrahim Aliò, quello di Villabruzzi, Scech Maallim Hussein e il notabile Hassan Addò Farei Abgal Daud.

Tutti sono ospitati con tradizionale signorilità dal Capo della Giamiyya.

Dopo un breve discorso del dr. Tripiciano, Residente di Villabruzzi, prende la parola Aues Abdulcadir, che invita alla pace i due Capi, mettendo in evidenza le cure dell'Amministrazione per ottenere in tutta la Somalia una pacificazione degli animi, senza la quale ogni ordinamento politico e sociale diventa costruzione senza fondamento. Le sue parole sono ascoltattissime e dal volto stesso degli ascoltatori si intuisce il forte ascendente che il Vice Residente gode fra la popolazione e fra i Capi.

Subito dopo cominciano le prime schermaglie fra i Capi, che accedono, alla fine, alla proposta del Residente di formare una commissione con le persone portate al loro seguito e con l'interprete di Villabruzzi, Hagi Mohamed Omar.

Lunghe le discussioni, molta l'impazienza delle popolazioni, energica l'azione del Vice Residente di Uanle, su cui grava il compito, come padrone di casa, di mantenere l'ordine pubblico, che ad un tratto sembra compromesso dal canto un po' troppo impetuoso di qualche giovane, canto che non piace ai Galgial. Nulla di grave. Anzi i Capi, richiamati alla loro responsabilità da questo accenno al disordine, affrettano i tempi e alle ore 16 l'accordo è firmato.

In base a questo accordo, le coltivazioni avverranno pacificamente anche in questa zona e le due Cabile confermano il giuramento di pace fatto a Ghersale.

### La Casa dei Bambini-Montessori

L'Amministrazione Municipale di Mogadiscio avverte la cittadinanza che da lunedì 18 gennaio, la «Casa dei Bambini-Montessori» riprenderà la sua normale attività.

### All'Istituto Culturale e Sociale

#### Conversazione sul Pakistan

Siamo informati che domenica prossima, alle ore 19, il signor Hussein Suleiman Valji terrà, nella sede dell'Istituto, una conversazione sul Pakistan, illustrandone i problemi e le caratteristiche del suo attuale sviluppo.

Dato l'interesse dell'argomento, si prevede un notevole intervento di Soci, di membri della comunità pakistana e di simpatizzanti.

### Radio Mogadiscio

#### SEZIONE IN LINGUA ITALIANA

##### PROGRAMMA ODIERNO

20.00 «Chiario di luna» di Beethoven. Sonata op. 27, n. 2.

20.20 Giornale radio.

20.30 «Imperatore» - Concerto n. 5 in Mi bemolle maggiore di Beethoven. Pianista Arturo Schnabel.

### ARRIVI e PARTENZE

\* Con il DC-3 dell'Aden Airways, proveniente da Nairobi, sono giunti a Mogadiscio: Giuseppe Mazzoni, Giuseppe Napolitano.

\* Lo stesso aereo è ripartito poco dopo, alla volta di Aden, dopo aver imbarcato: Vincenzo Calzia, Stefano Rossi.

\* Col piroscafo italiano «Tripolitania», proveniente dall'Italia, sono giunti a Mogadiscio: Fiorenza Chialso, Angelo Casalini, Angelo Vici, Domenico Bocchiotti, Marino e Cristina Clementi.

### Movimento del porto

Previsioni per il 16 corrente

ARRIVI  
M/n «EUROPA» (bandiera italiana) da Aden.

PARTENZE  
M/n «EUROPA» (bandiera italiana) per Mombasa.

### MUNICIPIO DI MOGADISCIO

Si avvertono gli interessati che il rinnovo delle licenze municipali d'esercizio per l'anno 1954 deve aver luogo entro il mese di gennaio p. v.

Chi è in possesso di più licenze, deve provvedere al rinnovo di tutte contemporaneamente.

### SCUOLA FEMMINILE DI DANZA

Si precisa che i canoni d'iscrizione e frequenza sono stati stabiliti nelle seguenti misure:

Iscrizione e frequenza primo mese So. 50.

Frequenza mesi successivi So. 30.

Per chiarimenti telefonare al n. 358.

## NOTIZIARIO SPORTIVO

### LA SECONDA DIVISIONE

A.C. SCURURAN - A.C. BONDERE 3 a 1 (2-0)

A. C. SCURURAN: Ahmed Salim, Said Jusuf, Herzi Abdulle; Scech Scech, Mohamed Calaf, Mohamed Scech; Mohamed Ali, Scerif Salah, Abdalla Salam, Abdulcadir Hassan, Scerif Mohamed.

A. C. BONDERE: Mohedin Keire, Ahmed Mohamed 1°, Mushin bin Quda; Mohamed Osman, Calif Mohamed, Mahamud Ali; Ahmed Mohamed 2°, Tacco Mallim, Abba Nur, Hassan Mohamed, Abdulcadir Salim.

ARBITRO: Sauli.  
SEGNALINEE: Mahamud Gabo e Mohamed Uarsama (Polizia).

MARCATORI: nel primo tempo: al 14' Mohamed Ali (S), al 40' Scech Scech (S); nella ripresa: al 6' Abdalla Salam (S), al 41' Abba Nur (B).

CALCI D'ANGOLO: 6 a 4 a favore dello Scuraran.

(L. S.) - I neri dello Scuraran hanno scavalcato anche il penultimo ostacolo di questo campionato, con una franca vittoria sui volonterosi e combattivi rosa-nero del Bondere, i quali si sono battuti in modo egregio per ostacolare la sicura marcia del loro avversario.

Alla condotta maschia e decisa del bonderini, lo Scuraran ha risposto con una tattica di gioco tendente a far viaggiare la palla con passaggi immediati e precisi onde evitare i contatti e gli scontri, e nello stesso tempo raggiungere il bersaglio nel minor tempo possibile.

La difesa rosa-nero bonderina ha risposto da par suo al continui attacchi avversari, ma non ha potuto evitare che la superiorità manifestata dallo Scuraran, sia come complesso di squadra sia come maggior classe nei singoli, collocasse alle spalle di Mohedin Keire tre palloni.

A favore di vento, nel primo tempo

lo Scuraran mantiene l'iniziativa ed al 14' mette a segno la prima palla. Calcio d'angolo e Mohamed Ali con perfetto colpo di testa mette in rete.

Al 40' Mohamed Calaf allunga a Scerif Mohamed che dà a Scech Scech. Tiro da 10 metri ed il pallone è nel sacco.

Nel secondo tempo il Bondere, fidando nel vento amico, cerca di rimontare lo svantaggio. Ma la difesa dello Scuraran libera con palle lunghe ed al 7' i «neri» raccolgono il terzo frutto.

Scerif Mohamed, avuta la palla da Scerif Salah, centra a parabola. Abdalla Salam con una capriola colpisce la palla di testa e la manda in rete.

Con tale vantaggio lo Scuraran mette in vetrina una difesa manovrata ciò che consente al Bondere, al 41', di salvare l'onore.

Palla che viaggia da Mohamed Ali a Tacco Mallim. Passaggio in profondità di quest'ultimo su Abba Nur che con un tiro a mezza altezza riesce a far centro.

Partita cavalleresca, facile il compito del direttore di gara.

La nona di ritorno della I Divisione  
S. S. FORTITUDO  
CORPO DI SICUREZZA  
Sabato 16

Dando un'occhiata alla classifica, questo incontro può essere definito di ordinaria amministrazione non avendo nessuna mira da sconvolgere, con il suo risultato finale, i piani delle due prime in classifica.

Però, mentre gli uomini del dr. Olivotti mirano a confermare le loro brillanti affermazioni ottenute negli ultimi incontri, con conseguente conferma nella terza posizione in classifica, i ragazzi del cap. Amadei vorranno certo disfarsi del fanale di coda.

Ecco perché tale partita potrà avere i suoi lati interessanti che non mancheranno di dare alla partita stessa dei toni piacevoli e combattivi.

### CONFERENZA DELLA « DANTE »

alla « Casa degli Italiani »  
Sabato 16 alle ore 21 il Prof. Enzo Puccetti parlerà sul tema: « Ideali del Medioevo nella Divina Commedia ».

### BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 15 gennaio 1954

|                     |             |
|---------------------|-------------|
| Temperatura massima | 29,5        |
| Temperatura minima  | 24,2        |
| Vento prevalente NE | Km-ora 13,4 |
| LIVELLO DEI FIUMI   |             |
| Uebi Scebeli        | m. 0,10     |
| Afgol               | » 0,35      |
| Belet Uen           | » 1,44      |

Lugh Ferrandi  
MAREE per il 16 gennaio 1954  
Alta marea ore 1,45 ed ore 14,40  
Bassa marea ore 8,40 ed ore 20,10  
a3.1

### GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR - «Awara» film indiano.

CINEMA CENTRALE - «Tira a campare» e documentario.

CINEMA EL GAB - «Shair» film indiano.

CINEMA HADRAMUT - «El Leeb Bel Nar» film arabo.

CINEMA TEATRO HAMAR - «La carovana del peccato».

SUPERCINEMA - «Il segreto del lago» e cinegiornale.

### CENTRALE

OGGI e DOMANI:

#### Tira a campare

Bob Hope - Martha Raye

DOCUMENTARIO

### IL LABORATORIO ARTISTICO "SCULTORE SCIAIR MOHAMED"

(Piazza Mazzini)

avverte che l'Artigianato Somalo ha ripreso in pieno il suo lavoro in scultura Somala e lavorazione in avorio e legno

### Arriva con M/n. «AFRICA», il 16 corr.

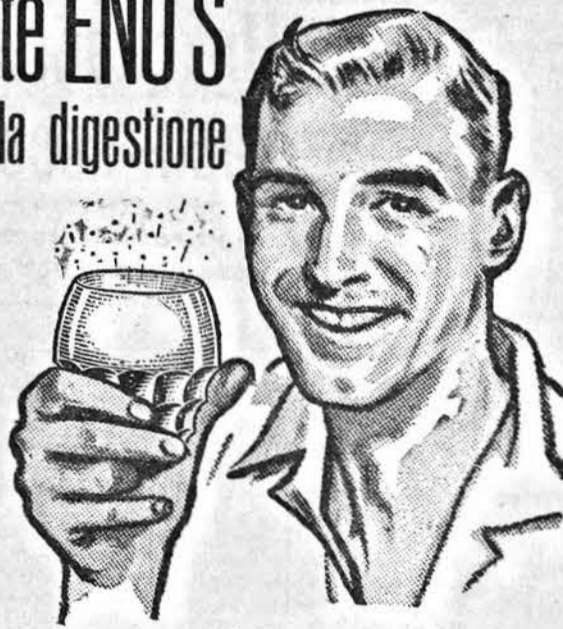
#### Frutta fresca

Pesche in Cassettine da Kg. 2, 1/2 Netto

|            |   |
|------------|---|
| Albicocche | 5 |
| Prugne     | 6 |

In vendita Via CARDINALE MASSAIA  
N. 50 dietro SUPERCINEMA - Telefono 2

## Bevete ENO'S regola la digestione



Il leggero e rinfrescante sale di frutta «ENO'S» è il lassativo di cui molti di noi abbisognano per mantenere una regolare digestione.

È una salvaguardia contro le biliosità mattutine, calmante e lassativo per lo stomaco disturbato da inadeguati cibi o bevande.

ENO'S guarisce dall'acidità, che è frequente causa d'indigestione, dai singulti e dai disturbi cardiaci. ENO'S non contiene sostanze zuccherine o purgative. È particolarmente utile a coloro che hanno lo stomaco delicato. Per VCI E PER LE VOSTRE FAMIGLIE ABBIATE A PORTATA DI MANO

## Eno's 'Fruit Salt'

È venduto in bottiglie per una duratura freschezza.

SPECIALMENTE CONSIGLIATO PER IRREGOLARITA' FUNZIONALI, EMICRANIE, BILIOSITA', INDIGESTIONI



# Giochi di luce sulle elezioni sudanesi

Non si può dire che la ripresa delle trattative anglo-egiziane per lo sgombero delle basi britanniche sul Canale di Suez avvenga sotto i migliori auspici. Il signor Stevenson, Ambasciatore di Sua Maestà Britannica presso la Repubblica di Naghib, è tornato al Cairo dopo una vacanza, ma egli non era latore di nuove proposte del suo Governo più concilianti di quelle avanzate nello scorso ottobre, e che erano state respinte al Cairo «in via di principio». Punto di disaccordo, secondo talune indiscrezioni, sarebbe la regolamentazione dei casi in cui la Gran Bretagna conserverebbe il diritto di rioccupare la zona del Canale e più esattamente l'estensione di tale facoltà britannica al caso di aggressione o minaccia di aggressione alla Turchia.

Secondo alcune informazioni, di cui è difficile avere conferma, dato il segreto rigoroso che ha circondato le conversazioni delle Bermude, in quella conferenza internazionale da parte americana si sarebbe tentata una nuova formula, che affiderebbe all'O.N.U. il compito di stabilire quando le truppe inglesi potranno sbarcare nuovamente nelle basi del Canale. Vera o errata che sia questa informazione, è certo che il Governo inglese difficilmente potrebbe dar corso a una siffatta proposta, per la difficile situazione che si è determinata in seno al Parlamento. Un gruppo di trentasette deputati conservatori, capeggiato dall'ex segretario di Churchill, Amery, genero del Ministro Mac Millan, si oppone alla evacuazione del Canale di Suez, ed ogni giorno nuovi parlamentari si aggiungono ai «ribelli». Quando si pensi che il Governo di Churchill dispone alla Camera dei Comuni di una maggioranza di soli diciotto voti, appare chiaro quali difficoltà si oppongono a che i negoziatori britannici possano, al Cairo, assumere un atteggiamento più conciliante di quello tenuto in passato.

A stimolare l'irrigidimento dell'opinione pubblica britannica in merito al Canale di Suez contribuisce non poco la delusione subita in seguito alle recenti elezioni nel Sudan.

Le rivendicazioni nazionali egiziane si concentrano in due slogan: *evacuazione e unità della Valle del Nilo*. Il trattato ventennale che consente alla Gran Bretagna di tenere le proprie truppe in Egitto è stato denunciato unilateralmente dal Governo wafdist nell'ultimo periodo del Regno di Faruk, ma sin dall'immediato dopoguerra interminabili trattative, più volte interrotte e riprese, erano state condotte per eliminare quella che gli egiziani considerano una insopportabile menomazione della sovranità nazionale, e frequenti manifestazioni popolari, talvolta sanguinose, hanno punteggiato le alterne fasi di un negoziato che, con le sue lungaggini, lascia praticamente insoddisfatta le aspirazioni dell'Egitto alla piena indipendenza, e consente agli inglesi di rinviare la loro partenza da una zona di cui è evidente la grande importanza strategica.

L'altra aspirazione nazionale egiziana, quella dell'annessione del Sudan, si fonda su motivi storici ed economici essenziali: essa si riallaccia alla conquista di Mohamed Ali, il fondatore della dinastia che ora ha cessato di regnare, e, più lontano ancora nel tempo, alla appartenenza dell'immenso territorio al dominio turco governato dal Kedivè. Dal punto di vista economico il Sudan è giustamente considerato un indispensabile complemento dell'Egitto, per il controllo che esso consente di quella che è la fonte unica della prosperità e dell'esistenza stessa degli egiziani: il Nilo, e per lo spazio che esso può offrire alla esasperata sovrappopolazione delle regioni settentrionali, che, nelle zone del Delta, raggiungono una densità di oltre 500 persone per chilometro quadrato.

Se le trattative per l'evacuazione della zona del Canale sono state in passato condotte dagli Inglesi in modo da fare intravedere la possibilità di un compromesso (soprattutto in vista di un inserimento dell'Egitto nella organizzazione difensiva atlantica), la più rigorosa intransigenza è stata sempre manifestata per il Sudan. Si è fatto leva sui sentimenti indipendentisti, di alcune correnti sudanesi facenti capo all'erede del Mahdi, cioè di colui che costituì e tenne in piedi per molti anni, un impero sudanese indipendente, che minacciò di estendersi in varie direzioni, sino a turbare profondamente l'equilibrio politico africano.

I Governi egiziani che precedettero la rivoluzione di Naghib ebbero il torto di porsi contro queste correnti indipendentiste in forme che offrivano buon gioco alla propaganda britannica. E l'ultimo gesto politico di Faruk, quello di autoproclamarsi Re del Sudan, creando al Governo del Cairo non lievi complicazioni internazionali, non poté che apparire alle fiere popolazioni sudanesi come una violazione di quel loro diritto di autodeterminazione, che gli indipendentisti appoggiati dagli Inglesi invece proclamavano. L'atteggiamento inglese, favore-

vole all'indipendenza del Sudan, non poteva inoltre che incontrare approvazione nei consessi internazionali, assai teneri, dal dopoguerra in poi, verso i popoli desiderosi di liberarsi dai vincoli della colonizzazione.

Naghib è stato abilissimo. Intransigente sulla questione della evacuazione di Suez, egli si è mostrato arrendevole in merito al problema sudanese, ha girato l'ostacolo realizzando un accordo diretto coi partiti locali, compreso quello indipendentista, poi ha consentito a un compromesso con Londra che lasciava al Sudan il diritto di decidere, fra tre anni, il proprio destino; ha chiesto ed ottenuto garanzie internazionali per la condotta delle elezioni, e poi ha organizzato una propaganda così intelligente ed efficace, fondata sulla comunità di religione e di tradizioni fra egiziani e sudanesi, da rovesciare in poco tempo la situazione. Il risultato delle elezioni è stato tale da far crollare tutte le illusioni britanniche: il partito unionista filo-egiziano ha conquistato la piena maggioranza alla Camera — composta di 97 seggi, tutti elettivi — confinando gli indipendentisti in una posizione di esigua minoranza, e si è assicurato 21 seggi al Senato contro 4 degli indipendentisti filo-britannici.

Stando così le cose, l'unità della Valle del Nilo può apparire ormai realizzabile a non lunga scadenza: Naghib sembra destinato a realizzare il sogno invano perseguito dalle generazioni che lo hanno preceduto e a creare in Africa un nuovo Impero, capace di sconvolgere profondamente la situazione politica del continente.

Non può sfuggire ad alcuno il significato di questo avvenimento che sembra prepararsi e quale profonda rivoluzione esso possa determinare, sia nel campo politico sia in quello economico. Il Sudan ha notevoli risorse, che una accorta ed intensa opera di modernizzazione può rapidamente valorizzare. E per quanto riguarda l'Italia, grazie alla presenza in Egitto di una nostra comunità assai numerosa e bene accetta, non vi è dubbio che

la realizzazione della unità della Valle del Nilo sotto la guida di un Governo amico offra vaste possibilità di collaborazione.

Non si deve pensare però che la battaglia sia senz'altro vinta per Naghib. Gli inglesi per ora rimangono nel Sudan, così come non partono ancora dal Canale, e già i giornali londinesi prospettano l'eventualità che in seno al partito sudanese filo-egiziano possano crearsi scissioni capaci di ridurre la maggioranza conquistata in Parlamento. E la sconfitta subita a Cartum ha determinato quello irrigidimento delle posizioni britanniche nelle trattative per Suez, che lo intervento americano non è riuscito ad attenuare.

È da prevedere in un prossimo futuro un acuirsi della crisi anglo-egiziana, con quelle conseguenze, per le posizioni difensive occidentali, che alcune recenti prese di posizione di Naghib fanno già intravedere. È recente un passo dell'Ambasciatore egiziano a Washington per far presente ad Eisenhower e a Dulles l'intenzione del Governo del Cairo di attenersi ad una politica di neutralità e di equidistanza tra il blocco sovietico e quello occidentale, qualora dalla conferenza delle Bermude non fossero venute decisioni accettabili per la zona del Canale. Dulles ha dovuto comunicare all'Ambasciatore che ogni pressione esercitata su Churchill per ottenere nuove concessioni alle richieste egiziane era stata resa vana dalla minacciosa situazione creata, in seno al Parlamento britannico in seguito all'alleanza, sul problema egiziano, dei laburisti e dei conservatori seguaci di Amery.

Come reagirà ora Naghib? Il successo nel Sudan gli consentirà una maggiore arrendevolezza per Suez? Ovvero sarà, al contrario, indotto ad un maggiore irrigidimento nelle sue richieste? È difficile dirlo. Ma certo la posizione del generale si è, all'interno del paese, grandemente rafforzata, e ciò gli consente, nella condotta della politica estera, maggior disinvoltura ed indipendenza.

EMANUELE BONFIGLIO

## BUONO A TUTTO FARE L'elicottero mezzo indispensabile alla vita moderna

L'elicottero, questa nuova affascinante macchina, figlia del nostro secolo, che può atterrare dovunque, stare ferma immobile nell'aria, eseguire in cielo manovre vietate agli stessi uccelli — infatti, nessun uccello può eseguire in aria la marcia indietro — è divenuto elemento tra i più indispensabili per qualunque paese, sia nella vita di pace, sia nella preparazione di mezzi di guerra.

Una prova della immensa utilità dell'elicottero quale elemento pacifico, anzi umanitario, prodotto dalla civiltà moderna, si è avuta in occasione delle terribili giornate di Cefalonia, quando la terra in continuo sussultare, provocò immensi danni agli uomini ed alle cose.

Proprio in questi giorni sono rientrati in Italia gli elicotteri che quattro mesi fa accorsero in Grecia per portare l'opera di soccorso a quelle popolazioni che vedevano sparire quasi con sistematica regolarità città e villaggi. In quell'occasione tre elicotteri, uno dei quali compì l'intero volo dall'Italia alla Grecia attraversando solo soletto l'Adriatico, raggiunsero la Grecia e di lì Cefalonia dove avendo per base un « eliporto » che non era più grande di una terrazza, compirono una serie infinita di salvataggi, lottando fianco a fianco con quelli provenienti da altre nazioni, contro le avversità e contro gli elementi.

Nell'affannosa spola tra i villaggi della montagna trasportarono medici, infermieri, feriti, medicinali e dove alle volte servirono anche a salvare altri elicotteri che tra quelle montagne avevano incidenti.

Purtroppo l'umanità è tale che non sempre si presta a far compiere a questi mezzi opere umanitarie ed allora ecco gli elicotteri impiegati come mezzo bellico nelle manovre militari dove servono per i compiti più svariati che vanno dal rilievo fotografico agli interventi

del salvataggio sia in mare che in alta montagna.

La guerra di Corea ha reso evidente che nessun esercito moderno può fare a meno dell'elicottero. A parte tutti gli altri impieghi di grande utilità, le statistiche della diminuita mortalità fra i feriti in combattimento, dovuta al fatto che gli elicotteri consentono un immediato sgombero verso gli ospedali di retrovia, bastano da sole a dimostrare con evidenza che questo nuovo mezzo aereo è divenuto indispensabile.

L'Italia, conscia, anche per la natura del proprio territorio, della utilità del nuovo mezzo, si è messa immediatamente in linea per la produzione di elicotteri, infatti, fra pochi mesi, forse entro l'anno in corso, usciranno dalle officine aeronautiche Agusta di Cascina Costa i primi elicotteri costruiti in serie in Italia, gli « Agusta-Bell 47 ». Con ciò l'Italia, ed è non lieve motivo di compiacimento, viene ad essere la terza nazione del mondo dove queste nuove macchine sono costruite in serie. Le altre due nazioni sono gli Stati Uniti e l'Inghilterra. Prototipi, progetti, tentativi, anche di grande interesse tecnico e sperimentale, sono fioriti in varie parti: in Francia, in Germania, nel Canada. Ma le uniche nazioni del mondo dove si può oggi comperare un elicottero di serie sono gli Stati Uniti e l'Inghilterra e, fra qualche mese, l'Italia.

L'industria aerea italiana possedeva, fin da prima della guerra un notevole patrimonio di studi e di tentativi eseguiti in questo campo, però il dramma della guerra, e la stasi del dopo guerra, l'avevano costretta a perdere molto terreno. Non meno di dieci anni rispetto all'enorme progresso compiuto dalle industrie americane ed inglesi.

Sorse quindi, allorché i vantaggi dell'elicottero furono chiari a tutti, la necessità di riguadagnare il tempo perduto. Per questo la strada dei prototipi e dei prototipi fu scartata perché giudicata, ed a ragione, troppo lunga, troppo costosa e di esito incerto. Tanto più che nessuna macchina, come l'elicottero — a cagione degli innumerevoli congegni e ruotismi impiegati — prima di raggiungere un « livello di sicurezza » soddisfacente, che consentisse il tranquillo uso da parte di tutti, avrebbe richiesto tanto lunga serie di prove di resistenza e di esperienze.

Il primo elicottero Bell, che ottenne in America il certificato del C.A.A. numero uno, nel 1946 — e che fu quindi il primo elicottero del mondo autorizzato ad impieghi civili — dovette subire, da parte dell'organo americano di controllo, ben tre anni di ininterrotte esperienze condotte principalmente, sulla resistenza dei materiali in tutti i casi possibili e prevedibili. Non si trattava più, quindi, di inventare l'ombrello, già inventato, ma di costruirne un altrettanto resistente alle intemperie e altrettanto efficiente, avvalendosi delle esperienze altrui, già acquisite, ed allora, con ammirabile visione industriale e tecnica, si pensò ad un accordo fra una grande industria americana, la Bell Aircraft, che è in America e nel mondo alla testa del progresso tecnico in questo campo, e una industria italiana. Mercè questo accordo, che più che un contratto di licenza costituisce una vera e propria « alleanza tecnica », le due industrie costruiranno per molti anni lo stesso tipo di elicottero introducendo contemporaneamente le nuove scoperte, i miglioramenti, i nuovi ritrovati tecnici che verranno via via escogitati sia dai tecnici americani che dai tecnici italiani.

Così l'industria italiana, risalito il cammino, è oggi in grado di fornire ai mercati europei quanto di meglio può esistere in fatto di elicotteri, questi meravigliosi e sconcertanti mezzi aerei che, passando i giorni, si rendono sempre più necessari. Tutti oggi trovano utile l'elicottero: quelli del catasto per fare le mappe, quelli del cinematografo perché dall'alto si possono fare delle riprese finora impossibili, quelli che costruiscono le centrali elettriche in alta montagna perché i lavori vengano accelerati, quelli che cercano il petrolio o altri minerali perché l'elicottero permette di compiere con rapidità prospezioni geologiche su vastissime zone di terreno, quelli dell'agricoltura perché, specie in questo campo, l'elicottero è utile a tutti gli usi.

Un giorno, e probabilmente fra non molto tempo, anche noi vorremo l'elicottero per non doverci impazzire a districarci, con la macchina o con la motoretta, dal traffico cittadino.

### CI SONO VOLUTE 14 ORE PER VINCERLA

## Una partita a scacchi definita storica

LONDRA, gennaio. Il torneo internazionale di scacchi che si è svolto ad Hastings questa settimana, si è concluso nel modo più felice. Il « grande maestro internazionale » David Bronstein e il « maestro internazionale » Hugh Alexander — russo il primo e inglese il secondo — sono usciti pari con sei punti e mezzo ciascuno.

Il culmine dell'interesse è stato raggiunto nella partita fra i due che è durata 14 ore, con 120 mosse, e si è conclusa con la vittoria dell'inglese.

A poche mosse dalla fine, con « umorismo scacchistico » Bronstein offrì ad Alexander la regina da mangiare. In questo modo la partita sarebbe terminata con il pareggio. Ma Alexander, sorridendo, declinò l'offerta e continuò a muovere mangiando l'ultima pedina che era rimasta all'oppositore. Questi con la sola regina per difendere il re, continuò per altri venti minuti e poi si arrese. S'alzò leggermente sulla sedia, compì un inchino di gran gusto dinanzi al suo vincitore. Questi allungò le due mani stringendo vigorosamente quelle dell'avversario e mormorò qualche parola di scusa.

Il pubblico che aveva seguito in silenzio assoluto la grande partita — una delle più lunghe e delle più complesse da parecchi anni — scoppiò in un lunghissimo applauso; era dal 1895 che al torneo di Hastings non si sentiva un applauso. Dopo la partita Alexander ha dichiarato: « questo torneo è un avvenimento di importanza internazionale ».

I dirigenti dell'organizzazione scacchistica sovietica che hanno accompagnato Bronstein hanno dichiarato di essere molto lieti di questo vincolo di « cultura » e si sono augurati di poterlo intensificare « con tutti i Paesi amanti degli scacchi ».

Il maestro che ha battuto il gran maestro sovietico è un inglese dal volto intelligente e dall'aria modesta, leggermente stempiato, quarantatreenne, funzionario del Foreign Office. Egli ha cominciato a giocare a scacchi ai tempi dell'università, con un professore russo di fisica che era impegnato nelle ricerche della fissione atomica.

Chiaccherando con i cronisti che lo congratulavano e dicevano che egli dovrebbe ora passare nella categoria dei « grandi maestri » Alexander ha detto: « Mi spiacerrebbe molto se non metteste in chiaro che il miglior giocatore dinanzi alla scacchiera era Bronstein ». Il russo, ha detto il suo vincitore, non giocava in condizioni ideali: è abituato a giocare il pomeriggio e non

la sera, come ha dovuto fare durante questo torneo.

I due abitavano nello stesso albergo ed hanno chiacchierato a lungo — « sempre e soltanto di problemi di scacchi ».

Bronstein è assai più giovane di Alexander, ha appena 29 anni, ma è già completamente calvo in cima al cranio e porta occhiali cerchiati di celluloidescura. Il suo viso è molto pallido e i capelli ai fianchi del capo sono molto scuri per cui egli ha un aspetto professorale di persona che vive nel chiuso come il grano cresciuto in cantina.

In fotografia risulta curiosamente più vecchio dell'inglese che ha 15 anni più di lui. Certamente l'aspetto di Bronstein contrasta — irrazionalmente si capisce — con l'informazione che vi viene data che egli appartiene al circolo di football della Dynamo. È libero docente all'Università di Mosca ed ha già pareggiato due volte col campione

del mondo di scacchi.

Il circolo scacchistico di Hastings è stato caldamente congratulato da tutti gli esperti per la sua felice idea di invitare i campioni sovietici. Il fatto che essi abbiano accettato è stato motivo di soddisfazione.

Il torneo infine si è concluso nel modo migliore con un pareggio di due campioni, un inglese e un russo, il secondo battuto dal primo, con strette di mano, brindisi e doni.

L'organizzatore sovietico a un certo momento è corso in camera d'albergo ed è tornato con un regalo portato da Mosca: una bella scacchiera fatta apposta per il circolo di Hastings e inviata da Mosca che torna ad essere così — anche se non invitta — la capitale mondiale del gioco che molti ritengono il più intelligente del mondo, gli scacchi.

r. a.

### LA POLEMICA SUL NUOVO LIBRO DI GIOVANNI PAPINI

## « Il diavolo »

Negli ambienti vaticani si parla molto in questi giorni del nuovo volume di Giovanni Papini intitolato: « Il diavolo » nel quale l'illustre letterato afferma che alla fine l'amore di Dio perdonerà anche Satana, così che l'Inferno avrà una fine. Una tale asserzione, si osserva, è inammissibile. Essa, infatti, è in contrasto con la dottrina cattolica, poiché l'eternità dell'Inferno è asserita in modo esplicito dalla Sacra Scrittura, come risulta inequivocabilmente dai passi evangelici di San Matteo (25,46); di San Marco (9,42); dall'Apocalisse di San Giovanni (11,11,20,10); e da Sant'Agostino che è sintetizzata nel « De Civitate Dei » (21,32; Migne 41,736) tutto questo afferma: *Multum absurdum est voler ecludere l'eternità dell'Inferno dalla frase del Signore: « Ibunt in suppium aeternum » (andranno all'eterno supplizio)». La Chiesa, ha solennemente definito questa verità nel Simbolo atanasiano del sec. IV « Quicumque » e nel Concilio Lateranense IV (1215).*

Si può notare, d'altra parte, che se la pena dell'Inferno non fosse eterna, la creatura sarebbe padrona della sua sorte e il compimento dei disegni divini dipenderebbe dal capriccio uma-

no, perché la creatura potrebbe vantarsi, dopo la ribellione del peccato, di avere costretto Dio a dargli un giorno la sua felicità. Così l'epilogo della storia dipenderebbe dalla creatura e non da Dio. In realtà, non è Dio che si vendica, ma il peccato, mistero di iniquità, che attrae su di sé un mistero di giustizia. Non è Dio che getta nell'Inferno, ma il peccatore « sciens et volens » che vi entra. Se uno si cavasse gli occhi e visse in eterno, sarebbe per sua colpa eternamente cieco e Dio non sarebbe crudele non restituendogli la vista.

Negli ambienti vaticani si parla molto di questo libro di Papini. Ma negli stessi ambienti si dice che il libro non sarà condannato, trattandosi di opera letteraria e non teologica. Tuttavia, a questo proposito, vi è da dire che vi sono molte opere con pregi letterari, espressamente condannate. Si pensa che, data la gravità della tesi sostenuta dall'autore, non è da escludere che egli sia invitato ad una ritrattazione dell'errore contenuto nel libro.

Giovanni Papini, da parte sua, si mantiene riservatissimo nei confronti del provvedimento della Curia di Roma, relativamente al suo libro.



# ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

## Difficili preparativi della conferenza a quattro per il mancato accordo sulla questione della sede

Due diversi punti di vista - Un commento della "Tass"

BERLINO, 14.

Nessun accordo è stato raggiunto nella seduta di ieri dai delegati degli alti commissari per la sede della conferenza quadripartita. La data del prossimo incontro dei delegati non è stata fissata. Negli ambienti occidentali si afferma che, se l'accordo sulla sede non verrà raggiunto nei prossimi due o tre giorni sarà impossibile o almeno molto difficile di fare, materialmente, i preparativi necessari per la conferenza. Non si esclude che le trattative riprendano ad un livello più alto, e cioè tra i quattro alti commissari. Quanto ai motivi dell'interruzione dei negoziati, sembra che i delegati americano, britannico e francese, abbiano svolto una opposizione di principio alla scelta dell'Ambasciata sovietica come sede delle riunioni in quel settore; e sovietici, allora, non avrebbero più accettato il Palazzo del consiglio di controllo, in zona occidentale.

Fonti britanniche hanno dichiarato stamane che non è il caso di parlare di rottura dei negoziati preliminari per la conferenza. Quei portavoce hanno precisato che nel corso dei negoziati sono emersi due punti di vista diversi: i delegati occidentali, pertanto, hanno ritenuto di chiedere nuove istruzioni ai rispettivi governi prima di fissare la data della nuova riunione.

Da fonte francese, si è appreso che la delegazione sovietica ha dichiarato, nella riunione di ieri, di non essere autorizzata a pronunciarsi sulla questione del numero delle riunioni dei quattro ministri degli esteri da tenersi a Berlino ovest e delle riunioni del settore orientale; sempre da tale fonte si afferma che i sovietici hanno suggerito di informare i quattro governi sul punto in cui sono giunte le loro conversazioni, considerando eventualmente la possibilità che i ministri degli esteri stessi decidano in merito alla sede della conferenza.

Sulle discussioni che hanno luogo a Berlino in questa «incerta vigilia» della Conferenza di Berlino, si rileva a Londra che in tutte le richieste russe sembra riflettersi la preoccupazione del Cremlino che da parte occidentale vi sia un riconoscimento, sia pure indiretto, del governo di Pankow. Come se, se da un lato si vorrebbe che si alternassero alla Kommandantur, nel settore orientale, essi propongono infatti non il comando di Karkhorst, bensì, la loro Ambasciata alla Unter den Linden, che, come è evidente, è accreditata presso la repubblica democratica tedesca, non riconosciuta dagli alleati.

Il tentativo - si aggiunge - risponde ad uno degli obiettivi della politica sovietica, ed il suo successo potrebbe avere un certo peso nella discussione sul problema della unificazione germanica.

Del pericolo che la Conferenza di Berlino degeneri in una interminabile discussione, si aggiunge negli ambienti londinesi, si rendono conto le due potenze anglo-sassoni: si nota infatti che mentre da parte russa viene esaltata quasi gioiosamente la prevista conferenza, e non si tralascia nessuna occasione per ribadire tutte le condizioni già poste nelle note diplomatiche del Cremlino, da parte alleata, il tono è alquanto diverso di fronte ad una potenza che mira principalmente a dissocciare il mondo occidentale, ad isolare l'America, e ad impedire il costituirsi in Europa di una vera organizzazione difensiva atta a bilanciare la potenza russa. Ciò trova risalto nella differenza fra le parole di Eden e di Dulles.

Dalle parole del ministro inglese appare diversa l'intenzione di svolgere un'opera di mediazione, quasi un compito di terza forza, che non è molto conciliabile con il programma massimo esposto da Foster Dulles. Quanto alla Francia - si conclude - essa è troppo occupata a dare alla sua politica un aspetto che non la impegni in nessun modo, ad eleggere uomini alle supreme cariche dello stato e del governo che abbiano un volto non qualificato, perché i suoi dirigenti cerchino di precisare con quali propositi si presenteranno a Berlino.

In un editoriale trasmesso dalla «Tass», la «Pravda» commentando la notizia secondo la quale gli esperti occidentali hanno preparato per la conferenza di Berlino una proposta di elezioni in Germania con la supervisione di osservatori neutrali, così si esprime: è evidente che le elezioni nell'intera Germania devono essere una questione riguardante i tedeschi i quali aspirano a tenerle in condizioni di libertà da ogni interferenza straniera. Le elezioni sotto il controllo di altre potenze non potrebbero chiamarsi libere e il popolo tedesco non ha bisogno della tutela di altri paesi per fare una consultazione elettorale, anzi la presenza di ispettori, osservatori e controllori stranieri significherebbe una grossolana mancan-

za di fiducia nei tedeschi stessi. La «Pravda», ritiene, quindi innanzi tutto necessario assicurare la ricostruzione di uno stato tedesco democratico e pacifico e prevenire una restaurazione fascista, riprendendo il piano sovietico che prevede la precedenza alla formazione di un governo provvisorio panteseo, cui comporterebbe di indire elezioni libere in tutta la Germania.

### Il Congresso del M.S.I.

(continuazione della 1ª pagina)

gno, ricordava l'opposizione del M.S.I. all'ottavo gabinetto De Gasperi. Quanto al Governo Peella, De Marsanich affermava che esso «ebbe un sperato successo, di fronte al salto nel buio di nuove elezioni ed alla cosiddetta apertura a sinistra che avrebbe significato il ritorno di Togliatti al Governo, attraverso le interposte persone di Nenni e Saragat».

Il Segretario del M.S.I. dichiarava che un punto in comune tra missini e monarchici, è venuto a mancare quando questi ultimi votarono contro l'amnistia venendo così meno ad un impegno preso dinanzi al loro corpo elettorale. De Marsanich si pronunciava quindi, contro qualsiasi spartizione del Territorio Libero triestino, affermando che, dopo che Pella, con il suo «linguaggio di forza e di dignità» impedì che si compisse un atto di violenza da parte di Tito, la questione è tornata oggi alla situazione del 1945.

A proposito della funzione politica

del M.S.I. De Marsanich affermava che essa si qualifica come una forza che si oppone politicamente e spiritualmente al social-comunismo, che sarebbe il beneficiario della crisi dello Stato.

Sempre per rimanere nella cronistoria dei lavori del Congresso, si potrebbe accennare agli interventi dei numerosi oratori, svoltisi nelle giornate seguenti. L'on. Almirante annunciò fra l'altro la presenza in aula di una delegazione ufficiale della falange spagnola. Al che i presenti dopo calorosi applausi cantarono in coro l'inno franchista.

Ma questi sono episodi di contorno. Riprendiamo quindi con De Marsanich il quale, chiudendo il Congresso sottolineava che «il Movimento è sociale, non socialista, e che il M.S.I. deve tendere allo «stato nazionale».

De Marsanich auspicava quindi una socializzazione la quale però non deve abolire la proprietà privata, né il risparmio e neppure la libera iniziativa individuale.

Per quanto riguarda la politica estera De Marsanich affermava di credere «che la comunità difensiva europea, non può essere matrice di una unione europea e si pronunciava contro la ratifica di tale trattato».

Per quanto riguarda l'attuale situazione politica, con la vittoria della corrente centrista, la posizione del M.S.I. risulta la seguente: opposizione sia ad un governo «quadripartito» che all'apertura a sinistra.

## Verso una nuova politica anti-comunista dell'America

Eisenhower approva le dichiarazioni di Foster Dulles

WASHINGTON, 14.

Gli ambienti politici della capitale americana, sembrano piuttosto preoccupati dai problemi che si vengono creando nei rapporti interni dell'Alleanza Occidentale. La crisi di governo italiana, e l'allarme sparso a Washington dalla signora Luce sul «progressivo deterioramento della situazione politica italiana e sui progressi costanti dei comunisti», hanno fatto riemergere alcune discussioni già fatte due anni fa: si tratta cioè della proposta di limitare le commesse industriali degli Stati Uniti alle sole fabbriche europee che non siano dominate da sindacalisti comunisti ed escludendo invece quelle che abbiano una prevalenza di operai comunisti.

Ricordando l'emendamento Benton-Moody, votato due anni fa, in conseguenza del quale si vide in pratica che un'applicazione restrittiva di esso avrebbe reso impossibili ordinazioni alla massima parte delle industrie italiane e francesi - per cui tale emendamento non venne applicato - si rileva a Washington che, dopo il viaggio della signora Luce, i dirigenti degli Stati Uniti hanno ripreso in esame la possibilità di applicare tale formula, ritenendo che con essa si possano rafforzare i sindacati non comunisti. Non tutti, però, sono concordi su tale punto.

Vi è stato, infatti, chi ha fatto osservare che un sistema del genere potrebbe avere l'effetto di aggravare la situazione anziché migliorarla. In complesso gli elementi della situazione appaiono i seguenti: la signora Luce ha insistito per ottenere maggiori aiuti all'Italia e li ha ottenuti, ma al tempo stesso essa ha chiesto un margine di libertà d'azione nell'applicazione del principio degli aiuti a seconda dell'evolversi della situazione italiana.

Uno degli esperti del Pentagono per la questione delle commesse, Tracy Verthees, si recherà a Roma nei prossimi giorni per esaminare e discutere con la signora Luce e coi rappresentanti del nuovo governo italiano tutto il problema delle fabbriche con maggioranza di operai comunisti, ad ogni modo una cosa sembra chiara e cioè che se in passato la formula di compromesso era stata che le commesse venivano date sulla base d'assicurazioni precise da parte dei proprietari e dirigenti, che non vi erano pericoli per i segreti militari e per i sabotaggi, adesso si tende ad accentuare il carattere politico della misura.

Nel dibattito sorto negli Stati Uniti sul rapporto della signora Luce, sono emerse, essenzialmente, due tendenze: una che ritiene che gli aiuti debbono essere più duramente condizionati, la seconda che propende, invece, per una «condizione» del tipo sopradetto per le commesse, servirebbe solo a complica-

re la situazione. Se infatti le fabbriche italiane del nord avranno meno commesse a causa del predominio dei sindacati comunisti, il risultato potrebbe essere un aumento di disoccupazione e quindi un aumento delle possibilità della propaganda comunista.

La soluzione migliore, per il momento, appare quella di lasciare un margine di libertà d'azione e di flessibilità all'ambasciatrice americana.

Secondo quanto ha scritto il noto commentatore Reston della «New York Herald Tribune» l'ambasciatrice Luce sarebbe stata costretta ad avvertire il nuovo governo italiano, non appena sarà costituito, che gli Stati Uniti non intendono continuare a collocare contratti militari in impianti dominati dai comunisti.

Tanta attenzione per la situazione interna italiana da parte dei responsabili statunitensi sembra del tutto esagerata ed anche un po' fuori di posto. L'Italia ha, come tutti i paesi del mondo, Stati Uniti compresi, i suoi comunisti ed il miglior modo di combatterli non è certo quello di prenderli con la lame che, in genere, non è mai una buona consigliera. Né queste minacce possono servire ad aiutare la formazione di un governo in grado di funzionare bene e di controllare la situazione interna.

Oggi, si sa, la situazione parlamentare italiana è molto delicata ed il Governo deve per forza trovare aiuti in questo o quel settore ma dove potrà mai trovarlo se parte con una spada di Damocle che pende sul suo capo come quella che l'America gli sta preparando? Non a destra, dove risiedono i difensori del nazionalismo classico, e che, quindi, vedono di malocchio certe ingerenze nel campo della libertà e della dignità nazionale, non a sinistra dove si grida a tutta gola che gli Stati Uniti mirano a soggiogare il Paese e ad ricattarlo in ogni modo e con ogni mezzo, non al centro dove si mira a creare una forma di collaborazione internazionale e dove la CED, la pupilla degli occhi degli Stati Uniti, ha i suoi validi difensori ed assertori.

Diciamo piuttosto che l'America, alla vigilia della conferenza di Berlino, ha bisogno d'influire con tutti i mezzi sul «morale» russo per vincere delle grandi battaglie che non sono solo le sue ma sono di tutto il mondo. Ma allora perché non parlare chiaramente? Perché non dire a tutti i membri del Patto Atlantico che bisogna essere forti per vincere queste battaglie forse decisive per l'umanità?

A sostegno di quanto sopradetto cade giusta la dichiarazione fatta dal Presidente Eisenhower nella sua conferenza stampa in cui appoggia e sostiene una dichiarazione del Segretario di Stato di qualche giorno fa.

مراكز الكنائس من الناس وزيادة في الاحتياط فسيقوم بعض الجنود بمهمة الحراسة عليها. ولهذا فستوقف مرور السيارات على طريق مقديشو - وارشيخ لساعات قلائل. اما القوافل فسيتقصر سيرها على الطريق الرملي المحاذي لطريق مرور السيارات.

ستعلن نهاية العمليات بازالة الاعلام الحمراء القائمة على حدود المنطقة التجريبية.

كل من يجد - بعد انتهاء العمليات التجريبية في المنطقة مواد لم تفجر بعد - عليه ان يحذر لمسها ويتصل في الحال برئاسة هيئة الأمن او بأى مركز من مراكز فرقة الكرنينيرى او بمكتب مفتش المركز ليحيط بها علم المسئولين.

Ma questi sono episodi di contorno. Riprendiamo quindi con De Marsanich il quale, chiudendo il Congresso sottolineava che «il Movimento è sociale, non socialista, e che il M.S.I. deve tendere allo «stato nazionale».

De Marsanich auspicava quindi una socializzazione la quale però non deve abolire la proprietà privata, né il risparmio e neppure la libera iniziativa individuale.

Per quanto riguarda la politica estera De Marsanich affermava di credere «che la comunità difensiva europea, non può essere matrice di una unione europea e si pronunciava contro la ratifica di tale trattato».

Per quanto riguarda l'attuale situazione politica, con la vittoria della corrente centrista, la posizione del M.S.I. risulta la seguente: opposizione sia ad un governo «quadripartito» che all'apertura a sinistra.

رئيس : باشقا اجنو  
نائب رئيس : دى اوجينيو برونو مدرس .

سكرتير : محمد قاضى .  
اعضاء : محمود فارح جلوبوفى ،  
ورسمه حرسى فارح ، محمد عمر ،  
محمد عيالحو ، امان عمر على ، محمد حسن ، نور عسوبو .

### تخفيض تسعيرة الرغيف

نعلن الجمهور بانه قد تقرّر بموجب قرار لحاكم صوماليا الادارى يصدر قريبا فى النشرة الرسمية - تخفيض تسعيرة الرغيف العام (روتى) التى كانت قد حددت اخيرا قيمته بـ ١٦٥٠ و ١٦٠٠ للكيلو جرام ، تقرّر تخفيضها من القيمة المذكورة الى ١٥٠٠ للكيلو جرام للحجم زنة ٦٦ جراما و ١٤٥٠ للكيلو جرام للحجم ذو الوزن الاكبر .

وبالاضافة الى ذلك فيقضى القرار بان يكون بيع الرغيف (روتى) بالوزن فقط لا غير .

وبالاضافة الى ذلك فيقضى القرار بان يكون بيع الرغيف (روتى) بالوزن فقط لا غير .

وبالاضافة الى ذلك فيقضى القرار بان يكون بيع الرغيف (روتى) بالوزن فقط لا غير .

### Mondo dello sport

ROMA, 14.

Nella consueta riunione settimanale la Lega Nazionale della Federazione italiana giuoco calcio ha preso fra gli altri i seguenti provvedimenti: è stata rinviata l'omologazione del risultato Napoli-Genoa in attesa di accertamenti e di chiarimenti che saranno chiesti all'arbitro ed al commissario di campo. Ha ridotto la «qualifica» da due giornate ad una ai giocatori Eliani della Roma e Ballacci del Bologna. Ha multato di lire centomila il Torino, trecentomila il Napoli, cinquantamila l'Udinese, trentamila l'Atalanta. Il Napoli è stato multato di lire sessantamila per il lancio di mortaretti da parte dei suoi sostenitori durante la partita di recupero Napoli-Legnano. Ha squalificato per cinque giornate Mazza dell'Inter, per tre giornate Bacchetti del Torino, per due giornate Fontanesi della Lazio e Viney del Napoli, per una giornata, Sentimenti quarto della Lazio e Carminati del Lecce. Ha multato di lire sessantamila tutti i giocatori del Napoli eccetto Amadei ed ha multato di lire dodicimila lo stesso Amadei personalmente.

## حريق هائل

يلتهم ١٥٠ منزلا فى قيدي بيركان فى الساعات الاولى من مساء يوم السبت الجارى وقعت ببلدة قيدي بيركان الواقعة على بعد عشرين كيلومتر تقريبا من فيلا بروزي كارثة أليمه .

فقد شبت النيران - لاسباب لم تحقق بعد - على كوخين وطنيين، وما هي دقائق لم الا وقد اضطرت النيران ونظائر شررها نتيجة للرياح العاصفة .

وحيث ان معظم الاهالى كانوا فى ذلك الحين منهمكين فى العمل بمزارعهم حوالى القرية فقد ظلت النيران تلتهم اكواخ القرية كوخا بعد آخر بسرعة خارقة للعادة .

وبعد وقوع الحادث خف الى مكان الحادث مفتش مركز فيلا بروزي وضابط مركز البوليس فحققا فى الحادث واتخذوا الاجراءات اللازمة كل فى حدود سلطته .

وحتى الآن لم يعرف بالضبط مجموع الخسائر الناجمة عن هذه الكارثة الاليمه ذلك لأن مجموع الاكواخ التى التهمت الحرائق بلغت مايقرب من ١٥٠ كوخا وهو عدد غالبا ما تألف منه قرية كامله .

هذا ولم تحدث - لحسن الحظ - اى اصابة فى الارواح .

وحتى الآن لم يعرف بالضبط مجموع الخسائر الناجمة عن هذه الكارثة الاليمه ذلك لأن مجموع الاكواخ التى التهمت الحرائق بلغت مايقرب من ١٥٠ كوخا وهو عدد غالبا ما تألف منه قرية كامله .

وحتى الآن لم يعرف بالضبط مجموع الخسائر الناجمة عن هذه الكارثة الاليمه ذلك لأن مجموع الاكواخ التى التهمت الحرائق بلغت مايقرب من ١٥٠ كوخا وهو عدد غالبا ما تألف منه قرية كامله .

وحتى الآن لم يعرف بالضبط مجموع الخسائر الناجمة عن هذه الكارثة الاليمه ذلك لأن مجموع الاكواخ التى التهمت الحرائق بلغت مايقرب من ١٥٠ كوخا وهو عدد غالبا ما تألف منه قرية كامله .

## سرقة ٧ جمال من غاردو

فى الاول من شهر يناير الجارى قام كل من ديرى حسن على عبد الله ومحمد على دات بسرقة ٧ من الجمال تابعة ل قبيلة عرب مهري وتخطو بها الى ما وراء الحدود .

وبعد فترة تمكن بعض من افراد قبيلة وارستقل من استرداد الابل المنهوبة وسلموها الى اصحابها الشرعيين .

اما السارقان الذان يعتقد وجودهما فى محمية الصومال البريطانى فلا يزال البحث عنهما جاريا حتى من جانب البوليس البريطانى .

## تجارب ناريه

يعلن مكتب مفتش مركز مقديشو الجمهور بان بعض الكتاب التابعة لهيئة الأمن ستجرى فى المدة بين ١٨ و ٢٣ من شهر يناير الجارى تجارب ناريه فى المنطقة الواقعة بين البحر و كيلو متر ٥ و ٨ من الطريق الذى يمتد من لاذريتو مقديشو الى وارشيخ . وستبدأ التجارب فى الساعة الثانية عشر والصف من صباح أيام الفترة المذكوره .

وسترفع على نقط حدود المنطقة المشار اليها اثناء العمليات التجريبية اعلام صفيرة حمراء تحذيرا للمارين .

ستحلى منطقة التجارب وخطوط



# Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI  
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21  
REDAZIONE E CRONACA . . . . . A.F.I.S. 79  
AMMINISTRAZIONE . . . . . A.F.I.S. 82

★ Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 85 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

★ **ABBONAMENTI**  
Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 -  
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per  
uffici pubblici So. 25.  
**PREZZO CENT. 10**

## GLI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE

### Le richieste formulate dai partiti di democrazia laica

#### Appoggio ad un governo Fanfani in cambio della riforma elettorale in senso proporzionalistico

ROMA, 15. L'on. Fanfani si è recato ieri sera a Castelgandolfo alla residenza dell'on. De Gasperi ove l'attendevano oltre che al segretario ed al vice-segretario della DC anche i presidenti dei gruppi parlamentari. Sono stati esaminati gli ultimi sviluppi della situazione. Stamani l'on. Fanfani si incontrerà con l'on. Piccioni e col presidente della Camera Gronchi. Si apprende intanto che i tre partiti di democrazia laica si sono dichiarati disposti ad appoggiare con i 38 voti con cui dispongono alla Camera e con i 12 del Senato, un governo presieduto dall'on. Fanfani a certe condizioni, prima fra tutte la riforma delle leggi elettorali in senso proporzionalistico puro. Conclude le consultazioni al Viminale si ritiene imminente la risposta dell'on. Fanfani al Capo dello Stato.

Su una rapida relazione della crisi governativa il più ottimista si dimostra stamani «Il Corriere della Sera», che osserva: «Poiché la sola richiesta precisa formulata dai partiti di centro sinistra è stata quella della riforma elettorale, in senso rigorosamente proporzionalistico - è verosimile che questo sia il punto sul quale Fanfani ed i dirigenti della Democrazia Cristiana si sono fermati con maggiore attenzione. Un certo ottimismo potrebbe essere autorizzato dal fatto che la situazione consigliata a tutti, e principalmente alla DC, un largo spirito di conciliazione». Sulla lettera programmatica dell'on. Vigorelli all'on. Fanfani, in cui si fissano le condizioni per un appoggio dei socialdemocratici al governo molti sono i commenti. «La Giustizia», organo del partito socialdemocratico, definisce chiarificatore questo documento, ma non tutti i giornali sono d'accordo nel ritenere tale. Ad esempio «Il Tempo» di Milano lo definisce «un'improvvisa quanto assurda impennata antimonarchica dei socialdemocratici». «Il Roma», organo monarchico, scrive che, se accettati dalla DC i punti formulati da Vigorelli renderebbero assolutamente impossibile ogni ulteriore rapporto di collaborazione fra la Democrazia Cristiana ed i monarchici. «Il Popolo», giornale della DC avverte che una ipotesi che grava sulle fatiche di Fanfani è quella del partito monarchico il quale sta uscendo gradatamente dal proprio riserbo. Si tratta di sondaggi sempre meno disinteressati ma, poiché è evidente il loro carattere di manovra collegata con l'irrigidirsi su talune questioni poste dai partiti di democrazia laica, è chiaro che appartiene anche a questi la possibilità della responsabilità di rendere possibile questa manovra. La stampa di opposizione di sinistra ripete anche oggi che non vi è possibilità di formare un governo stabile se non si terrà conto dei risultati elettorali del 7 giugno. L'«Avanti» scrive: «Oggi la situazione consente alla sinistra cattolica di passare oltre a veti ed i tiri di sbarramento della destra interna e della destra esterna. Vi è nel Paese l'attesa di un profondo rinnovamento. Ci sono in parlamento forze sicure su cui appoggiarsi, a cominciare da quelle socialiste. Bisogna volere ed osare, oppure adattarsi a ricadere nella mediocrità dei quotidiani piccoli compromessi incompatibili con ogni rinnovamento politico e sociale». «Il Messaggero», infine, rivolge oggi un appello ai partiti minori affermando che per essi si sta presentando l'ultima occasione per riguadagnare un ruolo determinante nella vita politica interna.

### Colloquio di Tarchiani al Dipartimento di Stato

WASHINGTON, 15. L'Ambasciatore d'Italia a Washington, Tarchiani, è stato nuovamente ricevuto, dietro sua richiesta, dal Sottosegretario di Stato americano Murphy. Al termine del colloquio l'ambasciatore Tarchiani ha dichiarato ai giornalisti che la sua visita aveva avuto per oggetto questioni di normale amministrazione. Negli ambienti politici della capitale americana, il colloquio viene messo in connessione con la questione degli aiuti all'Italia. Successivamente, si è appreso che nel corso delle conversazioni al Dipartimento di Stato inter-

## NEL QUADRO DI UN'INTESA ITALO-JUGOSLAVA

### Proseguono i sondaggi alleati per una soluzione del problema triestino

#### Abbandonati i tentativi per una conferenza a "5,-? - Si cercherebbe la via di un accordo diretto

WASHINGTON, 15. In ordine al problema di Trieste al Dipartimento di Stato si precisa che la questione è adesso arrivata al punto seguente. Nei primi contatti a Belgrado, la Jugoslavia ha accettato il principio del cosiddetto «nuovo approccio», cioè di un sondaggio sulla soluzione di fondo per l'intero Territorio Libero triestino. Il sondaggio dovrebbe aver luogo a Londra mediante contatti tra una delegazione anglo-americana ed un rappresentante jugoslavo con poteri di plenipotenziario. Una volta chiarito il punto di vista jugoslavo, si potrà vedere se esistono possibilità positive di armonizzarlo con quello italiano già largamente noto.

Mentre gli jugoslavi hanno accettato il principio del sondaggio di fondo, la loro diplomazia continua a giocare sull'equivoco per quel che riguarda il chiarimento della sua posizione effettiva sulla sistemazione finale della questione. Nei due colloqui avuti con gli inviati degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, il Ministro degli esteri jugoslavo, Popovic, avrebbe impiegato la tattica già nota di «avanzare prima sul piano generale e ritirarsi poi appena posto di fronte a questioni specifiche», di lanciare alcuni accenni e poi retrocedere. Da un lato gli jugoslavi hanno

fatto balenare la possibilità di discutere su Capodistria come contropartita del retroterra della Zona «A», e dall'altro essi sono poi tornati a battere sulla formula della spartizione pura e semplice della Zona «A», con Trieste città e in più il corridoio Trieste-Monfalcone all'Italia ed il retroterra alla Jugoslavia.

Secondo altre informazioni le tre potenze occidentali avrebbero ora deciso di abbandonare i tentativi per l'organizzazione di una conferenza a cinque per risolvere il problema di Trieste e starebbero tentando una mediazione diretta tra Roma e Belgrado; l'accordo sarebbe invece quasi raggiunto soltanto sui «nuovi metodi per affrontare la soluzione definitiva del problema».

L'irrigidimento jugoslavo verso la conferenza a cinque; che durava da parecchie settimane; avrebbe ora convinto Gran Bretagna, Francia e Stati Uniti che è impossibile sperare in un accordo diretto anche se alla presenza e con l'aiuto dei tre intermediari. Gli ambasciatori occidentali si starebbero perciò adoperando ora tanto a Roma quanto a Belgrado, per persuadere ambo le parti ad accettare un compromesso elaborato dai «tre» in base ai desiderata che a suo tempo erano stati fatti presenti.

D'altra parte, informazioni di fonte italiana, smentiscono la notizia jugoslava che un accordo sarebbe intervenuto fra Roma e Belgrado.

Da parte jugoslava - si precisa - dal 13 novembre, in poi non è stato apportato alcun contributo positivo per avviare la questione di Trieste ad una giusta soluzione. Mentre il punto di vista italiano è noto tanto alle potenze occidentali quanto al governo jugoslavo, vi è fondato motivo di ritenere che i recenti contatti anglo-americani a Belgrado abbiano avuto lo scopo di indurre quel governo a meglio chiarire, a sua volta, la propria posizione.

### Attive indagini sulle cause delle ultime sciagure aeree

LONDRA, 16. I tecnici britannici delle linee aeree starebbero indagando sulla possibilità di trarre delle indicazioni dalla sciagura aerea avvenuta ieri nei pressi dell'aeroporto romano di Ciampino e della catastrofe del «Comet» precipitato domenica scorsa nei pressi dell'isola d'Elba. Il «Douglas B.C. 6» delle «Aereo linee filippine» stava per atterrare a Ciampino e il «Comet» ne era appena ripartito. In entrambi i casi i testimoni oculari hanno parlato di fiama prima che gli apparecchi precipitassero e l'ultimo punto di rifornimento di carburante prima che entrambi gli apparecchi giungessero a Roma era stato Beyrouth, 1411 miglia lontano sulla costa orientale del Mediterraneo. «Non è fuori luogo - si dice a Londra esaminare con serietà la tesi di un sabotaggio».

### Quattro jugoslavi si rifugiano in Italia

PESCARA, 15. Quattro jugoslavi, tre studenti ed un commesso viaggiatore, hanno lasciato il loro paese imbarcandosi su un natante la notte dal 9 al 10 gennaio. Dopo una navigazione fortunosa, hanno tentato di raggiungere la costa a remi, arrivando al largo di Monopoli, dove sono stati presi a bordo della motonave «Evaristo M.». I quattro jugoslavi sono sbarcati a Pescara dichiarando di avere lasciato la Jugoslavia per sottrarsi alla tirannica dittatura di Tito.

## LA SITUAZIONE IN EGITTO

### Un comunicato del Governo egiziano sullo scioglimento dei «Fratelli Musulmani»

IL CAIRO, 15. E' pervenuta al generale Naghib da Karaci una lettera del Presidente dell'Associazione «Giamiat Uwenae Islam», pakistana, nella quale i provvedimenti presi dalle autorità egiziane contro i «Fratelli Musulmani» vengono definiti: «inammissibili, antislamici ed anti-religiosi».

Frattanto il governo egiziano ha emanato un comunicato attraverso il quale vengono resi noti i motivi per cui il governo egiziano ha sciolto l'Associazione dei «Fratelli Musulmani». Il comunicato accusa gli esponenti dell'Associazione di aver tentato di costituire un'associazione segreta all'interno dell'esercito e della polizia allo scopo di «islamizzare il regime nazionale». Inoltre il comunicato si sofferma lungamente, per 12 pagine, su quella che viene considerata l'accusa principale che il governo fa all'Associazione, di essersi, cioè, messa d'accordo con gli inglesi per boicottare il regime nazionale.

Nel documento si parla addirittura di contatti presi attraverso un'agente di collegamento che avrebbe confessato di aver ospitato nella propria casa un colloquio «segreto» tra un funzionario dell'ambasciata inglese al Cairo e due esponenti dell'Associazione e che in ta-

le colloquio si era parlato della zona del canale di Suez. Il comunicato prosegue dicendo che, fu proprio in seguito a questi contatti che ebbe a verificarsi il noto irrigidimento del governo inglese nell'ultima fase delle trattative, relative alla questione della zona del canale.

Un ulteriore incontro fra esponenti dell'Associazione ed il consigliere della ambasciata britannica, esperto per i problemi dell'Oriente, signor Ewans, si sarebbe avuto nella stessa «Casa» della «guida suprema dei Fratelli Musulmani» Hassan Hudeidy. I colloqui tra gli esponenti dell'Associazione ed i diplomatici inglesi avevano preso un maggior sviluppo quando - è sempre il comunicato che parla - il 10 gennaio lo stesso ministro inglese, accreditato al Cairo, Crosswell, s'incontrò con 2 esponenti dei «Fratelli Musulmani» in un colloquio durato 19 ore e tenuto in casa di Salah Ashmawy, personalità molto in vista dell'Associazione.

Notizie dal Cairo segnalano che quando il tenente colonnello Anawar El Sadak lesse questa esplicita dichiarazione, ad una conferenza stampa, vi fu tra i giornalisti presenti un senso di vivissima sorpresa tanto che alcuni di essi dichiararono di non essere ri-

(continua in quarta pag.)

## Perplexità a Londra sulla politica americana

LONDRA, 16. Le ultime manifestazioni programmatiche della politica americana hanno sollevato a Londra parecchi interrogativi e anche varie perplexità. Le sfere ufficiali declinano ogni commento, i commentatori affrontano i quesiti oltre che con un certo ritardo anche con molta cautela. Si è concordi nel ritenere che si tratta di enunciazioni importanti e aventi un peso fondamentale, ma non si vede ancora chiaro del tutto nei propositi annunciati dai dirigenti statunitensi. Ciò che sembra emergere - a giudizio di questi osservatori - è comunque un nuovo orientamento da parte degli Stati Uniti nei riguardi dei rapporti coi comunisti e anche con i propri alleati. Si crede di interpretare il significato delle ultime dichiarazioni di Foster Dulles e di Eisenhower nel senso che l'America considerando ora remoto il pericolo di una guerra mondiale, contempla la creazione di una specie di vallum periferico - un perimetro militare che dovrebbe fungere da guardiano della pace fredda. Fidando su

questa nuovissima «muraglia cinese» gli strateghi del Pentagono ritengono superflua la permanenza di grossi contingenti militari sul continente. Puntando invece sulla smisurata potenza di distruzione dell'arma atomica, a fare perdere ogni possibile velleità all'avversario, l'avvertono - come ha detto Dulles - che egli deve attendersi fulminee spaventose rappresaglie «come e dove più ci piace».

Ci sono, in questa strategia, due elementi che preoccupano gli osservatori londinesi.

Il primo è che la tesi della difesa perimetrale non può scoraggiare la solidarietà dell'Occidente. La prospettiva di vedere Mosca completamente distrutta in pochi minuti, non è sufficiente per animare la volontà o la capacità di resistenza delle nazioni europee e forse nemmeno di arrestare le armate degli eventuali invasori. La seconda considerazione è che il programma della fulminea, automatica rappresaglia dove e come piace al Pentagono, profondamente modifica se non distrugge

del tutto il concetto della sicurezza collettiva, che è la grande conquista e speranza dell'occidente, il pilastro sul quale poggia l'alleanza della NATO, quella della progettata armata europea e in genere tutta quanta la rete dei patti che sono venuti poi a completare la NATO.

I quesiti, sollevati in tal modo, sono così gravi e ponderosi che i commentatori continuano a imporsi un certo riserbo. Si accostano di rilevare che la catena dei patti che la politica americana si propone di creare lungo il circuito perimetrale del Medio e vicino Oriente, chiaramente corrisponde al disegno tracciato da Foster Dulles e sembra rispecchiare in anticipo quella revisione che, secondo quanto il Segretario di Stato disse, in ragione dell'aut aut ai francesi, sarebbe stata presa in considerazione solo qualora il riarmo tedesco naufragasse. Si ha così l'impressione che la strategia americana, già oggi si muova partendo dalla premessa che la revisione è inevitabile.

## LE RELAZIONI ANGLO-ITALIANE

### Conferenza dell'ambasciatore britannico a Roma

ROMA, 15. L'Ambasciatore britannico sir Clarke ha tenuto una conferenza sulle relazioni anglo-italiane, al termine di una colazione offerta in suo onore dall'Associazione della Stampa estera a Roma. Egli si è detto lieto di poter cogliere l'occasione per ringraziare «della maniera tanto gentile ed utile con cui la stampa ha riferito il mio arrivo al momento culminante della crisi per Trieste, circa due mesi fa. E non lo faccio solo da un punto di vista puramente personale - egli ha aggiunto - ma perchè ritengo che ciò abbia contribuito a ridurre la tensione, specie fra la Gran Bretagna e l'Italia, ed a ristabilire un'atmosfera in cui si possa cercare la soluzione di quel problema. E' vero che tale soluzione non è stata ancora trovata, ma la stiamo tuttora cercando e ho fiducia che finiremo per trovarla».

L'Ambasciatore britannico, ha rilevato quindi che lo stato delle relazioni anglo-italiane è importante non solo per i due Paesi direttamente interessati, ma anche per molti degli amici che essi hanno in comune; si è occupato degli aspetti negativi delle relazioni stesse indagandone i motivi. «Che cosa è che nuoce nelle relazioni anglo-italiane? La risposta immediata a questa domanda è che noi non ci conosciamo abbastanza a vicenda, che esistono tuttora contatti insufficienti fra la Italia del dopoguerra e la Gran Bretagna del dopo guerra. Se ci trovassimo nei primi mesi del 1930 - ha proseguito l'ambasciatore Clarke - io adopererei la tradizionale amicizia anglo-italiana, che fino ad allora sussisteva ancora, ma l'edificio di quella tradizione è scomparso: non esiste più e noi dobbiamo togliere le macerie per costruire un nuovo edificio, altrettanto bello, e se possibile più durevole del primo».

Il nuovo edificio - ha proseguito l'Ambasciatore - potrà essere messo insieme solo se vi sarà una maggiore conoscenza dei nostri rispettivi problemi attuali, del punto fino a cui siamo riusciti a risolverli e del modo in cui possiamo aiutarci a vicenda. E da entrambi le parti noi dobbiamo cercare - ha detto infine l'ambasciatore Clarke - non di rivangare il passato ma di guardare all'avvenire. I nostri interessi fondamentali non sono divergenti: sono gli stessi. E' questo il lato positivo dei rapporti anglo-italiani e un incoraggiamento a nuovi sforzi».

## NORD-SUD-EST-OVEST

\* NAPOLI - I capi delle forze aeree italiane, greche, turche, e il generale Schuster comandante le forze aeree alleate del sud-Europa si incontreranno oggi a Napoli per fare una rassegna dei progressi compiuti dalla NATO in questo settore durante il 1953 e l'esame dei problemi da affrontare per il 1954.

\* CITTA' DEL VATICANO. - Si apprende che Mons. Pietro Massa, Vescovo di Nanyang, è stato espulso dalla Cina per ordine delle autorità comuniste di Pechino.

\* BONN. - Negli ambienti dell'alto commissariato in Germania si afferma che il governo americano sarebbe disposto ad accettare che le sedute della conferenza di Berlino vengano effettuate alternativamente presso la sede dell'ex consiglio interalliedato di controllo nel settore americano e presso il quartier generale sovietico nel settore sovietico.

\* VIENNA. - Una nuova catastrofe provocata dalla neve viene segnalata nella Stiria settentrionale. Un'enorme valanga, la più grande caduta in Austria da quaranta anni ad oggi, è precipitata nella vallata del Grosse e a non molta distanza da Groenning. Si è già formato un lago largo duecento metri, lungo un chilometro e profondo in taluni punti anche dieci metri. Squadre di soccorso affluiscono mentre si apprende che il bilancio delle vittime delle valanghe cadute è salito a 130 morti e 20 dispersi.

\* ROMA. - Il primo segretario dell'ambasciata peruviana a Roma, Don Adelmo Basi che svolge attualmente le funzioni di Incaricato d'Affari in assenza dell'ambasciatore, ha annunciato le sue prossime nozze con la marchesa Isabella Valdetarro, vincitrice del titolo di Miss Italia per il 1952. La cerimonia nuziale avrà luogo il 24 aprile nella chiesa di Santa Teresa in Roma.

\* ROMA. - Circa la notizia diffusasi stamane dell'arresto, avvenuto a Genova, dell'ex presidente del consiglio spagnolo on. Salvador De Madariaga, attualmente presidente dell'Internazionale liberale di Londra, l'ANSA è in grado di informare che non si tratta dell'ex parlamentare spagnolo, bensì di un omonimo, l'avv. Eduardo De Madariaga, arrestato nel giorno scorsi dalla polizia di Genova, in seguito a mandato di cattura, emesso dal giudice istruttore per reati comuni.

\* TRIESTE. - E' ripreso l'esodo degli italiani dalla zona «B» del T.L.T. Negli ultimi tre giorni sono ripartiti a Trieste 19 connazionali provenienti da Capodistria e Pirano. Anche un cittadino jugoslavo è ripartito nella zona «A» dopo avere oltrepassato clandestinamente il confine sul Carso triestino. Fermato dagli agenti della polizia della Venezia Giulia egli ha chiesto di usufruire del diritto di asilo.

\* ANKARA. - Il Consiglio dei Ministri turco ha esaminato la situazione del rapimento tra Turchia ed Egitto dopo il recente incidente sorto in seguito all'espulsione dell'ambasciatore turco al Cairo.



# Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

## LETTERE DEL PUBBLICO

Un gruppo di cittadini ci scrive la lettera che qui di seguito pubblichiamo:

Signor Direttore, Dovremmo cominciare come fecero i «petenti» di via Sacconi, quando fecero sentire la loro voce su queste colonne, invocando la maggior cura della non «via», ma «duna» Sacconi. Essi cominciarono lodando il Commissario del Municipio per le amorevoli e solerti cure con cui cerca di abbellire la città, ecc. ecc. Noi non vogliamo plagiare e quindi incominciamo non lodando nessuno e non sparando mortaretti di omaggio a chi possiede la cura della nostra metropoli somala.

Lei, signor Direttore, avrà notato che Mogadiscio ha il suo centro nettamente delineato da un quadrivio che dà con esattezza i quattro punti cardinali, senza per questo essere una bussola. Troneggia al suo centro nelle ore d'ufficio, un «moviere» che con abilità smista il traffico vuoi a nord, vuoi a sud, vuoi ad est ed ovest. E tutto procede bene.

Ma chi non procede bene è proprio l'Amministrazione Municipale che crede di esaurire il suo compito occupandosi esclusivamente di tre punti cardinali, Nord, Ovest, Sud. E l'Est, dove lo mettiamo?

Provi, signor Direttore, a fare un sopralluogo. Poi dirà. La strada est del quadrivio è completamente abbandonata: non si è creduto meritevole di alberarla con le piante distribuite a josa negli altri «tre punti». Uno dei marciapiedi, circa tre anni o sono fu scavato per circa cento metri, non sappiamo se per riparare o mettere una nuova tubatura. Il lungo scavo fu ricoperto di sabbia provvisoria... ma così è rimasto sino ad oggi! Quindi la strada subisce alte e basse maree che potrebbero benissimo trovare menzione nel bollettino meteorologico. Infatti, il vento butta sabbia e polvere sulla sede stradale e l'addetto alla nettezza urbana, il mattino, amorevolmente, con cura meticolosa, la riprende e la rimette dove era prima. È veramente una dura fatica questa.

Dopo le piante e la sabbia veniamo alla chiusura del traffico durante le sedute del Consiglio Territoriale. Questa è una cosa veramente amena. Perché chiudere le strade al traffico nel tratto quadrivio lato est Bar Impero? I veicoli pesanti là non possono passare e quindi il divieto colpisce macchine leggere e moto. Per queste ultime passi la proibizione in quanto sono più che mai folgoranti e scoppiettanti; ma per le vetture? Non sarebbe più semplice in quelle date giornate che il Consiglio Territoriale è in seduta proibire con un cartello il passaggio delle moto, e istituire, sempre con un cartello, la zona del silenzio?

Perché veda, signor Direttore, questa ordinanza di chiusura al traffico fu emessa quando in questa zona non vi era nessun negozio; ora vi sono commercianti e professionisti che svolgono la loro attività e che pagano fior di tasse. Costoro si vedono danneggiati dall'anormale chiusura della strada in quanto la clientela che si reca da loro in macchina non se la sente di camminare a piedi sotto il sole, tanto più che anche loro pagano le tasse per circolare in macchina. Si prendono, in una parola, due piccioni con... una chiusura: si costringono i possessori di macchine a dirottare facendo un giro non necessario, e si danneggiano coloro che svolgono la loro attività in questa via.

Le sembra giusto questo? Forse che l'Amministrazione tiene conto di questo e provvederà a risarcire i danneggiati colpiti dalla malasorte con una congrua riduzione delle tasse?

Signor Direttore, non sappiamo se Lei vorrà pubblicare la presente che riconosciamo un po' lunga, ma, creda, si tratta di una cosa seria, molto seria.

Se lo farà, la ringraziamo e la salutiamo.

## Una donna vittima di un coccodrillo

Ancora una vittima del coccodrilli si deve registrare sull'Uebi Scebell e precisamente in località Ugungi di Genale.

Verso le ore 7 di lunedì scorso infatti, la trentenne Amina Afra, bimbal, rer Sahad, si recava ad attingere acqua sulla riva dell'Uebi Scebell.

All'improvviso veniva assalita da un coccodrillo che con un colpo di coda la stordiva e la trascinava nel gorgo.

Il cadavere della donna veniva ripescato due ore dopo.

## ARRIVI e PARTENZE

Con la motonave italiana «Africa» proveniente da Mombasa, sono giunti ieri: Ferdinando ed Agata Cannavina, Ferdinando Gerli.

Il piroscafo è ripartito alla volta dell'Italia dopo aver imbarcato il signor Dante Cinelli.

## NASTRO BIANCO

Apprendiamo che martedì 12 corrente è venuto al mondo a Roma, il piccolo Franco Zivillica.

Il bambino, primogenito di Pina e Mauro Zivillica, sembra che si sia subito recato alla Posta centrale di San Silvestro per telegrafare al nonno Leonida Gennaro ed ai suoi molti amici, la lieta notizia.

Al piccolo Franco, ai genitori ed ai nonni, gli auguri migliori del «Corriere della Somalia».

La famiglia del Vice Residente di Bur Acaba, Mohamed Abucar Mahallim, è stata allietata nella sera di giovedì dalla nascita di un maschietto.

Al genitori ed al fratellino Horsed giungano gli auguri del «Corriere della Somalia».

## CONFERENZA DELLA « DANTE » alla « Casa degli Italiani »

Stasera alle ore 21 il Prof. Enzo Puccetti parlerà sul tema: «Ideali del Medioevo nella Divina Commedia».

## La Casa dei Bambini-Montessori

L'Amministrazione Municipale di Mogadiscio avverte la cittadinanza che da lunedì 18 gennaio, la «Casa dei Bambini-Montessori» riprenderà la sua normale attività.

## TIRO A VOLO

Domenica 17 gennaio 1954

STAND LIDO  
Ore 10. — Tiri di prova e gare libere al piattello.  
Ore 15. — Tiro al piattello. Serie di cinque piattelli consecutivi a m. 12. Iscrizione So. 10.  
Ore 16. — Tiro al piccione. Un piccione a m. 27. Iscrizione So. 20.  
PREMI. — 1. premio il 40 per cento delle iscrizioni — 2. premio il 25 per cento — 3. premio il 20 per cento.  
Marca piattello So. 1. Marca piccione So. 5.

# SCHERMI E RIBALTE

## LA CAROVANA DEL PECCATO

E così, con questo film, sugli schermi di Mogadiscio, ha avuto il suo completamento la settimana celebrativa dell'attrice italiana Franca Marzi.

Nella «Carovana del peccato», che è poi costituita da un onesto gruppo di mietitori che nella stagione del raccolto emigra da un paese all'altro, Franca Marzi è la protagonista e porta sullo schermo una figura di donna sensuale che mangia le caramelle con il biglietto degli aforismi.

Un giovane medico finito in galera perché alcolizzato al punto che gli tremavano le mani, riesce ad evadere e ad essere ospitato dalla «capintesta» della carovana, la massiccia e conturbante «Donna Angela».

Nessuno sa però che il bel ragazzo è medico, oltre che evaso, fino a quando all'occasione che gli viene offerta di praticare qualche cura, si rivela pratico nonostante l'intimità continua con l'alcool imbottigliato. Un giorno «Donna Angela», nella campagna ricca di messi e bruciata dal sole, in uno scatto d'ira si ferisce col falchetto. Guarda caso, si fa un bel taglio nel vivo della gamba, poco al di sopra del ginocchio.

Il medico-evaso naturalmente è lì, pronto con la garza, il colone e la tintura, e gli spettatori al di qua dello schermo apprezzano una bella gamba, forse un po' forte, che, insieme con il «decolleté», costituisce l'unico pregio di tutta l'interpretazione.

Charles Rutherford è il perno della vicenda, con un aspetto da giovanotto alto, molto ben pettinato, ma con una maschera priva completamente di espressione.

Modesta, ma pregevole nel suo ruolo, Luisa Posselli ed a fuoco Domenico Modugno.

La regia è di Pino Mercanti che in qualche punto riesce anche felice, specialmente nelle sequenze dove si richiama ai modelli ormai classici, fornitigli da «Riso amaro», e dal «Mulino del Po».

Questo naturalmente per gli esterni, perché in tutto il resto il film è meno che mediocre.

## IL SEGRETO DEL LAGO

Cinque detenuti evasi da un penitenziario riescono a raggiungere dopo essere riusciti a sfuggire allo inseguimento della polizia, un villaggio abitato da sole donne.

Ma la tempesta che li aveva sorpresi sulla montagna, li costringe a chiedere ad esse quegli aiuti indispensabili, anche perché il più giovane degli evasi è ammalato.

Il villaggio è stato scelto come meta della fuga perché uno dei condannati a morte vuol ricercare e punire un uomo che con la sua falsa testimonianza durante il processo ha determinato la sua ingiusta condanna.

Gli altri lo hanno seguito perché convinti di poter mettere le mani

## A.S. LL.PP. Officina Corpo di Polizia

Domenica 17 gennaio

Siamo giunti alla partita che vale un campionato, e questa volta le possiamo ben dire senza tema di errare.

Diamo uno sguardo alla situazione delle due squadre come classifica ed agli incontri che le stesse dovranno ancora disputare.

Corpo di Polizia: partite disputate sette, punti dodici; LL. PP.: partite giocate otto, punti undici.

Dopo l'attuale partita la Polizia dovrà ancora incontrare il Corpo di Sicurezza e la Fortitudo, mentre i rossoblu se la dovranno vedere solo con la «Mogadiscio».

Visto quanto sopra esposto dobbiamo considerare la Polizia in posizione di vantaggio, in quanto, in caso di sconfitta, ha la possibilità di recuperare i punti perduti attraverso le altre due partite, ciò che non può dirsi per l'A.S. LL. PP. che, in caso di sconfitta o pareggio, dovrà dare l'addio definitivo allo scudetto di campione.

L'incontro di domenica è sulla bocca di tutti i tifosi e l'attesa del fischio d'inizio può dirsi veramente... spasmodica. Francamente non ci sentiamo di fare un pronostico. Partite come queste che possono decidere un campionato, presentano, alle volte, durante il corso dei novanta minuti, dei fattori imponderabili connessi al giuoco, per cui non si può, anche analizzando le squadre, gli uomini e le relative tattiche, indicare da quale parte andrà la palma della vittoria, considerando, tra l'altro, che alla Polizia un pareggio è sufficiente per attendere con estrema tranquillità i prossimi impegni di calendario.

Giornata, dunque, da tifo altissimo al quale le squadre risponderanno con un giuoco deciso, veloce, ma estremamente corretto e nel quale le azioni brillanti e tecniche saranno al di sopra di tutto il resto.

sulla refurtiva di quarantamila dollari che, a loro avviso, il condannato a morte dovrebbe aver nascosto in quel villaggio sperduto fra le montagne.

Con l'aiuto di una ragazza l'uomo riesce a provare la sua innocenza soprattutto davanti ai pochi abitanti del villaggio che si convincono di fronte alle prove offerte che il giovane è degno di restare in mezzo a loro, accanto alla donna che ama.

Gli altri evasi invece non sfuggono al loro destino, dopo aver usato ed abusato del periodo di insperata libertà preso in prestito dalla vita.

Il film, diretto da Michael Gordon, ha un'ottima impostazione, pur nello scenario gelido che il soggetto gli impone. Glen Ford e Gene Tierney sono i due protagonisti e costituiscono la coppia sulla quale si impernia la vicenda.

Ethel Barrymore, Zachary Scott assolvono ruoli di secondo piano insieme con un gruppo di buone attrici, quali Ann Dvorak, Helen Westcott, Barbara Bates e Jeanette Nolan.

Il «Segreto del lago» si svela insomma con una certa soddisfazione dello spettatore per il lieto, anche se previsto fine ed anche un po' per l'ambientazione in un paese con la neve e pochi, davvero pochi gradi sopra zero. Tutto contribuisce a rendere diversa e varia la propria vita. Anche per due sole ore.

## TIRA A CAMPARE

Portato sul genere della farsa «Tira a campare» è un film che ha il pregio di far trascorrere gaudentemente poco più di un'ora.

Narra della storia di un uomo, milionario, il quale sapendo di avere ancora trenta giorni di vita è al centro di una serie di stravaganze che lo portano alla fine a sposare una ragazza che si era trovata per caso nella sua più clamorosa disavventura. Il milionario candidato alla morte è il noto comico americano Bob Hope.

Questi credendosi malato si reca da un illustre clinico, in un paese della Svizzera, per chiedergli un consulto.

Senonché l'esame delle acidità del malato immaginario è scambiato con quello di un cane che porta il suo stesso nome: Kinley. L'equivoco è chiaro: l'uomo-cane dovrà morire consumandosi giorno per giorno. Conosciuta la tremenda sorte il signor Kinley comincia la serie delle disavventure, narrate con garbo, comicità e buon gusto.

Tutto si risolve per il meglio ed il signor Kinley, saputa la verità si unisce in matrimonio, come abbiamo detto con la donna con la quale si era unito per pura combinazione.

## Supplenze e incarichi nelle scuole secondarie del Territorio

Coloro che aspirano ad ottenere supplenze o incarichi nelle Scuole Secondarie del Territorio per l'anno scolastico 1954-55, debbono presentare domanda in carta legale da So. 0,80 all'Ispektorato per l'Istruzione Secondaria, in Mogadiscio, entro il 31 gennaio 1954.

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

- a) certificato di nascita;
- b) certificato di cittadinanza italiana;
- c) certificato generale del Casellario giudiziario;
- d) certificato di buona condotta civile e morale;
- e) certificato di costituzione sana ed esente da difetti fisici tali da impedire l'adempimento dei doveri di insegnante, rilasciato dall'Ufficiale Sanitario o da un medico dell'Amministrazione;
- f) titolo di studio con indicazione della votazione finale conseguita;
- g) eventuali altri titoli di studio (idoneità, abilitazione, specializzazione, etc.);
- h) tutti gli altri documenti che valgano ad attestare i servizi scolastici eventualmente prestati, i titoli di cultura e preferenziali, valutabili ai fini della formazione delle graduatorie e del conferimento delle supplenze e incarichi.

Sono dispensati dal produrre i documenti di cui alle lettere a), b), c), d), e), coloro che alla data della presentazione della domanda siano in servizio in una delle Scuole Secondarie del Territorio.

Nella domanda dovrà essere specificato per quale tipo di Scuola e per quale materia o gruppo di materie il candidato intende concorrere. Per ogni tipo di Scuola e per ogni materia o gruppo di materie dovrà essere presentata separata domanda, pur essendo consentito che la documentazione richiesta sia allegata ad una sola di esse.

L'aspirante potrà indicare le sue preferenze.

Saranno formate distinte graduatorie a seconda dei tipi di Scuola esistenti nel Territorio e per le materie o gruppi di materie d'insegnamento, come indicato dalla Tabella esposta presso l'Ispektorato per l'Istruzione Secondaria.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 16 gennaio 1954  
Temperatura massima 29,3  
Temperatura minima 23,0  
Vento prevalente NE Km-ora 13,6  
LIVELLO DEI FIUMI  
Uebi Scebelli  
Afoel m. 0,10  
Belet Ven » 0,35  
Giuba  
Lugh Ferrandi » 1,42  
MAREE per il 17 gennaio 1954  
Alta marea ore 2,40 ed ore 15,30  
Bassa marea ore 9,25 ed ore 20,59

## COMMISSARIATO GIOCO CALCIO

COMUNICATO N. 19

### CAMPIONATO DI I DIVISIONE

- 1) Omologazioni. — Visti i referti arbitrali e i rapporti del Commissario di campo si omologano le seguenti partite:  
9.154 A. S. LL.PP. Officina-A.S.I.S. Autoparco 4 a 3.  
10.154 Corpo di Polizia-A.S. Mogadiscio 5 a 2.
- 2) Punizioni. — Su rapporto del Commissario di Campo e a parere unanime dei membri della Commissione di prima istanza (assente ingiustificato il rappresentante della A.S. LL.PP. Officina) vengono comminate le seguenti sanzioni disciplinari nei confronti delle A. S. LL.PP. Officina e A. S. I.S. Autoparco:  
a) deplorazione solenne alle due Società per la scarsa combattività delle squadre in campo nella partita del 9.1.54;

- b) ammonizione solenne al capitano della squadra A.S.I.S., Mohamed Giulame, per il contegno antisportivo della squadra;
- c) ammenda di So. 100 a ciascuna delle due Società.

- 3) Calendario:  
16.154 S.S. Fortitudo-Corpo di Sicurezza.  
17.154 LL.PP. Officina-Corpo di Polizia.
- 5) Classifica al 10.1.54:

| Corpo di Polizia | LL.PP. Officina | Fortitudo | Mogadiscio | Autoparco | Corpo di Sicurezza |
|------------------|-----------------|-----------|------------|-----------|--------------------|
| 7                | 5               | 2         | 0          | 23        | 15                 |
| 12               | 11              | 11        | 8          | 4         | 0                  |
| 4                | 18              | 17        | 8          | 3         | 0                  |
| 5                | 18              | 23        | 6          | 2         | 1                  |
| 5                | 16              | 19        | 5          | 2         | 0                  |
| 5                | 13              | 24        | 4          |           |                    |

### CAMPIONATO DI II DIVISIONE

- 6) Omologazioni. — Visti i referti arbitrali si omologano le seguenti partite:  
6.154 Scingani-Juventus 2 a 1.  
8.154 El Gab-Amaruini 2 a 0.
- 7) Classifica all'8.1.54:

| Scuaran | El Gab | Amaruini | Bondere | Scingani | Juventus |
|---------|--------|----------|---------|----------|----------|
| 8       | 5      | 3        | 0       | 19       | 7        |
| 13      | 11     | 7        | 11      | 9        | 3        |
| 2       | 4      | 11       | 12      | 8        | 3        |
| 3       | 1      | 4        | 9       | 13       | 7        |
| 8       | 1      | 2        | 5       | 15       | 7        |
| 6       | 1      | 7        | 10      | 24       | 3        |

- 8) Reclamo Amaruini. — Sciogliendo la riserva contenuta nel comunicato n. 17, circa il danneggiamento doloso del pallone nella partita Amaruini-Scuaran del 26.12.53 e sull'A.S. Scuaran, si infligge alla predetta Società l'ammenda di So. 50.
- 9) Punizioni. — Squalifica due giornate: Aves Hagl (Scingani) per aver colpito con calci un avversario (espulso dal campo).

## Esercitazioni di tiro a proietto scoppiante e perforante

La Residenza di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni dal 18 al 23 gennaio, reparti del Corpo di Sicurezza effettueranno esercitazioni di tiro a proietto nella zona compresa tra il mare ed il Km. 50 e 80 dell'autopista che dal Lazzeretto di Mogadiscio conduce ad Uarseek. Le esercitazioni stesse avranno inizio alle ore 6,30.

Durante i tiri saranno esposti bandieroni rossi nei limiti della zona citata. Il terreno nella zona dei bersagli e nella zona di schieramento sarà fatto sgombrare e sarà vigilato da vedette. Il transito automobilistico sulla strada Mogadiscio-Uarseek sarà interrotto per alcune ore; il transito delle carovane sarà dirottato sulla carovaniata che corre parallelamente all'autopista.

Il termine delle esercitazioni sarà indicato con il ripiegamento dei bandieroni rossi.

Chiunque, successivamente ai tiri, dovesse rinvenire nella zona proietti inesplosi, dovrà astenersi dal toccarli e dovrà darne comunicazione immediata al Comando Corpo di Sicurezza od a qualsiasi Comando di Carabinieri o alla Residenza.

## CORPO DI POLIZIA DELLA SOMALIA

### VENDITA DI UN CAVALLO RIFORMATO

Il Comando Corpo di Polizia della Somalia deve procedere alla vendita a mezzo trattativa privata di un cavallo riformato. Chiunque abbia interesse ad acquistarlo è pregato presentarsi entro le ore 11 del 20 gennaio 1954 all'Ufficio Amministrazione del Corpo di Polizia - palazzo ex Casa del Fascio - per segnalare il proprio nominativo e per ritirare la formale lettera d'invito a partecipare alla trattativa privata.

## Movimento del porto

ARRIVI 15 gennaio 1954  
M/n «Africa» (bandiera italiana) da Mombasa.

## GLI SPETTACOLI d'oggi

- CINEMA BENADIR — «Nahua el Magd» film arabo.
- CINEMA CENTRALE — «Tira a campare» e documentario.
- CINEMA EL GAB — «Badal» film indiano.
- CINEMA HADRAMUT — «El Kheir Wal Shar» film arabo.
- CINEMA TEATRO HAMAR — «Il segreto del lago» e cinegiornale.
- SUPERCINEMA — «Il Fornaretto di Venezia».

## e di domani

- CINEMA BENADIR — «Badnam» film indiano.
- CINEMA CENTRALE. — «Musica, cuore del mondo».
- CINEMA EL GAB — «Il segreto del lago».
- CINEMA HADRAMUT — «El Kheir Wal Shar» film arabo.
- CINEMA TEATRO HAMAR — «L'ingiusta condanna».
- SUPERCINEMA — «Il Fornaretto di Venezia».

## ANNUNZI ECONOMICI

- BERLINA CHEVROLET ottima vendo esatta partenza. Rivolgerti Porro.
- DE CECCO DE CECCO DE CECCO: nuovo arrivo con il «Tripolitania».
- A signorina distinta offresi camera ammobiliata, volendo pensione. Rivolgerti Porro.
- CERCASI dattilografa. Scrivere referenze C.P. 313 Mogadiscio.

Gino Massimini ed Ariberto Foriani prendono viva parte al tutto che ha colpito la famiglia Giovanardi per la improvvisa scomparsa dell'adorato Padre.

Mogadiscio, 15 gennaio 1954.

L'Azienda Elettrica De Vincenzi si associa al dolore della Famiglia Giovanardi per la perdita del

**PADRE**

La Famiglia Rossi Stefano partecipa al dolore che ha colpito la Famiglia Giovanardi per la perdita del

**PADRE**

La Famiglia Vannini si associa al dolore che ha colpito la Famiglia Giovanardi per la scomparsa del loro caro

**ALFONSO**

## SUPERCINEMA

OGGI e DOMANI:

**Il Fornaretto di Venezia**  
Mariella Lotti - Marco Vicario  
Vera Silenti - Arnoldo Foà  
Doris Durant

## HAMAR

DOMANI:

**L'ingiusta condanna**  
Rossano Brazzi - Gaby André  
Elvy Lissiac - Umberto Scarpante  
Antimo Reyner

## CENTRALE

DOMANI:

**Musica, cuore del mondo**  
Artur Rubinstein - Jan Peerce  
Nadine Conner - Jascha Heifetz  
Dimitri Mitropoulos  
e l'Orchestra Filarmonica di New York



## FAUNA AFRICANA

## Vita dell'elefante

La nostra scorbiana nel regno degli elefanti nell'Africa portoghese venne organizzata perché desideravo raccogliere materiale per un libro e perché mia moglie riteneva che cacciare gli elefanti con la macchina fotografica sarebbe stato un piacevole diversivo alla vita di ogni giorno.

L'elefante africano mi ha sempre affascinato non solo per le sue dimensioni e per la veneranda età che può raggiungere ma soprattutto perché esso appartiene veramente al passato. Era come se penetrassimo nel mistero dei tempi quando da Lorenzo Marques, la capitale del Mozambico, procedevano verso la foresta alla ricerca degli elefanti. Già alla periferia della città il governo aveva dovuto procedere ad uno sterminio sistematico dei branchi di elefanti che abitualmente vi soggiornavano onde permettere ai coloni di mettere a coltura adeguata estensioni di terreno. Attraversando i sobborghi potevamo vedere teschi di elefanti abbandonati ai lati della strada e centinaia di quintali di carne che si asciugavano al sole e oltre a ciò i segni eloquenti della presenza dei bestioni che mesi addietro avevano minacciato di arrecare gravi danni alle coltivazioni. Si potevano ancora vedere pali del telefono abbattuti ed alberi spiacchiati su cui gli elefanti avevano grattato la loro delicata epidermide.

Quando giungemmo nella riserva di Maputo, dove la caccia agli elefanti è proibita, ci rendemmo conto che sarebbe stato difficile fotografare i nostri soggetti data la loro abitudine di restarsene nella macchia fino al tramonto. Era possibile fare delle assunzioni discrete con la luce che precede l'alba e poco prima del tramonto quando i branchi si spostavano e uscendo dalla macchia si recavano alla abbeverata. Seguimmo per parecchio tempo le abitudini di un numeroso branco, di cui contammo 148 animali, e dal tramonto fino a notte inoltrata potevamo sentire il rumore di tronchi divelti e di rami staccati che accompagnava il pasto di tutte quelle bestie. Generalmente gli alberi vengono sradicati e gli animali si cibano delle foglie e delle radici. Gli elefanti non vedono bene e si orientano annusando l'aria con la proboscide. Se vi ponete di fronte ad un elefante, non vi può vedere perché i suoi occhi sono posti lateralmente ed è perciò che quando caricano questi animali seguono un percorso ad arco e non procedono dritti sull'obiettivo come i rinoceronti.

Una mattina aspettavamo gli elefanti quando vedemmo arrivare gli uccelli caratteristici che accompagnano sempre i branchi: sono loro che provvedono alla pulizia della pelle sempre piena di parassiti degli elefanti. Subito dopo apparve un grosso maschio ad una trentina di metri dal nostro nascondiglio ma era ancora troppo buio per fare una fotografia. Senza accorgersi di noi l'animale mangiava le foglie che strappava dagli alberi con la proboscide allo stesso modo che un ragazzo potrebbe staccare le foglioline di un ramo scello passandovi sopra la mano stretta a pugno.

Altri elefanti sopraggiunsero e subito gli uccelli si posarono sui poderosi dorsi per nutrirsi a loro volta con gli insetti. Quando osservammo lo stesso branco verso il tramonto le schiene degli animali erano tutte bianche degli escrementi degli uccelli. Ogni giorno si ripeteva la stessa scena e ci appostavamo con pazienza perché ogni giorno gli animali ci apparivano in una prospettiva diversa e c'era sempre di che arricchire la nostra documentazione fotografica. Mia moglie aveva portato con sé due macchine, una in bianco e nero e l'altra per fotografie a colori e spesso le usavamo contemporaneamente quando si presentava una buona occasione.

Vedemmo un giorno un elefante, grande come un grosso cane, che correva dietro alla madre tenendosi attaccato con la proboscide alla sua coda. Osservammo gli elefanti fare all'amore e li vedemmo lottare fra loro, potemmo constatare l'irrimediabile rovina che essi lasciano sul loro cammino e come i tronchi rimanessero spiacchiati dove essi si grattavano per liberarsi dal prurito.

Gli elefanti dell'Africa portoghese sono stati cacciati per molto tempo e vi sono nei branchi degli esemplari sopravvissuti alle battute di caccia con ferite più o meno gravi, che sono particolarmente irascibili e perciò pericolosi. E' poco probabile comunque che gli elefanti possano essere sterminati perché essi sanno adattarsi alle circostanze e provvedere alla propria sicurezza mutando le abitudini di vita. Un tempo essi vivevano nella savana, mangiavano di giorno e si potevano cacciare a cavallo. Ora essi si nascondono nella macchia e si cibano soltanto dopo il tramonto. Attualmente vi sono pochi maschi con zanne che superino i cento chili di peso ma numerose sono le femmine ed i piccoli e la macchia rappresenta un rifugio quasi inaccessibile ai cacciatori armati di fucile.

L'elefante è un viaggiatore instancabile; è capace di percorrere centinaia

di chilometri per mutare pascolo, può scalare monti e vive con facilità sia al livello del mare che in alta montagna. Esistono larghi sentieri aperti dagli elefanti che portano dalle montagne al mare e molte strade africane sono state ricavate da questi antichi sentieri che spesso contornano le montagne con una pendenza che un'automobile può facilmente superare ingranando la seconda marcia. Gli elefanti possono percorrere da nove a dieci chilometri all'ora e quando corrono vanno ad una velocità di 40 chilometri. Nella sabbia o nel fango l'elefante riesce a districarsi con grande facilità dato che le gambe posteriori hanno il ginocchio piegato in avanti come l'uomo.

Per quanto nuotino egregiamente, a questi animali si presenta di rado l'occasione di farlo poiché ben pochi fiumi in Africa hanno una profondità superiore ai 4 metri e mezzo ed essi, dopo essersi riempiti le pance di acqua come zavorra, camminano sul fondo respirando con la proboscide. I piccoli nuotano tenendosi con la proboscide all'orecchio della mamma. Si è spesso osservato che gli elefanti dopo aver ucciso un uomo ne coprono il cadavere con foglie e rami.

Per abbattere un elefante conviene sparargli nell'orecchio o sopra l'occhio o sotto la coda. I boeri usavano colpirli al ginocchio per immobilizzarli in gran numero e ritornavano quindi a finirli. Quando un elefante viene ucciso la prima cosa che si fa è il taglio della coda che costituisce un trofeo per i cacciatori. Le parti più saporite dell'elefante sono il piede arrostito sui carboni ardenti, la proboscide tagliata in sezioni e la mistura di carne e grasso che si trova sopra il bulbo oculare. Il resto viene abbandonato ai nativi che vengono anche da lontano a sventrare la carcassa dalla quale estraggono una montagna di visceri e una

notevole quantità di grasso e carne.

Lavorio degli elefanti non è ormai più pregiato come un tempo e non è più possibile arricchirsi con il suo commercio. L'avorio viene pagato attualmente circa quattro dollari il chilogrammo e su questa base è assolutamente impossibile trarre profitto da una spedizione di caccia dopo aver detratto tutte le ingenti spese di organizzazione. Sono passati i tempi in cui erano numerosissimi gli elefanti dalle lunghe zanne, i prezzi erano alti e le paghe dei nativi basse mentre si poteva cacciare nella savana a cavallo.

Nel 1840, nella sola Londra, vennero vendute 300 tonnellate di avorio. Poiché il peso medio delle zanne si può calcolare in sette chilogrammi, si può affermare che in quell'anno vennero uccisi 60.000 animali. A quell'epoca ben undici fabbriche preparavano a Dieppe tasti di pianoforte. Oggi gli oggetti artistici d'avorio vengono sostituiti da oggetti fatti di materiale plastico ed anche le migliori palle di biliardo sono fatte di caseina.

Le storie relative ai cosiddetti cimieri di elefanti, dove gli elefanti si recherebbero in punto di morte e dove si troverebbero enormi quantità di avorio, sono soltanto fantasie. D'altra parte questo avorio non avrebbe alcun pregio perché se si lascia putrefare il nervo della zanna, tutto l'avorio risulta deteriorato dall'azione degli acidi e dei microbi.

Nell'osservare gli elefanti che passano davanti ai nostri obiettivi, abbiamo potuto constatare che fossero raccolti in più gruppi che probabilmente corrispondevano ai nuclei familiari. I vecchi maschi si mantenevano spesso ad una certa distanza dal gruppo come se volessero sfuggire la rumorosa attività dei più giovani. Osservando i piccoli elefantini intenti a giocare come dei cuccioli qualsiasi, il cacciatore

che ci accompagnava ci forniva qualche notizia sulla vita intima di queste bestie curiose. Il periodo di gestazione varia da 15 mesi per una femmina a 22 mesi per un maschio. Il sesso dei neonati è difficile da determinare essendo i maschi criptorchidici. Sono i maschi e non le femmine che vanno in calore e si ritiene che una sostanza bruna secerne nella stagione degli amori dalle ghiandole oculari dei maschi sia una manifestazione sessuale.

L'altezza di un elefante può essere calcolata dalla circonferenza della zampa anteriore: i cacciatori non fanno che moltiplicare per due la circonferenza per ottenere l'altezza. Una zampa di metri 1,60 di circonferenza apparterrà quindi ad un elefante di metri 3,20 di altezza.

Durante la nostra spedizione non abbiamo sparato nemmeno una volta contro gli elefanti. Ci siamo limitati a fotografarli e ad osservarli nel loro ambiente naturale in piena libertà. Gli elefanti si sono ritirati nelle foreste e nella macchia per sfuggire alle armi da fuoco. Essi possono essere confinati in speciali riserve che spesso sono delimitate unicamente da un fiume o da una strada. Se quando oltrepassano questi confini uno di loro viene ucciso, gli altri comprendono e si tengono nella zona ritenuta sicura.

L'elefante africano viene addomesticato ed addestrato al lavoro nelle piantagioni del Congo belga. Gli animali vengono guidati da africani che hanno appreso dagli indiani la tecnica di addestramento. Gli elefanti che Annibale portò attraverso le Alpi erano africani ed a Cartagine sono stati trovati i resti di stalle per elefanti. L'arte di farli lavorare era andata perduta e soltanto ora si ricomincia a valorizzare in pieno le enormi possibilità dell'elefante africano.

Tre mesi nella terra degli elefanti sono stati per me e per mia moglie un'esperienza indimenticabile. La loro enorme mole ben si adattava al maestro paesaggio africano e la loro presenza incuteva un rispetto riverente per la sensazione di mistero che destava in noi. Fa bene accostarsi di tanto in tanto alla natura particolarmente se si tratta di un ambiente selvaggio e nello stesso tempo attraente come quello che soltanto l'Africa può offrire.

STUART CLOETE

## L'oro è uno strano viaggiatore che preferisce l'aereo

Si sposta poco ma quando lo fa è accompagnato da tutto un cerimoniale

WASHINGTON, 15.

L'oro — il vecchio vagabondo che ha girato e gira tutto il mondo — sta acquistando una vera e propria coscienza aeronautica. Infatti sin dalla fine della seconda guerra mondiale questo metallo prezioso viene sempre più di frequente trasportato in aereo da paese a paese. Viaggia ancora in treni e navi, ma si è scoperto che l'aereo oltre che più veloce è più sicuro, ed i rischi di perdite sono molto inferiori.

L'oro è uno strano viaggiatore che spesso cambia proprietario senza doversi muovere di un centimetro, ma quando cambia residenza è accompagnato da tutto un cerimoniale degno del re dei metalli. Si tratta di aereo, di nave o di treno il suo viaggio richiede sempre una scorta veramente regale.

Negli Stati Uniti il punto di partenza del metallo per monetazione è la Federal Reserve Bank di New York. Quando un certo quantitativo di oro deve essere trasferito, l'operazione ha inizio nelle casseforti delle banche. I lingotti a forma di mattoni vengono avvolti in carta di Manila e sepolti in segatura. Mentre i falegnami chiudono le cassette specialmente costruite allo scopo di evitare lo scheggiamento del metallo, le guardie armate sorvegliano tutte le operazioni.

L'oro poi viene portato all'aeroporto speciale da un'auto blindata scortata. Il prezzo dell'oro per il governo degli Stati Uniti è di 35 dollari, ed un aereo quadrimotore ne porta da sei a sette tonnellate. Uno dei vantaggi principali del trasporto aereo sul trasporto ferroviario o navale è che sono necessarie meno guardie, e poi che vi sono meno trasbordi, perché solitamente l'aereo porta l'oro direttamente a destinazione, mentre numerosi trasbordi aumentano il rischio ed il prezzo dell'assicurazione.

Oggi nel mondo si nota una strana « febbre dell'oro », ed il prezioso metallo scorre con grande rapidità attraverso le mani di Zio Sam. Fino ad ora il governo — che ha a sua disposizione oro per 20 miliardi di dollari — ne ha venduto per un miliardo e 140 milioni di dollari all'estero, senza riportarne un soldo. Grandi acquisti sono stati fatti dalla Gran Bretagna, dal Messico e dall'Olanda insieme ad altri Stati. Secondo il parere degli esperti finanziari, queste transazioni hanno migliorato le finanze degli Stati acquirenti.

Tuttavia ben poco dell'oro venduto si è spostato dagli Stati Uniti, poiché l'Inghilterra possiede grandi quantitativi di oro a New York, ed un acquisto inglese negli Stati Uniti significa solo uno spostamento nei conti dei rispettivi paesi. Ma una parte dell'oro si è mossa. Nel marzo scorso

oro per 4.300.000 dollari è partito dagli Stati Uniti, diretto per la metà in Canada e l'altra metà parte in Belgio, Francia, Libano e Filippine. Nel mese di settembre oro per 7.900.000 dollari è stato trasportato in Olanda ed oro per 800.000 dollari è partito per la Germania occidentale in ottobre. Una recente tendenza è quella delle vendite sovietiche di oro in Europa, creando in questo modo un forte ribasso nel prezzo del metallo sul mercato libero, e nessuno fuori della Cortina di Ferro sa quanto oro l'Unione Sovietica possiede e intende vendere.

Nell'ultimo decennio, poi, la scienza ha acquistato il tocco magico di Mida con il potere di trasmutare metalli vili in oro, ma a parere degli esperti questo fatto non influirà per nulla sul mercato, perché le trasmutazioni di mercurio in oro compiute per conto della Atomic Energy Commission sono state eseguite su scala ridotta ed a troppo alto prezzo per poter avere alcuna influenza sul mercato.

## Scoperto un filone aurifero

nei pressi di Trento

TRENTO, 14.

L'esistenza di un filone aurifero sarebbe stata accertata in questi giorni sui monti della Valle di Pine a breve distanza della base che collega questa zona con la Valle di Fersina. Un vecchio contadino che viveva in un piccolo borgo alpestre a ventisei chilometri da Trento e che era stato già cercatore d'oro nell'Alaska, aveva da tempo rintracciato nella sabbia trasportata da un rivo pagliuzze d'oro e piccole pietre, ma teneva a tutti nascosta la località precisa delle sue ricerche. Egli filtrava con mezzi rudimentali la sabbia sottile e raccoglieva la polvere aurifera che rivendeva poi ad un orefice di Trento. Effettivamente nel secolo scorso esistevano in quella località alcune miniere che vennero sfruttate fino al loro presunto esaurimento da minatori locali e stranieri. Ma la quantità d'oro trovata sarebbe stata troppo scarsa per rendere redditizia una ricerca industriale su vasta scala. Il vecchio cercatore solitario che, secondo le testimonianze degli abitanti di Regnana, visse per molti anni col piccolo reddito datogli dalla polvere aurifera da lui raccolta sui monti della zona, è ora scomparso portando con sé il segreto delle sue ricerche. Dopo la sua morte vecchi, donne e persino bambini del minuscolo villaggio risalgono spesso il corso del rivo montano per scrutare i sedimenti alluvionali. Essi sostengono che una polla di acqua sgorgante dalla roccia, attraversa nel

suo corso sotterraneo, giacimenti di eccezionale ricchezza aurifera dai quali le acque del rivo traggono le « uree pagliuzze » che il vecchio compaesano raccoglieva nelle sue frequenti escursioni solitarie nelle montagne.

## Non più bisturi ma trapano per l'occhio

Il ben noto oculista dott. Wolfgang Funder di Vienna ha inaugurato con notevole successo un nuovo strumento che lavora come un trapano da dentista per estrarre frammenti e schegge metalliche e non metalliche dagli occhi dei pazienti. Questo trapano è molto meno pericoloso ed è efficace più del bisturi.

Il dott. Funder ha dichiarato, nel corso di una riunione di medici viennesi, che con il nuovo strumento ha eseguito numerose operazioni con pieno successo nella sua clinica oculistica, che fa parte dell'enorme « Allgemeine Krankenhaus » il grande ospedale policlinico di Vienna.

Questo strumento è tuttavia accessibile solo ai grandi ospedali a causa del suo costo elevato. L'apparecchio assomiglia molto ad un piccolo trapano per dentista, e lavora nella stesso modo, in quanto è mosso da un piccolo motore elettrico. Il trapano scava la scheggia o il frammento dall'occhio del paziente, ed il suo grande vantaggio sui bisturi è che può rimuovere frammenti penetrati nella cornea dell'uomo, e la cura è assolutamente indolore, e ciò che più è importante, non danneggia in alcun modo l'occhio del paziente, cosa che non avviene con il bisturi. Infatti il bisturi provoca sempre del danno alla cornea dell'occhio, mentre con il trapano il danno viene eliminato.

## I « SEI PERSONAGGI » di L. Pirandello TRADOTTI IN ARABO

Il più famoso dei drammi moderni italiani, « Sei personaggi in cerca d'autore » di Luigi Pirandello, ha avuto una nuova traduzione in lingua araba, dopo quella preparata direttamente dall'originale italiano dall'egiziano dr. Mohamed el-Hussaini. Trattasi della versione eseguita a Beirut dal prof. Sahil Edriss non già dall'originale, bensì dalla traduzione ufficiale in lingua francese. I tre atti pirandelliani, sui quali da tempo è rivolta la più viva attenzione degli ambienti culturali arabi per la straordinaria forza spirituale che da essi emana, sono apparsi ora nelle pagine della grande rivista culturale araba « Al-Adab » (« Letteratura »), il cui ultimo fascicolo riproduce altresì nella sua ricca copertina a colori una bellissima fotografia del grande scrittore e pensatore italiano.

“In vista,,  
la vittoria sulla TBC

La lotta contro la tubercolosi sta compiendo buoni progressi e la vittoria è in vista. Questa è l'opinione del Dr. G. Leggat, primario dell'High Carley Sanatorium di Huiverston, Lancashire. Scrivendo nella « Medical Press », il Dr. Leggat dichiara: « Volgendo indietro lo sguardo ai passati 40 anni, ritengo sia già spuntata l'alba della vittoria sulla tubercolosi e che la vittoria definitiva non tarderà molto — forse uno o due decenni ». Il Dr. Leggat è stato uno dei pionieri nella lotta contro la tubercolosi e membro della squadra di otto medici che organizzarono un servizio TBC nel Lancashire. « Eravamo », egli dice, « come esploratori che si avventurano nella giungla. Gli ostacoli sono stati molti e, senza dubbio, come tutti i pionieri, abbiamo commesso degli errori. Ma con la cooperazione e il duro lavoro siamo riusciti a organizzare uno schema nel Lancashire che è divenuto un modello non solo per questo paese, ma per tutto il mondo ».

## Novità librerie

## UNO STUDIO SULLA SOCIETA' MUSULMANA LIBICA

GINO CERBELLA: Caratteristiche della società musulmana libica. Plinio Maggi. Editore, Tripoli, 1953, pag. 81.

Questo studio di Gino Cerbella sulle « Caratteristiche della società musulmana libica » rappresenta un contributo notevole alla conoscenza del mondo islamico.

L'impostazione e il testo di questo studio sono lineari; è una limpidezza che attrae e suggestiona anche i profani. L'A. accenna ai tre elementi — età, nobiltà e cultura — che rappresentano nel mondo islamico una vera e propria gerarchia di valori; poi si sofferma sulle caratteristiche essenziali delle tre categorie della popolazione che formano i gradini della scala sociale: nomadi, al gradino più basso, seminomadi, al gradino medio e sedentari a quello più elevato.

Del nomadi, che etnograficamente rappresentano però la classe sociale più interessante, l'A. descrive più diffusamente gli usi e i costumi: l'amore per il cavallo (poiché un uomo della società beduina vale in quanto è cavaliere, in quanto « non cammina a piedi »); la passione per la caccia; il ruolo della donna e della famiglia, in particolare della madre che in seno alla famiglia acquista particolare autorità; i giochi dei ragazzi; il Consiglio dei Capi, la cui struttura e le cui funzioni regolano tutta la vita della tribù; l'ascendente dei poeti e degli indovini sulla società beduina.

Altri particolari interessanti ci sono forniti sulla organizzazione, soprattutto religiosa, dei seminomadi; sui loro costumi e sulle loro abitudini; infine alcuni cenni sulla popolazione sedentaria le cui caratteristiche appaiono però meno evidenti in quanto gli agglomerati urbani portano naturalmente ad un lieve livellamento delle abitudini e ad una conseguente assimilazione da parte di popoli e civiltà d'origine diversa.

## Filatelia

## NUOVE EMISSIONI DI FRANCOBOLLI

CITTA' DEL VATICANO, 15.

Il 29 dicembre u.s., lo Stato della Città del Vaticano ha emesso un francobollo commemorativo dell'VIII centenario della pubblicazione dei « Libri Quattuor Sententiarum » di Pier Lombardo.

Il francobollo, stampato in rotocalco su carta patinata, in formato verticale delle dimensioni di mm. 24 per 40, ha il valore di lire 100 e rappresenta il sigillo episcopale di Pier Lombardo, poggiato su sfondo di damasco; nel centro è la figura di Pier Lombardo con Pastorale e Mitra, contornata dalla iscrizione: « Sigilli Magistri Parisienais Episcopi ». Il colore del sigillo è verde, quello del damasco rosso violaceo.

ROMA, 15.

L'Ufficio Stampa del Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni informa che nei giorni scorsi ha emessa una serie di francobolli a soggetto turistico, composta di sei valori nei tagli di lire 10, 12, 20, 25, 30 e 60, che riprodurranno le seguenti località: Siena, Rapallo, Gardone, Cortina d'Ampezzo, Taormina, Capri.

ROMA, 15.

Il Consiglio dei Ministri ha emesso tre schemi di decreti coi quali si autorizza l'emissione di francobolli commemorativi di Marco Polo, nel VII centenario della nascita, di Alfredo Catalani, nel I centenario della nascita e dello scrittore Carlo Lorenzini detto « Collodi » in occasione delle onoranze indette nell'anno in corso.

YEMEN.

Si apprende che lo Yemen emetterà nuovi francobolli con l'effigie di Sua Maestà l'Imam.



